

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **10/01/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-01-2014 al 31-12-2014

09-01-2014 24Emilia.com	
<b>Finale Emilia, martellate contro l'auto del sindaco</b>	1
09-01-2014 ANSA.it	
<b>Legambiente, pochi investimenti su scuole</b>	2
09-01-2014 Abruzzo24ore.tv	
<b>Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook</b>	3
09-01-2014 Adnkronos	
<b>Danneggiata nella notte l'auto del sindaco di Finale Emilia</b>	6
09-01-2014 Affaritaliani.it	
<b>"Stipendio di 7.200 â‚¬ come tangente" L'Aquila, gli affari sporchi post-sisma</b>	7
09-01-2014 Agi	
<b>Terremoto: inchiesta L'Aquila; sindaco, resto ma sono disperato</b>	9
09-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>IL PRESIDENTE CHIODI ANNUNCIA: POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO DEL CRAM SOLO DAL 2015</b>	10
09-01-2014 Asca	
<b>L'Aquila: Comitati, mandiamo a casa chi specula sulla ricostruzione</b>	11
09-01-2014 Asca	
<b>Marche: Regione, 'Europrogettisti' cercasi. Aperto bando</b>	12
09-01-2014 Asca	
<b>Milleproroghe: Nencini (Psi), emendamento per L'Aquila terremotata</b>	13
09-01-2014 Avvenire	
<b>L'Aquila, tangenti per ricostruire Nuova inchiesta</b>	14
09-01-2014 Avvenire	
<b>Ricche bustarelle e niente case Doppio inganno: la storia si ripete</b>	16
09-01-2014 Avvenire	
<b>Ora diventa più difficile governare la ricostruzione</b>	17
09-01-2014 Avvenire	
<b>L'Aquila, tangenti sulla rinascita post-terremoto</b>	18
09-01-2014 Blog studio Fonzar & Partners	
<b>Allarme scuola, a rischio quasi due edifici su tre</b>	19
31-12-2014 Corriere Adriatico.it	
<b>Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano</b>	20
09-01-2014 Corriere Adriatico.it	
<b>Servono idee e progetti per le risorse europee</b>	21
09-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
<b>Terremoto, cento edifici controllati Nove gli inagibili</b>	22
09-01-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
<b>Avellino "prima" in sicurezza</b>	23
09-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Variante al Prg, riqualificazione del centro, progetti culturali: ecco la città che cambia</b>	24
09-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Anziani e tanti turisti Bloccate 43 ambulanze Rischio collasso totale con il picco dell'influenza</b>	26
09-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Senza titolo</b>	27
09-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>La Reggia dei Borbone adesso è degli italiani</b>	28
09-01-2014 Corriere di Bologna	

<b>«Coltivare immaginari», nelle zone del sisma per fare film</b> .....	30
09-01-2014 Corriere di Bologna	
<b>Pieve di Cento Daverio tiene a battesimo il Museo della Musica</b> .....	31
09-01-2014 Dagospia.com	
<b>TANGENTI TERREMOTATE: “SE NON PAGHI NON LAVORI” - I 10 MILA EURO DI MAZZETTA PER IL VICESINDACO PD DELL'AQUILA NASCOSTI NELLA SCATOLA DELLA GRAPPA</b> .....	32
10-01-2014 Gazzetta di Reggio	
<b>già sei gruppi aderenti al carnevale del 2 e 9 febbraio</b> .....	34
09-01-2014 Globalist.it	
<b>L'Aquila: Cialente e' pronto a dimettersi</b> .....	35
09-01-2014 Il Centro	
<b>la faccia di cialente su una brutta storia</b> .....	37
10-01-2014 Il Centro	
<b>celano ricorda il sisma del 1915</b> .....	38
10-01-2014 Il Centro	
<b>ricciuti: una vicenda opaca, cialente si dimetta</b> .....	39
10-01-2014 Il Centro	
<b>emendamento di nencini per reperire altri 450 milioni</b> .....	40
10-01-2014 Il Centro	
<b>emilia romagna: da noi c'è stata la massima trasparenza</b> .....	41
09-01-2014 Il Centro	
<b>(senza titolo)</b> .....	42
10-01-2014 Il Centro	
<b>discariche abusive, accuse strumentali</b> .....	44
09-01-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Il 94,5% delle scuole abruzzesi in condizioni precarie , 400 rischiano di chiudere</b> .....	45
09-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, azienda nei guai per tangenti a L'Aquila: fornisce cassette anche a Modena</b> .....	46
09-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Sindaco Finale Emilia ancora vittima di vandalismo: danneggiata la sua auto</b> .....	48
09-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>L'Aquila, ricostruzione con tangenti</b> .....	50
09-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Terremoto, indagato costruttore</b> .....	51
09-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto all'Aquila, una tangente dentro una bottiglia di grappa</b> .....	52
09-01-2014 Il Giornale	
<b>La sinistra rubava sul terremoto Lascia il vicesindaco dell'Aquila</b> .....	53
09-01-2014 Il Giornale	
<b>Dal 2009 a oggi</b> .....	55
09-01-2014 Il Giornale dell'arte.com	
<b>Tangenti a L'Aquila, otto indagati per la ricostruzione post terremoto</b> .....	56
09-01-2014 Il Giornale dell'arte.com	
<b>Lo Stato acquista la Reggia di Carditello</b> .....	58
09-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Gubbio: continuano le scosse di terremoto</b> .....	60
09-01-2014 Il Giornale.it	

<b>La sinistra rubava sul terremoto dell'Aquila Lascia il vicesindaco Riga</b> .....	61
09-01-2014 Il Giunco.net	
<b>Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale</b> .....	63
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Protezione civile albo delle associazioni</b> .....	76
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Appello al prefetto per la disabile prigioniera in casa</b> .....	77
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>L'Aquila, tangenti per puntellamenti e Map arrestati Placidi e Tancredi, indagato Riga</b> .....	78
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Ricostruzione e tangenti, quattro arresti</b> .....	79
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Tre esponenti di spicco della politica abruzzese</b> .....	80
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
<b>L'accusa: per aggiudicarsi l'appalto regalavano cassette prefabbricate</b> .....	81
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
<b>Battelli, ciclabili e quel campo da golf</b> .....	82
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Frane, la Regione promette l'apertura dei cantieri</b> .....	83
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
<b>Monte Livata il Soccorso alpino attacca la Regione</b> .....	84
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
<b>All'Aquila tangenti sulla ricostruzione</b> .....	85
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Sisma, carte false per avere i soldi</b> .....	86
09-01-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Odore acre sentito anche a Riccione</b> .....	87
09-01-2014 Il Piacenza.it	
<b>Rasparini avvistato vicino a piazzale Milano. Le ricerche si spostano a Piacenza</b> .....	88
09-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
<b>Viadotto Biondi: vertice interlocutorio alla Regione Lazio</b> .....	89
09-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
<b>Merce sequestrata negli ultimi 4 anni dalla Polizia Municipale di Ceccano, distribuita a famiglie povere</b> .....	90
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Scuole, pochi gli edifici antisismici</b> .....	91
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Il Parco si mobilita contro gli incendi</b> .....	92
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Legal-mente' alla Palazzina</b> .....	93
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Dopo il terremoto Daverio racconta</b> .....	94
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Progetti a rilento, gli esperti ingolfati di lavoro»</b> .....	95
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Io, sindaco terremotato nel mirino dei teppisti Tensione alle stelle, è colpa anche del sisma»</b> .....	96
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	

<b>«Il rimborso per la ristrutturazione? A casa di mia figlia è filato tutto liscio come l ...</b>	97
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Una nuova frana, problemi per la bretella' di Coradosso</b>	98
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>«Così abbiamo recuperato la Costa Concordia»</b>	99
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>Personaggio fermano dell'anno: i voti sfiorano quota ottomila</b>	100
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Tour guidato nelle chiese devastate dal terremoto</b>	101
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Sassofeltrio, ancora in fiamme l'ex EcoPfu</b>	102
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Furlo, la strada chiusa provoca licenziamenti al ristorante</b>	103
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>Raid vandalico alle elementari di Arceto</b>	104
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>La sede della Protezione civile di Rimini non è sicura: «Rischi in caso di sisma»</b>	105
10-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>Nube nera in Valconca: «Tenete chiuse le finestre»</b>	106
09-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
<b>Cassa integrazione a quota 5 milioni</b>	107
09-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Terremoto, ricostruzione e tangenti: impresa nei guai</b>	109
09-01-2014 Il Sole 24 Ore	
<b>L'Aquila, arresti per la ricostruzione</b>	110
09-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Un terremoto di tangenti scuote il Pd dell'Aquila</b>	111
09-01-2014 Il Tempo.it	
<b>«Pensavo di non farcela, mi hanno salvato»</b>	112
09-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Prigionieri della frana da un mese</b>	113
09-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Tagliati i fondi agli "angeli" del Soccorso alpino</b>	114
09-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Alla fine Roberto Riga toglie il disturbo: dimissioni dalla giunta</b>	116
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Il porto resta in corsa per smaltire la Concordia</b>	117
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Boschi: i soldi per le tangenti poi li scalano dalla sicurezza</b>	118
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Regolare l'elezione di Cotugno</b>	120
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>La «terra ballerina» prepara le celebrazioni del centenario</b>	121
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Cialente: me ne vado, anzi resto</b>	122
10-01-2014 Il Tempo.it	
<b>Spuntano i bidoni. Verifiche anche a Torcinello</b>	124

09-01-2014 Il Tirreno	
<b>meno esuberi nel piano dell'eurovinil</b> .....	125
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>una nuova corsia ricavata a monte</b> .....	126
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>dopo la frana riapre via della zingola</b> .....	127
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>operai al lavoro per i danni del maltempo</b> .....	128
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>la frana di torri prevista 4 anni fa</b> .....	129
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>promozione dell'arte attraverso dei video</b> .....	130
09-01-2014 Il Tirreno	
<b>le apuane, il parco e un trittico mozzafiato</b> .....	132
10-01-2014 L' Arena	
<b>Terremoto Fondi raccolti e consegnati a Bondeno</b> .....	134
09-01-2014 L'Adige	
<b>Tangenti sulla ricostruzione</b> .....	135
09-01-2014 LA NOTIZIA giornale.it	
<b>Quella notte del terremoto ridevano anche alcuni aquilani</b> .....	136
09-01-2014 La Gazzetta dello Sport	
<b>L'Aquila, mazzette anche sul terremoto: quattro arrestati</b> .....	137
10-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
<b>Sicurezza e altri «lavori in corso»</b> .....	138
10-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Sul futuro del relitto le ultime novità da Costa Crociere</b> .....	139
10-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Frana sulla panoramica, intervento-lampo</b> .....	140
10-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Sindaci a lezione di protezione civile</b> .....	141
10-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
<b>Mancano i letti: pronto soccorso pieno'</b> .....	142
10-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>SPOLETO Montemartano, fondi regionali per la sistemazione della strada</b> .....	143
09-01-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari</b> .....	144
09-01-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco</b> .....	146
10-01-2014 La Nuova Ferrara	
<b>la pista del ghiaccio fa centro insieme alle altre attrazioni</b> .....	148
09-01-2014 La Repubblica	
<b>nelle case popolari dell'ater infiltrazioni di acqua piovana</b> .....	149
10-01-2014 Libertà	
<b>in piazza cavalli Capodanno gratis saltato per il costo dei diritti Siae Egregio direttore, le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata "festa" di fine anno</b> .....	150
10-01-2014 Libertà	
<b>di VITTORIO MELANDRI Le notizie della corruzione dei vigili di New York, eroi sotto le macerie delle Torri Gemelle nel 2001, e quelle della corruzione di alcuni amministratori de L</b> .....	153

09-01-2014 Libertà.it	
<b>Imprenditore scomparso, un tassista l'ha portato in piazzale Milano</b>	154
09-01-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Servizi scuola, dossier Legambiente: Lucca ultima in Toscana</b>	156
09-01-2014 Modena Qui	
<b>Nuovo polo sicurezza a Finale</b>	158
09-01-2014 Modena Qui	
<b>L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post-terremoto</b>	159
09-01-2014 Modena Qui	
<b>Sorin, MontePaschi esce dal capitale</b>	160
09-01-2014 Modena Qui	
<b>Sitta con l' assessore regionale che sferza i candidati dilettanti</b>	161
09-01-2014 Modena Qui	
<b>Il circolo lirico Pavarotti porta la Tosca al Comunale</b>	162
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>braccio di ferro fino a lunedì per le regole</b>	163
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>morì nel fuoripista: gli amici a processo per omicidio colposo</b>	164
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>mancano i pc, s'impara con i tablet</b>	165
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>steda, nella bassa restano solo macerie</b>	166
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>di francesco si esautora per il compagno</b>	168
10-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>in breve</b>	169
09-01-2014 ParmaToday	
<b>Ecosistema Scuola, peggiora Latina che si piazza al 64esimo posto</b>	170
09-01-2014 PiacenzaSera.it	
<b>Nessuna traccia del 61enne scomparso. Ricerche con l'elicottero</b>	171
09-01-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Tangenti L'Aquila, la città si ribella: Cialente a casa</b>	172
09-01-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Tangenti L'Aquila, 120 pezzi da 500 euro nella valigetta in pelle</b>	174
09-01-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>L'Aquila, Cialente si dimette, anzi no. Resto ma sono disperato</b>	176
09-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>L'Aquila: il terremoto e le tangenti Otto indagati, si dimette il vice sindaco</b>	178
09-01-2014 RiminiToday	
<b>Nuovo incendio alla ex Eco-Pfu srl di Sassofeltrio, paura per la nube tossica</b>	179
09-01-2014 Roma Capitale News	
<b>SMOG, OGGI NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI IN FASCIA VERDE MAPPA</b>	180
09-01-2014 Saturno Notizie.it	
<b>Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello</b>	181
09-01-2014 TUTTOGGI.info	
<b>C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta, "Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo"</b>	185

09-01-2014 noodls	
<b>09/01/2014 Moratoria mutui Regione Toscana eventi ottobre 2013</b> .....	188
09-01-2014 noodls	
<b>9/1/2014 - Sospensione rate mutui per residenti in comuni regione Toscana colpiti da eccezionali eventi atmosferici</b> .....	190



***Finale Emilia, martellate contro l'auto del sindaco***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Finale Emilia, martellate contro l'auto del sindaco"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Finale Emilia, martellate contro l'auto del sindaco

Nella notte è stata presa a martellate l'auto del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli. Un atto che sembrerebbe intimidatorio nei confronti del primo cittadino di uno dei Comuni modenesi più colpiti dal terremoto del 2012.

La vettura era parcheggiata a pochi metri dalla casa di Ferioli. Non si esclude l'ipotesi di un raptus vandalico, ma gli inquirenti seguono anche la pista della ritorsione o dell'intimidazione.

Un episodio analogo avvenne nell'agosto 2012, quando venne presa di mira per la prima volta l'auto del sindaco.

"Solidarietà e grande vicinanza a Fernando Ferioli" sono state espresse dalla presidente dell'assemblea legislativa regionale Palma Costi. "Siamo dalla sua parte senza alcuna esitazione, così come siamo accanto a tutti i sindaci del cratere che nell'opera di ricostruzione post terremoto hanno dimostrato preparazione, coraggio e una forza di volontà senza pari. Niente e nessuno fermerà tale lavoro, tanto più con gesti vigliacchi e intimidazioni i cui autori vanno individuati al più presto". Solidarietà anche dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, "unita alla preoccupazione e a una ferma condanna per il grave gesto contro il rappresentante di un'amministrazione impegnata sui difficili temi della ricostruzione post-sisma".

"Voglio, innanzitutto, esprimere, a nome mio e dell'intero partito modenese, solidarietà e totale sostegno al sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, vittima di un nuovo atto intimidatorio. Ancora una volta, infatti, la sua auto personale è stata danneggiata nei pressi della sua abitazione. Ferma condanna per un atto vile: io sto dalla parte dei sindaci e in particolare di quegli amministratori che, in questo anno e mezzo, hanno dovuto e saputo affrontare l'emergenza terremoto prima e la lunga fase della ricostruzione adesso - scrive la segretaria provinciale del Pd Lucia Bursi - Gli amministratori delle aree del cratere sismico stanno portando avanti un lavoro complesso, spesso senza un supporto legislativo nazionale adeguato, facendo i conti con una decurtazione delle risorse che grava su tutti gli Enti locali, ma che pesa in modo peculiare su chi deve programmare il ripristino di un territorio gravemente danneggiato. La nostra realtà ha saputo costruire una rete di supporto e di azione frutto dell'impegno congiunto degli Enti locali, della Regione e dei nostri rappresentanti a Roma. E' questa rete che, nel continuo dialogo con le comunità e le esigenze del territorio, ci consente di poter affermare che la ricostruzione in Emilia-Romagna sta procedendo in decisa discontinuità con altri territori come, ad esempio, l'Abruzzo. Certo sono ancora tanti i problemi da risolvere, ma il Pd non lascerà soli né i territori del cratere né i loro amministratori. La strada giusta da percorrere è stata tracciata e fa leva su un metodo coordinato di lavoro: noi continueremo a percorrerla con pervicacia e consapevolezza nell'ascolto dei territori".

La Cgil Area Nord "condanna l'ennesimo atto intimidatorio nei confronti del sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, vittima per l'ennesima volta di un atto vandalico". Il sindacato "è vicino" al sindaco e invita tutta "l'amministrazione comunale a continuare nel lavoro difficile e complesso della ricostruzione post-sisma che sarà da fare nei prossimi mesi".

Ultimo aggiornamento: 09/01/14

Tëj

***Legambiente,pochi investimenti su scuole***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Legambiente,pochi investimenti su scuole"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Legambiente,pochi investimenti su scuole

Edifici costruiti solo nel 17% dei casi con criteri antisismici 09 gennaio, 10:20 [salta direttamente al contenuto](#)  
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PESCARA, 9 GEN - Edifici scolastici più nuovi rispetto alla media nazionale, ma quasi tutti (94,5%) con necessità di manutenzione urgente. Nessuno costruito secondo i criteri della bioedilizia e solo il 17,3% edificato con criteri antisismici, benché il 76,9% sia in aree a rischio sismico. Sotto la media il dato sulla verifica di vulnerabilità sismica, realizzata nel 25,4% degli edifici. E' l'Abruzzo che emerge da "Ecosistema Scuola", 14/o rapporto annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica.

## ***Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook***

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

"Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook"

Data: **09/01/2014**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Mazzette e ricostruzione, l'opposizione: "Cialente si dimetta,...09/01/2014 Il 3e32: "Lasciate spazio ha chi ha le capacità e l'onestà per...09/01/2014 La rettrice Inverardi: "Cialente chiedo scusa, doveva scegliere meglio i suoi collaboratori"09/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook

Post sismici

giovedì 09 gennaio 2014, 14:23

Gli aquilani commentano su facebook i clamorosi e dolorosi esiti dell'inchiesta Do Ut des. Nelle parole digitate e lanciate sulla piazza virtuale traspare rabbia, disgusto, rassegnazione.

Ma anche amara ironia, salutare esercizio di ecologia della mente, necessaria a resistere e lottare, nonostante tutto, in una città in ginocchio, senza lavoro, senza fondi per la ricostruzione, senza la certezza di uno straccio di futuro, senza meritocrazia, in balia di affamate cricche di approfittatori e faccendieri locali, forestieri ed oriundi.

A seguire una piccola rassegna di post (sismici).

"Ancora non capisco se in Abruzzo c'è il tasso di corruzione più alto d'Italia o abbiamo votato tutti idioti che si fanno sgamare."

"Roma c'ha l'auditorium di Renzo Piano, L'Aquila pure. Roma c'ha le periferie dormitorio, L'Aquila pure (19 giusto per ricordarlo ai principianti della capitale). Roma c'ha l'anfiteatro flavio, L'Aquila l'anfiteatro amiternum, Roma c'ha gli appartamenti di Scajola, L'Aquila i MAP di Tancredi. Mettiamo su un giro di mala come si deve e diventiamo la metropoli più piccola del mondo."

"Dicono che siamo la città del 99, ma a quanto pare gli stronzi sono molti di più"

"Questa città non ha più bisogno di giochetti, hanno giocato prima con le nostre vite, hanno giocato con il nostro territorio, hanno giocato sui puntellamenti, hanno giocato con il G8, hanno giocato con le casette, hanno giocato con i MAR, hanno giocato con la ricostruzione, hanno giocato con un aeroporto, hanno giocato con un mercato, hanno giocato con gli affitti, hanno giocato sulla sicurezza, hanno giocato con un piano di protezione civile."

"Perché pagare in euro quando possiamo pagare le mazzette in MAP? Non è corruzione è antieuropeismo!"

"La foto della protesta di ieri sera davanti al Municipio. Conto 35 presenti, di cui 6 persone delle Forze dell'ordine e 2 giornalisti della Rai. Questa è L'Aquila che

"scende in piazza" e si indigna per lo scandalo avvenuto in città. Qualcuno potrà giustamente obiettare che non è la quantità che conta. Vero, verissimo...ma che amarezza. E detto dal sottoscritto che in "tempi non sospetti" ha fatto piccole insignificanti battaglie da solo."

"Mio padre mi ha cresciuta a pa' e andrà-tutto-bene"

"Tanto poi arriva aprile, la promessuccia, il favorino e a maggio rimetti la croce al solito posto, con la solita faccia e quello fa bene se poi ti ruba tutto, pure le

## ***Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook***

mutande ti deve togliere!"

"Chissà se anche stavolta l'abusato copione della pantomima dimissionaria reggerà"

"Il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente dovrebbe avere almeno il buon senso di dimettersi. Insieme a lui, però, dovrebbero dimettersi anche tutti quelli che lo hanno rivotato e che in questi 4 anni, hanno fatto finta di non vedere, di non capire, di non accorgersi. Insomma, dovremmo finalmente dimmetterci tutti da noi stessi, dalla nostra cultura politica cialtrona, incapace e truffaldina."

"È ora di nuovi Fighissimi amministratori o si rada al suolo ciò che resta della città"

"Comunque cari aquilani.. non è che non vuole firmare le dimissioni, il fatto è che prima Chiodi e adesso il Governo, non gli hanno finanziato a sufficienza l'acquisto delle penne e quelle poche che c'erano se le so fregate."

"Mi sa che a L'AQ ci vorrebbe un Papa straniero! Un Bergoglio!"

Uno che non conosca manco di striscio politicanti x tutte le stagioni, tecnici intrallazzoni e palazzinari locali e forestieri dalla mazzetta facile!"

"M.A.P.: Mazzette Abitative Postsismiche"

"E movete va....i te so votato ma mo' va....se recomenza da capo (forse)... se tenesse svota' u cummunu ..daji uscieri ajjiu primu dirigente..."

"Ma l'autorevole voce del compagno Lolli? Ancora niente evve'?"

"Emerge un "circo" di profittatori che al di là delle sentenze che stabiliranno la bontà delle indagini avviate, chiarisce anche perché la città, dopo la stagione delle carriere (primavera-estate 2010), non si sia più ribellata rispetto alle "dimenticanze" romane lasciando il sindaco a strepitare come uomo solo ma senza comando. La parola d'ordine è diventata "stiamo buoni e facciamo affari". Oggi ne vediamo gli esiti giudiziari e c'è da star certi che dalle intercettazioni e dagli sviluppi dell'inchiesta, verranno fuori cose di cui ci potrà solo vergognare."

"Joohhny, u problema cchiu rrandi chi teni L'Aaaquila, ie' i ttraaffico!"

"Oramai la nostra generazione non rivedrà raniè l' aquila de na ota... rassegniamoci purtroppo... ju struscio rimarrà solo un ricordo!!!"

"L'Italia deve sapere che 4 mele marce (se è vero) non possono inquinare una intera popolazione onesta"

"Arrivata nei market aquilani nota marca di grappa cinese"

"Noi qui si lavora sodo, ognuno per le proprie competenze, per far sì che la ricostruzione possa essere celere e virtuosa. Non siamo riusciti, evidentemente, ad eleggere un numero sufficiente di rappresentanti all'altezza della situazione, e su questo dobbiamo impegnarci oltremodo per garantire un uso congruo e ponderato delle risorse che il Paese mette a disposizione, tanto più in un momento così difficile."

"Mah...questa storia è come un mucchio di letame... oltre la sostanza stessa, più la giri e più puzza... i commenti riescono ad essere più agghiaccianti dei fatti... per ora."

"...Sei soddisfatta dei danni altrui ti tieni stretta i denari tuoi

assillata dal gran tormento che un giorno se li riprenda il vento..."

"Delitto di Caselle, il movente un debito di 500 euro. Noi per 500.000 euro solo qualche mazzetta. Fotti e gentili."

"Fregarsi i soldi è brutto, ma fregarsi la città (devastando il paesaggio e ricostruendo in modo pericoloso a vantaggio non della cittadinanza ma delle lobby di costruttori) è molto peggio. Se ne accorgeranno gli aquilani?"

"Vuoi diventare ricco eh? Allora sei arrivato nel posto adatto, se sarai furbo; perché qui tutti sono o molto ricchi o morti".....

"Dopo questo casino sul puntellamento di palazzo carli, basta di dire che all'aquila nessuno si occupa dell'università.

"Johnny Stecchino avrebbe detto....a L'Aquila il Problema sono le rotatorie"

"Preferisco vedere bloccata una città per 6 mesi e vederla ripartire con le Ali dell'onestà' che vederla zoppicare per i prossimi 30 anni."

"Grappa dura senza paura."

Mettiamoci una Riga sopra e andiamo avanti

"Alla fine si tratta di 500mila euro"... ah mbè cazzo, io li do sempre di mancia quando prendo il caffè"

"Una giunta dei cittadini sarebbe la giusta soluzione. La cosa più grave in questa situazione che possa accadere è che non accada nulla e se fosse così allora meglio le elezioni subito"

"...quelli che ridevano li avevamo dentro casa"

***Mazzette e ricostruzione: la rabbia e l'ironia amara degli aquilani su facebook***

Gli elettori dei partitini del personalismo spinto dovrebbero farsi un esame di coscienza: votare in termini di scambio di voto comporta questi ritorni di amoralità e corruzione"

"Anche la BBC ci massacra. Avanti così che andiamo forte."

"Invece di vergognarci verso gli Italiani che ci guardano curiosi per il nostro ritardo nella ricostruzione, e riscontrano ora anche ritardo culturale nella gestione della cosa pubblica, bisogna essere onesti e agire correttamente."

"Se ora non ci daranno più i soldi per la ricostruzione, sappiamo a chi chiederli:

Tancredi, Placidi, Riga, Di Gregorio... Altrimenti potremmo sempre dimenticare i dispiaceri affogandoli nella grappa!"

"...e sotto i tanti sassi che ora sono la nostra città abbiamo lasciato dolori, tenerezze, paure e nostalgie&hellip;sotto i sassi che sono la nostra storia ed erano le nostre case abbiamo lasciato certezze e ricordi&hellip;ma con noi abbiamo ancora forza, coraggio, fiducia in noi stessi e capacità di immaginare un futuro migliore&hellip;anche se siamo consapevoli: ci sono persone che non sanno proprio volare e non riescono a staccare i piedi dal fango."

"Ora stringiamoci intorno ad un progetto di trasparenza, partecipazione e onestà. Fuori i mercanti dalla Città. Che la città insorga....non accontentatevi di una vita mediocre."

a cura di Filippo Tronca

Tëj

***Danneggiata nella notte l'auto del sindaco di Finale Emilia***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"Danneggiata nella notte l'auto del sindaco di Finale Emilia"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Danneggiata nella notte l'auto del sindaco di Finale Emilia

Il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli

ultimo aggiornamento: 09 gennaio, ore 17:26

Modena - (Adnkronos) - Parcheggiata vicino casa, è stata presa a martellate da uno sconosciuto. Non è esclusa l'ipotesi di un raptus vandalico, ma si segue anche la pista della ritorsione o dell'intimidazione. Già nell'agosto 2012, la vettura di Fernando Ferioli venne presa di mira

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 9 gen. - (Adnkronos) - Un atto intimidatorio ai danni del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, è stato messo a segno nella notte. L'auto del primo cittadino del Comune modenese tra i più colpiti dal terremoto del 2012, parcheggiata a pochi metri da casa, è stata presa a martellate da uno sconosciuto.

Non è del tutto esclusa l'ipotesi di un raptus vandalico, ma si segue anche la pista della ritorsione o intimidazione. Un episodio analogo, infatti, si registrò anche nell'agosto 2012, quando già una prima volta venne presa di mira l'auto del sindaco. "Solidarietà e grande vicinanza a Fernando Ferioli" sono state espresse dalla presidente dell'assemblea legislativa regionale, Palma Costi.

"Siamo dalla sua parte senza alcuna esitazione, così come siamo accanto a tutti i sindaci del cratere che nell'opera di ricostruzione post terremoto hanno dimostrato preparazione, coraggio e una forza di volontà senza pari" aggiunge Costi, rimarcando che "niente e nessuno fermerà tale lavoro, tanto più con gesti vigliacchi e intimidazioni i cui autori vanno individuati al più presto".

Tëj

## ***"Stipendio di 7.200 €, come tangente" L'Aquila, gli affari sporchi post-sisma***

L'Aquila, tangenti sul post-sisma. Ecco il tariffario delle mazzette - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

L'Aquila, tangenti sul post-sisma. Ecco il tariffario delle mazzette

Giovedì, 9 gennaio 2014 - 10:00:00

Un vero e proprio tariffario delle tangenti che prevedeva lo stipendio e percentuali variabili a seconda degli appalti assegnati: "Un fisso mensile di euro 7.200 euro, un compenso del 7% per lavori fino a mezzo milione di euro e un compenso del 3% per lavori compresi fra i cinque e i dieci milioni di euro". Tutto fatturato, attraverso una società creata appositamente per non lasciare nulla al caso e non rischiare di essere beccati. È il giro delle "mazzette" sulla ricostruzione dell'Aquila avviato subito dopo il terremoto del 2009, scoperto dalla Procura abruzzese. Nei guai politici e imprenditori locali accusati di millantato credito, corruzione, falsità materiale e appropriazione indebita

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, con la collaborazione di quella di Teramo e di Perugia, hanno eseguito ieri 4 misure cautelari in regime di arresti domiciliari, più altre perquisizioni, in ditte, abitazioni e al Comune di L'Aquila nei confronti di attuali e ex assessori e funzionari pubblici aquilani ritenuti responsabili, a diverso titolo insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione post-terremoto del 6 aprile 2009.

Le indagini, iniziate nel novembre del 2012, hanno permesso di svelare l'esistenza di un sistema corruttivo, secondo il quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post terremoto, fornivano illecite dazioni, quantificate in circa 500mila euro, elargite nei confronti di funzionari pubblici quale contropartita per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009 (tra cui Palazzo Carli, sede dell'Università di L'Aquila). E' stata altresì accertata l'appropriazione indebita della somma di 1.268 mila euro, da parte di alcuni indagati, relativa al pagamento di taluni dei suddetti lavori. I fatti-reato commessi a L'Aquila, si riferiscono al periodo che va da settembre 2009 a luglio 2011.

L'operazione è stata denominata "Do ut Des", per sottolineare come gli indagati, attuali ed ex funzionari pubblici locali, avessero creato un sistema di tangenti ben radicato nel tempo e sul territorio aquilano, al fine di ottenere delle dazioni di denaro per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009. Quaranta gli agenti impiegati. Alcuni indagati, inoltre, si sono indebitamente appropriati, previa contraffazione della documentazione contabile, della somma di circa 1.250.000 euro, relativa al pagamento di parte dei lavori. Sono state eseguite numerosi perquisizioni, anche in uffici pubblici, ed i reati commessi nel capoluogo abruzzese si riferiscono al periodo compreso tra settembre 2009 e luglio 2011.

Indagato il vicesindaco - Nell'indagine sulla ricostruzione post-terremoto del 2009, tra gli indagati c'è anche il vicesindaco dell'Aquila Roberto Riga, con delega proprio alla ricostruzione. Le indagini, effettuate da personale della Squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, sono partite dai lavori di puntellamento (messa in sicurezza) dopo il terremoto devastante del 6 aprile del 2009 di Palazzo Carli, sede del Rettorato, nel centro storico della città. Attraverso le intercettazioni telefoniche e movimentazioni bancarie gli investigatori hanno "fotografato" l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. Ulteriori dettagli saranno forniti nel corso di una conferenza stampa che si terrà in Questura alle 11. "Il reato più grave accertato - ha detto il capo della Squadra Mobile dell'Aquila Maurilio Grasso - è quello della corruzione, in cui imprenditori fornivano tangenti per potersi aggiudicare gli appalti post sisma".

Sindaco L'Aquila, mi sento fortemente tradito - "E' stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito". Queste le prime dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a commento dell'operazione 'Do ut Des' su presunte tangenti in alcuni appalti del post terremoto. "Sono un garantista però l'unica cosa che mi sento di dire - ha aggiunto -

***"Stipendio di 7.200 €, come tangente" L'Aquila, gli affari sporchi post-sisma***

chiedo veramente, disperatamente, alla magistratura e all'autorità giudiziaria, piena luce, comunque e dovunque illuminando qualsiasi angolo, qualsiasi luogo di questa amministrazione comunale". "Cio' - ha spiegato il sindaco - perche' la cosa drammatica e' che qualsiasi ombra sul processo che va dalla prima emergenza fino ad oggi per quanto riguarda il processo della ricostruzione getta un discredito terribile, danneggia gravissimamente l'immagine di una citta' che deve convincere non solo l'Italia ma il mondo che deve essere ricostruita. Dalle pochissime notizie che ho in questo momento - ha proseguito Cialente - si tratterebbe di un fenomeno molto limitato, in particolare di una societa' che ha utilizzato il puntellamento a palazzo Carli, sede del nostro rettorato. Ma questo non vuol dire. Ripeto, qualsiasi ombra, qualsiasi pelo nell'uovo rovina l'intera immagine della citta'. Dopo di che spero che tutti gli indagati possano dimostrare la loro innocenza. Ho sempre raccomandato la massima trasparenza, ecco perche' mio sento fortemente tradito. Abbiamo i riflettori del mondo puntati addosso". Il sindaco ha quindi parlato, in particolare, di due degli indagati finiti ai domiciliari: Vladimiro Placidi e Pierluigi Tancredi.

Notizie correlateVideo / 'ndrangheta in Lombardia, arresti per estorsioni



***Terremoto: inchiesta L'Aquila; sindaco, resto ma sono disperato*****Agi***"Terremoto: inchiesta L'Aquila; sindaco, resto ma sono disperato"*

Data: 09/01/2014

Indietro

Cronaca

Terremoto: inchiesta L'Aquila; sindaco, resto ma sono disperato

16:24 09 GEN 2014

(AGI) - L'Aquila, 9 gen. - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non si dimette. "Resto anche se sono disperato - ha dichiarato ai microfoni di Radio Citta' Futura - perche' sono finiti i soldi della ricostruzione e il governo e Trigilia non mi danno risposte". "Piu' volte penso di mollare - ha aggiunto Cialente - la tentazione e' enorme ma di fatto sarebbe una fuga dalle attuali difficolta'. E' chiaro che in questo momento c'e' uno scontro politico perche' non ci sono soldi, non c'e' un progetto di come finanziare la ricostruzione, c'e' lo scontro con l'Europa per questa vergogna che anche in caso di calamita' naturale gli Stati membri non possono sfondare il 3%". Il sindaco ha quindi ricordato che "il governo doveva fare dall'anno scorso dei decreti attuativi della legge Barca, decreti che non sono stati mai fatti". Infine, nel merito dell'inchiesta ha detto: "se le accuse si dovessero rivelare vere anche all'1% e' la qualita' di quello che e' successo che e' di una gravita' estrema e che getta una luce terribile".

***IL PRESIDENTE CHIODI ANNUNCIA: POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO DEL CRAM SOLO DAL 2015*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"IL PRESIDENTE CHIODI ANNUNCIA: POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO DEL CRAM SOLO DAL 2015"***Data: **10/01/2014**

Indietro

**IL PRESIDENTE CHIODI ANNUNCIA: POSSIBILITÀ DI RIFINANZIAMENTO DEL CRAM SOLO DAL 2015**

Giovedì 09 Gennaio 2014 17:29

L'AQUILA\ aise\ - "La possibilità di rifinanziamento dell'attività del Cram, naturalmente su basi diverse, potrebbe essere presa in considerazione solo a partire dal 2015". Lo ha affermato il presidente della Regione, Gianni Chiodi, commentando il futuro dell'attività dell'organismo del Consiglio regionale che cura i rapporti con le comunità degli abruzzesi all'estero.

"Il blocco di ogni forma di finanziamento per attività del Cram", ha spiegato Chiodi, replicando così anche alle polemiche sorte dopo le sue recenti dichiarazioni, "è stato imposto dalla situazione della Regione Abruzzo e del Paese che ci ha indicato tre priorità: far fronte alle spese obbligatorie per legge, ai servizi sociali, alla protezione civile, ai trasporti pubblici ed altro. Il tutto", ha proseguito, "senza aumentare le tasse ai cittadini e portando a compimento quella politica di risanamento economico e finanziario del bilancio regionale avviata cinque anni fa".

Ma in quest'ottica il presidente Chiodi ha aperto ad una possibilità di rilancio del Cram "quando verranno liberate risorse che oggi dobbiamo destinare al costo del debito". Tuttavia Chiodi ha precisato che "le riunioni del Consiglio degli abruzzesi nel mondo, ai quali tutti noi teniamo, si dovranno tenere nella terra d'Abruzzo per il tempo strettamente necessario per i lavori. Questo", ha detto, "anche per evitare quello che è una opinione, purtroppo, largamente diffusa tra gli abruzzesi residenti sedimentatasi per alcune vicende del passato e cioè: che uno scopo nobile si riduca ad occasioni di viaggio per un numero eccessivo di persone a spese della collettività". (aise)

Tweet

***L'Aquila: Comitati, mandiamo a casa chi specula sulla ricostruzione***

- ASCA.it

**Asca**

*"L'Aquila: Comitati, mandiamo a casa chi specula sulla ricostruzione"*

Data: 09/01/2014

Indietro

L'Aquila: Comitati, mandiamo a casa chi specula sulla ricostruzione

09 Gennaio 2014 - 16:13

(ASCA) - L'Aquila, 9 gen 2014 - "Non siamo per niente stupiti dalla notizia degli arresti e degli avvisi di garanzia per membri ed ex membri dell'amministrazione comunale, accusati di corruzione ed altri gravi reati. Era l'estate del 2009 quando lanciammo la campagna '100% trasparenza, partecipazione, ricostruzione'. Al tempo fummo presi per matti, successivamente fummo anche denunciati, solo per aver gridato a voce alta i nostri diritti". Lo sostengono, in una nota, i componenti del Comitato cittadino dell'Aquila "3e32". "Il nostro scopo invece - aggiungono - e' sempre stato proprio quello di evitare che qualcuno approfittasse dei fondi della ricostruzione per il proprio tornaconto, come invece e' puntualmente avvenuto, da parte della Protezione Civile per il Progetto Case e da parte degli affaristi locali per i puntellamenti". Il Comitato chiede "con che coraggio i partiti della maggioranza continuino a sostenere questa Giunta e questo Sindaco, che in questi anni hanno sempre chiuso gli occhi di fronte alle nefandezze della Protezione Civile prima, e dei suoi stessi assessori poi". "Con che credibilita' si puo' portare avanti una ricostruzione sicura"? - domandano al '3e32' - Come ci si puo' battere per la certezza di fondi con il Governo, se poi vengono amministrati in questo modo?". "La nostra battaglia per gli spazi sociali e per la partecipazione attiva dei cittadini - ricordano - e' sempre stata diretta ad un maggior controllo e trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione, ma quello che abbiamo ricevuto sono state denunce e perfino quattro condanne di 6 mesi, proprio per quelle manifestazioni in cui si chiedeva giustizia, partecipazione e trasparenza". "Nonostante, per natura, siamo profondamente garantisti - fanno sapere - siamo convinti che gli affari emersi oggi non siano un episodio isolato, ma che rappresentino una tendenza comune a tutta questa classe politica, ormai completamente scollata dalla realta' sociale e dalle difficolta' delle persone, dei lavoratori divorati dalla crisi, ma dedita unicamente alla sua auto-sussistenza attraverso poltrone, favori e clientele. Lo stesso sistema della ricostruzione, ipocrisie e false promesse non ha fatto altro in questi anni che alimentare i privilegi, le posizioni di potere ed il profitto di pochi, a discapito delle fasce sociali piu' deboli, giovani precari, disoccupati, che non hanno altre prospettive se non quella di andarsene via da questo territorio, regno delle mafie e del malaffare". "Il tempo di questo sistema politico e' gia' scaduto - si dice certo il Comitato - e se non hanno nemmeno il coraggio di riconoscerlo e di lasciare spazio a chi ha le capacita', la volonta' e l'onestà per ricostruire in modo diverso questa citta', allora saranno spazzati via dalla nostra rabbia". iso/res

***Marche: Regione, 'Europrogettisti' cercasi. Aperto bando***

- ASCA.it

**Asca**

"Marche: Regione, 'Europrogettisti' cercasi. Aperto bando"

Data: 09/01/2014

Indietro

Marche: Regione, 'Europrogettisti' cercasi. Aperto bando

09 Gennaio 2014 - 11:34

(ASCA) - Ancona, 9 gen 2014 - La Regione Marche ha aperto la procedura relativa la bando per l'individuazione di quattro soggetti a cui affidare l'attività di progettazione e assistenza tecnica per realizzare progetti in grado di catturare risorse europee. "La crisi della finanza pubblica e la conseguente riduzione delle risorse disponibili, anche a seguito dei drastici tagli dei trasferimenti statali - spiega l'assessore alle politiche comunitarie Paola Giorgi - impongono la necessità di attivare ogni azione per reperire risorse. In questo senso le risorse comunitarie sono uno dei canali principali cui rivolgersi. Oltre ai Fondi Strutturali gestiti dalla Regione FESR, FSE, FEASR, FEP, e' fondamentale implementare la ricerca e l'ottenimento di ulteriori fondi europei, cosiddetti a gestione diretta, disponibili attraverso la partecipazione ad appositi bandi emanati sia dalla Commissione Europea, sia dai vari Programmi europei, compresa la Cooperazione Territoriale. Ci stiamo muovendo su una grande prateria di opportunità, ancora in larga parte non utilizzate - conclude l'assessore - e riteniamo di importanza strategica acquisire elevate professionalità in grado di orientarsi in questo settore. Il bando della Regione mira proprio a trovare, attraverso una severa e rigorosa selezione, soggetti altamente competenti e specializzati a cui affidare attività di progettazione e assistenza tecnica". Le linee di intervento previste dal bando sono numerose e divise in quattro macroaree: 1) attività produttive, cooperazione allo sviluppo, innovazione, ricerca, trasporti e attività residuali non ricomprese nelle altre aree, tra cui l'attività ICT e Agenda Digitale; 2) politiche del lavoro istruzione, formazione, cultura; 3) territorio, ambiente, protezione civile, agricoltura, pesca, energia; 4) sanità, politiche sociali e longevità attiva. I soggetti selezionati e contrattualizzati fino ad un massimo di 4, si integreranno con SVIM Sviluppo Marche che sta già mettendo a buon frutto il suo know how specialistico anche in questo campo. Il coordinamento tra gli europrogettisti e la Svim sarà garantito dall'assessorato alle Politiche Comunitarie. Va inoltre sottolineato che, nell'ottica di spendig review perseguita dalla giunta regionale, la modalità di selezione non prevede il riconoscimento un compenso anticipato per l'attività di progettazione europea, ma sarà direttamente legato al raggiungimento dell'obiettivo prefissato e cioè il finanziamento del progetto da parte della Ue. Le candidature, in lingua italiana, dovranno essere inviate a: Regione Marche - P.F. Politiche Comunitarie e AdG del FESR e del FSE, via Tiziano, 44 - 60125 Ancona (Palazzo Leopardi 1° Piano, stanza 120) e dovranno pervenire entro e non oltre le 13 del 17/02/2014. Il bando è disponibile sul sito [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it). pg/gc

Tëj

***Milleproroghe: Nencini (Psi), emendamento per L'Aquila terremotata***

- ASCA.it

**Asca**

*"Milleproroghe: Nencini (Psi), emendamento per L'Aquila terremotata"*

Data: 09/01/2014

Indietro

Milleproroghe: Nencini (Psi), emendamento per L'Aquila terremotata

09 Gennaio 2014 - 17:31

(ASCA) - L'Aquila, 9 gen 2014 - "Fedele all'impegno assunto il 31 dicembre scorso con L'Aquila e i territori della regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 2009, ho presentato in Senato un emendamento e un ordine del giorno ai Decreti leggi 'Milleproroghe' e nuovo 'Salva Roma' al fine di assicurare il completamento degli interventi per la ricostruzione dei centri storici danneggiati". Lo fa' sapere, in una nota, il segretario del Psi Riccardo Nencini. "Per la riparazione degli immobili compromessi - spiega - bisogna reperire ulteriori 450 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019. Le risorse devono essere assegnate ai Comuni interessati con delibera del Cipe che puo' autorizzare gli enti locali all'utilizzo dei contributi in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione e sulla base degli stati di avanzamento degli interventi ammessi". "Non e' possibile, pero', risolvere la questione senza riavviare urgentemente un negoziato con l'Unione europea - conclude Nencini - al fine di un alleggerimento dei vincoli del Patto di stabilita', fissati al 3%, nei casi di calamita' naturale, riconosciuti come tali anche dall'Ue stessa". iso/mpd

foto

audio

***L'Aquila, tangenti per ricostruire Nuova inchiesta***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

CRONACA

09-01-2014

**L Aquila, tangenti per ricostruire Nuova inchiesta*****Quattro arresti, il vicesindaco lascia Il sindaco Cialente: mi sento tradito***

ALESSIA GUERRIERI

L A QUILA Non solo la tradizionale bustarella. Anche le cassette di legno per gli sfollati del dopo terremoto. Così venivano monetizzate, secondo la procura dell'Aquila, le presunte tangenti per aggiudicarsi gli appalti per la messa in sicurezza o la ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati dal sisma. Il nuovo terremoto giudiziario che investe il capoluogo abruzzese coinvolge stavolta in pieno il Comune dell'Aquila. A finire agli arresti domiciliari ieri, infatti, quattro persone tra funzionari pubblici, imprenditori e politici comunali attuali e del passato; altrettante personalità di spicco, tra cui il vicesindaco Roberto Riga (Api), risultano inoltre indagate per corruzione, falso, millantato credito. C'è «una dedizione costante ad attività predatorie in danno della collettività», scrive così il gip Romano Gargarella nell'ordinanza d'arresto, anche in momenti come il post sisma «in cui il dramma sociale e umano avrebbe suggerito onestà e trasparenza».

Era una prassi, un «sistema di tangenti radicato nel tempo e nel territorio» che ruotava intorno all'aggiudicazione dei lavori post sisma, insomma. Cinquecentomila euro, ad esempio, la contropartita per vincere i puntellamenti su Palazzo Carli, sede dell'università aquilana prima del terremoto del 2009. Oltre un milione di euro, invece, il totale dell'appropriazione indebita ottenuta falsando i documenti contabili nella pratica d'appalto. Le pagine che racchiudono due anni di indagine, tra il 2009 e il 2011, gettano altre ombre sulla gestione della ricostruzione abruzzese. Il meccanismo, svelato da un imprenditore veneto che ha fatto partire i controlli, era semplice: le tangenti venivano coperte con consulenze fittizie di società create ad hoc, fatture di interventi edili gonfiate e qualche volta regalando mappe (i moduli abitativi provvisori) del valore di 40mila euro. Anche se ora tutti gli indagati parlano di «versamenti legittimi», grande montatura e «totale estraneità» alla vicenda. «Le indagini sono sulle persone non sul Comune», si affretta a precisare il capo della squadra mobile della questura dell'Aquila, Maurilio Grasso.

Intanto tra i corridoi del municipio provvisorio in molti stentano a crederci. Primo tra tutti il sindaco, Massimo Cialente (Pd), che riunisce di gran fretta la Giunta per uscire alla fine dicendo: «È un fulmine a ciel sereno. Mi sento tradito». Poi una volta saputa la notizia delle dimissioni del suo braccio destro, all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica, il primo cittadino aggiunge: «Non possiamo permetterci ombre nella ricostruzione, perché rovina l'intera immagine della città». È proprio uno degli indagati eccellenti, l'assessore Riga, ad annunciare in conferenza stampa il passo indietro per «lasciare fuori l'amministrazione comunale e la sua attività» e poter avere «la tranquillità di difendermi e dimostrare la mia innocenza». Per il vicesindaco, difatti, si sospetta una tangente da 10mila euro, nascosta in una confezione di grappa, per la promessa di un appalto. Ma l'inchiesta 'Do ut des' è solo l'ultimo scossone che sta interessando il post terremoto aquilano. Dal 2009, infatti, sono circa 800 i provvedimenti avviati dal tribunale dell'Aquila per reati contro la pubblica amministrazione, tra cui spiccano quelli per i costi di realizzazione del progetto Case e dei funerali di Stato, per gli appalti sulla messa in sicurezza degli edifici del centro, per le infiltrazioni mafiose. Accanto all'affaire ricostruzione, inoltre, i giudici aquilani sono impegnati nei processi sui crolli che causarono 309 vittime; dei 218 casi aperti ad aprile di cinque anni fa ne restano in piedi un centinaio, alcuni dei quali già in Appello come quello per il crollo della Casa dello Studente, del Convitto Nazionale, del palazzo-ecatombe di via Rossi e quello a carico della commissione Grandi Rischi.

***L'Aquila, tangenti per ricostruire Nuova inchiesta***

© RIPRODUZIONE RISERVATA L accusa

**Il meccanismo delle bustarelle denunciato da un imprenditore veneto**

**SOTTO INCHIESTA** Anche l Università dell'Aquila nella nuova inchiesta sulle tangenti (*Ansa*)

***Ricche bustarelle e niente case Doppio inganno: la storia si ripete***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

CRONACA

09-01-2014

**Ricche bustarelle e niente case Doppio inganno: la storia si ripete**

È la notizia che non avremmo mai voluto scrivere ma che temevamo che prima o poi sarebbe comparsa. Tangenti sulla ricostruzione post terremoto, una storia che si ripete, purtroppo, da tanti anni. Chi non ricorda l'irresistibile e amara gag di Massimo Troisi su «chi ha preso i soldi del Belice?»? E come dimenticare che l'arricchimento della camorra, il suo vero salto di qualità, ha una data precisa, quella del terremoto del 1980 e degli appalti per la ricostruzione. Tangenti e affari sporchi sulle speranze della gente. Davvero un doppio tradimento, anche per L'Aquila e ancora di più. Il primo tradimento è quello di chi, istituzioni nazionali e locali, ancora non è riuscito a far decollare la ricostruzione della città. Il secondo è quello di chi, politici e amministratori comunali, ha intascato le ricche tangenti per favorire qualche imprenditore. Ironia della sorte facendosi addirittura consegnare alcune cassette destinate ai terremotati. Invece della case per i cittadini le case per sé. Una grave offesa per chi sta ancora tanto soffrendo. Se davvero saranno confermate le responsabilità, non basteranno condanne giuste e esemplari ma sarà necessario una netta accelerazione nella ricostruzione. Quella vera, fatta di malta e mattoni, non di bustarelle.



*Ora diventa più difficile governare la ricostruzione*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

CRONACA

09-01-2014

**Ora diventa più difficile governare la ricostruzione**

PAOLO VIANA A Il Aquila, è proprio il caso di dirlo, tanto tuonò che piovve. Quella che sta cadendo ora è solo una pioggerellina, ma ha già provocato un discreto movimento franoso e non è detto che bastino le dimissioni del vicesindaco inquisito (pretese dalla Giunta) per salvare il programma di ricostruzione del capoluogo abruzzese, devastato dal sisma dell'aprile 2009. Il primo cittadino ieri ha confessato tutto il suo sconforto: «mi sento fortemente tradito» ha detto. Clima, insomma, da 25 luglio. Oppure da 8 settembre, perché l'inchiesta colpisce a destra come a sinistra, certificando che, egualmente al terremoto, l'avidità non ha un colore politico. «Tradimento». Cialente è famoso per le sue pantomime. Gli hanno permesso di sopravvivere per anni tra Chiodi e Berlusconi, Bertolaso e i grandi commis di Stato imposti dal Pd, ma stavolta sembra veramente spaesato. Non a caso, la sinistra (ma non solo) è corsa a puntellarlo, palesando quella che è la vera paura della città e della sua classe dirigente: «avverto la spiacevole impressione che tutto questo avrà conseguenze sulla ricostruzione» (Stefania Pezzopane, presidente della provincia nei giorni del sisma e oggi senatrice Pd). Lontano dai microfoni, gli amministratori confidano lo stesso disagio: come affrontare ora lo sguardo dei cittadini? Ma soprattutto, come affrontare certi sorrisetti dei progettisti e delle ditte? Perché è fin troppo chiaro che una classe politica accusata dai pm di essere «cedevole a tangenti per bramosia di denaro» nonché di «dedizione costante ad attività predatorie in danno della collettività» non ha l'autorevolezza necessaria per dettare delle regole. Si ricordi che il Comune dell'Aquila è lo snodo centrale della ricostruzione: dalle sue casse sono passati finora tre miliardi di euro per l'edilizia privata e ne dovrebbero passare altri quattro per il centro storico del capoluogo e delle sue frazioni... Tutto questo, mentre sensazione che qualcuno abbia approfittato degli spazi lasciati dall'emergenza è sempre stata diffusa.

Gli inquirenti sono consapevoli che il terremoto non è solo un'opportunità per avidi - risate agghiaccianti, intercettate dopo il sisma, sono state consegnate alla Storia - bensì una arma per gettare fango su chiunque; compresi, come è successo, uomini di Chiesa. Per questo, probabilmente, ieri gli investigatori hanno sentito il bisogno di precisare che non è sotto inchiesta l'istituzione comunale, ma alcune «persone che ruotano intorno al Comune». Ammirevole esercizio di pietà, che non cambia di una virgola la realtà di un fallimento nazionale. La Giunta Cialente ne paga il prezzo pur non essendone la sola responsabile: l'unico terremoto recente in cui la gestione dell'emergenza è stata centralizzata nella Protezione civile è questo e quanto sia stata trasparente la gestione di palazzo Chigi lo sa la Commissione europea. Posta di fronte a «irregolarità» sui fondi concessi all'Italia, Bruxelles ha dovuto «correggere» la propria contabilità perché il nostro governo non era in grado di rendicontare la spesa. Una correzione da 306,9 milioni di euro.

**© RIPRODUZIONE RISERVATA****Lo stallo**

**Tre miliardi spesi, altri quattro da spendere ma la ricostruzione non decolla e adesso si rischia la paralisi amministrativa**

*L'Aquila, tangenti sulla rinascita post-terremoto*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

PRIMA

09-01-2014

**Bufera.** Quattro arresti, si dimette il vicesindaco**L Aquila, tangenti sulla rinascita post-terremoto**

Quattro arresti e altrettanti indagati nella nuova bufera giudiziaria che ha investito L Aquila. Nel mirino dei giudici sono finiti amministratori locali e funzionari ritenuti al centro di «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell aggiudicazione degli appalti». Tra gli indagati Roberto Riga (Api), che all epoca dei fatti era assessore all Urbanistica e oggi vicesindaco, che ha subito rassegnato le dimissioni.

**G UERRIERI E V IANA A PAGINA 9**

*Allarme scuola, a rischio quasi due edifici su tre*

| studioFonzar's Blog

**Blog studio Fonzar & Partners**

"Allarme scuola, a rischio quasi due edifici su tre"

Data: 10/01/2014

Indietro

*studioFonzar's Blog*

*FONZARNEWS Online*

« Ispezioni del lavoro: modalità operative e accesso a dichiarazioni dei lavoratori

Min.Lavoro: Indicazioni operative sull'accesso ai verbali ispettivi »

Allarme scuola, a rischio quasi due edifici su tre

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.amblav.it/>

Trento provincia più sicura, Roma fuori classifica.

Allarme scuola, a rischio quasi due edifici su tre.

A dirlo il Rapporto Ecosistema scuola di Legambiente.

Il 37% delle strutture necessita di manutenzione urgente;

Il 40% è privo del certificato di agibilità.

Appena tre le province virtuose: Trento, Prato e Piacenza.

Roma ancora senza un censimento ufficiale.

Presi in esame, in totale, 5.301 edifici.

Di questi circa il 62% è stato costruito prima del 1974, mentre solo il 4,8% è stato costruito tra il 2001 e il 2002.

Appena lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia; dodici i comuni che hanno deciso di investire in questo settore.

A preoccupare è anche un altro dato: appena il 9% delle scuole, infatti, è stato costruito con criteri antisismici.

La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solo sul 27% degli edifici. Mentre nei comuni che si trovano in aree a rischio sismico e idrogeologico solo il 21% gli edifici ha compiuto la verifica di tenuta delle strutture.

Ma non finisce qui, perché il 37% delle scuole avrebbe bisogno di interventi di manutenzione urgente, il 40% sono ancora oggi prive del certificato di agibilità, il 38% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi

[http://www.repubblica.it/scuola/2014/01/08/news/rapporto\\_legambiente\\_scuole\\_a\\_rischio-75403260/?ref=HREC1-8](http://www.repubblica.it/scuola/2014/01/08/news/rapporto_legambiente_scuole_a_rischio-75403260/?ref=HREC1-8)

Questo articolo è stato pubblicato giovedì, 9 gennaio 2014 alle 21:04 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

***Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano***

Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano

**Corriere Adriatico.it**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

**Scossa di magnitudo 3.2**

**tra Ascoli, Macerata e Fermano**

PER APPROFONDIRE: Terremoto, &#8203, Scossa, magnitudo 3.2, Ascoli, Macerata

tra Ascoli, Macerata e Fermano">CONDIVIDI

ANCONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata all'1,30 nelle Marche, tra le province di Ascoli Piceno e Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 31,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni ascolani di Falerone, Grottazzolina, Massa Fermana e Ortezzano, e di quelli maceratesi di Monte San Martino e Penna San Giovanni. Alla prima scossa sono seguite tre repliche di magnitudo comprese tra 2.1 e 2.2 rispettivamente all'1:36, le 2:07 e le 2:13. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

La scossa di terremoto di magnitudo 3.2 registrata all'1,30 in un'area compresa tra il Fermano e il Maceratese, seguita da tre repliche di minore intensità, non ha provocato danni di sorta. È stata avvertita dalla popolazione ma non ci sono state richieste ai vigili del fuoco, di soccorso o semplicemente di informazioni.

La giornata è trascorsa senza che si siano registrate altre scosse (tranne alcune solamente strumentali) nelle Marche, mentre è stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare a una profondità di 9,5 chilometri. La Protezione Civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata ieri notte alle 2.43, tra i Golfi di Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

Martedì 31 Dicembre 2014

*Servono idee e progetti per le risorse europee***Corriere Adriatico.it***"Servono idee e progetti per le risorse europee"*

Data: 09/01/2014

Indietro

**Servono idee e progetti  
per le risorse europee**

PER APPROFONDIRE: marche, regione, progetti, unione europea, ue

per le risorse europee"&gt;CONDIVIDI

ANCONA - E' aperta la procedura relativa al bando per l'individuazione di quattro soggetti a cui affidare l'attività di progettazione e assistenza tecnica per realizzare progetti in grado di catturare risorse europee.

"La crisi della finanza pubblica e la conseguente riduzione delle risorse disponibili, anche a seguito dei drastici tagli dei trasferimenti statali degli ultimi anni - spiega l'assessore alle politiche comunitarie Paola Giorgi -, impongono la necessità di attivare ogni possibile azione per reperire risorse da destinare ai servizi e ai bisogni della comunità marchigiana. In questo senso le risorse comunitarie sono uno dei canali principali a cui rivolgersi. Oltre ai Fondi Strutturali gestiti dalla Regione - FESR, FSE, FEASR, FEP - è fondamentale implementare la ricerca e l'ottenimento di ulteriori fondi europei, cosiddetti a gestione diretta, disponibili attraverso la partecipazione ad appositi bandi emanati sia dalla Commissione Europea, sia dai vari Programmi europei, compresa la Cooperazione Territoriale. Ci stiamo muovendo su una grande prateria di opportunità, ancora in larga parte non utilizzate - conclude l'assessore Giorgi - e riteniamo di vitale importanza strategica acquisire elevate professionalità in grado di orientarsi al meglio in questo settore. Il bando della Regione mira proprio a questo obiettivo: trovare, attraverso una severa e rigorosa selezione, soggetti altamente competenti e specializzati a cui affidare attività di progettazione e assistenza tecnica".

Le linee di intervento previste dal bando sono numerose e divise in quattro macroaree:

LOTTO 1: attività produttive, cooperazione allo sviluppo, innovazione, ricerca, trasporti e attività residuali non ricomprese nelle altre aree, tra cui l'attività ICT e Agenda Digitale;

LOTTO 2: politiche del lavoro istruzione, formazione, cultura;

LOTTO 3: territorio, ambiente, protezione civile, agricoltura, pesca, energia;

LOTTO 4: sanità, politiche sociali e longevità attiva.

I soggetti selezionati e contrattualizzati fino ad un massimo di quattro, si integreranno con SVIM Sviluppo Marche che sta già mettendo a buon frutto il suo know how specialistico anche in questo campo. Il coordinamento tra gli europrogettisti e la Svim sarà garantito dall'assessorato alle Politiche Comunitarie. Va inoltre sottolineato che, nell'ottica di spending review perseguita dalla giunta regionale, la modalità di selezione non prevede il riconoscimento un compenso anticipato per l'attività di progettazione europea, ma sarà direttamente legato al raggiungimento dell'obiettivo prefissato e cioè il finanziamento del progetto da parte della Ue.

Le candidature, redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate a: Regione Marche - P.F. Politiche Comunitarie e AdG del FESR e del FSE, via Tiziano, 44 - 60125 Ancona (Palazzo Leopardi 1° Piano, stanza 120) e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 17/02/2014. Il bando è disponibile sul sito [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it).

Giovedì 9 Gennaio 2014

Tëj

***Terremoto, cento edifici controllati Nove gli inagibili*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 09/01/2014 - pag: 11

Terremoto, cento edifici controllati Nove gli inagibili

CASERTA Dopo la prima richiesta del 3 gennaio i sindaci dei sei Comuni dell'Alto-Casertano, epicentro del sisma del 29 dicembre scorso, tornano a ribadire, con una lettera-sollecito indirizzata a Governo, Regione Campania e Prefettura di Caserta, la necessità del riconoscimento immediato dello stato di calamità naturale. «Non abbiamo avuto ancora alcuna risposta ufficiale - spiega il sindaco di Piedimonte Matese Enzo Cappello - e c'è il concreto timore sia di noi amministratori che dei cittadini di essere lasciati soli dalle istituzioni». I sindaci (con Cappello anche Giuseppe Avecone di Alife, Mario Fiorillo di Gioia Sannitica, Francesco Imperatore di San Potito Sannitico, Giuseppe Mallardo di San Gregorio matese e Antonio Montone di Castello del Matese) chiedono di rinviare fino all'esaurimento delle verifiche richieste la chiusura, prevista per venerdì 10 gennaio, del Centro operativo misto istituito dalla Prefettura di Caserta nella caserma del Corpo forestale di Piedimonte Matese e di «far provvedere alla messa in sicurezza di edifici pubblici e privati ai Vigili del Fuoco con oneri a carico di Regione o del Governo». Per quanto concerne i controlli, fino a ieri sono state «100 le verifiche effettuate da esperti coordinati dalla Protezione civile della Regione Campania su edifici privati, edifici di culto e scuole del territorio dell'alto casertano interessato dal sisma del 29 dicembre scorso. Tutte le schede AeDES, per l'agibilità e danno nell'emrgenza sismica, redatte dai tecnici sono state consegnate al Centro operativo Misto istituito dalla Prefettura di Caserta presso il Corpo forestale di Piedimonte Matese». Lo ha comunicato l'assessore regionale alla Protezione civile e Lavori pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza. Questo il dettaglio: Piedimonte Matese 61 verifiche (21 scuole, 38 case, un edificio di culto e il Municipio) di queste: 38 agibili, 13 temporaneamente inagibili, 6 parzialmente inagibili, 4 inagibili (tutte abitazioni private); Alife 28 verifiche (12 scuole, 15 abitazioni, un edifici di culto) di queste: 20 agibili, 3 temporaneamente inagibili, 3 parzialmente inagibili, 2 inagibili (tutte abitazioni private); Gioia Sannitica 2 verifiche ad abitazioni rurali. Tutte inagibili; a Castello Matese 6 verifiche (3 scuole, 3 edifici di culto) di queste: 3 scuole agibili, 2 edifici di culto temporaneamente inagibili e uno inagibile per rischio esterno; a San Gregorio Matese un verifica ad un edificio privato risultato agibile; Sant'Angelo di Alife (Comune fuori dal Centro operativo misto) 2 verifiche al Municipio e alla palestra entrambe agibili. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Avellino “prima” in sicurezza****Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Avellino “prima” in sicurezza

*In Campania oltre la metà degli edifici ha bisogno di manutenzione urgente*

09/01/2014

Avellino è la provincia in Campania dove è più basso il rischio: 72° posto, la migliore delle province campane, e i dati riguardano l'esposizione a fonti d'inquinamento interno come l'amianto e il radon, la presenza di fonti d'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico, industriale, sia tra 1 e 5 km che entro 1 km, i monitoraggi ambientali.

E' uno dei dati diffusi da Legambiente nella periodica fotografia dell'edilizia scolastica in Italia.

Solo l'8,4% dei fabbricati che ospitano istituti scolastici in Campania e' costruito con criteri antisismici, pur essendo tutti in zone a rischio sismico, e in appena il 31,1% e' stata fatta una verifica sulla vulnerabilità in caso di terremoto.

Nella regione, poi, il 51,1% delle scuole e' in palazzi costruiti tra il 1941 e il 1974, e nessuno e' stato realizzato con criteri di bioedilizia. Inoltre, il 51,8% ha bisogno di interventi di manutenzione urgente. Inoltre l'85,6% delle scuole insiste su territori a rischio idrogeologico e l'83,8% in quelli a rischio vulcano.

Buoni i dati sulle certificazioni degli edifici, tutti sopra la media nazionale: l'86,5% possiede il certificato di collaudo statico, il 92,2% quello di agibilità, il 99,2% la certificazione igienico- sanitaria, il 38% di prevenzione incendi, il 93,7% impianti elettrici a norma.

Sotto la media nazionale (82,3%), il dato sugli edifici con i requisiti di accessibilità (64,2%).

Più ombre che luci per il servizio mensa, a fronte di un 100% di mense in cui vengono distribuiti pasti biologici, in nessuna vengono somministrati pasti interamente biologici, solo del 20% la media di prodotti biologici.

Nel 70,6% delle mense vengono utilizzati piatti in plastica/carta, contro il 34% della media nazionale; solo l'1,9% dispone di cucine interne, 22,3% la media nazionale, il 15,5% somministra acqua del rubinetto, contro il 50,1% del dato medio nazionale. Ottimi i dati sulla differenziata che vede dati pari o vicini al 100% per tutti i materiali.

La provincia di Avellino è al 49° in Italia: una posizione di mezza classifica che rispecchia anche il posizionamento sul territorio regionale. Peggio Salerno e Caserta al 59° e 79° posto.

Napoli al 37° posto è tra le prime grandi città del sud e Benevento, 31° posto, è la seconda città del sud.

Il dossier si compone di graduatorie.

La provincia di Avellino è 61° nella lista delle Buone pratiche.

I parametri in questo caso riguardano: la disponibilità del servizio di scuolabus, l'attivazione pedibus, le biblioteche per ragazzi, i finanziamenti per attività educative delle scuole e progetti rivolti agli under 14, la sicurezza urbana nelle aree esterne agli edifici scolastici, le mense scolastiche e pasti biologici, la raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole, l'utilizzo di fonti d'illuminazione a basso consumo, le fonti di energia rinnovabile negli edifici scolastici.

## ***Variante al Prg, riqualificazione del centro, progetti culturali: ecco la città che cambia***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Variante al Prg, riqualificazione del centro, progetti culturali: ecco la città che cambia"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

Città di Castello

Variante al Prg, riqualificazione del centro, progetti culturali: ecco la città che cambia

Partito con il nuovo anno il cantiere per la ripavimentazione di via San Florido, via Marconi e Piazza del Garigliano

09/gennaio/2014 - 16:04

N° commenti 0

"Nel 2013 si sono concretizzati punti fondamentali del patto di legislatura che ha come obiettivo generale la riqualificazione complessiva del sistema città, una prospettiva che l'amministrazione comunale sta declinando sul versante urbanistico, con l'adozione della variante al Prg, economico grazie ad un intenso programma di opere pubbliche e ai contributi del Puc 2; infrastrutturale con il potenziamento delle reti materiali e immateriali (dalla piastra logistica al wifi gratuito); culturale a partire dalla restituzione di Palazzo Vitelli alla città e ai grandi progetti connessi, dal Centro di Arte contemporanea a Piazza Burri; turistico attraverso un circuito di eventi costruiti intorno alle eccellenze del territorio". Questo in estrema sintesi il bilancio del 2013 per il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta.

LA VARIANTE AL PRG. "Abbiamo adottato un cosiddetto piano-processo, uno strumento flessibile che dia risposte ai cittadini ma, nell'attuale momento di trasformazione economica e sociale, permetta anche verifiche periodiche alle nostre previsioni a partire da una certezza: rivitalizzare la città esistente, senza consumo di suolo. Adottata la parte strutturale, il consiglio comunale nel 2014 procederà all'esame delle osservazioni presentate dai cittadini, una procedura di massima trasparenza e anche di massima responsabilità sulle decisioni assunte".

RINASCIMENTO E AVANGUARDIA. Il binomio è strettamente legato alla valorizzazione dei due patrimoni di eccellenza nazionale: l'eredità di Alberto Burri e la storia architettonica e culturale del centro storico. Partendo da questa coordinata generale, Palazzo Vitelli a Sant'Egidio sta diventando il baricentro di una progettazione coordinata tra Comune, Fondazione Burri, Società Palazzo Vitelli. Sullo sfondo rimane il Centro di arte contemporanea e Piazza Burri, connessi alla valorizzazione delle funzioni culturali svolte dalla Pinacoteca, polo complementare, e alla nuova Biblioteca, ormai in fase di completamento. La fruibilità ed il ruolo di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio saranno implementati con la progressiva espansione dei luoghi disponibili all'uso pubblico, a partire dal parco. Rispetto ad altri contenitori di pregio il sindaco ha dichiarato che "è giunto il momento di verificare la praticabilità di progetti redatti a suo tempo, facendo riferimento al Cinema Vittoria, ha confermato che nel palazzo del Podestà a breve si insedierà il Giudice di pace e in prospettiva alcuni uffici comunali attualmente in locazione. Piazza Burri nei programmi avrà un progetto esecutivo entro la fine della legislatura, comprensivo di parcheggio interrato e destinazioni in grado di attrarre investimenti privati nella realizzazione, ad esempio una struttura alberghiera con centro congressi. L'ex ospedale è invece "l'unica ferita aperta" in un centro storico che sta lavorando al recupero complessivo del suo perimetro. "Un vulnus che speriamo possa essere sanato dalla trattativa privata a cui si giungerà se anche la seconda asta andrà deserta" ha detto il sindaco "ci sono molte idee ancora in campo tra cui quelli presentati a suo tempo, che non mi risulta siano tramontati".

CENTRO STRICO. Accanto alle realizzazioni connesse al Contratto di quartiere (i lavori di Piazza dell'Archeologia sono previsti dalla primavera 2014) e Puc 2, l'amministrazione comunale è stata impegnata in una serie di lavori pubblici volti a definire il nuovo volto della città. Se il cantiere per la ripavimentazione di via San Florido, via Marconi e Piazza del Garigliano è partito con il nuovo anno (mercoledì 8 gennaio), nel corso del 2013 sono stati investiti 3 milioni e 600 mila euro in importanti progetti di edilizia scolastica a Piosina, Promano, Badia Petroia, La Tina, nell'asilo nido di Riosecco e



***Variante al Prg, riqualificazione del centro, progetti culturali: ecco la città che cambia***

da ultimo nella scuola media di Trestina. Circa 700mila euro è costata la nuova illuminazione con dotazioni architettoniche nel centro storico e in alcune periferie, che progressivamente interesserà il territorio. Ampliamento del parcheggio "E.Ferri" e ristrutturazione del centro storico di Lugnano, hanno preceduto la fine dei lavori di consolidamento della torre civica, inaugurata simbolicamente nel giorno di San Florido, il 13 novembre 2013. Completano il quadro i 750 mila euro di cui 300mila messi a disposizione del comune per il miglioramento della circolazione stradale e i 300mila euro sempre di risorse comunali impiegati per adeguare la sicurezza stradale. Nel 2014 è previsto un imponente progetto di mitigazione del rischio sismico nelle scuole, che la Regione Umbria finanzia per 3milioni e 200mila euro. A febbraio nell'ambito del Puc 2 sarà inaugurata Porta Santa Maria Maggiore.

## ***Anziani e tanti turisti Bloccate 43 ambulanze Rischio collasso totale con il picco dell'influenza***

**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 09/01/2014 - pag: 5

**Anziani e tanti turisti Bloccate 43 ambulanze Rischio collasso totale con il picco dell'influenza**

Ieri il termometro segnava all'ora di pranzo 20 gradi. Il picco dell'influenza è lontano. Come il ricordo dell'aviaria e della Sars. E nessuno ha avuto notizia di altre eventuali epidemie all'ombra del Colosseo. Eppure dopo le 39 ambulanze bloccate nei pronto soccorso degli ospedali cittadini martedì, a 24 ore di distanza la situazione, già allarmante, è addirittura peggiorata. Alle 9 di mattina c'erano 23 vetture bloccate fino al picco alle 13 con 43 mezzi di soccorso paralizzati in 11 ospedali: Policlinico Casilino, Pertini, San Giovanni, Policlinico Umberto I, Policlinico Tor Vergata, San Camillo, Sant'Eugenio, San Pietro, Sant'Andrea, Vannini e pure Tivoli (San Giovanni Evangelista) e Velletri (Civile). Il motivo del super affollamento? Le barelle delle ambulanze del 118 erano occupate dai pazienti, ammassati in corridoi e stanze di degenza, come sardine in scatola, sperando nel miracolo del letto libero. E per un ritardo di un mezzo martedì mattina sarebbe morto un 58enne, colto da infarto, nell'ospedale Vannini: i familiari hanno presentato una denuncia alla magistratura. Per Cgil, Cisl e Uil «i Pronto soccorso sono al collasso e i pazienti in attesa di cure sempre più a rischio di non essere assistiti in modo adeguato». Pensieri condivisi dal governatore del Lazio: «Sono totalmente d'accordo con il grido di dolore dei sindacati sottolinea Nicola Zingaretti. Condivido l'esigenza di superare i vincoli del blocco del turn over imposti dal Piano di rientro che in 7 anni ha ridotto di 7.500 unità il personale». «Abbiamo già posto al tavolo nazionale questa tematica aggiunge e a dicembre abbiamo autorizzato 54 nuove assunzioni destinate ai Pronto soccorso. Sono sicuro che in questa battaglia per modificare le regole del personale sanitario all'interno del Piano di rientro, Cgil, Cisl e Uil saranno al mio fianco». In aiuto della sanità pubblica si muove quella privata: «Questa situazione, di per sé inaccettabile, è peraltro destinata a riacutizzarsi con l'arrivo dell'influenzale sostiene Jessica Faroni, presidente dell'Aiop Lazio. Per questo noi, come associazione più rappresentativa tra gli accreditati, siamo disponibili a ripercorrere la strada già battuta nel 2006-2007, quando abbiamo sottoscritto con la Regione un accordo per rendere disponibili i letti delle case di cura e decongestionare i Pronto soccorso». Il triste record dei mezzi fermi spetta al San Camillo con 9 all'ora di pranzo: «A me ne risultavano 7 replica Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini ma l'assalto è iniziato il 31 dicembre: purtroppo gli anziani che vivono in città sono tantissimi e aumentano anno dopo anno». Tra i pazienti «tanti sono malati cronici e persone tra i 75 e gli oltre 95 anni. E poi ci sono tanti stranieri, anche pellegrini venuti per ascoltare il Papa». E non mancano quelli che vanno al pronto soccorso «per fare analisi e farsi ricoverare precisa Morrone saltando così i tempi del ricovero programmato. Ho presentato un piano complesso in Regione: lo discuteremo nei prossimi giorni, ma non ci sono risorse extra. A chi ci critica, però, voglio dire che il personale del pronto soccorso fa miracoli...». Sul caso Luca Gramazio (FI) ha presentato una interrogazione al presidente Zingaretti. E Davide Barillari (M5S) attacca il governatore: «Non frega niente a nessuno di questo super affollamento: adesso interveniamo noi». Francesco Di Frischia

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Lettere data: 09/01/2014 - pag: 12

ANIMALI Quel «concerto» molesto Oramai ci possiamo rimettere l'orologio. Tra le 6.30 e le 6.50 ogni giorno veniamo svegliati dall'abbaiare dei cani che frequentano l'area cani del Parco Nemorense. (Due esempi: il primo gennaio alle 6.34, il giorno della Befana alle 6.55). E il «concerto» prosegue, con alcuni intervalli, tutto il giorno, fino a notte fonda. Abbiamo la sfortuna di abitare nei pressi della zona riservata ai cani. Da anni chiediamo al Municipio II lo spostamento dell'area. Lo scorso anno il consiglio municipale aveva approvato un progetto e stanziato fondi per i lavori, ma il cantiere non è mai partito. Abbiamo calcolato che ogni giorno ci sono tra i 150 e 200 accessi all'area, con punte anche di 7-12 cani contemporaneamente e il «concerto» è inevitabile. Gruppo di residenti di via Lago di Lesina ama E il netturbino chiacchiera Ho appena letto l'articolo relativo alle ennesime assunzioni clientelari avvenute all'Ama e proprio stamattina, all'ennesima vista di netturbini intenti beatamente a chiacchierare fra loro in Via Tiburtina, ho espresso loro il mio disappunto per lo stato di abbandono in cui versa quella strada, nella loro più completa indifferenza. Pochi giorni fa ho versato il saldo di circa 14.000 euro per il mio ufficio di 400 metri quadri che produce un sacco di carta riciclabile al giorno, con un costo giornaliero di 64 euro, considerato che i giorni lavorativi sono all'incirca 220 l'anno. Perché dobbiamo pagare l'inefficienza, la disorganizzazione, e le eventuali camarille di questo ente su cui da tempo indaga la magistratura ? M. Satriano VIA SCARPANTO Ancora rifiuti in strada Per quello che può servire (cioè poco o nulla),segna che via Scarpanto, via Monte Ruggero, via delle Isole Curzolane in questi giorni versano in uno stato pietoso: cumuli di immondizia non ritirata accanto ai cassonetti, fogliame che giace in terra da settimane, temo che ce lo porteremo fino alla prossima primavera. Complimenti a tutti. Fabio Todini PROTEZIONE CIVILE Complimenti ai volontari Leggiamo sul Corriere «Il Soccorso Alpino indaga su chi ha salvato i bambini». Problemi di lesa maestà, invidia o semplice pressapochismo? Complimenti ai tanti Volontari della Protezione Civile che hanno passato la notte di Capodanno nei boschi alla ricerca dei bambini, in silenzio hanno dato un contributo decisivo e poi sono tornati alle loro case senza inutili esibizionismi. Gli altri tacciano. Carlo Cecchini ANIMALI / 2 Basta «ricordini» in strada Non è possibile tollerare le cacche dei cani, tanto più in questa stagione di pioggia e foglie. I cani che vivono negli appartamenti uno per tutti il delizioso Dudù indossano cappottini, festeggiano il compleanno e si cibano di croccantini. Abitudini ben diverse da quelle di un cane libero o semilibero che vive in campagna. Perché l'unica abitudine che il cane d'appartamento deve mantenere è quella di espletare le sue esigenze fisiologiche in strada? Anche quando qualche padrone (può capitare) raccoglie le deiezioni, rimangono i miasmi della pipì. E' improponibile chiedere a chi ha un animale di allestire nell'appartamento una cassetta per l'igiene così come si fa con il gatto? Tiziana Ficacci

*La Reggia dei Borbone adesso è degli italiani*

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cultura > Cultura > La Reggia dei Borbone appartiene agli Italiani La villa di Carditello ora è proprietà dello Stato

L'intervento del ministro dei beni culturali Bray

La Reggia dei Borbone appartiene agli Italiani

La villa di Carditello ora è proprietà dello Stato

Accordo firmato, parte la sfida del recupero dopo i saccheggi dei clan e le aste a vuoto. Il ruolo delle associazioni antiracket

in Cultura 90

L'intervento del ministro dei beni culturali Bray

La Reggia dei Borbone appartiene agli Italiani

La villa di Carditello ora è proprietà dello Stato

Accordo firmato, parte la sfida del recupero dopo i saccheggi dei clan e le aste a vuoto. Il ruolo delle associazioni antiracket

La reggia di Carditello a San Tammaro (Caserta)

È nostra, finalmente. Dopo mille tormenti

societari e mille razzie vandaliche e mille incubi sul destino d'ineluttabile degrado, la Reggia di

Carditello, la stupenda Versailles agreste dei

Borbone, appartiene da ieri a tutti gli italiani. Era ora. Anche se adesso viene il difficile: vincere la camorra sul suo terreno.

Erano anni che la magnifica residenza settecentesca progettata come reggia di caccia per Carlo di Borbone da Francesco Collecini, braccio destro di Luigi Vanvitelli, e trasformata poi da Ferdinando IV in una villa delle delizie al centro di una tenuta modello di 2.070 ettari bagnati dalle acque dei Regi Lagni, pareva avviata a diventare un rudere.

Come fosse nell'epoca d'oro, possiamo immaginarlo: campi e vigne e frutteti a perdita d'occhio. Quando ci passò Wolfgang Goethe restò incantato spiegando che bisognava andare di lì «per comprendere cosa vuol dire vegetazione e perché si coltiva la terra. (...) La regione è totalmente piana e la campagna intensamente e diligentemente coltivata come l'aiuola di un giardino».

Finita dopo l'Unità d'Italia nel bottino del re Vittorio Emanuele II, che già aveva le sue tenute dove sfogare la passione venatoria a Venaria e a San Rossore, la reggia agreste fu affidata perché se ne occupasse all'allora capo della camorra locale. Il primo di tanti errori e tante scelleratezze. Che importava, ai Savoia, di quella meravigliosa proprietà terriera? Oltre mezzo secolo di disinteresse dopo, come ha scritto Gerardo Mazziotti sul Corriere del Mezzogiorno, «gli immobili e l'arredamento passarono dal demanio all'Opera Nazionale Combattenti e i 2.070 ettari della tenuta furono lottizzati e venduti. Rimasero esclusi il fabbricato centrale e i 15 ettari circostanti». Era il 1920. Quasi un secolo fa.

Un esterno della Reggia, con le colonnine distrutte Passata la II Guerra mondiale, durante la quale era stata occupata dai nazisti che andandosene si erano portati via quanto potevano, compresi un po' di camini, la Reggia di Carditello finì per entrare nel patrimonio immobiliare del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno. Un carrozzone

*La Reggia dei Borbone adesso è degli italiani*

destinato a esser assorbito dalla Regione e via via a sprofondare sotto una montagna di debiti mai pagati. Debiti in gran parte nei confronti del Banco di Napoli. Col risultato che, quando questo naufragò, tutto finì ipotecato dalla Sga, la «bad bank» che ammucciò, dopo il crac, i crediti in sofferenza dell'Istituto fallito.

Certo, se la Regione Campania avesse restituito il dovuto, la faccenda sarebbe stata chiusa prima. Ma dove trovarli, i soldi? E così, la splendida dimora tra Napoli e Caserta che aveva vissuto una sua ultima stagione decorosa quando era stata scelta come sede di prestigio dai responsabili dell'Alta Velocità allora in costruzione tra Roma e Napoli ed era stata perciò sottoposta a un parziale restauro della parte più nobile, era stata abbandonata a se stessa in attesa di trovare un compratore.

Macché, a vuoto la prima asta, a vuoto la seconda, a vuoto la terza... E man mano che la Reggia veniva abbandonata a se stessa e il suo prezzo calava e calava, i camorristi della zona l'hanno cannibalizzata portandosi via tutto: i marmi delle scalinate, gli stucchi, i cancelli, le panche, i camini, i pavimenti dell'altana, l'impianto elettrico, tutto... Era stato installato, dopo il parziale restauro, un sistema d'allarme: rubato anche quello. Per finire insieme con le colonnine delle balaustre, chissà, nella villa di qualche boss.

Metteva il magone, vedere il progressivo e devastante degrado di quel tesoro d'arte e bellezza che ogni paese del mondo, al posto nostro, avrebbe trasformato in una fonte di ricchezza turistica riportandolo magari alla vocazione originaria e cioè quella di un centro di eccellenza dell'agricoltura. Metteva il magone annotare come all'umiliazione dei saccheggi barbarici si fosse sommato l'accumulo di spropositate quantità di immondizia, «normale» e tossica, buttate nelle discariche, «regolari» e clandestine, tutto intorno. Un assedio di puzza e veleni.

Il calvario, ieri, ha avuto una svolta. Preso atto che la vendita all'asta non c'era modo che andasse a buon fine (e meno male, a questo punto) la Sga ha incamerato la Reggia a pagamento del debito. E, ieri mattina, ha firmato un contratto preliminare per cedere la dimora settecentesca al ministero dei Beni culturali e del Turismo che aveva a suo tempo sborsato i soldi per il restauro vanificato dal successivo vandalismo.

L'aveva giurato, Massimo Bray. L'ha fatto. E oggi ha diritto ad assaporare, insieme con i protagonisti di Intesa-San Paolo (subentrati al Banco di Napoli) il miele degli elogi, così raro di questi tempi per chi governa. Evviva. Finalmente sul fronte del nostro patrimonio artistico e culturale è stato battuto un colpo. Bravi.

Restano un problema e una nota d'amarezza. Il problema è che ora la reggia di Carditello dev'essere restituita al suo originario splendore. E non è solo una questione di soldi. Il rischio è che ogni carriola di ghiaia, ogni sacco di cemento, ogni mattone del restauro possano pagare il pedaggio ai Casalesi. E lì lo Stato, a ridosso della Terra dei fuochi, si gioca tutto. Occorrono, con il concorso obbligato degli enti locali e delle associazioni anti-camorra che verranno coinvolti, tre risanamenti paralleli: quello ambientale del territorio avvelenato, quello estetico della Real Delizia dove sono stati strappati perfino brandelli degli affreschi e quello morale di un territorio infiltrato dalla criminalità.

L'amarezza è per la scomparsa di Tommaso Cestroni, il volontario della protezione civile che aveva dedicato la vita, negli ultimi anni, a proteggere ciò che restava della Reggia. Nonostante le minacce. Gli incendi. Le intimidazioni. L'uccisione delle sue pecore. Sarebbe felice, oggi. La notte del 25 dicembre postò su Facebook un messaggio a Bray: «Auguri dalla Reggia di Carditello. Il mio Natale è qua». «Carditello è chiusa da troppo tempo», gli rispose il ministro, «Cercherò una soluzione perché torni alla sua bellezza e sia aperta a tutti». Poco dopo, quella notte, Tommaso se ne andò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09 gennaio 2014

La Reggia dei Borbone appartiene agli Italiani La villa di Carditello ora è proprietà dello Stato

239

*«Coltivare immaginari», nelle zone del sisma per fare film***Corriere di Bologna**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Tempo Libero data: 09/01/2014 - pag: 14

*«Coltivare immaginari», nelle zone del sisma per fare film*

Anche il cinema porta un suo contributo nelle terre emiliane colpite dal terremoto con un percorso di formazione gratuito, destinato ai residenti, nato dalla collaborazione tra Ater Formazione e la casa di produzione cinematografica bolognese Apapaja, fondata da Simone Bachini, già produttore dei film di Giorgio Diritti. Il progetto «Coltivare immaginari» prevede la realizzazione di alcuni corsi posti in stretta connessione con la prossima produzione di un film, che si dovrebbe girare l'estate prossima nella Bassa Reggiana. Le attività preparatorie al film spaziano dalle pratiche di recitazione alla composizione di colonne sonore, sino all'organizzazione di eventi legati al territorio. E se è già in fase di realizzazione il corso «Promozione e gestione dell'evento culturale», tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio partiranno anche «Fare cinema: l'attore», coordinato dall'attore Claudio Casadio e da Accademia Perduta, e «Fare cinema: la musica», con il coordinamento artistico del Maestro Marco Biscarini. Il percorso si concluderà con i «Laboratori per lo sviluppo del turismo culturale», il cui avvio è previsto invece per il mese di marzo. Un «vestito perfetto» per un territorio leso così duramente secondo Massimo Gazza, delegato alla cultura dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana, in una regione che per Bachini ha tutte le carte in regola per potenziare il proprio settore audiovisivo. La sede dei corsi sarà infatti a Reggio Emilia e nei comuni della Bassa Reggiana, con le scadenze dei bandi, disponibili su [www.crearefuturo.it](http://www.crearefuturo.it), previste per il 26 del mese per «Fare cinema» e il 20 per «Fare musica», con priorità accordata ai candidati residenti nelle zone terremotate. I corsi fanno parte di «Creare futuro», un piano settoriale finanziato dalla Regione e legato alle industrie culturali e creative che, per Roberto Calari di Legacoop, andrebbero raccordate con le industrie più tradizionali già esistenti. P. D. D. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pieve di Cento Daverio tiene a battesimo il Museo della Musica*****Corriere di Bologna**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Tempo Libero data: 09/01/2014 - pag: 15

Pieve di Cento Daverio tiene a battesimo il Museo della Musica

In occasione della presentazione del nuovo allestimento del Museo della Musica di Pieve di Cento, domani sarà ospite del Teatro Comunale Alice Zeppilli il critico Philippe Daverio. Dalle 20,45 l'estroso teorico dell'arte racconterà il processo della ricostruzione di Pieve di Cento e dell'Emilia terremotata e lancerà un appello per la salvaguardia del patrimonio artistico delle zone terremotate. Con lui sarà sul palco Massimo Negri che, insieme a Graziano Campanini e Gianni Cavicchi, ha lavorato al nuovo allestimento del Museo della Musica. L'Orchestra Caput Gauri, composta da dieci elementi, suonerà infine alcuni strumenti provenienti dalle botteghe storiche del Centopievese, tra i quali degli esemplari esposti presso il riallestito museo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***TANGENTI TERREMOTATE: "SE NON PAGHI NON LAVORI" - I 10 MILA EURO DI MAZZETTA PER IL VICESINDACO PD DELL'AQUILA NASCOSTI NELLA SCATOLA DELLA GRAPPA***

TANGENTI TERREMOTATE: "SE NON PAGHI NON LAVORI" - I 10 MILA EURO DI MAZZETTA

**Dagospia.com**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09 GEN 2014 13:05

**TANGENTI TERREMOTATE: "SE NON PAGHI NON LAVORI" - I 10 MILA EURO DI MAZZETTA PER IL VICESINDACO PD DELL'AQUILA NASCOSTI NELLA SCATOLA DELLA GRAPPA**

4 arresti per un'inchiesta che promette di svelare una nuova Tangentopoli aquilana - Gli sciacalli del terremoto pretendevano tangenti dagli imprenditori impegnati nei lavori della ricostruzione - Il vicesindaco Riga (del Pd) si è dimesso mentre altre 4 persone sono finite ai domiciliari...

Giuseppe Caporale per 'La Repubblica'

La mazzetta per Roberto Riga, vice sindaco (in quota centrosinistra) della città terremotata, era nascosta dentro una confezione di grappa. Diecimila euro in pezzi da cinquecento. Agostino Marcon, dipendente della Steda spa, ditta veneta impegnata nei lavori della ricostruzione dell'Aquila, ricorda tutto molto bene, e lo mette a verbale davanti ai magistrati dell'Aquila, David Mancini e Antonietta Picardi. «Misi io i soldi dentro la confezione di una bottiglia di grappa, che poi consegnai a Pierluigi Tancredi (all'epoca dei fatti consigliere di Forza Italia, ndr).

**ROBERTO RIGA** Nel dargliela gli dissi che all'interno c'erano i diecimila euro che aveva preteso e che doveva portare a Roberto Riga e lui mi rispose: a posto grazie. E ci salutammo. Ricordo anche di aver parlato successivamente a quella dazione dei 10 mila euro proprio con Riga, nel corso di un incontro avvenuto al bar La Dolce Vita sempre a L'Aquila. In quella circostanza Riga mi garantì che era imminente l'assegnazione di alcuni lavori alla nostra ditta. E che "era tutto a posto", ma di fatto quei lavori poi non li abbiamo mai avuti...».

Comincia da qui, da questo interrogatorio, l'inchiesta che potrebbe segnare l'inizio di una nuova tangentopoli all'Aquila e che ieri ha portato all'arresto di quattro persone. A finire agli arresti domiciliari oltre a Tancredi, anche l'ex assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi e l'imprenditore abruzzese Pasqualino Macera.

**ROBERTO RIGA** "SE NON PAGHI NON LAVORI"

«Tancredi ci disse che se non pagavamo quella tangente a Riga non avremmo ottenuto commesse per i puntellamenti e nemmeno per la ricostruzione della città» racconta ancora Marcon durante il suo interrogatorio. «Avevamo bisogno di lavorare perché l'azienda in quel periodo era in serie difficoltà finanziarie, l'ente pubblico non ci pagava lo stato di avanzamento lavori ed avevamo dei costi fissi altissimi. Pagavamo stipendi a mille cento persone che lavoravano per noi, fra dipendenti e sub appaltatori. Dopo circa un mese, nel corso del quale Tancredi era stato particolarmente insistente nel chiedere i soldi per Riga, Daniele Lago, l'amministratore della società, si decise a pagare».

E ora si scopre che per partecipare al grande affare della ricostruzione dell'Aquila "bisogna pagare..." come racconta ai giudici anche l'imprenditore Lago: 30 mila euro per il vice sindaco Riga, 20 mila euro per l'allora assessore Palcidi, il tre per cento per il politico- affarista Tancredi. Sono queste le tariffe delle tangenti nella città che cinque anni dal sisma è ancora in ginocchio e che non ha più - e forse mai lo riavrà - un centro storico. E quando l'imprenditore non ha soldi, le tangenti si possono pagare anche con le cassette, con i m.a.p., i moduli abitativi provvisori.

**TERREMOTO AQUILA** Già, perché se quelle strutture di legno per migliaia di persone sono, ancora oggi, luogo di dolore e sofferenza, per Tancredi, politico locale di lungo corso con in mano le "chiavi" giuste per aprire le porte degli uffici comunali, erano mazzette. Mazzette ottenute in merce.

**IL SISTEMA DELLA RICOSTRUZIONE**

Racconta ancora l'imprenditore Lago: «Tancredi mi spiegò che in Comune a L'Aquila i lavori venivano affidati previo accordo con singoli politici e/o funzionari, in relazione alle loro aree di influenza; mi si disse che ad esempio, gli immobili ATER facevano capo ad una persona, gli immobili di altra natura ad altra persona ancora e nel caso di specie, il



## **TANGENTI TERREMOTATE: "SE NON PAGHI NON LAVORI" - I 10 MILA EURO DI MAZZETTA PER IL VICESINDACO PD DELL'AQUILA NASCOSTI NELLA SCATOLA DELLA GRAPPA**

vice sindaco Riga era referente per l'aggiunta di un contributo di 10 mila euro.

«Gli indagati hanno rivelato una dedizione costante ad attività predatorie in danno della collettività, arrivando a suggerire i metodi corruttivi, a costituire società ad hoc, a rappresentare realtà fittizie, anche in momenti (il post sisma) in cui il dramma sociale e umano avrebbe suggerito onestà e trasparenza. Da ciò si ricava la certezza della reiterazione di reati della stessa specie», scrive il gip Romano Gargarella nell'ordinanza d'arresto motivando le esigenze cautelari.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) I SOLDI AI PARTITI Per ottenere quell'appalto a Lago fu chiesto di finanziare con un contributo elettorale di cinque mila euro il partito politico "La Destra", in quanto un'esponente locale era responsabile della ricostruzione di uno dei palazzi dove la Steda spa voleva ottenere i lavori. Ieri, il vice sindaco Roberto Riga, dopo una mattinata convulsa tra perquisizioni e incontri in Comune, si è dimesso.

«Per me si tratta di un fulmine a ciel sereno - ha detto Riga - su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura che faccia il suo corso, fornirò elementi per mia estraneità. Per le mie azioni c'è la piena tracciabilità - sottolinea - comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio. Mi dimetto per consentire alla città di continuare la ricostruzione senza che la mia vicenda personale possa essere di intralcio».

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos)

***già sei gruppi aderenti al carnevale del 2 e 9 febbraio***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**SCANDIANO**

Già sei gruppi aderenti al Carnevale del 2 e 9 febbraio

SCANDIANO Si scaldano i motori per il Carnevale di Scandiano, manifestazione per tutta la zona ceramica, nel 2014 in programma nelle domeniche 2 e 9 febbraio. Per iniziare con i preparativi, lunedì 13 gennaio si terrà un primo incontro fra i vari gruppi che parteciperanno al carnevale realizzando carri ed animazioni. Per ora hanno dato l'adesione le formazioni di Arceto, Jano, Pratissolo, Scandiano e Salvarano di Quattro Castella, oltre a quella della parrocchia di Casalgrande. Ma altri, spiega Luciano Ferrari del comitato per il Carnevale, «potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni. Le porte e le finestre sono aperte, anzi spalancate, a quanti, giovani e meno giovani, vogliono essere coinvolti da sano divertimento di gruppo». Il rappresentante del comitato parte da questo concetto per parlare degli atti vandalici avvenuti di recente nel territorio scandianese, come «il vandalismo alla roulotte della protezione civile, danneggiamenti da parte di 4 giovanissimi alle scuole elementari di Arceto, incomprensibili e continui danni alla cosa pubblica un po' ovunque». Come contrasto a questi atti, Ferrari invita «famiglie, genitori e giovani a riscoprire il Carnevale come occasione di socializzazione, di incontro e di sana amicizia. Il comportamento distaccato verso ciò che offre il tuo paese, iniziative spontanee o tradizionali che siano, è figlio di un disagio che porta solo all'isolamento, al giudicare con sufficienza tutto, a fare triste gruppo-rifugio a sé e all'impoverimento culturale. L'aprirsi agli altri, a trasmettere la filosofia del sorriso, del giocare, del rispettarci reciprocamente, educa, completa e matura la propria personalità. Ecco il valore aggiunto di questa colorata manifestazione scandianese». (adr.ar.)

*L'Aquila: Cialente e' pronto a dimettersi*

Globalist.it | L'Aquila: Cialente è pronto a dimettersi

**Globalist.it**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

News

L'Aquila: Cialente è pronto a dimettersi

La bufera sulla ricostruzione colpisce anche il sindaco: «In mattinata deciderò cosa fare. Dipende tutto dal Governo».

Triglia ci ha lasciato soli.

redazione

giovedì 9 gennaio 2014 11:03

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«L'ennesima ombra, sono avvilito, mi sento tradito. Stiamo chiedendo soldi per la ricostruzione all'Italia e all'Europa e non possiamo presentarci così. È una vergogna». Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, potrebbe rassegnare le dimissioni. La decisione non scaturisce dall'inchiesta culminata con quattro arresti per presunte tangenti negli appalti della ricostruzione post sisma, quanto, piuttosto, dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia, delegato dal governo a gestire la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere sismico. Il vicesindaco Roberto Riga, ha spiegato Cialente «si deve fare da parte perchè non possiamo permetterci nemmeno un'ombra». E ha aggiunto: «In questo palazzo c'è tanta gente che lavora onestamente e non merita questa onta». In un'altra intervista all'Unità, alla domanda su come si sentisse risponde: «Sto piegato». Il ministro, in sostanza, ha parlato di sterile "rivendicazionismo", da parte del Comune, relativo ai fondi stanziati per la ricostruzione. «In mattinata - dice Cialente - deciderò cosa fare. Tutto dipenderà dalle dichiarazioni del governo. Non vorrei che strumentalizzasse questa vicenda». «Sono abbastanza disperato: è chiaro che in questo momento c'è uno scontro politico - ha proseguito Cialente - perché non ci sono soldi, non c'è un progetto di come finanziare la ricostruzione, c'è lo scontro con l'Europa per questa vergogna che anche in caso di calamità naturale gli Stati membri non possono sfondare il 3%. Stanotte non ci ho dormito - ha raccontato Cialente - l'unica via d'uscita che io vedo è che la magistratura faccia veramente chiarezza. Se le accuse si dovessero rivelare vere anche per l'1%, è la qualità di quello che è successo che è di una gravità estrema e che getta una luce terribile».

**Triglia: critiche ingenerose** - Nella convulsa giornata di ieri tanti sono stati gli appelli della politica e degli aquilani al primo cittadino a fare un passo indietro dopo l'ennesimo scandalo giudiziario che travolge la ricostruzione, anche con un sit-in sotto il municipio. Trigilia ha detto che «non si può pretendere, nelle condizioni in cui si trova il Paese, di ricevere stanziamenti che non siano direttamente legati alla capacità di spesa».

Ora, ha aggiunto, «ricostruite le periferie, stiamo accelerando sui centri storici. All'Aquila sono già rientrati nelle loro case in 42 mila, cioè il 63% degli sfollati». «Facendo i conti dei costi per la ricostruzione, il ministro fa sapere: "Dal 2009 a oggi sono stati spesi 12 miliardi di euro». Per il futuro, ha sottolineato, «tutte le stime vanno prese con cautela. Possiamo immaginare che servano almeno altri 6-8 anni, per una spesa di 1 miliardo, 1 miliardo e mezzo ogni anno». Il ministro ha commentato anche la vicenda tangenti: «Se le ipotesi investigative fossero confermate, questa vicenda sarebbe davvero deplorevole».

**L'inchiesta e gli arresti** - L'ultima inchiesta della magistratura aquilana è stata denominata "Do ut des". Agli arresti domiciliari sono finiti Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale del Pdl al quale Cialente affido' la delega per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città.

***L'Aquila: Cialente e' pronto a dimettersi***

La popolazione insorse (il sindaco ricevette in una sola notte un migliaio di sms di protesta) e il primo cittadino gli revocò l'incarico in meno di 48 ore. Stessa misura restrittiva per Vladimiro Placidi, all'epoca dei fatti, tra il 2009 e il 2011 assessore comunale alla ricostruzione dei beni culturali nonché direttore dei beni culturali della Provincia dell'Aquila; Daniela Sibilla, dipendente del consorzio dei beni culturali e "braccio destro" di Tancredi già da quando l'esponente politico era nella giunta di centrodestra; Pasqualino Macera, già funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

Roberto Riga, indagato, ieri ha subito rassegnato le dimissioni dicendosi comunque estraneo a qualsiasi contestazione. Al centro dell'inchiesta l'impresa Steda spa, di Daniele Lago, imprenditore di Bassano del Grappa, aggiudicataria di alcuni appalti dietro laute dazioni. Sia gli arrestati che i quattro indagati, sono accusati, a vario titolo, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. L'enità delle tangenti scoperte ammonterebbe a circa 500 mila euro, mentre ci sarebbe stata un'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione di documenti contabili, di 1 milione e 268 mila euro, relativa al pagamento di lavori. Le indagini hanno portato alla luce un sistema corruttivo in base al quale, imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione, pagavano tangenti in denaro o con i Map.

**Torna alla Home**

*la faccia di cialente su una brutta storia*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

- Prima Pagina

**LA FACCIA DI CIALENTE SU UNA BRUTTA STORIA**

di GIUSTINO PARISSE Per chi nel terremoto del 2009 ha perso tutto non ci sono giornate più o meno tristi. Ci sono solo giornate in cui vorresti spaccare tutto e altre in cui la tentazione è quella di sparire al mondo. Ieri mattina, erano da poco passate le sette, la telefonata del direttore mi ha buttato giù dal letto: all'Aquila si parla di arresti. Mi sono fiondato sul computer e man mano il quadro si è chiarito. Ho scritto, sul sito del Centro, le prime informazioni e alcune riflessioni. La giornata è andata avanti a fatica e confesso che giungere a sera è stata dura. Pensare che ci sono aquilani che sui morti del terremoto hanno lucrato e guadagnato è difficile da mandare giù. L'indignazione diventa rabbia, la rabbia pianto nervoso quando ripensi a quella notte e alle macerie che si sono portate via 309 persone. Poi senti che il sindaco Massimo Cialente dice di sentirsi tradito. E lì dalla rabbia passi alla rassegnazione. Allora non c'è proprio nulla da fare. Questa è una città che merita di non essere ricostruita e di non avere nemmeno più un soldo dalle tasse degli italiani se continua con questo osceno scaricabarile. Dentro l'indagine sono finiti assessori ed ex assessori della giunta di centrosinistra, un funzionario comunale che è rimasto al suo posto \_ difeso a spada tratta dal primo cittadino \_ nonostante una condanna e altre indagini a suo carico (e solo ieri sospeso), un esponente politico di centrodestra che negli anni è stato capace di fare danni enormi all'immagine della città . Cialente ripete spesso che al mondo esistono uomini, ominicchi e quaquaraqua. Faccia un gesto coraggioso: chiedi scusa agli aquilani anche a nome di chi ieri, seduto a fianco a lui, con una faccia che è meglio non definire, ha parlato di famiglia e di bene comune dopo aver ricevuto un avviso di garanzia per corruzione. Se il primo cittadino vuole fare un gesto eroico si dimetta e ridia la parola ai cittadini. L'onestà personale di Cialente non è stata mai messa in discussione. Ma alla luce delle indagini in corso viene un dubbio: il sindaco non sa, non vuole sapere, o chiude troppo spesso non uno ma tutti e due gli occhi, lasciando il Comune in mano a corrotti e avventurieri. Dalle prossime decisioni la città saprà a quale categoria di uomini Cialente appartiene. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*celano ricorda il sisma del 1915*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- L'Aquila

Celano ricorda il sisma del 1915

Presentazione di un libro di Simplicio Rosa e riconoscimenti ai volontari

CELANO Due giornate dedicate alla commemorazione del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915. Domani alle 18 concerto in ricordo del terremoto eseguito dai Leoncini d'Abruzzo. Domenica si inizia alle 10, nel cimitero comunale, dove verrà deposta una corona al monumento intitolato a Mariannina Letta, divenuta il simbolo delle vittime del terremoto, e si proseguirà con la celebrazione di una solenne messa nella chiesa di San Giovanni alle 11, celebrata dal parroco don Claudio Ranieri. Molto atteso l'appuntamento delle 17 nell'Auditorium "Enrico Fermi", dove sarà presentato un libro inedito sul terremoto del 1915 scritto da Simplicio Rosa, un celanese che raccontò da testimone oculare gli eventi drammatici di quei giorni. Il volume, rinvenuto e ristampato dall'ingegnere Maurilio Di Giangregorio, è arricchito da documentazione rinvenuta dallo stesso Di Giangregorio, e da foto sul terremoto del 1915 messe a disposizione dell'Archivio Sforza di Celano. Una targa commemorativa verrà consegnata alla città di Avezzano e, quindi al sindaco Gianni Di Pangrazio, come riconoscimento alla città simbolo del terremoto della Marsica. Molto significativa l'iniziativa degli organizzatori, Gianvincenzo Sforza, Maurilio Di Giangregorio e Comune di Celano di consegnare un riconoscimento di benemerita anche alla città dell'Aquila, attraverso il sindaco Massimo Cialente, quale simbolo del terremoto del 2009 e alle associazioni intervenute nel terremoto dell'Aquila. Una targa di benemerita, quindi, sarà consegnata dal sindaco di Celano onorevole Filippo Piccone alla Protezione civile nazionale e locale, rappresentate dall'ingegner Agostino Goretti inviato dal prefetto Franco Gabrielli, alla Protezione civile comunale di Celano e all'Associazione nazionale Alpini Abruzzo e alla sezione di Celano. «Quest'anno», ha dichiarato Sforza, «abbiamo voluto solennizzare non solo la ricorrenza del terremoto della Marsica del 1915 ma, insieme al sindaco Piccone e all'assessore Ezio Ciciotti, abbiamo voluto anche attualizzare e ricordare il terremoto dell'Aquila, consegnando attestati di benemerita alle associazioni che si sono impegnate nel prestare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 2009 e alla Protezione civile nazionale». Alla presentazione del libro saranno presenti il sindaco di Celano on. Piccone, i sindaci dell'Aquila Cialente e di Avezzano Di Pangrazio, il dirigente della Protezione civile nazionale, ingegner Agostino Goretti, il responsabile dell'Ana Abruzzo e il Presidente della Provincia, Antonio Del Corvo. Coordinerà i lavori il giornalista del Centro, Domenico Ranieri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

***ricciuti: una vicenda opaca, cialente si dimetta***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**FORZA ITALIA**

Ricciuti: «Una vicenda opaca, Cialente si dimetta»

L'AQUILA «Il sindaco Massimo Cialente non poteva non sapere quanto accadeva intorno al Comune, in caso contrario significherebbe che gli è sfuggito di mano il controllo della macchina politica e tecnica: in entrambi i casi dovrebbe farsi un esame di coscienza e trarne le conclusioni». Ad affermarlo è il consigliere regionale di Forza Italia Luca Ricciuti, in riferimento all'inchiesta che ha coinvolto, tra gli altri, il vicesindaco Roberto Riga, che si è dimesso, e il dirigente comunale del settore Ricostruzione Mario Di Gregorio, gettando nella bufera l'intera amministrazione comunale. «Quanto sembra emergere in queste ore», si legge nella nota, «non è altro che l'ennesima vicenda opaca che riguarda l'amministrazione comunale», aggiunge l'esponente di centrodestra. «Basti ricordare la questione dell'affidamento diretto dello smaltimento delle macerie, un affare da circa 50 milioni, e quella dei Moduli abitativi removibili (Mar), entrambe naufragate dopo l'interessamento della magistratura». «D'altra parte», sottolinea Ricciuti, «era stato proprio il Comune dell'Aquila a chiedere all'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso di poter gestire direttamente i puntellamenti degli edifici danneggiati dal terremoto, assegnati alle ditte attraverso affidamenti diretti giustificati dall'emergenza». «Un quadro a tinte fosche», conclude il consigliere regionale, «che consiglierebbe un gesto di vero coraggio e di assunzione di responsabilità politica da parte del primo cittadino, che dovrebbe rassegnare le dimissioni per riattribuire l'onorabilità necessaria alla classe politica di centrosinistra di fronte agli aquilani».

***emendamento di nencini per reperire altri 450 milioni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**SOCIALISTI**

Emendamento di Nencini per reperire altri 450 milioni

L AQUILA Un emendamento e un ordine del giorno ai decreti legge Milleproroghe e nuovo «Salva Roma» sono stati presentati dal senatore Riccardo Nencini, segretario del Psi, «per assicurare il completamento degli interventi per la ricostruzione dei centri storici danneggiati», si legge in una nota. «Per la riparazione degli immobili compromessi», ha aggiunto il segretario del Psi, «bisogna reperire ulteriori 450 milioni di euro per gli anni dal 2014 al 2019. Le risorse devono essere assegnate con delibera del Cipe». «Non è possibile, però», conclude la nota, «risolvere la questione senza riavviare urgentemente un negoziato con l'Unione europea, per alleggerire i vincoli del Patto di stabilità fissati al 3%, nei casi di calamità naturale, riconosciuti come tali».



***emilia romagna: da noi c'è stata la massima trasparenza***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Emilia Romagna: «Da noi c'è stata la massima trasparenza»

L'altro terremoto

«Il grande lavoro per la ricostruzione è stato fin da subito improntato a criteri di massima trasparenza e garanzia per i cittadini e le imprese. Abbiamo scritto regole chiare e tracciato un percorso di verifiche stringenti e imprescindibili per l'utilizzo di risorse pubbliche. Siamo certi di aver operato nel giusto a garanzia della nostra comunità». Così l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli in merito alle notizie sull'azienda Steda coinvolta nell'indagine per tangenti in Abruzzo. L'azienda Steda ha vinto tra agosto e novembre 2012 alcune gare per la gestione dell'emergenza post terremoto in Emilia, e ha svolto i lavori che gli sono stati affidati con procedure regolari e nella massima trasparenza. L'impresa, operante in tutta Italia, risultava in regola con le norme prescritte, comprese quelle legate alla white list».

Tëj

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Chieti

ARRESTI ALL AQUILA/1 Verifiche scrupolose anche sui piccoli paesi nConsapevoli che la madre di tutte le tangentopoli è stata perpetrata da aquilani su aquilani è giunta l'ora di allargare le indagini a tutti i paesi del cratere. Piccoli sindaci, con smodate ambizioni, tengono sotto scacco persone, famiglie e intere comunità, rovesciando i diritti in favori? Essere isolati non è così scomodo per la futura razza padrona. Guido Alberto Piccinini ARRESTI ALL AQUILA/2 Se gli amministratori tradiscono il popolo nGentile Direttore, ho letto con molta attenzione l'articolo di Giustino Parisse sul Centro e voglio aggiungere anche le mie considerazioni di abruzzese che ha vissuto da lontano la tragedia del terremoto aquilano. Da lontano, sì, ma anche con partecipazione e dolore. Vorrei ricordare alcuni episodi accaduti a L'Aquila nei mesi successivi al terremoto, tutti destinati a ridicolizzare gli interventi del governo Berlusconi. Mi riferisco all'impareggiabile comica Sabina Guzzanti, che improvvisa uno spettacolo in piazza mascherata da Silvio, alla sfilata delle cariole, alle manifestazioni dei Sindacati e associazioni di sinistra entro la zona rossa e alla passerella mediatica di personaggi politici esponenti sia del governo che della opposizione... Quelli che risero allora della disgrazia immane che colpì L'Aquila e che pensarono bene di specularci sopra sono finalmente venuti a galla, esposti alla luce del sole, che spero non vedranno più per molti anni. Non pensate che io sia contenta solo perché politicamente la penso in modo diverso: No, e poi no& e vorrei solo che l'uomo politico alla fine ricordasse di essere stato eletto per amministrare la cosa pubblica nell'interesse del popolo e non delle proprie tasche, del proprio entourage, della ristretta cerchia dei suoi clienti e amici e parenti. Rachele Buzzelli, Francavilla ARRESTI ALL AQUILA/3 Hanno imbrogliato la nostra città nIl sindaco Cialente sulla vicenda delle tangenti ha detto: «Io tradito». Non è solo lui ad essere stato tradito, ma la comunità intera che cerca a fatica, dopo cinque anni, di rialzarsi. Traditi si sentono le donne e gli uomini che hanno scelto di non abbandonare questa città. Che onestamente hanno deciso di continuare a vivere qui, anche se il lavoro è altrove, facendo ogni giorno enormi sacrifici. Traditi si sentono i ragazzi e i bambini che onestamente frequentano le scuole della città, che non si scoraggiano, anzi spronano gli adulti ad andare avanti. Traditi si sentono gli anziani lontani che onestamente sognano di poter tornare un giorno nelle loro belle case del centro. Tradita, violata, ingannata, imbrogliata, truffata si sente tutta l'Aquila onesta. Ines Ciatti LUTTO Addio cavalier Sorgi ti sono riconoscente... nIo non ho titoli per onorare con autorevolezza il ricordo del cavalier Tullio Sorgi; lo ricordo, con umiltà, come mio insegnante di educazione fisica, agli inizi degli anni Sessanta. Quando lo rincontrai, giovane disoccupato, nel suo negozio Olivetti a Teramo, e gli dissi che avevo bisogno di una macchina da scrivere per prepararmi alla prova di dattilografia per il concorso alle Poste, mi consigliò la Lettera 98: una Ferrari della dattilografia! Solo che non avevo i soldi per pagarla, mio padre mi accompagnava per accollarsi le rate del finanziamento, ma ero il primo di cinque figli, oltre un ragionevole limite non potevamo andare. Ricorderò sempre lo sguardo del prof. Sorgi, come a scrutarmi il fondo dell'anima. Tu sei stato un mio allievo mi disse, chiamò un impiegato, gli dette delle istruzioni, mi guardò di nuovo negli occhi e mi strinse la mano. Auguri! mi disse. Non l'ho più rivisto. Io ho potuto acquistare la mia macchina da scrivere al prezzo che una persona generosa ha potuto fare, ho fatto il concorso alle Poste, sono stato uno dei primi, ho potuto vivere la mia vita. Se un grazie di riconoscenza, che abbia la potenza necessaria per farlo, può giungere ora al prof. Tullio Sorgi in un mondo diverso dal nostro, quello allora è il mio! Pasquale Felice FIDUCIA Figuracce a non finire: il governo si dimetta nGentile direttore, un governo in cui la mano destra non sa quello che fa la sinistra. Finora, specialmente in materia di tasse sulla casa e su tutte gli altri balzelli locali (Tares, Trise, Tasi, Iuc e via dicendo), abbiamo assistito a clamorose marce indietro, ritocchi, ripensamenti, mentre il futuro è ancora incerto. Ma la figuraccia rimediata con gli insegnanti cui era stata chiesta la restituzione degli scatti (meno 150mila euro al mese per un anno), poi ritirata nel giro di un giorno, a buon diritto può certamente iscriversi nel Guinness dei primati. Il governo Letta va avanti a colpi di fiducia, ma la fiducia vera è quella che dovrebbe avere dai cittadini. E non sembra, a mio modesto avviso, che stia facendo tanto per meritarsela. Francesco Di

***(senza titolo)***

Miero RIFORME Gli inutili predicatori della politica italiana nNell'era della comunicazione gli strumenti per far sentire la propria voce non mancano di certo. Ma, a fronte di pochi che avrebbero ruolo e titolo per "esternare" si moltiplicano quelli che possiamo definire "inutili predicatori": veri e propri parolai che la gente ormai mal sopporta. Vorrei tornare alle parole del Presidente della repubblica nel discorso di fine anno nel quale mi è sembrato come arrendevole e scoraggiato quando ha rivolto l'ennesimo appello al parlamento di fare "riforme obbligate e urgenti". Egli ha mostrato, in sostanza, di parlare ad un popolo che non lo ha eletto direttamente e ad un parlamento che ha la facoltà, garantita dalla costituzione, di ascoltarlo o meno. E' evidente che l'alchimia giuridica voluta dai padri costituenti non regge più, per cui le riforme dovrebbero partire proprio dal vertice delle istituzioni. Ma chi può essere oggi in grado di farlo? Licio Sabatini

*discariche abusive, accuse strumentali*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Chieti

«Discariche abusive, accuse strumentali»

Salvi a Dal Pozzo: questo è il frutto dell'emergenza ereditata dall'amministrazione di centrosinistra

GUARDIAGRELE Sandro Salvi contrattacca a testa bassa nella disputa sulle responsabilità del dissesto idrogeologico riportato in auge dalla nevicata con susseguente nubifragio da record a cavallo tra novembre e dicembre scorsi. Al centrosinistra che con Simone Dal Pozzo sollevava il problema, fra gli altri, delle ex discariche comunali di Colle Barone e Brugneti, frante per l'ennesima volta con affioramento di rifiuti d'annata depositati per quasi un quarantennio dagli anni Cinquanta al 1991, il sindaco replica che «fu proprio l'amministrazione di centrosinistra, nel 2007, a commissionare uno studio geologico, dopo la frana di qualche mese prima, per la cosiddetta "caratterizzazione", cioè l'insieme delle indicazioni da seguire per la bonifica». «E Dal Pozzo e l'intero gruppo sanno anche che la Regione, settore Rifiuti, fece una classificazione in base all'emergenza che pose le ex discariche comunali guardiesi in posti lontani dalle priorità, oltre il 50° in graduatoria, che escludeva la finanziabilità immediata della bonifica. Ecco», constata il primo cittadino, «tutto questo sembrano non ricordarlo». Colle Barone e Brugneti riversarono già nel 1991 una valanga di rifiuti a valle, con smottamenti che invasero il torrente Laio una volta frequentato per la pesca dell'anguilla e poi trasformato in "fiume di plastica", appellativo affibbiato dalla cordata ambientalista che si batté nei primi anni Novanta per incriminare i responsabili del disastro. «A parte che, quando amministrava, cioè dalla prima frana fino al 2010», rincara la dose il sindaco, «il centrosinistra poteva chiedere alla Regione, sulla base dei rilievi su arsenico, piombo e manganese fra gli altri inquinanti, di collocare i due siti in posizioni di graduatoria destinate ai finanziamenti per la bonifica. Non ci risulta che l'abbiano fatto, mentre nel frattempo e fino a oggi sembra che Colle Barone e Brugneti siano scesi ulteriormente almeno intorno al 150° posto». Lontano, quindi, dalla zona in odore di finanziamento, 30 milioni disponibili per l'intero Abruzzo con fondi Fas. «Ora siamo costretti», spiega Salvi, «a procedere tutt'al più a una messa in sicurezza con segnaletica, perché più di tanto non possiamo permetterci. E pensare a come pagarci l'interramento di migliaia di tonnellate di rifiuti, visto che la rimozione avrebbe costi proibitivi». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Il 94,5% delle scuole abruzzesi in condizioni precarie , 400 rischiano di chiudere***

**Il Corriere d'Abruzzo.it**

*"Il 94,5% delle scuole abruzzesi in condizioni precarie , 400 rischiano di chiudere"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

Il 94,5% delle scuole abruzzesi in condizioni precarie , 400 rischiano di chiudere

Giovedì 09 Gennaio - 13:34 Cristiana Di Giovanni

| Seguici su Google+ CHIETI - Dossier annuale di Legambiente sull'edilizia scolastica:

in Abruzzo, secondo i dati, oltre 60mila studenti frequentano scuole che per il 94,5% necessitano di interventi di manutenzione urgenti.

Quasi l'80% degli edifici è a rischio sismico.

Sempre secondo i dati, sono 400 le scuole che rischiano di rimanere chiuse il prossimo anno, e tra queste ce ne sono diverse gestite dalle Province Abruzzesi.

In parallelo, secondo studi effettuati dall'Unione Province d'Italia i costi di manutenzione, lieviteranno di 650 milioni di euro a partire dal prossimo anno scolastico.

Considerando il blocco degli investimenti e i continui tagli agli Enti locali, questo significherà 650 milioni di tagli per la gestione delle scuole. Legambiente conclude sostenendo l'impossibilità delle Province di investire sulla necessaria manutenzione degli edifici, a causa degli obiettivi imposti dal patto di stabilità e dai continui ed indiscriminati tagli il Presidente dell'Unione Province Abruzzesi Di Giuseppantonio dichiara:

“ Per la nostra regione dati che confermano l'allarme che le Province lanciano da anni, ed è solo l'inizio in attesa di scoprire cosa succederà con la riforma dei nostri Enti.

Il rapporto Legambiente sull'edilizia scolastica, non fa altro che confermare l'allarme che le Province Italiane e Abruzzesi stanno lanciando incessantemente, ormai da anni, sullo stato delle strutture, né ci stancheremo di farlo per il bene dei nostri giovani che le frequentano.

In questi anni i Governi non hanno fatto altro che tagliare i fondi e annullare tutti gli investimenti per la messa in sicurezza, ed ecco i risultati. ma se da Roma ci tagliano di continuo i fondi.

L'ultima sforbiciata risale a fine ottobre ed è pari a 29 milioni di euro per le quattro Province Abruzzesi, con cosa dobbiamo lavorare? Meglio toglierci le competenze, così non possiamo che essere inermi.

Quasi l'80% degli edifici è a rischio sismico eppure si continua a eludere il problema e a non considerarlo una priorità nazionale. E siamo appena all'inizio – sottolinea il Presidente Di Giuseppantonio –

Si pensi al caos amministrativo, burocratico e di competenze che la riforma delle Province porterà, con la moltiplicazione dei centri di spesa e l'aumento vertiginoso dei costi per gli investimenti, la manutenzione, la messa in sicurezza e la costruzione di nuove scuole”.

Cristiana Di Giovanni

Tëj

## ***Terremoto, azienda nei guai per tangenti a L'Aquila: fornisce cassette anche a Modena***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Terremoto, azienda nei guai per tangenti a L'Aquila: fornisce cassette anche a Modena"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Terremoto, azie...

Terremoto, azienda nei guai per tangenti a L'Aquila: fornisce cassette anche a Modena

L'amministratore delegato dell'impresa Steda di Bassano del Grappa è tra le otto persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione in Abruzzo. A San Felice sul Panaro, Novi, Rovereto e Mirandola ha provveduto alla consegna di moduli abitativi temporanei

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 9 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Modena, Sisma, Terremoto Emilia.

Ha fornito anche i container per i terremotati dell'Emilia, committente la struttura commissariale Regione Emilia-Romagna, la Steda di Bassano del Grappa, il cui amministratore delegato, Daniele Lago, è tra le otto persone indagate nell'ambito dell'indagine sulla ricostruzione post sisma dell'Aquila. Indagine che mercoledì 8 gennaio ha portato alla luce l'esistenza di un sistema di tangenti radicato nel tempo e nel territorio, che vede come protagonisti alcuni imprenditori interessati alla ricostruzione che, in cambio di denaro e moduli provvisori abitativi forniti a funzionari pubblici, ricevevano appalti per la messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, 308 vittime e 10 miliardi di danni. Nonché il vicesindaco del capoluogo abruzzese Roberto Riga, all'epoca assessore all'urbanistica, che ha rassegnato le dimissioni.

La Steda, come riporta il sito web dell'azienda, e come riferisce la Gazzetta di Modena, non ha lavorato, infatti, solo a L'Aquila. All'Emilia terremotata ha fornito i map, i moduli abitativi provvisori, destinati agli abitanti sfollati di Novi di Modena e Rovereto, quelli che a L'Aquila, secondo l'ipotesi degli inquirenti, sarebbero stati utilizzati come tangente, container a scopo rurale, l'edificio scolastico temporaneo che ospita l'asilo nido Montessori di San Felice sul Panaro e la scuola elementare Dante Alighieri di Mirandola, realizzata in acciaio per sostituire la struttura danneggiata dai fenomeni sismici del maggio 2012. Nella frazione di Massa, poi, la Steda ha vinto il bando regionale per la realizzazione di una palestra, un appalto del valore di oltre 1 milione di euro, come riportano i documenti pubblicati sul portale della Regione Emilia-Romagna.

“I cantieri avviati con la Steda – fanno sapere dalla struttura commissariale coordinata dal commissario alla ricostruzione Vasco Errani – si sono tutti conclusi e con l'azienda non abbiamo contestazioni in corso”. Tuttavia la lista di debiti che l'azienda si è lasciata alle spalle, debiti non pagati e contratti con tante piccole e medie imprese locali e terremotate “per diversi milioni di euro” precisano i tecnici, di difficoltà ne hanno create parecchie.

“Gli affidamenti in questione vennero effettuati dal commissario Errani tramite procedure di evidenza pubblica – ricostruisce la struttura emiliano romagnola – le prime gare la Steda le ha vinte a luglio 2012, e in quel momento l'azienda aveva tutti i requisiti per partecipare, compresi quelli necessari all'iscrizione alla white list”. L'elenco, cioè, di fornitori,

## ***Terremoto, azienda nei guai per tangenti a L'Aquila: fornisce casette anche a Modena***

prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, introdotto con il decreto legge 174/2012 per stabilire chi può accedere alle gare d'appalto pubbliche e private nei territori interessati da eventi calamitosi, e chi no, per il quale è necessaria un'informativa della prefettura. I problemi sono iniziati nel 2013, in concomitanza con l'appalto per la palestra della frazione di Massa: "La Steda, in difficoltà economiche probabilmente dovute anche a ciò che sta emergendo ora dalle indagini, ha smesso di pagare i fornitori e di conseguenza noi abbiamo interrotto i pagamenti – spiegano dalla struttura commissariale – successivamente l'azienda è andata in concordato preventivo, ha affittato il ramo d'azienda e abbiamo concluso la palestra con un'altra impresa".

"Di quanto emerso dalle indagini – precisano i tecnici della Regione – il presidente Errani non era ovviamente informato, anche perché altrimenti non avremmo accettato di lavorare con la Steda". Già nel 2013 la commissione aveva rifiutato un'offerta della società, che voleva partecipare al bando per la ricostruzione della biblioteca di Mirandola, giudicandola "anomala", "troppo al ribasso". "Della vicenda che riguarda L'Aquila non conosco i dettagli – spiega al fattoquotidiano.it anche l'assessore alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli – tuttavia ci siamo già attivati e la situazione è monitorata. Sulla legalità stiamo cercando di seguire con molta attenzione ogni passaggio".

La questione, però, restituisce vigore alla polemica sui moduli abitativi provvisori sollevata dai terremotati emiliani, costretti a vivere nei container tra topi, fango e consumi così alti da far lievitare i costi delle bollette Enel. "La fretta non solo ha fatto sì che si comprassero dei container scadenti e non coibentati – critica Andrea Defranceschi, consigliere regionale a 5 Stelle – ma a quanto pare anche da un'azienda già esperta nel rifilare baracche da campo al posto di abitazioni provvisorie. Ma come: ricostruzione all'insegna della trasparenza e della legalità, e poi affidano mezzo cratere a un'impresa che, a quanto pare, pagava tangenti?".

Secondo l'inchiesta, che ha portato all'arresto di quattro persone con l'accusa di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, e appropriazione indebita, Pierluigi Tancredi, dirigente dell'Asl nonché ex assessore comunale e all'epoca dei fatti consigliere comunale per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, Vladimiro Placidi, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonché direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila, Daniela Sibilla e Pasqualino Macera, ex funzionario responsabile Centro Italia della Mercatone Uno Spa, i reati contestati risalirebbero al periodo 2009 – 2011. A dare avvio alle indagini la condotta indebita di un imprenditore veneto a caccia di appalti sulla ricostruzione aquilana coinvolto poi nel giro di corruzione che interessava anche alcuni amministratori pubblici che, secondo la polizia, intendevano approfittare dell'emergenza. Le tangenti elargite a tali funzionari, secondo gli inquirenti, ammontano a 500.000 euro, a cui si somma l'appropriazione indebita di 1.268.714 euro da parte di alcuni indagati.

<!-- Tëj

***Sindaco Finale Emilia ancora vittima di vandalismo: danneggiata la sua auto***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Sindaco Finale Emilia ancora vittima di vandalismo: danneggiata la sua auto"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Sindaco Finale ...

Sindaco Finale Emilia ancora vittima di vandalismo: danneggiata la sua auto

L'atto risale a circa una settimana fa e il primo cittadino ha già sporto denuncia. Non è la prima volta che succede un episodio simile: a inizio 2012 la sua vettura era stata rigata

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 9 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Finale Emilia, Terremoto, vandali.

E' stata danneggiata a colpi di martello da vandali ignoti l'auto di Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, in provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dai terremoti del maggio 2012. Secondo quanto racconta al fattoquotidiano.it lo stesso primo cittadino, eletto proprio pochi giorni prima dei fenomeni sismici che devastarono l'Emilia, l'atto vandalico risale a circa una settimana fa: la sua vettura, una Lancia Musa, si trovava parcheggiata davanti all'abitazione in cui Ferioli vive con la famiglia quando, di notte, vandali non ancora identificati l'hanno presa a martellate, sfondando il lunotto posteriore senza però rivendicare in alcun modo l'atto compiuto.

Sull'episodio Ferioli ha già sporto denuncia e ora gli inquirenti stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza per cercare di risalire ai responsabili. Il gesto, però, non è il primo messo in atto ai danni del sindaco. Già nel 2012, infatti, pochi mesi dopo il terremoto, il presidente della giunta di Finale si era trovato l'auto rigata da qualcuno che forse intendeva intimidirlo, o 'punirlo per il proprio operato, dopo averla lasciata posteggiata in città, in via Risorgimento. Allora li aveva definiti "vigliacchi" i responsabili dell'atto vandalico, ma stavolta avrebbe preferito evitare di sollevare un polverone.

"Non volevo dire in giro ciò che mi è successo – racconta Ferioli – ma siamo una città piccola, e le voci girano. Purtroppo il danno che ho subito, oltre alla rabbia, mi fa provare un forte senso di impotenza e mi pone di fronte a una stupidità che non ha alcun senso visto che, a parte la macchina distrutta in sé, non è nemmeno chiaro il motivo per cui qualcuno si sia spinto a tanto. E' un gesto da vigliacchi".

"Credo che questo – prosegue il sindaco di Finale – sia un episodio di rabbia pura legato a una mentalità votata al solo fare danni. Purtroppo se ci sono persone simili, persone che preferiscono sfogarsi così piuttosto che dialogare il rischio che si verifichino altri episodi di questo tipo in città c'è". E i recenti fatti di cronaca lo dimostrano. "La notte di Natale qualcuno diede fuoco a un bar qui a Finale, un gesto che denota molta ignoranza. Io capisco che siamo tutti un po' incattiviti per la crisi economica, la mancanza di lavoro, i problemi che qui nella bassa dobbiamo affrontare da quando c'è stato il terremoto, ma non è questo il modo di comportarsi".

Il pensiero di Ferioli va alla sua famiglia. "Ciò che mi è successo fa arrabbiare e pensando alla mia famiglia, che ha visto ciò è capitato alla mia auto, viene da chiedersi chi me lo fa fare, ma la verità è che chiunque può trovarsi vittima di atti



***Sindaco Finale Emilia ancora vittima di vandalismo: danneggiata la sua auto***

simili, dal sindaco, all'impiegato di banca, al fornaio, che magari discute con qualcuno per svegliarsi la mattina successiva con la macchina distrutta. Vediamo se dalle indagini emergerà qualcosa, per il momento dei responsabili non si sa nulla". Al primo cittadino di Finale Emilia sono giunti diversi messaggi di vicinanza. Il presidente della Regione e commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, in una nota, ha espresso la sua "solidarietà al primo cittadino, unita alla preoccupazione e a una ferma condanna per il grave gesto contro il rappresentante di un'amministrazione impegnata sui difficili temi della ricostruzione post-sisma". Anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Palma Costi, si è detta vicina a Ferioli: "Siamo dalla sua parte senza alcuna esitazione, così come siamo accanto a tutti i sindaci del 'cratere' che nell'opera di ricostruzione post terremoto hanno dimostrato preparazione, coraggio e una forza di volontà senza pari. Niente e nessuno fermerà tale lavoro, tanto più con gesti vigliacchi e intimidazioni i cui autori vanno individuati al più presto".

E condanna l'episodio anche il segretario provinciale del Pd Lucia Bursi, che parla di "atto vile e intimidatorio", il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Mauro Manfredini, secondo cui si tratta di "episodi da condannare con fermezza, che preoccupano e avviliscono", mentre un messaggio di sostegno a Ferioli è arrivato dalla Cgil Area Nord Modena e da Rifondazione Comunista.

<!--

*L'Aquila, ricostruzione con tangenti*

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 09/01/2014

Indietro

L'Aquila, ricostruzione con tangenti

Retata per corruzione. Al centro dell'inchiesta la società bassanese Steda  
Mazzette versate in contanti o con le cassette di legno per avere gli appalti  
NEL MIRINO

Il vice sindaco dell'Aquila Roberto Riga finito sotto inchiesta: ha annunciato le dimissioni. Al centro dell'inchiesta la società vicentina Steda

**Giovedì 9 Gennaio 2014,**

Una nuova bufera giudiziaria si abbatte sull'Aquila. Ed è sale sulle ferite aperte della città terremotata, che sta tentando una difficile ricostruzione. Spunta un sistema di tangenti tra le macerie. La nuova inchiesta è denominata «Do ut des» e fa riferimento a mazzette, già pochi mesi dopo il sisma delle 3.32 del 6 aprile 2009, che coinvolgono il Comune su appalti legati alla ricostruzione e, in particolare, a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati. Gli indagati sono otto, accusati di aver creato un sistema ben radicato per ottenere tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti. A «ridere» nel letto, pregustando gli affari del post sisma, non sono solo sconosciuti imprenditori forestieri, come in precedenti inchieste, ma «figli», amministratori pubblici, della città dilaniata, aquilani che hanno approfittato della tragedia.

Le tangenti si pagavano anche con le cassette del terremoto. Con i Moduli abitativi provvisori. E così i Map, fabbricati di legno, ancora da montare, per qualche politico locale erano diventati tangenti «in natura», rivenduti ad aquilani senza abitazione per 200mila euro. Lascia di stucco e fa rabbrivire quanto contenuto nelle carte dell'ultimo scandalo della ricostruzione post terremoto, che ha portato agli arresti domiciliari quattro persone: Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale Pdl, Vladimiro Placidi, ex assessore comunale della giunta di centrosinistra, Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, all'epoca funzionario della Mercatone Uno spa. Indagati anche l'attuale vice sindaco della giunta Cialente, Roberto Riga, che ha immediatamente rassegnato le dimissioni; Mario Di Gregorio, dirigente del settore ricostruzione, subito sospeso; Fabrizio Menestò, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università; Daniele Lago, imprenditore di Bassano del Grappa, amministratore delegato della Steda spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Sono accusati, a vario titolo, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita.

I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi da settembre 2009 a luglio 2011. L'entità delle tangenti è stata quantificata in 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione e 268 mila euro, relativa al pagamento di lavori. Gli imprenditori pagavano tangenti, in denaro o con i Map, a funzionari pubblici, per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza.

Al centro dell'inchiesta l'impresa Steda di Lago, arrivata all'Aquila per accaparrarsi appalti pagando tangenti ad amministratori e faccendieri. Tangenti pagate in contanti, «con consulenze fittizie», e addirittura con Map, come nel caso di Pierluigi Tancredi. Il lavoro più importante è la messa in sicurezza, in affidamento diretto, perché in piena emergenza terremoto, di Palazzo Carli, per un valore di circa cinque milioni di euro. La Steda sarebbe stata imposta dagli ex amministratori, finiti ai domiciliari, alla ditta Silva, che aveva avuto l'incarico, tanto che si procedette a una associazione temporanea d'impresa. L'inchiesta nasce da un contenzioso avviato dalla stessa azienda aquilana Silva contro la Steda per lavori non pagati per circa un milione e 300 mila euro, che compaiono nell'inchiesta con l'accusa di appropriazione indebita a carico dell'impresa veneta.

La città è indignata, ieri sera sit-in davanti al municipio per chiedere le dimissioni anche del sindaco Massimo Cialente.

© riproduzione riservata

***Terremoto, indagato costruttore*****Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

IL CASO L'amministratore della Steda di Rossano coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti per la ricostruzione in Abruzzo  
Terremoto, indagato costruttore

Il bassanese Daniele Lago avrebbe sganciato 300mila euro per aggiudicarsi l'appalto di 900 moduli abitativi

**Giovedì 9 Gennaio 2014,**

**L'INCHIESTA**

**La Procura de L'Aquila e la Polizia hanno arrestato quattro persone (altrettante denunciate a piede libero) per i reati di corruzione, millantato credito, falsità ed appropriazione indebita in relazione all'assegnazione di appalti per la ricostruzione dopo il sisma dell'aprile 2009. Tra gli indagati Daniele Lago, di Bassano, amministratore delegato della Steda di Rossano.**

**LA BUSTARELLA**

**Attorno al dopo-terremoto si era formato un sistema di tangenti attraverso il quale alcuni imprenditori si aggiudicavano gli incarichi. Le indagini sarebbero partite dalle condotte proprio dell'imprenditore bassanese che avrebbe versato 300mila euro. Nel 2009 la Steda si aggiudicò due gare per la fornitura di 900 moduli abitativi e di due strutture ad uso scolastico.**

***Terremoto all'Aquila, una tangente dentro una bottiglia di grappa***

Terremoto all'Aquila, una tangente dentro una bottiglia di grappa

**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

×

**Terremoto dell'Aquila, una tangente  
dentro una bottiglia di grappa**

La parabola della Steda di Rossano. Il titolare accusato di aver pagato una mazzetta da 300 mila euro per ottenere un appalto di fornitura

PER APPROFONDIRE: tangenti, terremoto, laquila, steda, rossano veneto, danielle lago

ROSSANO VENETO - L'indagine sulle tangenti per il terremoto dell'Aquila ha profonde origini nel Bassanese. Proprio dal comportamento di Daniele Lago - che nel tentativo di acquisire commesse per la sua impresa, avrebbe trovato "disponibilità in alcuni amministratori pubblici, pronti a ricevere tangenti" - gli inquirenti sono arrivati al risultato di ieri. Il quarantenne imprenditore di Belvedere avrebbe pagato circa 300mila euro per ottenere l'appalto di fornitura ed installazione di 900 moduli abitativi provvisori. Parte di quei soldi, come ha messo a verbale Agostino Marcon, dipendente dell'azienda di Rossano citato oggi da alcuni quotidiani, sono stati messi «dentro una bottiglia di grappa, che poi consegnai a Pierluigi Tancredi (Tancredi è un ex consigliere comunale del Pdl, ndr)».

La notizia del coinvolgimento di "Steda" è piombata con un fulmine a ciel sereno a Rossano Veneto, dove la società ha sede. "Steda" è una ditta di costruzioni nata a metà degli anni Novanta, sulla base di una consolidata esperienza trentennale nel settore dei suoi fondatori. In poco più di un decennio la società, forte di un portafoglio misto di commesse private e pubbliche, si è assestata tra le prime cento imprese di costruzioni per fatturato italiane.

Nel febbraio 2013 Steda Spa è risultata anche aggiudicataria della gara d'appalto per la fornitura di elementi prefabbricati da adibirsi a dormitori, mensa, uffici e locali di servizio da posare nell'area di cantiere per l'Expo di Milano 2015. Nel settembre scorso, però, l'impresa di Rossano ha presentato al Tribunale di Bassano la domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

L'articolo completo e altri servizi sul Gazzettino in edicola e nell'edizione digitale, cliccando qui

Giovedì 9 Gennaio 2014

***La sinistra rubava sul terremoto Lascia il vicesindaco dell'Aquila***

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Interni

09-01-2014

**il caso**di **Gabriele Villa****La sinistra rubava sul terremoto Lascia il vicesindaco dell'Aquila*****Subito dopo il sisma contestarono Berlusconi e Bertolaso, accusati di speculare sul dramma. Ora la cerchia del sindaco Pd Cialente è sotto inchiesta per mazzette***

P rendiamone atto: nel panorama della distillazione spunta una novità. Oltre alla grappa giovane, alla grappa affinata, alla grappa aromatica è entrata ufficialmente in commercio (un commercio sottobanco, intendiamoci) la grappa «mazzettata». Una bottiglia di grappa, cioè, impreziosita da una tangente di diecimila euro. Esattamente quanto sarebbe arrivato a casa del vicesindaco dell'Aquila, Roberto Riga, a leggere quanto scrive il gip Romano Gargarella, nella sua ordinanza.

Un Riga che, nella «gran confusione», legata alla ricostruzione post terremoto, avvenuto nel 2009, nel capoluogo abruzzese, avrebbe ricevuto una tangente di 10mila euro, nascosta dentro un pacco dono con una confezione di grappa, in cambio del suo interessamento per far vincere un appalto. Guardate che cosa va a capitare proprio nei salotti e nelle stanze dalla specchiata e sbandierata onestà. Proprio in casa Pd. Nelle stesse stanze da dove, fin da subito, fin dai primi mesi della ricostruzione e poi ancora, prima, durante e dopo i «giorni delle carriere e degli scarriolanti» (ricordate le proteste per entrare nella zona rossa e caricare simbolicamente le macerie?) si lanciavano accuse, insulti e sputi contro Silvio Berlusconi, Gianni Letta, Guido Bertolaso. E persino contro l'avvocato Ghedini, accolto così, durante una sua semplice e innocua comparsa.

«È stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito» si è affrettato a dichiarare, ieri, con aria contrita, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, commentando quella che è stata soprannominata l'inchiesta «Do ut Des» sulle presunte tangenti negli appalti per la ricostruzione avviata il 6 aprile 2009. E ha ragione a sentirsi tradito quel Cialente che, con il Cavaliere non è mai stato tenero fin dai loro primi incontri, perché fra gli altri accusati c'è anche Vladimiro Placidi, 57 anni, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, nonché direttore del consorzio dei Beni culturali della Provincia dell'Aquila. «Mi tiro da parte come vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la giunta senza avere dubbi sulla propria attività», ha invece dichiarato Roberto Riga, (ex Api poi confluito in area Pd) che fino a poche settimane fa aveva anche la delega alla Protezione civile e che, all'epoca dei fatti, era assessore all'Urbanistica. Le accuse, mosse contro otto persone, tra indagati e arrestati (le indagini sono state portate avanti dalla Squadra mobile guidata da Maurilio Grasso, figlio di Pietro) sono eloquenti: millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica, appropriazione indebita. Mentre 13 sono le perquisizioni, in alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila, scattate ieri nelle prime ore della mattina.

Eppure dalle oneste sponde del Pd c'era chi, come la presidente della Provincia Stefania Pezzopane, che ora siede in Parlamento, tuonava che: «Per rispetto della nostra gente, il problema va affrontato in fretta, consapevoli che le macerie possono costituire fonte di reddito per la nostra terra, non per gli speculatori». Pensate un po'. Una presidente tutto d'un pezzo, appunto, che anche recentemente, dopo aver preconizzato la decadenza di Berlusconi, ha brillato per la sua ironia invitandolo a scontare l'eventuale anno di pena nel cratere sismico «per svolgere attività di utilità sociale a favore della ricostruzione post-sisma in particolare nella gestione e manutenzione dei progetti case così constatarebbe in prima persona il miracolo aquilano». Ma gli insulti, macerie o no, non sono mai mancati contro Berlusconi e i suoi uomini. Il

***La sinistra rubava sul terremoto Lascia il vicesindaco dell'Aquila***

sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta venne accolto da un simpatico coro: «Letta vedi de jittene», persino durante la cerimonia religiosa in onore di San Pietro Celestino, in Piazza Duomo. E il popolo delle carriere, con un gruppo di rappresentanti dei comitati cittadini srotolò gli striscioni con parole gravi, al passaggio di Berlusconi anche quando giunse all'Aquila per consegnare le onorificenze di protezione civile. Mentre Bertolaso, insultato a intermittenza, fu accolto davanti alla basilica di Collemaggio da un drappello di contestatori armati di striscioni e pistole ad acqua. «Per rinfrescargli le idee», dissero. Ma, intanto qualcuno all'Aquila le idee le aveva già chiarissime.

**INDAGATO ECCELLENTE**

Il gip: Riga ha intascato 10mila euro nascosti in una bottiglia di grappa **NEI GUAI**

Il sindaco Massimo Cialente (a sinistra) e il suo vice Roberto Riga **IL G8**

Il G8 del luglio 2009 attira sull'Aquila l'attenzione del mondo C'è anche Barack Obama (nella foto con Guido Bertolaso)

***Dal 2009 a oggi***

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Interni

09-01-2014

**Dal 2009 a oggi**

I danni

Il terremoto del 6 aprile 2009 causò all'Aquila 308 vittime, oltre 1.500 feriti, 80 mila sfollati e più di 10 miliardi di euro di danni stimati. Ai danni materiali a edifici pubblici, privati e storico artistici si aggiungono i danni economici all'impianto produttivo della zona.

L'emergenza

Il governo Berlusconi varò immediatamente alcune decreti stanziando i primi fondi per affrontare l'emergenza. Il decreto Abruzzo prevede tra l'altro la sospensione del pagamento delle tasse e dei mutui nelle zone terremotate e contributi per le famiglie sfollate.

La ricostruzione

La ricostruzione del centro storico appare subito problematica. Si decide quindi di costruire una New Town in periferia, in parte realizzata con il progetto C.A.S.E. per l'emergenza abitativa. I comitati di cittadini chiedono di non dimenticare la città «vecchia».

Le vicende giudiziarie

Sul sisma e sulla ricostruzione si apriranno diverse inchieste. L'ultima è quella resa nota ieri, sulle tangenti che coinvolgono il Comune dell'Aquila su appalti legati alla ricostruzione post terremoto. Sono otto le persone coinvolte, tra cui il vicesindaco.

***Tangenti a L'Aquila, otto indagati per la ricostruzione post terremoto***

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com***"Tangenti a L'Aquila, otto indagati per la ricostruzione post terremoto"*Data: **09/01/2014**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

Tangenti a L'Aquila, otto indagati per la ricostruzione post terremoto

Si dimette il vicesindaco della città, Roberto Riga, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica L'Aquila. L'accusa è molto grave, anche perché sarebbe legata alla ricostruzione dopo il devastante sisma abruzzese del 2009. All'alba di mercoledì 8 gennaio nell'ambito dell'operazione «Do ut des» gli agenti della Squadra Mobile delle Questure di L'Aquila, Teramo e Perugia hanno eseguito quattro misure cautelari in regime di arresti domiciliari, oltre a effettuare perquisizioni in ditte, abitazioni e nella sede del Comune di L'Aquila nei confronti di attuali ed ex amministratori e funzionari pubblici. Tutti sono ritenuti responsabili, a diverso titolo e in combutta con imprenditori e tecnici dei reati di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione e alla messa in sicurezza di edifici dopo il sisma del 6 aprile 2009. La vicenda riguarda anche la ristrutturazione di beni culturali danneggiati dal terremoto e alcune delle persone legate alla vicenda sono nomi noti. Si tratta di Pierluigi Tancredi, attualmente dirigente dell'Asl 1 di L'Aquila, ex assessore di Forza Italia e all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città; Vladimiro Placidi, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco Massimo Cialente, attualmente direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila.

Ai domiciliari è finita anche Daniela Sibilla, operante al Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, oltre a Pasqualino Macera, all'epoca funzionario responsabile per il Centro-Italia della azienda Mercatone Uno S.p.a.

Tra gli altri, in questo caso denunciati, c'è Mario Di Gregorio, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune di L'Aquila, all'epoca dei fatti contestati funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di Palazzo Carli sede del rettorato dell'Università dell'Aquila. Ma il nome di maggior spicco è il vice del sindaco di L'Aquila Cialente escluso dalla vicenda, Roberto Riga (ApI) all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica. Riga ha annunciato le dimissioni: «Mi tiro da parte come ruolo di vicesindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività». Il sindaco Cialente ha ribadito: «Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge». Repubblica.it scrive che a mettere nei guai queste e le altre persone, rivelando dunque il presunto sistema tangenziale post sisma, è stato un imprenditore veneto, Daniele Lago, amministratore delegato della Steda Spa cui gli agenti contestavano un presunto illecito da un milione di euro legato a un appalto.

Articoli correlati:

Dossier L'Aquila: sprechi e infiltrazioni mafiose nel post terremoto

Soldi arrivati e cantieri aperti

«Perché mi dimetto: senza soldi L'Aquila muore»

Il 5 maggio, tutti a L'Aquila

Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale

L'Aquila, il sindaco Cialente: «Entro giugno completeremo i lavori nel 47% degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto»

La Protezione civile ha inghiottito L'Aquila

L'Aquila chiama, la cultura risponde

Ormai è evidente: l'Italia ha una città in meno



***Tangenti a L'Aquila, otto indagati per la ricostruzione post terremoto***

di Stefano Luppi, edizione online, 9 gennaio 2014

*Lo Stato acquista la Reggia di Carditello*

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"Lo Stato acquista la Reggia di Carditello"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

Lo Stato acquista la Reggia di Carditello San Tammaro (Ce). Fino a questa mattina lo sciagurato resoconto degli ultimi due anni della storia della Real Reggia di Carditello poteva riassumersi in undici aste andate deserte e la morte prematura di Tommaso Cestroni lo scorso 25 dicembre, l'«angelo di Carditello», il volontario della protezione civile che aveva «curato» disinteressatamente e con passione un bene che sembrava destinato a vestire i panni brutti e sporchi del rudere abbandonato.

La vicenda racconta in maniera esponenziale, se si vuole testardamente crederci, uno dei tanti mortificanti supplizi a cui non di rado sono sottoposti i beni culturali in Italia. Inaspettatamente l'anno nuovo ha mostrato già un saggio della sua dote, che ci si immagina congrua ovviamente, consentendo che questa storia di affari e di fallimenti finanziari non inquinasse, manomettendolo pericolosamente, il senso reale delle gerarchie e delle necessarie priorità: il passaggio definitivo della Reggia di Carditello allo Stato.

La remissione dei debiti, perché infine i peccati vengano estinti, è una pratica assai in uso e dalle antiche e salde radici. Parrebbe proprio che, almeno in questo caso, anche la laicità della cultura non ne abbia potuto fare a meno.

La Real Tenuta Borbonica, costruita da Francesco Collecini, allievo e collaboratore di Luigi Vanvitelli e costruita a San Tammaro prima come riserva di caccia di Carlo di Borbone, poi trasformata con Ferdinando IV nel 1787 in una moderna fattoria, si inserisce in quella rete produttiva di «aziende» borboniche in Terra di Lavoro, area geografica oggi nota meglio e ai più come «Terra dei fuochi» e, quindi, terra di morte per mano di una criminalità scellerata.

La Reggia, dopo aver subito una cospicua lottizzazione e vendita dei terreni, da cui furono esclusi i fabbricati e i 15 ettari circostanti, fu sottoposta dalla metà del Novecento a un irrefrenabile degrado, prima con i saccheggi delle truppe tedesche, il cui comando vi si stanziò nel 1943, poi con il passaggio di proprietà al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ente pubblico poi fallito.

Con l'Ordinanza del 27 gennaio 2011 il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Ufficio Esecuzioni Immobiliari dispose la vendita all'asta del complesso monumentale al prezzo base di 20 milioni di euro, per il recupero crediti del Banco di Napoli, ora Banca Intesa. Le aste che andavano deserte (dalla prima del marzo 2012 all'ultima del 19 gennaio 2013, con una base di 10 milioni di euro) e le assicurazioni prima dell'ex ministro Ornaghi poi di Bray hanno alimentato la speranza che si volesse ricercare una soluzione, nonostante le difficoltà economiche del dicastero a esercitare il diritto di prelazione sul bene. Infatti, tra una pedalata in bicicletta e una buona e sincera intenzione dichiarata, il ministro Bray aveva già annunciato di volere la Reggia sotto l'egida statale.

Oggi, in occasione della dodicesimo tentativo di vendita all'incanto, la svolta decisiva, così riportata in una nota del Ministero: «Questa mattina, presso la sezione fallimentare del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si è svolta l'asta giudiziaria per l'assegnazione della Reggia di Carditello. Il sito reale è stato aggiudicato dalla Sga, società controllata dal ministero dell'Economia, che la trasferisce al Mibact».

La notizia dovrà essere accolta però solo come una felice ma breve pausa dall'apnea. Occorrerà procedere da subito, infatti, con considerevoli interventi di restauro, che seguiranno quelli della fine degli anni '90 per il Casino centrale (4 miliardi di lire con i fondi del Lotto) e quelli più recenti con cui la Soprintendenza di Caserta ha speso 250mila euro per mettere in sicurezza un torrione dello stesso corpo di fabbrica, svolgendo poi anche azioni di tutela indiretta del bene, come vincolare alcune masserie storiche, e, quindi, preservando in tal modo il territorio nelle adiacenze del Casino. Sconsigliato il pericolo del passaggio di proprietà nelle mani di organizzazioni criminali interessate al controllo anche fisico del territorio, sarà prioritario adesso ogni intervento utile a rifunionalizzare e, quindi, musealizzare, la Reggia. Solo così, per rimanere ancora nel solco dell'esemplare rapporto tra delitto e castigo, si otterrà la completa remissione del

***Lo Stato acquista la Reggia di Carditello***

peccato e l'espiazione della pena.

Articoli correlati:

Il Mibac promette l'acquisto della Reggia di Carditello Una nuova chance per Carditello

Real Sito di Carditello, va deserta anche la seconda asta

Reale Delizia del Carditello vendesi

di Olga Scotto di Vettimo, edizione online, 9 gennaio 2014

***Gubbio: continuano le scosse di terremoto***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Gubbio: continuano le scosse di terremoto"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

**GUBBIO: CONTINUANO LE SCOSSE DI TERREMOTO**

*Dopo il sisma di magnitudo 3.1 registrato ieri alle 14.01 a Gubbio si sono susseguite altre 6 scosse*

Giovedì 9 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Dopo la scossa di magnitudo 3.1 registrata ieri a Gubbio la terra ha continuato a tremare per altre 6 volte. I nuovi eventi sismici hanno avuto tutti una magnitudo inferiore al 3.0, di questi il più forte ha avuto magnitudo 2.7, una profondità di 8.2 km ed è stato registrato ieri alle ore 23.20; la scossa più debole invece è stata registrata alle ore 20.54, una magnitudo di 0.6 e una profondità di 5.3 km. Non risultano danni a cose o persone.

Secondo quanto riportato dall'INGV dal 22 dicembre scorso le scosse nella zona sono state più 1250 considerando anche quelle inferiori a magnitudo 2.0.

fonte: INGV

red/gb

Tëj

***La sinistra rubava sul terremoto dell'Aquila Lascia il vicesindaco Riga***

La sinistra rubava sul terremoto. Lascia il vicesindaco dell'Aquila - IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

La sinistra rubava sul terremoto. Lascia il vicesindaco dell'Aquila

Subito dopo il sisma contestarono Berlusconi e Bertolaso, accusati di speculare sul dramma. Ora la cerchia del sindaco Pd Cialente è sotto inchiesta per mazzette

Gabriele Villa - Gio, 09/01/2014 - 08:19

Prendiamone atto: nel panorama della distillazione spunta una novità. Oltre alla grappa giovane, alla grappa affinata, alla grappa aromatica è entrata ufficialmente in commercio (un commercio sottobanco, intendiamoci) la grappa «mazzettata». Una bottiglia di grappa, cioè, impreziosita da una tangente di diecimila euro. Esattamente quanto sarebbe arrivato a casa del vicesindaco dell'Aquila, Roberto Riga, a leggere quanto scrive il gip Romano Gargarella, nella sua ordinanza.

Un Riga che, nella «gran confusione», legata alla ricostruzione post terremoto, avvenuto nel 2009, nel capoluogo abruzzese, avrebbe ricevuto una tangente di 10mila euro, nascosta dentro un pacco dono con una confezione di grappa, in cambio del suo interessamento per far vincere un appalto. Guardate che cosa va a capitare proprio nei salotti e nelle stanze dalla specchiata e sbandierata onestà. Proprio in casa Pd. Nelle stesse stanze da dove, fin da subito, fin dai primi mesi della ricostruzione e poi ancora, prima, durante e dopo i «giorni delle carriere e degli scarriolanti» (ricordate le proteste per entrare nella zona rossa e caricare simbolicamente le macerie?) si lanciavano accuse, insulti e sputi contro Silvio Berlusconi, Gianni Letta, Guido Bertolaso. E persino contro l'avvocato Ghedini, accolto così, durante una sua semplice e innocua comparsata.

«È stato un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito» si è affrettato a dichiarare, ieri, con aria contrita, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, commentando quella che è stata soprannominata l'inchiesta «Do ut Des» sulle presunte tangenti negli appalti per la ricostruzione avviata il 6 aprile 2009. E ha ragione a sentirsi tradito quel Cialente che, con il Cavaliere non è mai stato tenero fin dai loro primi incontri, perché fra gli altri accusati c'è anche Vladimiro Placidi, 57 anni, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, nonché direttore del consorzio dei Beni culturali della Provincia dell'Aquila. «Mi tiro da parte come vice sindaco e assessore perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la giunta senza avere dubbi sulla propria attività», ha invece dichiarato Roberto Riga, (ex Api poi confluito in area Pd) che fino a poche settimane fa aveva anche la delega alla Protezione civile e che, all'epoca dei fatti, era assessore all'Urbanistica. Le accuse, mosse contro otto persone, tra indagati e arrestati (le indagini sono state portate avanti dalla Squadra mobile guidata da Maurilio Grasso, figlio di Pietro) sono eloquenti: millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica, appropriazione indebita. Mentre 13 sono le perquisizioni, in alcune ditte, abitazioni private e dentro gli uffici del Comune dell'Aquila, scattate ieri nelle prime ore della mattina.

Eppure dalle oneste sponde del Pd c'era chi, come la presidente della Provincia Stefania Pezzopane, che ora siede in Parlamento, tuonava che: «Per rispetto della nostra gente, il problema va affrontato in fretta, consapevoli che le macerie possono costituire fonte di reddito per la nostra terra, non per gli speculatori». Pensate un po'. Una presidente tutto d'un pezzo, appunto, che anche recentemente, dopo aver preconizzato la decadenza di Berlusconi, ha brillato per la sua ironia

***La sinistra rubava sul terremoto dell'Aquila Lascia il vicesindaco Riga***

invitandolo a scontare l'eventuale anno di pena nel cratere sismico «per svolgere attività di utilità sociale a favore della ricostruzione post-sisma in particolare nella gestione e manutenzione dei progetti case così constatarebbe in prima persona il miracolo aquilano». Ma gli insulti, macerie o no, non sono mai mancati contro Berlusconi e i suoi uomini. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta venne accolto da un simpatico coro: «Letta vedi de jittene», persino durante la cerimonia religiosa in onore di San Pietro Celestino, in Piazza Duomo. E il popolo delle carriere, con un gruppo di rappresentanti dei comitati cittadini srotolò gli striscioni con parole grevi, al passaggio di Berlusconi anche quando giunse all'Aquila per consegnare le onorificenze di protezione civile. Mentre Bertolaso, insultato a intermittenza, fu accolto davanti alla basilica di Collemaggio da un drappello di contestatori armati di striscioni e pistole ad acqua. «Per rinfrescargli le idee», dissero. Ma, intanto qualcuno all'Aquila le idee le aveva già chiarissime.

## ***Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale***

| IlGiunco.net

### **Il Giunco.net**

*"Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale

• 9 gennaio 2014 • Aggiornato alle 10:23

di Barbara Farnetani

GROSSETO – 62esimo, con 39,7 punti. È la posizione del Comune di Grosseto per quanto riguarda l'edilizia scolastica, nella classifica stilata da Legambiente. Una posizione che però non rende ragione dei buoni risultati registrati nelle singole classifiche: Grosseto è infatti solo ottava in tutta Italia in una delle graduatorie più importanti, quella del rischio ambientale, che ricomprende l'esposizione a fonti di inquinamento quali amianto e radon, ma anche inquinamento acustico, ambientale e industriale. A penalizzare l'edilizia Toscana la vetustà degli edifici, ben oltre la media nazionale, con solo il 2,9% delle strutture costruite tra il 2001 e il 2012. Pochi, nella nostra regione, anche i collaudi statici e antisismici. Ottimo il risultato anche per quanto riguarda il trasporto con gli scuolabus, Grosseto è prima in Toscana assieme a Siena, mentre è sempre prima, ma con Livorno e Prato per la raggiungibilità in bici su piste ciclabili. Ottimi in tutta la regione i risultati sulle mense scolastiche, dove vengono somministrati pasti biologici e utilizzate stoviglie in ceramica nell'89% dei casi. Sotto la media invece la somministrazione di acqua del rubinetto. Ecosistema scuola, giunto alla XIV edizione, è l'annuale rapporto che l'associazione del cigno stila sulla qualità delle scuole nei comuni capoluogo secondo precisi parametri che vanno dall'edilizia antisismica alla posizione delle strutture, ma anche sui certificati antincendio, sul trasporto scolastico o sull'uso di fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la situazione nazionale, oltre il 60% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% sono prive del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi. Una fotografia scattata prendendo in considerazione 94 capoluoghi di provincia.

Anche quest'anno i dati confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare nonostante gli investimenti siano ripartiti e sembrano essere per la prima volta più consistenti. Gli unici importanti passi avanti riguardano la crescente capacità delle amministrazioni di rinnovarsi nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza energetica soprattutto quando vengono facilitate le condizioni. Al 2012 sono il 13,5% le scuole che utilizzano le fonti rinnovabili. Bene anche il monitoraggio del radon e i dati relativi ai servizi e alla mobilità sostenibile con l'aumento delle piste ciclabili vicine alle scuole.

**I DATI** L'indagine di Legambiente ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia, di questi circa il 62% è stato costruito prima del 1974, mentre il 4,8% è stato costruito tra il 2001 e il 2002. Solo lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia, in particolare sono dodici i comuni che hanno deciso di investire in questo settore. L'8,8% invece è stato costruito con criteri antisismici. La verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solo sul 27,3% degli edifici. Nei Comuni che si trovano in area a rischio sismico (zona 1 e 2) e idrogeologico, solo il 21,1% gli edifici ha compiuto tale verifica. In lieve crescita invece i dati sull'accessibilità, l'82,3% degli edifici ha i requisiti di legge, il 16,4% ha realizzato interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sul fronte delle certificazioni, rimangono stabili i dati relativi alle porte antipanico (90,2%), agli impianti elettrici a norma (83,4%). Dal 2008 al 2013 le scuole che utilizzano fonti di energia rinnovabile sono passate dal 6,3% al 13,5%. L'80,8% degli edifici ha installato impianti solari fotovoltaici, il 24,9% ha impianti solari termici, l'1,6% impianti di geotermia e/o pompe di calore e lo 0,4% ha impianti a biomassa. Infine il 9,6% utilizza il mix di fonti rinnovabili. La percentuale media di copertura dei consumi da fonti rinnovabili, negli edifici ove presenti, è del 35,6%, con situazioni ideali a Prato, dove la copertura è del 100%. L'Aquila è la città dove in tutti gli edifici scolastici, in cui sono stati installati impianti di energia rinnovabile viene

### ***Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale***

utilizzato il mix di fonti. Per quanto riguarda l'uso delle fonti di illuminazione, il 62,9% delle scuole utilizza il neon, mentre il 20,4% usano altre illuminazioni come le fluorescenti compatte e quelle al led. In lieve crescita i dati sul radon, che viene monitorato dal 34,8% delle amministrazioni. Preoccupano invece quelli relativi al monitoraggio dell'amianto con una diminuzione dei comuni impegnati nell'effettuare i controlli in questione negli edifici scolastici. Aumentano invece i casi certificati di amianto (10,5%) e quelli sospetti (3,1%). Problemi di monitoraggio si riscontrano anche per le fonti d'inquinamento ambientale esterne come elettrodotti, emittenti radio televisive, antenne dei cellulari. L'11,6% degli edifici si trova a meno di un km da fonti di inquinamento acustico, mentre sono il 2,2% quelli che si trovano vicino a emittenti radio televisive. Nel 2012 sono solo 5,19% i comuni che hanno monitorato le scuole situate vicino agli elettrodotti (3,6%), solo il 10,8% delle amministrazioni ha realizzato monitoraggi sulle scuole che si trovano in prossimità di antenne cellulari (14,1%). Sul fronte dei servizi e delle buone pratiche ambientali, rimane costante la media di prodotti biologici nei pasti pari a 56,9%, mentre aumenta l'utilizzo dei pasti interamente biologici nelle mense pari all'8,5%. Per quanto riguarda le stoviglie, resta ancora significativo l'uso di piatti usa e getta di plastica/carta con il 34% dei casi: una mensa su tre. Dati preoccupanti arrivano dall'utilizzo dell'acqua di rubinetto nelle mense scolastiche che si attesta al 50,1%, in decrescita costante negli ultimi anni nonostante sia aumentata la sensibilità sociale al valore dell'acqua come bene comune. Anche la raccolta differenziata presenta toni chiari e scuri. Se da una parte migliora la differenziata di plastica (71,6%), vetro (73,3%), organico (57,8%); scende invece quella dell'alluminio (-1,4%), delle pile (-0,5%), della carta (-4,3%) e dei toner (-0,9%). Sul fronte della mobilità urbana e della sicurezza, segnali positivi arrivano dal servizio di scuolabus. Le scuole che usufruiscono di tale servizio sono 30% contro il 25,9% del 2011. Un servizio diffuso più tra le regioni del centro con oltre 20 punti percentuali sopra la media nazionale. Sotto quasi di otto punti gli edifici scolastici del nord a cui il servizio viene garantito. Diminuiscono invece gli edifici scolastici con aree di sosta per le auto: se nel 2011 erano il 53,7%, nel 2012 si attestano al 50,1%. In lieve crescita il servizio pedibus e i percorsi casa scuola (6,9%), mentre aumenta la presenza dei nonni vigili (23,3%) e le piste ciclabili nei pressi delle scuole (12,6%) contro il 10,5% del 2011. Bene anche i dati sugli edifici scolastici con giardino o aree verdi fruibili che si attestano al 74,6%, mentre restano costanti quelli con palestre o strutture per lo sport (52,2%). Sono invece ancora troppo pochi gli istituti all'interno di isole pedonali (0,8%) meno di un edificio su cento si trova all'interno di isole pedonali; mentre le scuole in zone 30 sono solo il 9%. Interessanti i dati sulla presenza delle biblioteche per ragazzi all'interno degli edifici scolastici che si attestano al 35,4%. Dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2013 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del centro nord. Svelta al primo posto in classifica Trento, seguito da Prato (2°), salita di due posizioni rispetto allo scorso anno, e Piacenza (3°).

In allegato la tabella relativa alla graduatoria generale delle città capoluogo.

Posizione

Comune

Punt%

Posizione

Comune

Punt%

1

TRENTO



*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

76,8

44

LODI

45,1

2

PRATO

76,1

45

VENEZIA

44,8

3

PIACENZA

73,4

46

IMPERIA

44,2

4

PORDENONE

72,0

47

TERAMO

44,0

5

REGGIO EMILIA

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

71,5

48

PESARO

43,4

6

PARMA

69,1

49

AVELLINO

43,1

7

VERBANIA

68,5

50

ANCONA

43,0

8

FORLI

68,2

51

COMO

43,0

9

SONDRIO

66,1

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

52

BOLOGNA

42,8

10

BRESCIA

65,7

53

RAGUSA

42,7

11

FROSINONE

63,5

54

VICENZA

41,8

12

BIELLA

63,1

55

MODENA

41,7

13

TORINO

62,9

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

56

PISA

41,7

14

TERNI

62,5

57

MANTOVA

41,3

15

MACERATA

62,0

58

CAMPOBASSO

41,3

16

SIENA

61,8

59

SALERNO

40,2

17

RAVENNA

61,2

60

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

POTENZA

40,2

18

VERCELLI

60,8

61

FERRARA

40,0

19

BOLZANO

60,7

62

GROSSETO

39,7

20

ASTI

60,3

63

NOVARA

39,7

21

BERGAMO

59,9

64

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

LATINA

39,7

22

GORIZIA

59,6

65

TRAPANI

39,6

23

L AQUILA

59,0

66

CALTANISSETTA

39,5

24

LECCO

57,4

67

LA SPEZIA

38,0

25

FIRENZE

57,1

68

CAGLIARI

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

37,8

26

CREMONA

56,9

69

TRIESTE

37,1

27

LECCE

56,7

70

RIETI

34,0

28

LIVORNO

55,8

71

LUCCA

34,0

29

TREVISO

55,4

72

ROVIGO

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

30,4

30

CHIETI

54,9

73

BARI

27,7

31

BENEVENTO

54,2

74

CATANZARO

25,7

32

PADOVA

54,1

75

ENNA

24,2

33

MILANO

53,6

76

PESCARA

23,8



*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

34

CUNEO

53,6

77

FOGGIA

23,7

35

ALESSANDRIA

51,5

78

REGGIO CALABRIA

22,2

36

AREZZO

50,7

79

CASERTA

20,3

37

NAPOLI

50,6

80

PALERMO

20,1

*Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale*

38

PISTOIA

49,8

81

NUORO

20,0

39

BELLUNO

48,8

82

MATERA

17,6

40

OLBIA

48,6

83

GENOVA

16,9

41

PERUGIA

48,4

84

SASSARI

11,1

42

***Edilizia scolastica, Grosseto ottava nella classifica nazionale sul rischio ambientale***

VARESE

47,0

85

CROTONE

10,4

43

UDINE

45,7

86

MESSINA

9,8

Per leggere il rapporto integrale si può cliccare su questo [LINK](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile albo delle associazioni***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Protezione civile  
albo delle associazioni  
Il segretario Cipriani  
critica  
la gestione del servizio  
COMUNE

Sarà presto istituito un albo delle associazioni di Protezione civile cittadine. Lo ha annunciato il consigliere comunale Giuliano Di Nicola che ha ricevuto dal sindaco la delega che fino a quale tempo fa era detenuta dal vice sindaco, Roberto Riga. «In questo momento sto effettuando una serie di audizioni in commissione. Abbiamo avuto prima di Natale la relazione del professor Maurizio Leopardi sul rischio idrogeologico, poi avremo altre audizioni sul rischio industriale, incendi e sismico». Di Nicola ha spiegato che sarà necessario procedere anche ad una revisione del piano di Protezione civile, «in quanto dobbiamo eliminare dal piano e sostituire le aree di accoglienza che presentano un indice di rischio idrogeologico che si trovano nella parte Ovest della città, in particolare i parcheggi del Globo». Una volta revisionato il piano, e istituito l'albo delle associazioni di Protezione civile, a ciascuna di essere sarà affidata un'area di accoglienza che dovrà gestire e mantenere nel decoro. Le associazioni censite potranno comunque utilizzare gli spazi anche per organizzare eventi e manifestazioni durante il corso dell'anno.

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Appello al prefetto per la disabile prigioniera in casa***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Appello al prefetto

per la disabile

prigioniera in casa

FEDERICA COSTRETTA

A SALTARE LE LEZIONI

PER COLPA DELLA FRANA

IN VIA CATANI

DOPO LA DENUNCIA

IL COMUNE INTERVIENE

IL CASO

Non ci è riuscita la tetraparesi che la tiene inchiodata su una sedia a rotelle dalla nascita a fermare il suo sogno del diploma. Ci sta riuscendo la frana di via Catani e la lentezza con cui il Comune di Pescara affronta il problema.

Nonostante le denunce dei giornali Federica, 18 anni e studentessa dell'ultimo anno del pedagogico al Marconi, vive ancora murata in casa in via Catani, la strada dei Colli bloccata il 7 dicembre scorso da una frana. Lo smottamento causato dal maltempo di quei giorni ha invaso parzialmente la strada proprio di fronte all'abitazione della famiglia Finamore. Subito dopo l'incidente, la strada è stata transennata per motivi di sicurezza, con il risultato di renderla inaccessibile al mezzo speciale che quotidianamente andava a prendere Federica non solo per portarla a scuola, ma anche a fare le terapie necessarie per la sua malattia.

I genitori si sono subito rivolti al Comune nella speranza che il problema fosse risolto quanto prima, ma ad un mese di distanza dall'emanazione dell'ordinanza via Catani è ancora chiusa. Tutto questo, nonostante Federica da oltre 30 giorni non possa uscire di casa né frequentare le lezioni, fondamentali per una ragazza che a giugno dovrà sostenere l'esame di Stato, e nonostante l'11 dicembre scorso il Comune abbia intimato ai proprietari dei terreni franati di provvedere alla messa in sicurezza.

In caso contrario, si legge nel provvedimento, «il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spesa e trasmetterà il rapporto all'autorità giudiziaria». I genitori, disperati, si sono allora rivolti al gruppo Pd. «Abbiamo già denunciato qualche giorno fa questa drammatica situazione, ma nulla è cambiato - spiega il capogruppo Moreno Di Pietrantonio -. Né i proprietari dei terreni né l'amministrazione hanno avuto rispetto delle leggi ma, soprattutto, della dignità e del diritto di un cittadino di vedersi assicurate uguali opportunità di vita. Per questo, abbiamo deciso di rivolgerci direttamente al prefetto, chiedendogli di intervenire quanto prima». Un intervento che, però, non sarà necessario. Dopo la denuncia del Pd, il vicesindaco Fiorilli ha comunicato che «da lunedì Federica potrà tornare a scuola: la mattina il padre sarà autorizzato a spostarsi con la propria auto per accompagnarla in aula, mentre il pomeriggio sarà un pulmino dell'Associazione Ass a riportarla a casa, attraversando via Catani con il supporto e la presenza di una pattuglia della polizia municipale». Fiorilli ha anche assicurato che fra massimo 20 giorni la strada sarà riaperta».

Laura Di Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***L'Aquila, tangenti per puntellamenti e Map arrestati Placidi e Tancredi, indagato Riga***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

L'Aquila, tangenti per puntellamenti e Map  
arrestati Placidi e Tancredi, indagato Riga

Nuova bufera

sul post terremoto

in quattro ai domiciliari

L'INCHIESTA

L'AQUILA «Il fatto che non vi fosse – data l'emergenza - necessità di esperire gare, non significa che vi potesse essere l'arbitrio o peggio, che imperasse un sistema legalizzato di spartizione dei lavori per amicizie e simpatie o ancora di più che i lavori potessero essere affidati dall'ufficio ricostruzione del Comune dell'Aquila a seguito di regalie, compensi o dazioni di denaro. Invece ciò che è accaduto è proprio questo: promesse, dazioni effettive si sono svolte nell'ambito di un meccanismo palesemente corruttivo». Poche parole (di un'ordinanza di 70 pagine) per descrivere la nuova bufera sul terremoto aquilano. Le indagini, effettuate da personale della Squadra Mobile dell'Aquila in collaborazione con quelle delle Questure di Perugia e Teramo, hanno permesso di accertare, anche con intercettazioni, l'esistenza di un presunto sistema di tangenti, radicato nel tempo e nel territorio, in particolare per i lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati, a cominciare dai lavori di puntellamento del Palazzo Carli, sede del Rettorato.

Tra le otto persone coinvolte spicca il nome dell'attuale vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, indagato, all'epoca dei fatti assessore all'urbanistica. Personaggi di spicco anche due dei quattro arrestati ai domiciliari. Si tratta di Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, più volte assessore della Giunta di centrodestra negli anni Duemila, all'epoca dei fatti consigliere comunale eletto con Forza Italia, e Vladimiro Placidi, 57, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto nel primo mandato del sindaco, Massimo Cialente, nonchè direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, dipendente del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa. Oltre a Riga, gli altri denunciati sono Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettore dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa, ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti.

IL BLITZ

Per tutta la giornata di ieri gli agenti dello Sco (Servizio criminalità organizzata) della Questura dell'Aquila, diretti da Maurilio Grasso e Sabatino Romano, hanno effettuato 13 perquisizioni presso alcune ditte, abitazioni private e dentro gli stessi uffici del Comune. Millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita, questi i reati che i pm Mancini e Picardi (con la supervisione del Procuratore capo Cardella) hanno addebitato a vario titolo agli indagati. L'entità delle presunte tangenti contestate è di 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ricostruzione e tangenti, quattro arresti***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

L'Aquila, ai domiciliari Tancredi e Placidi. L'ordinanza: «Attività predatorie ai danni della collettività»  
Indagato il vice sindaco Riga, che si dimette. Cialente: «Mi sento tradito». Monta la rabbia dei cittadini  
L'AQUILA Una nuova bufera giudiziaria sulla città terremotata. Tangenti tra le macerie. L'inchiesta «Do ut des» parla di  
mazzette che coinvolgono il Comune su appalti legati alla ricostruzione. Gli indagati sono otto, accusati di aver creato un  
sistema per ottenere tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti. Le tangenti si pagavano anche con le cassette del  
terremoto, i Map come tangenti «in natura». Agli arresti domiciliari quattro persone, tra cui Pierluigi Tancredi, ex  
assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale Pdl, e Vladimiro Placidi, ex assessore per il centrosinistra. Gli altri  
due sono Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi e Pasqualino Macera, all'epoca funzionario della Mercatone Uno spa.  
Indagati il vice sindaco Roberto Riga, che si è dimesso; Mario Di Gregorio, dirigente del settore ricostruzione, subito  
sospeso; Fabrizio Menestò, all'epoca direttore e progettista dei lavori su palazzo Carli; Daniele Lago, imprenditore.  
L'ordinanza parla di «attività predatorie ai danni della collettività». Il sindaco Massimo Cialente: «Mi sento tradito». Ma i  
cittadini assediano il Comune.

Dascoli e Fazzi in Nazionale

Calcagni e Ianni

alle pagine 32 e 33

***Tre esponenti di spicco della politica abruzzese***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Tre esponenti

di spicco

della politica

abruzzese

Nuova bufera

sul post terremoto

in quattro ai domiciliari

**I PROFILI**

L'AQUILA Politica e imprenditoria, nell'ennesimo intreccio fatale di questo tormentato post terremoto. Ci sono nomi di spicco nell'ultima bufera giudiziaria: in particolare quelli dei tre politici coinvolti, Pierluigi Tancredi, Vladimiro Placidi (entrambi ai domiciliari) e Roberto Riga (solo indagato). Tutti e tre hanno ricoperto, nella loro carriera, ruoli importanti nello scacchiere politico cittadino.

**PIERLUIGI TANCREDI**

Sessant'anni, dipendente Asl (attualmente impiegato come responsabile del servizio Urp e relazioni esterne), è stato esponente di spicco di Forza Italia (anche coordinatore provinciale e vice regionale) fin dai primissimi anni dopo la fondazione (fu ricevuto ad Arcore insieme ad Aracu e Tempesta nel 1998, per benedire la candidatura proprio di Tempesta); è stato potente assessore (dal 1999 al 2005) alla Cultura, al Turismo e al Bilancio, presidente dell'Asm, del Comitato Perdonanza (nel periodo dello scandalo legato ai premi), dell'Abruzzo Film Commission, vice del Tsa. Salì alla ribalta, nel 2002, perché cancellò un concerto di Jovanotti dopo che questi aveva protestato contro il progetto del terzo traforo.

**VLADIMIRO PLACIDI**

Nato a San Demetrio, 58 anni, dirigente del Consorzio beni culturali della Provincia. Si è laureato in Storia con indirizzo archeologico a Bologna. Ha una lunga esperienza, anche come studioso e docente, nel campo della ricerca scientifica e della progettazione legata alla conservazione dei Beni Culturali. Nel 2009, da «tecnico», è stato nominato assessore da Cialente.

**ROBERTO RIGA**

Quarantasei anni, vice sindaco, ha un'esperienza politica con i Popolari di cui è stato segretario (a ridosso del 2000), con la Margherita (è stato uno degli astri nascenti), il Pd (anche come segretario), prima del passaggio all'Api di Rutelli. E' stato consigliere comunale e assessore. Si è occupato anche di sanità, come presidente di Federsanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***L'accusa: per aggiudicarsi l'appalto regalavano cassette prefabbricate****Aumenti retroattivi*

L'accusa: per aggiudicarsi l'appalto  
regalavano cassette prefabbricate

Mazzette da 500mila euro

arresto per due ex assessori

si dimette il vicesindaco

**L'ORDINANZA**

L'AQUILA Tangenti messe a contratto: 7.200 euro al mese per un anno, percentuali su ogni singolo lavoro procurato (dal 3 al 7%) e persino cinque cassette di legno costruite per dare alloggio agli sfollati, da 40 mila euro l'una. Tanto doveva pagare Daniele Lago, ad di Steda, l'azienda veneta da 50 milioni di euro di fatturato e 120 dipendenti, per entrare nel maxi business della ricostruzione. Il grimaldello era il «gruppo Tancredi» composto da Pierluigi, che i giudici individuano nel «regista» dell'operazione, dal suo braccio operativo Daniela Sibilla e dal «socio» Pasqualino Macera, controverso faccendiere. L'ambito del «consolidato sistema tangenzio» è quello dell'immediata emergenza post terremoto. In particolare il mega appalto per la realizzazione dei Moduli abitativi provvisori (Map) per gli sfollati e le opere di messa in sicurezza degli edifici, i puntellamenti.

**IL PROGETTO**

Tutto comincia a maggio del 2009, quando la Protezione civile bandisce i lavori per realizzare 1.500 Map, a 760 euro al metro quadrato. La Steda fiuta l'affare, ma viene ammessa con riserva perché nel progetto non indica l'altezza dei solai. Macera approfitta dell'intoppo e dice a Lago: «Forse ho trovato il modo di sistemare, bisogna accontentare qualcuno...con lo 0,2% si può risolvere». Ovvero, su 30 milioni di appalto, 60 mila euro di tangente. Da recapitare, millanta, a Bernardo De Bernardinis, numero due della Protezione civile. Lago tentenna, ma l'azienda è in crisi e consegna i soldi a Macera in un hotel del Padovano. La Steda vince l'appalto, ma i giudici sostengono che era già stata «riammessa» prima di tutto ciò. Macera, insomma, raggiunge l'impresa: tiene i soldi, acquisterà una moto e una lussuosa Range Rover.

**LE PRESSIONI**

L'azienda veneta deve realizzare ben 950 Map e incappa in numerosi ritardi. Torna in gioco il «gruppo Tancredi», che pressa i sindaci affinché non si avvalgano delle penali. Un «lavoro» remunerato come da tariffario delle tangenti. Per «dare una parvenza di regolarità» alle dazioni nasce la Dama (acronimo di Daniela, Sibilla, e Macera) Consulting. Il vero affare, però, è quello dei puntellamenti. Tancredi lo sa e «offre» la possibilità di lavorare per il palazzo di Sabrina Cicogna, estranea ai fatti, vice direttore sanitario Asl. È esponente di spicco della Destra e allora dopo un «vertice» in ospedale Lago racconta ai giudici: «Tancredi mi disse che sarebbe stato opportuno dare un contributo al partito prima delle elezioni provinciali». Il bonifico da 5mila euro viene regolarmente fatto. L'altro appalto d'oro è quello di palazzo Carli, storica sede del rettorato. L'ex assessore Placidi, esperto di beni culturali, si prodiga per favorire la Steda. Ancora una volta la tangente viene messa a contratto: 78 mila euro, in più riprese, «simulando il conferimento di una consulenza alla Proges Srl», società riconducibile proprio a Placidi. Per i giudici è evidente che Tancredi, «in virtù del suo ruolo politico» diventa «un intercettore di denaro illecito, con una operatività sconvolgente». Ma i suoi legali lo difendono: «I versamenti sono legittimi».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Battelli, ciclabili e quel campo da golf***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

L'investimento di 350mila euro finanziati da gallerie d'arte

e da una Onlus: «Vogliamo impreziosire il fiume Tevere»

Sono 56 i chilometri percorsi dal Tevere a Roma, ma metter mano a interventi di riqualificazione, è un'impresa faraonica, giacché sul fiume pendono oltre dodici competenze diverse tra enti e amministrazioni. La giunta di Alemanno aveva provveduto, con la Protezione civile, alla rimozione di 570 tonnellate di rifiuti, alla riqualificazione della pista ciclabile tra il ponte della Musica e Castel giubileo e alla ristrutturazione degli attracchi per i battelli; ristrutturazione andata, poi, in fumo dopo le varie piene del Tevere. Uno dei compiti che l'amministrazione odierna si è data è il prolungamento della pista ciclabile che dovrebbe arrivare fino alla Fiera di Roma. Ancora in stand-by i progetti messi sul tavolo due anni fa: il risanamento dell'Idroscalo di Ostia, la riqualificazione dell'area che guarda all'Ara Pacis e il campo da golf nei pressi della Fiera di Roma.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frane, la Regione promette l'apertura dei cantieri***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Frane, la Regione promette  
l'apertura dei cantieri

Refrigeri: «A Frosinone  
entro i primi mesi»

A Pontecorvo a giugno

**I PROGETTI**

«Entro i primi mesi dell'anno partiranno i lavori per il recupero della frana a Frosinone», lo ha affermato l'assessore regionale, Fabio Refrigeri, ieri durante una visita a Veroli. «Abbiamo indetto la conferenza dei servizi, con una ottima interlocuzione dell'amministrazione comunale che è stata oggettivamente attiva su questo da tempo» ha spiegato Refrigeri. «Abbiamo cercato fondi dal governo, che non sono arrivati. Però ci siamo messi in testa di farlo: abbiamo dedicato questi mesi a un progetto con l'analisi dell'intero fronte, che ha una difficoltà geologica rilevante, e forse un approccio così non c'era mai stato. Con la conferenza dei servizi ora ci sono 30 giorni per gli enti preposti tra cui il Comune per dare i loro pareri. Stiamo stringendo i tempi - ha concluso Refrigeri - avendoli già finanziati, credo che saremo in grado di iniziare i lavori nei primi mesi dell'anno». Per le conferme non resta che attendere il vertice di oggi sul progetto elaborato per la frana di Frosinone.

Ma a giugno dovrebbero partire anche i lavori per la frana di via Lungoliri a Pontecorvo. L'annuncio è giunto dopo il summit di martedì scorso, dove ha partecipato l'assessore Fabio Refrigeri, il capo dipartimento, Raniero De Filippis, il sindaco, Michele Notaro, l'assessore ai Lavori Pubblici, Ugo Cincis, e il delegato all'Ambiente, Fabrizio Falasca. «Nel corso dell'incontro è emerso che fra alcuni giorni un tecnico incaricato dalla Regione consegnerà il progetto esecutivo. Subito dopo sarà indetta la conferenza dei servizi a seguito della quale verrà pubblicata la gara d'appalto. L'incontro è stato sicuramente chiarificatore, perché finalmente sono state delineate le tappe salienti per la risoluzione delle difficoltà causate dalla frana di via Lungo Liri», ha dichiarato il Sindaco Michele Notaro. «Avremmo preferito l'attivazione della procedura d'urgenza, - ha aggiunto l'assessore Cincis - in modo tale da accorciare i tempi, mentre con la procedura cosiddetta ordinaria dovremo aspettare l'estate per l'inizio dei lavori, che dovrebbero concludersi nel giro di qualche mese e comunque entro la fine dell'anno 2014. Nel corso del summit, abbiamo illustrato tutte le problematiche che la frana ha creato. Pontecorvo, infatti, sta vivendo uno dei momenti più drammatici per la viabilità, tutto il traffico è stato dirottato in via La Cupa», ha concluso l'assessore Ugo Cincis.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Monte Livata il Soccorso alpino attacca la Regione***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Monte Livata

il Soccorso

alpino attacca

la Regione

«Non ci hanno invitato

alla premiazione. Esposto

sul recupero dei bimbi»

**LA POLEMICA**

Conoscono le montagne come le loro tasche compreso il massiccio di monte Livata, sono intervenuti con uomini e mezzi, insieme ad altre forze ed associazioni, per salvare Alexia Canestrari e i due bambini Nicole e Manuel ma alla premiazione in Regione non c'erano: per loro nessuna targa. «Chiedetelo alla Regione – dice Walter Milan, responsabile delle pubbliche relazioni del Soccorso Alpino – il perché non ci hanno invitato, ci siamo rimasti molto male anche perché è stata impegnata un'ottantina di persone che invece di passare il capodanno con la famiglia è salita in montagna a cercare i dispersi: ancora non ci rendiamo conto perché la Regione non abbia invitato il Soccorso Alpino che ha coordinato le operazioni, come prevede il protocollo ufficiale».

Dalla Pisana replicano stupiti: «Durante la cerimonia abbiamo ringraziato ufficialmente tutti i partecipanti i soccorsi, ma poi l'invito e le targhe erano riservate agli enti che come la Protezione civile, il 118 e i guardiaparco dei Simbruini sono legati direttamente alla Regione. Quindi, nel ribadire il massimo rispetto per tutti i soccorritori, non capiamo il senso di questa polemica».

Ma c'è anche un altro capitolo che ha lasciato la bocca molto amara al Soccorso alpino e che rischia di avere pesanti strascichi futuri: «Quando i due bambini sono stati individuati dai primi operatori – dice Milan – abbiamo chiesto le coordinate per far arrivare un medico che sarebbe stato calato da un elicottero già in zona: sarebbe bastato in un minuto e mezzo. Il medico avrebbe controllato lo stato di salute dei bambini che, invece, sono stati portati a braccio. Una vera follia in questi casi, soprattutto se i bambini avessero avuto problemi spinali: c'è un protocollo da rispettare e questo è mancato».

Angelo Merisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*All'Aquila tangenti sulla ricostruzione**Aumenti retroattivi*

&lt;&gt;

Mazzette da 500mila euro  
 arresto per due ex assessori  
 si dimette il vicesindaco

**L'INCHIESTA**

L'AQUILA Una nuova bufera giudiziaria si abbatte sull'Aquila. Ed è sale sulle ferite aperte della città terremotata, che sta tentando una difficile ricostruzione, ora ancora più in discussione. Spunta un sistema di tangenti tra le macerie. La nuova inchiesta è denominata «Do ut des» e fa riferimento a mazzette, già pochi mesi dopo il sisma delle 3.32 del 6 aprile 2009, che coinvolgono il Comune su appalti legati alla ricostruzione e, in particolare, a lavori di messa in sicurezza di edifici danneggiati.

**I FABBRICATI**

Gli indagati sono otto, accusati di aver creato un sistema ben radicato per ottenere tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti. Le tangenti si pagavano anche con le casette del terremoto. Con i Moduli abitativi provvisori. E così i Map, fabbricati di legno, ancora da montare, per qualche politico locale erano diventati tangenti «in natura», rivenduti ad aquilani senza abitazione per 200 mila euro. Lascia di stucco e fa rabbrivire quanto contenuto nelle carte dell'ultimo scandalo della ricostruzione post terremoto, che ha portato agli arresti domiciliari quattro persone, tra cui due politici: Pierluigi Tancredi, ex assessore di Forza Italia ed ex consigliere comunale Pdl, e Vladimiro Placidi, ex assessore comunale della giunta di centrosinistra. Gli altri due arrestati sono Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi e Pasqualino Macera, all'epoca funzionario della Mercatone Uno spa. Indagati anche l'attuale vice sindaco della giunta Cialente, Roberto Riga, che ha immediatamente rassegnato le dimissioni; Mario Di Gregorio, dirigente del settore ricostruzione, subito sospeso; Fabrizio Menestò, ingegnere di Perugia, all'epoca direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università; Daniele Lago, imprenditore di Bassano del Grappa, amministratore delegato della Steda spa, aggiudicataria di alcuni appalti. Sono accusati, a vario titolo, di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita.

**LA CONTABILITÀ**

Il sistema corruttivo ruotava intorno a un nucleo centrale costituito da amministratori attuali e in carica all'epoca dei fatti, tutti aquilani e quindi terremotati. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi da settembre 2009 a luglio 2011. L'entità delle tangenti è stata quantificata in 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione e 268 mila euro, relativa al pagamento di lavori. Le indagini hanno portato alla luce un sistema corruttivo, in base al quale imprenditori, interessati ai lavori per la ricostruzione, pagavano tangenti, in denaro o con i Map, a funzionari pubblici, per l'aggiudicazione di appalti relativi a lavori di messa in sicurezza.

**LE CONSULENZE**

Al centro dell'inchiesta l'impresa Steda di Lago, arrivata all'Aquila per accaparrarsi appalti pagando tangenti ad amministratori e faccendieri. Tangenti pagate in contanti, «con consulenze fittizie», e addirittura con Map, come nel caso di Pierluigi Tancredi. Il lavoro più importante è la messa in sicurezza, in affidamento diretto, perché in piena emergenza terremoto, di Palazzo Carli, per un valore di circa cinque milioni di euro. La Steda sarebbe stata imposta dagli ex amministratori, finiti ai domiciliari, alla ditta Silva, che aveva avuto l'incarico, tanto che si procedette a una associazione temporanea d'impresa. L'inchiesta nasce da un contenzioso avviato dalla stessa azienda aquilana Silva contro la Steda per lavori non pagati per circa un milione e 300 mila euro, che compaiono nell'inchiesta con l'accusa di appropriazione indebita a carico dell'impresa veneta. La città è indignata, ieri sera sit-in davanti al Municipio per chiedere le dimissioni anche del sindaco Massimo Cialente.

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sisma, carte false per avere i soldi***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

Sisma, carte false  
per avere i soldi

Indagato l'ingegner Fabrizio Menestò

«Atti contraffatti? Macché, chiarirò tutto»

PERUGIA L'inchiesta si chiama "Do ut des", racconta di mazzette e atti taroccati nati e cresciuti sul terremoto de L'Aquila, ha infilato quattro arresti e plana in Umbria dove le scosse, nella storia recente, hanno colpito più duro. Tra gli indagati finisce, infatti, l'ingegner Fabrizio Menestò, uno studio avviatissimo a Foligno. Menestò, 65 anni, nato ad Assisi, da sempre ha lavorato sul fronte della ricostruzione post terremoto: lo ha fatto per la Valnerina, per il terremoto di Gubbio e per quello di Colfiorito nel 1997. A L'Aquila Menestò si è laureato, ha insegnato all'Università ed è logico che un esperto di quel livello fosse incaricato di seguire lavori legato alla ricostruzione.

Menestò finisce nell'inchiesta dei pm Antonietta Piccardi e David Mancini, coordinati dal procuratore capo Fausto Cardella, con i lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli, la sede del rettorato dell'università. Ecco le accuse a Menestò in qualità direttore dei lavori: «...contraffacevano (il concorso è con altri due indagati) gli atti relativi contabilità di direzione lavori, modificando le date relative alle singole opere realizzate facendo figurare falsamente che quanto rientrante nella contabilità del terzo stato di avanzamento era stato eseguito in tempo successivo alla stipula dell'atto di associazione temporanea di imprese tra...». Secondo l'accusa di Procura e squadra mobile che ha effettuato arresti e perquisizioni, Menestò avrebbe contribuito, insieme ad altri due indagati (Daniele Lago legale rappresentante della società Steda e Mario Di Gregorio, responsabile dell'ufficio ricostruzione del Comune de L'Aquila), all'appropriazione indebita di 1.268.714 euro. Soldi di uno stato di avanzamento dei lavori di palazzo Carli, utilizzati da una società per una cessione di credito (la Steda), ma i lavori erano stati effettuati da un'altra. Tra le carte dell'accusa spunta un testimone per una fattura manomessa anche con il contributo di Menestò.

«Sono sereno e pronto a fornire ogni elemento- dice l'ingegner Menestò, assistito dall'avvocato David Zaganelli -. Non sono indagato per fatti corruttivi e sono estraneo a ogni vicenda. Anche all'appropriazione indebita, non ho preso un soldo». Menestò verrà interrogato lunedì.

Luca Benedetti

***Odore acre sentito anche a Riccione***

*Quasi un thriller ambientato in una Brianza poco rassicurante  
per tracciare un ritratto esatto e crudele del nostro presente*

«>»

QUESTA MATTINA  
SOPRALLUOGO  
DELL'ASUR  
PER VALUTARE  
L'EVENTUALE  
TOSSICITÀ  
DELL'AREA  
LE REAZIONI

Nel deposito di Sassofeltrio dal quale si è originato l'incendio, oggi, come ha informato il sindaco Formoso, è previsto un sopralluogo dell'Asur per verificare le condizioni igienico-sanitarie dell'area. L'attività di stoccaggio dei rifiuti in gomma della Eco-Pfu, prima che venisse dichiarato il fallimento, ha scatenato parecchie perplessità e forti preoccupazioni da parte dei cittadini e degli amministratori locali, sul regolare svolgimento dell'attività, in ordine al rispetto dei requisiti di legge e al limite massimo di stoccaggio di materiale consentito (chiarimenti erano stati chiesti anche dall'ex consigliere regionale Giannotti e dall'ex presidente della Provincia Uccielli). Nel 2007 erano stati addirittura due gli incendi che avevano riguardato la Eco-Pfu. I vigili del fuoco, in base ai rilievi effettuati durante i roghi, avevano riscontrato una quantità di materiale stoccato superiore a quello indicato dal certificato di prevenzione incendi, come aveva segnalato anche Giannotti. Nel marzo del 2008 la ditta fu denunciata dal Noe dei Carabinieri per lo smaltimento dei materiali, con sequestro di alcune aree. Tre anni dopo, a dicembre 2011, la chiusura dell'attività. La nube di fume sprigionata dall'incendio di martedì sera, è stata avvistata addirittura fino a Rimini. E ha interessato buona parte del territorio della Valconca, al confine con Sassofeltrio. «E' stato segnalato che l'odore forte si sentito anche in alcune zone di Riccione – afferma il sindaco di Gemmano e responsabile della Protezione Civile della Valconca Rizziero Santi - insieme all'amministrazione provinciale, abbiamo concordato un piano di comunicazione sulle modalità di precauzione per i cittadini». Quali? «Tenere le finestre chiuse ed evitare di consumare gli ortaggi raccolti nei campi, o al massimo lavarli molto, ma molto bene», informa il dirigente dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Rimini Massimo Venturelli. Il Comune della Valconca più vicino in linea d'aria a Sassofeltrio, è Montescudo: «Mi sono tenuto in contatto continuo con la Protezione Civile del territorio. Al di là della nube di fumo, non sono stati segnalati problemi particolari – ha detto ieri se il sindaco di Montescudo Ruggero Gozzi - per questo non abbiamo emesso ordinanze, vedremo come si evolverà la situazione».

T.D.

***Rasparini avvistato vicino a piazzale Milano. Le ricerche si spostano a Piacenza*****Il Piacenza.it**

*"Rasparini avvistato vicino a piazzale Milano. Le ricerche si spostano a Piacenza"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Rasparini avvistato vicino a piazzale Milano. Le ricerche si spostano a Piacenza

Le ricerche dell'imprenditore 61enne scomparso si sono spostate dopo che alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri di averlo notato di sera nella zona di piazzale Milano, probabilmente dopo essere sceso da un taxi che potrebbe averlo condotto da Pontenure fino a Piacenza

Redazione 9 gennaio 2014

[Tweet](#)

Una delle squadre cinofile impegnate nelle ricerche sull'argine del Po

Proseguono le ricerche di Renzo Rasparini, l'imprenditore piacentino di 61 anni che da due giorni è scomparso dalla sua abitazione in via Loschi a Pontenure. L'uomo, sposato e con due figli, titolare di una ditta di impianti elettrici a Pontenure, l'altra mattina ha salutato la moglie per andare al lavoro, senza però fare più rientro a casa. Scattate le ricerche da parte di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, la sua auto è datata trovata abbandonata poco distante.

Le operazioni di ricerca coordinate dalla Prefettura di Piacenza, nella giornata di giovedì 9 gennaio si sono spostate però da Pontenure a Piacenza. Precisamente nella zona del ponte di Po e aree limitrofe. Alcuni testimoni hanno infatti riferito ai carabinieri di averlo notato di sera nella zona di piazzale Milano, probabilmente dopo essere sceso da un taxi che potrebbe averlo condotto da Pontenure fino a Piacenza.

Per questo motivo la Prefettura ha disposto che da ora in avanti le ricerche proseguano lungo il fiume utilizzando i gommoni dei vigili del fuoco, mentre da terra prosegue il lavoro delle unità cinofile, alcune delle quali hanno già scandagliato l'argine dalla Finarda fino a Mortizza.



***Viadotto Biondi: vertice interlocutorio alla Regione Lazio***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Il Punto a Mezzogiorno.it**

*"Viadotto Biondi: vertice interlocutorio alla Regione Lazio"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

Viadotto Biondi: vertice interlocutorio alla Regione Lazio

Posted By admin On 9 gennaio 2014 @ 19:05 In Frosinone | No Comments

Si è tenuto questa mattina nella sede della Regione Lazio un incontro sulla questione della frana del viadotto Biondi. Al vertice erano presenti per la Regione Giorgio Maggi vicario del direttore regionale della Direzione infrastrutture ambiente e politiche abitative e il funzionario Claudio Bicocchi, per il comune di Frosinone l'assessore ai Lavori Pubblici Fabio Tagliaferri, il dirigente del settore urbanistica e servizi ambientali Elio Noce, il geologo Marco Spaziani e il professor Quintilio Napoleoni del Dipartimento di Ingegneria dell'Università La Sapienza in qualità di consulente del comune di Frosinone. Dopo un confronto serrato sul tema, in attesa della conferenza dei servizi in programma per il 4 di febbraio, è stato deciso di tenere un ulteriore incontro, (propedeutico a quello del 4 di febbraio), fissato per il 15 di gennaio. In particolare è stato chiesto ai dirigenti della Regione Lazio di arrivare alla stesura di un programma di interventi globale sull'intera area interessata dalla frana. Per evitare di dover intervenire nuovamente in futuro, per consolidare il piede della frana che continua a costituire un potenziale pericolo.

“Ci stiamo adoperando – ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Fabio Tagliaferri – affinché la Regione Lazio, che è l'ente appaltante insieme all'Ardis metta in campo un progetto generale complessivo di riqualificazione dell'intera area interessata dalla frana, con la ricostruzione del viadotto Biondi e la bonifica del fiume Cosa evitando progetti parziali che impongano nuovi interventi di qui a qualche anno”.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/viadotto-biondi-vertice-interlocutorio-alla-regione-lazio/>

***Merce sequestrata negli ultimi 4 anni dalla Polizia Municipale di Ceccano, distribuita a famiglie povere***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Il Punto a Mezzogiorno.it**

*"Merce sequestrata negli ultimi 4 anni dalla Polizia Municipale di Ceccano, distribuita a famiglie povere"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Merce sequestrata negli ultimi 4 anni dalla Polizia Municipale di Ceccano, distribuita a famiglie povere

Posted By [admin](#) On 9 gennaio 2014 @ 20:33 In [Ceccano](#) | [No Comments](#)

Alcuni quintali di merce sequestrata dai vigili urbani agli ambulanti abusivi nel corso degli ultimi 4 anni, invece di essere destinati alla distruzione, verranno distribuiti alle famiglie disagiate di Ceccano. E' l'iniziativa dell'amministrazione comunale della cittadina del frusinate che si compirà in questi giorni. Si tratta di merce, per lo più biancheria intima, abbigliamento maschile e femminile, biancheria per la casa ed altri articoli destinati ad uso domestico sequestrati dagli agenti della municipale in circa 30 operazioni. La consegna avverrà su indicazione della Caritas e della Protezione civile che conservano le liste delle persone disagiate di Ceccano. "Si tratta di un piccolo segnale di vicinanza in questo momento così difficile per le famiglie – ha detto il sindaco Maliziola- Gli articoli sequestrati anziché essere buttati possono agevolare chi ne ha bisogno. Si tratta di merce che rientra nell'uso quotidiano e che magari non viene acquistata per ristrettezza economica".

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/merce-sequestrata-negli-ultimi-4-anni-dalla-polizia-municipale-di-ceccano-distribuita-a-famiglie-povere/>

***Scuole, pochi gli edifici antisismici*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Scuole, pochi gli edifici antisismici"*Data: **10/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

**Scuole, pochi gli edifici antisismici L'INDAGINE STUDIO DI LEGAMBIENTE SU ANCONA, MACERATA E PESARO**

ANCONA SIAMO MESSI meglio di altre realtà, ma sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola nelle Marche ci sono luci e ombre. E' il quadro che emerge dall'Ecosistema scuola 2013 di Legambiente, diffuso in questi giorni. Un'indagine che nelle Marche ha coinvolto i Comuni di Ancona, Macerata e Pesaro (Ascoli Piceno ha inviato dati incompleti e non è stata inserita in graduatoria). Sono stati presi in esame 130 edifici scolastici, per una popolazione di 21.909 alunni. Nella classifica finale, il miglior piazzamento è per Macerata (15esimo posto su 86), seguita da Pesaro (48) e da Ancona (50). La scheda della nostra regione evidenzia che a fronte del 100% di edifici scolastici in aree a rischio sismico, solo il 25,4% risulta costruito secondo criteri antisismici e solo nel 13,3% dei casi è stata fatta la verifica di vulnerabilità sismica. Mediamente gli edifici sono di recente costruzione: il 50,8% sono quelli costruiti dopo il 1974 (anno di entrata in vigore delle norme antisismiche, contro il 38,7% del dato nazionale); uno su due ha avuto un intervento di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, mentre il 20% necessita di una manutenzione urgente. Dati positivi e negativi, rispetto alla media nazionale, riguardo alle certificazioni: sopra la media gli edifici con certificato di collaudo statico (78,7%), di prevenzione incendi (74,7%), impianti elettrici a norma (89,2%); sotto la media quelli con certificato di agibilità, 18,7% contro 61,2% del dato medio nazionale, certificazione igienico - sanitaria, 65,4% contro 73,8%. Nelle mense scolastiche è del 56,7% la percentuale di prodotti biologici utilizzati, in linea con quella nazionale. Per la raccolta differenziata dati positivi rispetto alla media nazionale per plastica (72,6%), vetro (64,4%), organico (98,6%), carta (100%), negativi per alluminio (15,1%), pile (9,6%), toner e cartucce per stampanti (34,2%). Molti gli edifici in cui sono installati impianti fotovoltaici (58,8%) o solari termici (41,2%). Macerata la città con il maggior numero di edifici che utilizzano le rinnovabili. Franco Veroli

***Il Parco si mobilita contro gli incendi*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Il Parco si mobilita contro gli incendi"*Data: **10/01/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

**Il Parco si mobilita contro gli incendi SIBILLINI PARTITO IL PROGETTO**

Uno scorcio dei magnifici monti Azzurri, l'Ente parco si sta organizzando per fronteggiare l'emergenza incendi NELL'AMBITO delle attività antincendio di sua competenza, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha collaborato con il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Marche cofinanziando l'estensione della rete di monitoraggio antincendio nel proprio territorio. Il progetto, inizialmente avviato in forma sperimentale grazie ad un contributo finanziario del Parco appositamente stanziato dal ministero dell'Ambiente, ha interessato in un primo momento solo la zona dell'alto Maceratese. Ora la rete di monitoraggio è stata allargata anche al versante adriatico dei Sibillini. I dati raccolti dai vari sensori dislocati nel territorio vengono elaborati sia dalla sala operativa del Dipartimento di Protezione Civile della regione Marche che dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato situato a Visso. Il progetto sarà di supporto all'organo di vigilanza, rafforzandone la capacità operativa grazie a moderni strumenti di rilevamento che consentono di aumentare la tempestività negli interventi. La collaborazione istituzionale con il Dipartimento di Protezione Civile, iniziata ormai da diversi anni, non solo ha consentito di migliorare l'operatività delle attività che i due enti svolgono, ma sta anche garantendo un'importante razionalizzazione dei costi.

@BORDERO:LAPPA-MARIA @## Image: 20140110/foto/636.jpg

***Legal-mente' alla Palazzina*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Legal-mente' alla Palazzina"*Data: **10/01/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Legal-mente' alla Palazzina MOSTRA

SARÀ inaugurata sabato, alle 11 alla Palazzina Azzurra, la mostra itinerante "Legal-mente. Itinerari per una cultura della legalità" ideata dall'Ippsar "Buscemi". È stata allestita all'interno del progetto legalità promosso dalla Regione Marche, la Protezione civile della Regione, l'Ufficio scolastico regionale, l'Ombudsman, con il patrocinio del Comune di San Benedetto. Alla cerimonia saranno presenti il dirigente scolastico Alfonso Sgattoni, il sindaco Gaspari, il presidente della Provincia Celani, il presidente del Consiglio della Regione Solazzi, la direttrice dell'USR, la direttrice della casa circondariale di Marino de Tronto, Lucia Di Felicianantonio, e Italo Tanoni (Ombudsman Marche).

***Dopo il terremoto Daverio racconta*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo il terremoto Daverio racconta"*Data: **10/01/2014**

Indietro

SPETTACOLI pag. 33

Dopo il terremoto Daverio racconta Il critico e storico dell'arte Philippe Daverio è ospite al Teatro Comunale Alice Zeppilli in occasione della presentazione del nuovo allestimento del Museo della Musica. Racconterà il processo della ricostruzione di Pieve di Cento e dell'Emilia terremotata Image: 20140110/foto/6409.jpg Tëj

**«Progetti a rilento, gli esperti ingolfati di lavoro»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Progetti a rilento, gli esperti ingolfati di lavoro»"*Data: **10/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Progetti a rilento, gli esperti ingolfati di lavoro» IL DOPO TERREMOTO

BOLOGNA I FINANZIAMENTI all'Emilia per la ricostruzione dopo il terremoto del maggio 2012 sono arrivati. Ma mancano i progetti esecutivi e per questo non sono ancora stati attivati gli appalti per dare il via ai cantieri. Lo ha denunciato il presidente dell'Ance dell'Emilia-Romagna, Giovanni Torri. «Il 2014 è ancora privo di opportunità per il settore edile nella zona del terremoto - ha spiegato Torri Una quota importante degli investimenti hanno ottenuto il finanziamento da parte della Regione, ma a distanza di mesi non sono stati attivati gli appalti per dare il via ai cantieri per la ricostruzione o la ristrutturazione di edifici pubblici o privati. Mancano progetti esecutivi» e ogni operazione viene rallentata dalla «burocrazia, che penalizza in particolare i piccoli comuni». Infatti, come ha rimarcato anche il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari (nella foto) , «moltissimi professionisti hanno ricevuto ordini e sono stati commissionati a studi tecnici decine di progettazioni che non riescono a soddisfare». Image: 20140110/foto/6356.jpg Tëj

**«Io, sindaco terremotato nel mirino dei teppisti Tensione alle stelle, è colpa anche del sisma»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Io, sindaco terremotato nel mirino dei teppisti Tensione alle stelle, è colpa anche del sisma»"*Data: **10/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

**«Io, sindaco terremotato nel mirino dei teppisti Tensione alle stelle, è colpa anche del sisma» L'INTERVISTA PRESA A MARTELLATE L'AUTO DEL PRIMO CITTADINO DI FINALE EMILIA**

Viviana Bruschi FINALE EMILIA (Modena) PRESA a martellate nel cuore della notte. Quando la mattina del 27 dicembre scorso il sindaco di Finale Fernando Ferioli si è accostato alla sua auto, una Lancia Musa, l'ha trovata semidistrutta. Qualcuno aveva inferto svariati colpi e con una violenza tale che il carrozzaio non ha avuto dubbi nell'affermare che la «mano è stata pesante, piena di cattiveria». Ferioli, la mattina del 27, stava recandosi al lavoro, in municipio, dove sul tavolo della sua scrivania sono impilate decine e decine di pratiche post sisma. La notizia è emersa in questi giorni: era volontà del sindaco tenerla nascosta. Così ieri sono arrivati attestati di solidarietà bipartisan dal mondo politico. Sindaco Ferioli, perché voleva tenere nascosto l'episodio intimidatorio? «Non volevo far sapere questa vigliaccata, questo assurdo regalo' di Natale. E' la cosa più stupida che uno possa fare, anche perché cosa ha risolto dando martellate alla mia auto? Nulla, non cambia nulla rispetto a prima». Qualche sospetto? «Nessuno in particolare. La tensione sociale è alle stelle e quindi è inutile indagare su questo o quello». Una idea ce l'avrà o no? «No, proprio no. Tra disoccupati, sfrattati, licenziati, non assunti dal Comune, non riconfermati negli incarichi a tempo determinato, terremotati la lista è lunga». Qualche esasperato, quindi? «Verrebbe da pensare a qualche esasperato, mafioso nell'animo però, perché dopo il sisma chi non è esasperato e pieno di problemi nella Bassa modenese e nei centri emiliani del cratere? Non per questo prende a martellate le auto altrui? Ecco perché quando dico mafioso' intendo l'atteggiamento di chi è meschino, misero d'animo, chi usa la violenza per intimidire quello che secondo lui è il responsabile, il colpevole dei suoi problemi». L'autore del gesto può essere esasperato dalla burocrazia, che rallenta la ricostruzione? «Una persona sensata sa che purtroppo il sisma ci ha trovato tutti impreparati, ma noi sindaci e assessori, senza tralasciare i dipendenti e la Regione, ci stiamo dando la pelle e la ricostruzione sta partendo, certo lentamente ma è partita. L'auspicio è che tutto possa accelerare e la burocrazia calare, ma da qui a sfregiare auto ce ne corre. Come Comune abbiamo risposto a centinaia di pratiche Mude per la somma di 15 milioni di euro». Non è la prima volta che viene preso di mira. E' così? «Un anno e mezzo fa, mi sono trovato l'auto rigata'. Quella volta i danni furono di 4500 euro, oggi 2000 circa, e spero che l'assicurazione li copra». Ci sono però altri episodi a Finale. L'assessore Angelo D'Aiello, un mese prima del sisma subì un atto vandalico alla vettura. Un anno prima, il portone dello storico Municipio venne incendiato e due anni fa il centro sportivo distrutto da un raid vandalico senza precedenti, con tanto di scritte ingiuriose e intimidatorie. E' la stessa mano? «Secondo me sì, la stessa gentaglia che vuole creare il panico. Spero che finisca presto nella rete della giustizia. Noi abbiamo altro da pensare, dobbiamo ricostruire i nostri paesi». Image: 20140110/foto/6355.jpg



***«Il rimborso per la ristrutturazione? A casa di mia figlia è filato tutto liscio come l ...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Il rimborso per la ristrutturazione? A casa di mia figlia è filato tutto liscio come l ..."*Data: **10/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 16

«Il rimborso per la ristrutturazione? A casa di mia figlia è filato tutto liscio come l ... «Il rimborso per la ristrutturazione? A casa di mia figlia è filato tutto liscio come l'olio». Lo sostiene Giancarlo Franceschini che continua: «Non ho davvero niente da ridire sull'organizzazione messa in campo da Regione e dal Comune di Crevalcore. Mia figlia ha avuto la casa danneggiata dal sisma. Ha messo in mano a un tecnico di fiducia la sua pratica, è stato composto il dossier e dopo l'accettazione sono partiti con i lavori di ristrutturazione e rafforzamento sismico. L'impresa ha fatto i lavori nei tempi preventivati e sono arrivati i soldi del rimborso. Quindi nella calamità naturale che abbiamo subito questa procedura è stata una bella cosa. Tuttavia, guardando il cuore del mio paese, il centro storico, ancora così transennato e parzialmente chiuso, viene da pensare che passeranno molti anni prima di poterlo riavere come era. E occorre intervenire presto per non far morire il centro. Se non c'è passaggio, le attività rischiano di chiudere. Cosa che noi non vogliamo, perché Crevalcore deve tornare a pulsare».

***Una nuova frana, problemi per la bretella' di Coradosso*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Una nuova frana, problemi per la bretella' di Coradosso"*Data: **10/01/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Una nuova frana, problemi per la bretella' di Coradosso SELVAPIANA

CAUSA le recenti piogge si è verificata una frana a monte della nuova bretella' della strada comunale di Coradosso, un breve raccordo nella campagna di Selvapiana aperto un paio di mesi fa. In particolare il movimento franoso ha ostruito il fosso stradale (a monte della carreggiata) che raccoglie le acque piovane sia del versante, sia della strada Selvapiana Coradosso, creando una situazione di mancata regimazione delle acque e di instabilità del versante stesso. L'ufficio tecnico comunale ha pertanto disposto i necessari lavori per il ripristino e la bonifica del movimento franoso con un intervento finalizzato a regimare in maniera adeguata le acque, oltre ai lavori per il consolidamento della base della scarpata sovrastante la carreggiata. Gli interventi saranno realizzati dalla ditta Autotrasporti Escavazioni Moretti' di Bagno; la spesa è di 14.030 euro. Tëj

**«Così abbiamo recuperato la Costa Concordia»****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"«Così abbiamo recuperato la Costa Concordia»"*Data: **10/01/2014**

Indietro

CESENATICO pag. 9

«Così abbiamo recuperato la Costa Concordia» Stefano Luciani era nell'equipe che ha preparato i piani di rimozione del relitto

**GUARDIA COSTIERA CAMBIO DELLA GUARDIA, IL NUOVO COMANDANTE E' STATO IN SERVIZIO AL GIGLIO**

**PASSAGGIO DI CONSEGNE** Da sinistra il nuovo comandante Stefano Luciani e Rosamarina Sardella

E' UN ufficiale che ha partecipato anche alle operazioni di rimozione della nave Costa Concordia all'Isola del Giglio il nuovo comandante della Guardia Costiera di Cesenatico. Si tratta di Stefano Luciani, 32 anni, originario di Trasacco (L'Aquila). Ha svolto gli studi all'Accademia Navale, si è laureato in giurisprudenza all'Università di Pisa nel 2005, per poi entrare in servizio a Pescara. Fra le varie mansioni svolte è stato all'Isola del Giglio dove ha fatto parte di un Nucleo alle dirette dipendenze dell'ammiraglio della Toscana per supportare le operazioni di rimozione del gigantesco relitto, sotto le direttive della Protezione Civile. Nello specifico Stefano Luciani ha contribuito ai lavori per la stesura dei piani di rimozione a cui devono attenersi le persone coinvolte nei lavori, allo scopo di controllare e garantire la sicurezza degli addetti e dell'ambiente. Il cambio della guardia al porto di Cesenatico è stato ufficializzato ieri mattina nel corso di un incontro tenutosi al Museo della Marina. Il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo, il tenente di vascello Rosamarina Sardella, dopo 27 mesi ha lasciato l'incarico ed ha voluto salutare gli amministratori dei comuni costieri della provincia, le forze dell'ordine, le categorie economiche e i rappresentanti delle associazioni di volontariato. «Cesenatico rimarrà sempre nel mio cuore \_ha detto\_ perché il primo comando, come il primo amore, non si scorda mai. Qui ho avuto una esperienza professionale e soprattutto umana unica. Dico grazie a tutte le persone che hanno collaborato con me, tuttavia un pensiero particolare va agli uomini di Circomare Cesenatico». LA SARDELLA aveva assunto il comando della Guardia Costiera di Cesenatico nel settembre del 2011 ed è stata la prima donna comandante di un porto in regione. Originaria di Monopoli, laureata in scienze politiche, è stata promossa a comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Rimini dove sostituisce il comandante in seconda Nicola Attanasio promosso con il grado di comandante di prima. Il comandante della Capitaneria di porto di Rimini, il capitano di Fregata Piercarlo Di Domenico, è stato invece promosso ad un prestigioso compito internazionale, si trasferisce infatti a Bruxelles dove ricoprirà un incarico in seno alla Rappresentanza Permanente per l'Italia presso la Commissione Europea. Il nuovo comandante dl porto di Cesenatico, Stefano Luciani, è molto stimolato dall'incarico: «Cesenatico è una città importante ed un porto ambito anche da altri colleghi. Pescatori, operatori balneari e diportisti fanno parte di un'unica squadra dove ognuno ha un ruolo diverso. A tutti io garantirò la mia disponibilità». Al comando di Stefano Luciani al porto di Cesenatico ci sono 19 uomini e vari mezzi, tra i quali una motovedetta ed un gommone veloce per gli interventi in mare. Giacomo Mascellani Image:

20140110/foto/1834.jpg Tèj

***Personaggio fermano dell'anno: i voti sfiorano quota ottomila*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

*"Personaggio fermano dell'anno: i voti sfiorano quota ottomila"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Personaggio fermano dell'anno: i voti sfiorano quota ottomila QUASI ottomila voti: questa la cifra registrata nel tardo pomeriggio di ieri per la nostra iniziativa Personaggio fermano 2013'. C'è tempo fino a domenica per esprimere le proprie preferenze verso uno dei magnifici dieci'. Don Vinicio Albanesi. Ha compiuto 70 anni, una vita spesa al servizio di chi soffre e degli ultimi. Giovani Conservatorio Pergolesi. Sono arrivati in finale nel concorso a Mattino in famiglia' su Rai Uno. Massimiliano De Sanctis. Di Fermo, maresciallo dell'Aeronautica, in missione in Afghanistan. Neri Marcorè. Attore e comico di Porto Sant'Elpidio, scelto come testimonial della Regione. Daniele Marcozzi. Volontario della Croce Verde Valdaso, ha salvato con un massaggio cardiaco fatto con due dita un bimbo di 17 giorni che rischiava di soffocare. Matilde Nicoziani. Quattordici anni, di Montegranaro, finalista a Io canto' su Canale 5. Gianluigi Quinzi. Sangiorgese, promessa del tennis, vincitore del torneo junior di Wimbledon. Arianna Tombolini. Vent'anni, di Porto San Giorgio, bagnina, ha salvato una turista 42enne e la figlia che stavano per annegare. Giovanni Zamponi. Medico di Fermo, è entrato nel guinness dei primati per saper recitare a memoria tutta la Divina Commedia. Maurizio Zingarini. Promotore 25 anni fa della Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, la più vecchia d'Italia.

***Tour guidato nelle chiese devastate dal terremoto*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Tour guidato nelle chiese devastate dal terremoto"*Data: **10/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

Tour guidato nelle chiese devastate dal terremoto MIRABELLO IN PROGRAMMA PER SABATO 18

La chiesa di Mirabello

RIAPPROPRIARSI, seppur per qualche momento, della propria chiesa, benché distrutta dal terremoto. È questo l'obiettivo delle visite guidate che la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici ha programmato per la mattinata del 18 gennaio. Si potrà rientrare nella martoriata San Paolo, di cui è terminata la delicata fase di messa in sicurezza, così da aprire una parte della piazza di Mirabello, e ammirare l'oratorio della Beata Vergine di San Luca, strappato al crollo. «Abbiamo già sperimentato questa iniziativa spiega il direttore regionale Carla Di Francesco a San Felice, dove sono stati rimossi dalla chiesa ben 1.800 metri cubi di macerie per poi puntellare i muri, e a Concordia, dove il puntellamento e la costruzione del tetto provvisorio hanno permesso di celebrare Santa Barbara con i vigili del fuoco. In entrambe le occasioni in tanti hanno gremito i loro luoghi, famiglie intere, con molti bambini: sono state giornate di grande emozione, molto apprezzate». Le visite saranno compiute nella massima sicurezza, insieme a progettisti e operatori della Direzione regionale. «Illustreremo ciò che è stato fatto a quanti vorranno rientrare nella propria chiesa conferma Di Francesco . Contemporaneamente, lo stesso evento avrà luogo anche a Buonacompra, dove con don Mirko avevamo già incontrato i parrocchiani». Cristina Romagnoli Image: 20140110/foto/2937.jpg

***Sassofeltrio, ancora in fiamme l'ex EcoPfu*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Sassofeltrio, ancora in fiamme l'ex EcoPfu"*Data: **10/01/2014**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 25

Sassofeltrio, ancora in fiamme l'ex EcoPfu SASSOFELTRIO SI MUOVONO i sindaci per evitare rischi provocati dalla nube che ha avvolto i cieli della Valconca per l'incendio alla ex EcoPfu. La Protezione civile di Rimini ha inviato anche ieri i propri uomini al confine con la nostra provincia. Ad emettere una ordinanza definita precauzionale sono i sindaci riminesi di Gemmano, Montescudo e Monte Colombo, assieme ai colleghi di Sassofeltrio, Mercatino Conca e Monte Grimano Terme. Ai cittadini vengono consigliate tre cose: «Non consumare verdure coltivate nelle zone interessate all'eventuale ricaduta delle polveri; tenere le finestre chiuse nelle aree interessate alla diffusione dei fumi di combustione; rimuovere e allontanare le eventuali presenze di ceneri di combustione nelle abitazioni». Anche ieri il fumo continuava a salire verso il cielo. Image: 20140110/foto/7075.jpg

***Furlo, la strada chiusa provoca licenziamenti al ristorante*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Furlo, la strada chiusa provoca licenziamenti al ristorante"*

Data: 10/01/2014

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 24

Furlo, la strada chiusa provoca licenziamenti al ristorante ACQUALAGNA LA GINESTRA MINACCIA DI LASCIARE A CASA I DIPENDENTI, IL SINDACO PIEROTTI: «TOCCA ALL'ENEL PAGARE»

«E' STATA l'azione dell'acqua del fiume esondato a provocare la frana del Furlo e se l'Enel riconoscerà questo si accollerà completamente il costo dell'operazione». E' moderatamente ottimista il sindaco di Acqualagna Andrea Pierotti, dopo l'incontro che si è tenuto mercoledì nei locali della Riserva del Furlo assieme ai rappresentanti di Enel, Regione, Provincia, autorità di bacino, Riserva del Furlo e Comuni interessati. «E' stata istituita una unità di crisi, una conferenza permanente per snellire la burocrazia», ha aggiunto Pierotti spiegando che «Pierpaolo Tiberi, funzionario della Protezione civile, ci ha assicurato che il Governo decreterà lo stato di calamità naturale per la recente esondazione del Candigliano. Ciò vuol dire che potrebbero arrivare soldi anche da Roma. Lo Stato di emergenza ci permette di lavorare con sistemi più flessibili in tema di autorizzazioni e di appalti, sia per i finanziamenti che per i tempi previsti; l'incontro avuto è stato positivo». Oggi è prevista l'ennesima riunione tra le parti. Quanto alla pulizia dei fiumi e alle ordinanze dei sindaci in merito, Pierotti precisa che «la Provincia ha quasi ultimato i progetti di intervento e pensiamo di fare manutenzione entro la primavera. L'obiettivo è salvare la stagione turistica 2014». E' L'AUSPICIO di residenti e operatori del settore alle prese con un disagio enormi a causa della chiusura della strada: «Siamo molto preoccupati dice Alberto Melagrana del ristorante Furlo i clienti per venire da noi devono uscire ad Acqualagna. Il sindaco ci ha detto che ci sono buone speranze, ma per i tempi siamo incerti. Intanto abbiamo avuto danni per le presenze: molti non sanno del crollo, e lasciano la superstrada alla prima uscita del Furlo e poi si trovano la via chiusa. Perdiamo tanti clienti e in questo momento si tratta di un danno grave». Eliana Cancellieri, del ristorante La Ginestra, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Siamo costretti a licenziare il personale, tra l'esondazione e la strada non riusciamo più a lavorare. Qui non transita nessuno. I clienti dovrebbero uscire all'uscita Furlo e, facendo inversione, tornare verso il nostro ristorante, ma non tutti lo fanno. La situazione non migliora e anche con le banche è sempre più difficile. Ci tolgono la strada ma paghiamo 11 mila euro di immondizia, con aumenti spropositati dal 2000 ad oggi. Se la via di accesso è ostruita siamo in ginocchio. E non parliamo dei danni avuti per l'esondazione. E soldi da parte non ce ne sono più». Paradossalmente era più facile passare al Furlo qualche secolo fa: per la gola transitò l'imperatore romano Onorio nel 404, dopo la vittoria sui Visigoti di Alarico, per recarsi al trionfo di Roma. Vitige nel 538, in piena guerra gotica, fortificò il passo, fece chiudere i due accessi alla galleria e vi pose un presidio di 400 Ostrogoti, che furono poi vinti dai soldati di Belisario facendo precipitare dall'alto grossi macigni. Stavolta però il pericolo arriva dal basso, dal fiume, se non lo si pulisce. Davide Eusebi

***Raid vandalico alle elementari di Arceto*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Raid vandalico alle elementari di Arceto"*Data: **10/01/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 15

Raid vandalico alle elementari di Arceto Scandiano, i muri dei corridoi deturpati da scritte offensive

ISTITUTO La scuola Montalcini si trova in via Corrado

SCANDIANO DISEGNI e parole volgari. È quanto si sono trovati sui muri dei corridoi della scuola i lavoratori impiegati alla primaria Montalcini di Arceto. Nelle notti tra Capodanno e i primi giorni del 2014 infatti alcune persone si sono introdotte all'interno del plesso scolastico recentemente intitolato a Rita Levi Montalcini imbrattandone i muri. Le loro attenzioni si sono concentrate soprattutto alle pareti dei corridoi al primo piano. E i dipendenti della scuola si sono trovati di fronte a tutto questo quando, il 2 gennaio, sono rientrati a scuola. «I danni spiega Giacomo Lirici, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Spallanzani, cui afferisce la primaria Montalcini di Arceto sono stati sistemati subito. Anche il Comune è intervenuto in modo tempestivo». E quando gli alunni sono rientrati in classe dopo le festività natalizie era già tutto a posto. I responsabili comunque, dei minori, sono stati già individuati dalle forze dell'ordine. EMERGE dunque un altro episodio di atti vandalici compiuti sul territorio scandianese. Nelle scorse settimane infatti era toccato alla roulotte della protezione civile: il mezzo, normalmente utilizzato come presidio nelle situazioni di emergenza, è stato forzato, il vetro spaccato. La roulotte era parcheggiata nel cortile del magazzino della protezione civile, in via Niccolò dell'Abate. Ma si trattava solo dell'ultimo episodio accaduto ai danni dell'associazione di volontariato: nel corso degli anni sono state danneggiate le auto, tagliate le gomme, vuotati gli estintori, rotte le fotocellule e sparso il sale per tutto il cortile. E anche l'Amministrazione comunale era intervenuta con forza sul tema dichiarandosi, attraverso il sindaco Alessio Mammi, non più disponibile a tollerare nessun episodio vandalico. Sul tema poi erano intervenute anche le opposizioni chiedendo la convocazione di una commissione sicurezza e la donazione del gettone di presenza del consiglio comunale al gruppo di protezione civile. Alberto Ansaloni Image: 20140110/foto/7990.jpg Tëj



***La sede della Protezione civile di Rimini non è sicura: «Rischi in caso di sisma»*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"La sede della Protezione civile di Rimini non è sicura: «Rischi in caso di sisma»"*Data: **10/01/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

La sede della Protezione civile di Rimini non è sicura: «Rischi in caso di sisma» La Provincia costretta a trasferire volontari e mezzi in un altro immobile

A RISCHIO La sede della Protezione civile in via della Lontra

DOVREBBE essere a prova di sisma, e con tutti i requisiti di sicurezza. In fondo, si tratta della sede provinciale della Protezione civile di Rimini... INVECE le condizioni del magazzino di via della Lontra, che sulla carta doveva ospitare non solo i mezzi della Protezione civile ma anche gli uffici e il centro di coordinamento, sono così precarie da aver costretto la Provincia a cercarsi, al più presto, una nuova sede, dopo aver accantonato il faraonico progetto per la realizzazione di un nuovo centro da 10 milioni di euro. Da alcune settimane volontari e operatori della Protezione civile hanno iniziato il trasloco nella nuova sede, in via Ungheria (presso l'ex stabilimento della Masterwood), lasciando così per sempre l'immobile di via della Lontra. Un immobile che, ammette la stessa Provincia (nella delibera in cui si approva il contratto del nuovo affitto), «non rispetta i requisiti minimi di sicurezza antisismica e igienico-sanitaria per contenere la colonna mobile della protezione civile, né per dare sede al centro di coordinamento dei volontari, né tanto meno per ospitare gli uffici della Protezione civile della Provincia». D'ALTRA PARTE lo stesso Vitali, tre anni fa, aveva detto molto chiaramente che «la sede di via della Lontra non è il massimo. In caso di calamità naturali potrebbe essere la prima a risentirne». Il presidente della Provincia aveva difeso a spada tratta la realizzazione del nuovo Centro unico di protezione civile provinciale dalle critiche (arrivate anche da esponenti della maggioranza). Ma del Centro poi non se ne è mai fatto nulla. Doveva essere realizzato attraverso un project financing, con tanto di impianto fotovoltaico in grado di garantire la produzione di energia elettrica sufficiente a ripagare l'investimento. AL BANDO non si è presentato nessuno, e la Provincia si è dovuta tenere la precaria sede di via della Lontra. Tanto precaria che il dirigente provinciale della Protezione civile, Massimo Venturelli, in questi anni ha sempre raccomandato a funzionari e volontari di non restare troppo a lungo dentro l'immobile alla Grottarossa. Per gli uffici si è trovata la soluzione temporanea nella sede di piazzale Bornaccini, in zona ex tribunale. Ora sono tutti in via Ungheria nell'ex fabbrica di Masterwood, che ospita naturalmente anche i mezzi prima tenuti in via della Lontra. Con il nuovo affitto la Provincia risparmierà non pochi soldi. Lo stabilimento in via Ungheria costerà 91mila euro annui, contro i 160mila che l'ente ha speso fino al 2013 per gli affitti delle varie sedi. Manuel Spadazzi Image: 20140110/foto/8305.jpg

***Nube nera in Valconca: «Tenete chiuse le finestre»*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Nube nera in Valconca: «Tenete chiuse le finestre»"*Data: **10/01/2014**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 12

Nube nera in Valconca: «Tenete chiuse le finestre» L'INCENDIO L'ORDINANZA DEI SINDACI

SI muovono i sindaci per evitare rischi provocati dalla nube che ha avvolto i cieli della Valconca, salita verso il cielo per l'incendio che si è sprigionato nell'azienda ex Ecopfu a Sassofeltrio. Nel frattempo la Protezione civile ha inviato anche ieri mattina i propri uomini al confine con la provincia di Pesaro Urbino, per monitorare la situazione, avvertendo l'Arpa riminese nel caso siano i sindaci a richiedere una verifica per le polveri ricadute a terra in vallata. Ad emettere una ordinanza definita precauzionale sono i sindaci di Gemmano, Montescudo e Monte Colombo, assieme ai colleghi al di là del confine: Sassofeltrio, Mercatino e Montegrimano. Ai cittadini vengono consigliate tre cose: «Non consumare verdure coltivate nelle zone interessate all'eventuale ricaduta delle polveri; tenere le finestre chiuse nelle aree interessate alla diffusione dei fumi di combustione; rimuovere e allontanare le eventuali presenze di ceneri di combustione nelle abitazioni». Anche ieri il fumo continuava a salire verso il cielo. «Rimaniamo in attesa - spiega Massimo Venturelli per la Protezione civile - che i vigili del fuoco possano entrare nello stabilimento e avere un quadro più preciso dei danni provocati dall'incendio». a.ol.

***Cassa integrazione a quota 5 milioni***

- il Resto del Carlino - Ferrara

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)**

*"Cassa integrazione a quota 5 milioni"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Ferrara > Cassa integrazione a quota 5 milioni.

Cassa integrazione a quota 5 milioni

E' il totale delle ore concesse nel 2013 alle aziende. La mappa delle vertenze di Daniele Modica

#### Lavoratori in cassa integrazione

Ferrara, 9 gennaio 2014 - Quando arriva una scossa di terremoto, per una frazione di secondo si fissa il bicchiere poggiato sul tavolo, si osserva tremare l'acqua. E si capisce che sta realmente succedendo. È più o meno la sensazione che deve aver provato Riccardo Grazzi, componente della segreteria Confederale Cgil, nell'apprendere che nell'ultima commissione Inps del 10 di dicembre sono spuntate otto nuove aziende di piccola e media dimensione che hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali. Erano otto imprese 'vergini': da prima della crisi non avevano mai avuto bisogno di aiuto. "È per questo - dice il sindacalista - che faccio fatica a credere che il 2014 possa andare meglio".

Nell'anno appena trascorso, in un periodo campione che va da gennaio a novembre, le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga (Cigo, Cigs e Cigd) nella sola provincia di Ferrara sono state circa 5 milioni. Il totale regionale è di 70 milioni: "Siamo più o meno ai livelli di Ravenna, Parma e Piacenza", precisa Grazzi, che preparatissimo sciorina tutte le casistiche imprenditoriali locali. La gravità della situazione assume configurazioni differenti a seconda dell'azienda. Per il settore Metalmeccanico e Manifatturiero, dall'osservatorio Fiom emerge che le imprese più strutturate in stato di crisi sono otto, a parte il caso della Berco di Copparo, su cui si è parlato tanto: Melter Fonderia, Fpi (ex Romagna Ruote), Sierra Europe, Decotrain, Fox Bompani, Vortex, Tecopress, Ferrara Avvolgimenti. A queste va aggiunta anche Fonderie Cooperative di Pontemaodino, per la quale però non c'è ancora l'accordo con i lavoratori. La panoramica offerta da Riccardo Grazzi coglie le crepe di ogni settore. Grave la situazione delle Costruzioni, la crisi ha travolto Magnani S.a.s., Vela S.p.a, Pigaiani Sarti, Manfredini Cornici (in mobilità), Manfredini S.a.s. e altre. La Falco è in concordato liquidatorio, ha attivato la Cigs fino a luglio: ben 130 sono i dipendenti coinvolti (servizio a ). Anche la Lavoranti in legno ha 130 persone in Cassa integrazione (ordinaria). Con la Cantieri Estensi c'è già l'accordo sindacale: 57 lavoratori sono in mobilità. Ceramiche Sant'Agostino ha ripreso a luglio 2012, è stata la primissima attività a riprendere dopo il terremoto. Attualmente grazie alla Causale sisma, ci sono 100 dipendenti su 130 con gli ammortizzatori sociali. Gli ultimi aggiornamenti sulla Servizi Ospedalieri ci restituiscono una visione confusa. Si è evitata, grazie al coinvolgimento delle istituzioni, la dichiarazione della cessazione, ma l'azienda non ha fatto ancora richiesta di ammortizzatori sociali. Al momento ci sono ben 70 lavoratori 'in libertà', "cioè - chiarisce Grazzi - non lavorano, sono a casa e non hanno nessuna forma di ammortizzatore". A lavorare 35 persone: 15 a Porto Garibaldi, 20 a Ferrara. E un enigmatico cartello affisso nei corridoi dell'azienda precisa che chi lavora sarà pagato normalmente e nelle solite scadenze, chi è a casa sarà "retribuito secondo i dettami di legge". Resta da capire come interpretare la frase. Oggi alle 12 è previsto un incontro in Regione con le istituzioni.

La mappa della provincia in crisi è complessa e cangiante. Le aziende entrano ed escono dalla cassa integrazione. Ma c'è un aspetto che non emerge se non di rado: "Parliamo sempre della crisi che ha ripercussioni sull'occupazione - osserva Grazzi -, cioè di quei casi in cui sono annunciati licenziamenti. Ma c'è anche la crisi che genera irregolarità. Nel settore del lavoro assistenziale e della logistica e trasporti ci sono tanti contratti 'borderline', che esulano dalle normative nazionali".

Daniele Modica

*Cassa integrazione a quota 5 milioni*

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{ {/if} }

{ { title } }

***Terremoto, ricostruzione e tangenti: impresa nei guai***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Terremoto, ricostruzione e tangenti: impresa nei guai"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Terremoto, ricostruzione e tangenti: impresa nei guai.

Terremoto, ricostruzione e tangenti: impresa nei guai

L'ad di Steda indagato per corruzione all'Aquila. L'azienda ha vari appalti anche qui di Slvia Saracino

La conferenza all'Aquila per la bufera tangenti (Lapresse)

Modena, 9 gennaio 2014 - NELL'INCHIESTA 'do ut des' della procura de L'Aquila su tangenti negli appalti post sisma del 2009 è coinvolta anche un'azienda che ha vinto diversi appalti nella Bassa modenese. Si tratta della Steda Spa di Bassano del Grappa, il cui amministratore delegato, Daniele Lago, risulta tra gli indagati. Secondo l'accusa, Lago avrebbe pagato amministratori pubblici in cambio di un 'aiuto' negli appalti per la fornitura di moduli abitativi. Anche nei comuni del cratere modenese Steda ha realizzato la posa di moduli abitativi provvisori, ad esempio quelli rurali a Finale Emilia e altri container a Rovereto, oltre ad aver vinto l'appalto per la costruzione della palestra a Massa Finalese, tutte gare indette dalla Regione. Nel nostro territorio è risaputo che l'azienda ha avuto qualche difficoltà economica che ha provocato il rallentamento di alcuni lavori: a settembre 2013 ha avviato la procedura di concordato preventivo in continuità e oggi sarebbe in liquidazione. «La palestra ha avuto un ritardo di un paio di mesi, ma i lavori sono finiti e a fine mese sarà utilizzabile» spiega l'assessore Angelo D'Aiello di Finale. Dalla struttura del commissario straordinario confermano che Steda ha partecipato e vinto diverse gare regionali e i lavori «sono stati tutti completati».

I funzionari di via Aldo Moro sottolineano che all'epoca dei bandi indetti per l'Emilia, tra l'estate e l'autunno del 2012, «non era nota la situazione economica di Steda, che non aveva alcun problema con la certificazione antimafia». Riguardo ai lavori fatti da Steda in Abruzzo, stando alle ricerche della Regione risulterebbe ci sia stato un contenzioso tra azienda e Dipartimento di Protezione civile. Ma si tratta di fatti «non noti all'epoca dei nostri bandi, quando l'impresa ci risultava in regola e non potevamo non invitarla alle gare» spiegano dalla struttura di Errani.

di Slvia Saracino

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

***L'Aquila, arresti per la ricostruzione****Terremoto. Tangenti sugli appalti per 500mila euro: otto indagati e quattro arrestati ABRUZZO*

L'INCHIESTA Sotto accusa finisce anche il vice sindaco Roberto Riga; tra i reati ipotizzati millantato credito, corruzione e appropriazione indebita

ROMA Al Comune dell'Aquila c'era «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati» dopo il terremoto. Sotto accusa finisce il vicesindaco Roberto Riga. Un giro illegale di soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc e persino cassette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro. L'inchiesta si chiama «Do ut des» ed è coordinata dalla procura dell'Aquila. Accanto a Riga, indagato a piede libero, agli arresti domiciliari sono finiti l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per un breve periodo ebbe dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l'allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in giunta come tecnico in quanto direttore del consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, già collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno Spa. Ammonta a 500mila euro l'entità delle presunte tangenti contestate mentre è stata accertata un'appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi nel capoluogo nel periodo da settembre 2009, pochi mesi dopo il sisma, a luglio 2011, con le indagini che sono cominciate nel novembre del 2012. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Al centro dell'indagine un'impresa veneta, la Steda Spa, dell'imprenditore Daniele Lago, indagato. Che, come sottolineato dal gip del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nell'ordinanza, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l'azienda, dall'alto» puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive». Il capo della squadra mobile dell'Aquila, Maurilio Grasso, ha sottolineato che «le indagini hanno dimostrato il giro di soldi» precisando però che non si tratta di un'inchiesta sul Comune «ma su persone che ruotano intorno al Comune». Il vice sindaco Riga, presentatosi a una conferenza stampa insieme al sindaco, Massimo Cialente, ha rassegnato le dimissioni, ma si dichiara innocente. A Riga viene addebitata una presunta tangente di 30mila euro per favorire la Steda negli appalti. Il sindaco dell'Aquila ha riunito d'urgenza la Giunta comunale «per cercare di capire, analizzare fatti e assumere le decisioni conseguenti». Cialente ripetuto più volte: «Sto malissimo, mi sento tradito, perché ho sempre raccomandato a tutti la massima trasparenza e il rispetto della legge». M.Lud. RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI 500mila euro La presunta tangente Ammonterebbe a mezzo milione di euro l'entità delle presunte tangenti contestate nell'ambito dell'indagine sugli appalti relativi alla messa in sicurezza dei palazzi danneggiati dal terremoto dell'Aquila 1,268 milioni Appropriazione indebita Nell'ambito della medesima indagine, è stata accertata un'appropriazione indebita di 1,268 milioni di euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati sarebbero stati commessi da fine 2009 a metà 2011

***Un terremoto di tangenti scuote il Pd dell'Aquila***

- Abruzzo - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Un terremoto di tangenti scuote il Pd dell'Aquila"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

09/01/2014 06:06

L'INDAGINE

Un terremoto di tangenti scuote il Pd dell'Aquila

Soldi e abitazioni provvisorie in cambio degli appalti per i lavori di ricostruzione

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**L'AQUILA** Un terremoto politico. Un terremoto che ferisce la città dell'Aquila e non rende onore alle tante persone morte sotto le macerie. Nell'occhio del ciclone i lavori della ricostruzione. Un'indagine che ha portato all'arresto di quattro persone finite ai domiciliari mentre altre quattro sono indagate. Gli arrestati sono: Pierluigi Tancredi, aquilano, all'epoca dei fatti consigliere comunale e delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città, attuale direttore del Settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune; Daniela Sibilla, all'epoca dipendente e collaboratrice del consorzio dei beni culturali della Provincia; Vladimiro Placidi, aquilano, all'epoca direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila e assessore alla Ricostruzione; Pasqualino Macera, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa. Gli indagati sono il vicesindaco Roberto a Riga che ha rassegnato le dimissioni; Mario Di Gregorio, 45, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila che è stato sospeso dal servizio e che all'epoca dei fatti era funzionario responsabile dell'ufficio Ricostruzione; Fabrizio Menestò, 65, ingegnere di Perugia, direttore e progettista dei lavori per le opere provvisorie di messa in sicurezza di palazzo Carli, sede del rettorato dell'Università dell'Aquila; Daniele Lago, 40, imprenditore di Bassano del Grappa presidente della Steda Spa. Le indagini si sono concentrate sulla Steda srl che avrebbe pagato tangenti ad amministratori e faccendieri. Tangenti pagate in contanti, con consulenze fittizie ma anche con i Map, i moduli abitativi provvisori come nel caso di Pierluigi Tancredi, al quale la Steda ne ha dati cinque ancora da montare che secondo l'accusa Tancredi avrebbe rivenduto ricavandone 200 mila euro. La tangente per il vicesindaco sarebbe invece arrivata all'interno di una bottiglia di grappa. Per il sindaco Massimo Cialente « un fulmine a ciel sereno, mi sento fortemente tradito». Tutti i suoi proclami sulla legalità nella ricostruzione smontati da chi gli sedeva accanto. «Chiedo veramente, disperatamente, alla magistratura piena luce, comunque e dovunque illuminando qualsiasi angolo, qualsiasi luogo di questa amministrazione comunale. Ciò perché la cosa drammatica è che qualsiasi ombra sul processo che va dalla prima emergenza fino ad oggi per quanto riguarda il processo della ricostruzione getta un discredito terribile, danneggia l'immagine di una città che deve convincere non solo l'Italia ma il mondo che deve essere ricostruita».

Fabio Capolla

**«Pensavo di non farcela, mi hanno salvato»**

09/01/2014 06:02

Antonio Valentini è un esperto della montagna. Ha 33 anni, vive a Subiaco e conosce bene i monti tra il Lazio e l'Abruzzo. Il 6 gennaio, la mattina della Befana, è andato con un suo amico a fare un'e...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

**Il Tempo.it**

"«Pensavo di non farcela, mi hanno salvato»"

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Antonio Valentini è un esperto della montagna. Ha 33 anni, vive a Subiaco e conosce bene i monti tra il Lazio e l'Abruzzo. Il 6 gennaio, la mattina della Befana, è andato con un suo amico a fare un'escursione in mountain bike sui Monti Simbruini. A salvarlo sono stati i volontari del Soccorso Alpino che lo hanno rintracciato in mezz'ora, lo hanno tranquillizzato, immobilizzato e caricato su un elicottero.

Valentini ripercorre quei momenti. Era lunedì mattina, i due amici si trovavano a circa 1.200 metri altezza sopra Cervara, non lontano dall'osservatorio di Prataglia. «Erano passate da poco le 10,30, sono scivolato con la bicicletta sulle pietre e ho sbattuto con violenza il torace a terra. Ho avuto molta paura e ho perso il respiro per alcune decine di secondi. Fortunatamente non ero solo, l'amico che era con me ha chiamato con il telefono dotato di Gps il soccorso alpino. Così siamo riusciti a comunicare la posizione esatta in cui ci trovavamo». Il sentiero che percorrevano i due escursionisti è segnato sulle mappe e consigliato dal Cai. Dimostrazione che i pericoli sono sempre dietro l'angolo. Il racconto prosegue: «I primi ad arrivare, dopo circa mezz'ora, sono stati due uomini del soccorso alpino, hanno verificato le mie condizioni di salute, respiravo a fatica. Poi è arrivato un terzo soccorritore che aveva con sé l'attrezzatura di primo soccorso. Mi hanno messo il telo termico e hanno verificato se avessi danni gravi. Non potendo essere certi se avessi avuto lesioni interne, hanno dovuto aspettare l'elicottero per portarmi via. È atterrato a poca distanza dal momento che mi trovavo in un punto coperto dagli alberi. Il medico del 118 mi ha fatto l'anamnesi, mi ha misurato la pressione e mi ha messo una canula per eventuali flebo. Infine, sono stato immobilizzato con una barella spinale e fatto salire sull'elicottero». Alle 12,30 Antonio stava volando verso la Capitale, destinazione il policlinico Umberto I. Gli esami hanno appurato che le sue condizioni non erano gravi, anche se deve sopportare due lesioni a una costola e allo sterno.

Antonio Valentini non è uno sprovveduto della montagna. Fa parte di una squadra (la Sixinch) di Enduro. Si allena spesso sui sentieri di Monte Livata. Adesso tira un respiro di sollievo: «Fortunatamente è la prima volta che qualcuno mi soccorre. E spero che sia anche l'ultima. Devo dire che i volontari sono stati molto professionali, mi hanno rassicurato e fatto sentire meglio anche nello spirito. Sono stavi velocissimi, li devo davvero ringraziare, soprattutto se penso che era il giorno dell'Epifania».

Dar. Mar.



***Prigionieri della frana da un mese***

09/01/2014 06:11

La strada è sbarrata: chiude la pompa di benzina e presto anche la trattoria

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Prigionieri della frana da un mese"*

Data: **09/01/2014**

Indietro

**CHIETI**

Tre contrade rimaste quasi del tutto isolate da oltre un mese, da quando il violento nubifragio di inizio dicembre provocò ben due frane sulla strada provinciale ex 44 Chieti - Casalincontrada - Roccamontepiano. Circa 200 famiglie che risiedono in frazioni periferiche dei territori comunali di Chieti, Bucchianico e Casalincontrada sono rimaste tagliate fuori dalla viabilità principale, costrette a servirsi di stradine comunali non idonee a sopportare determinati flussi di traffico, allungando tragitti e tempi di percorrenza. A farne le spese sono anche le attività commerciali della zona. Il distributore di carburanti Ip è stato costretto a chiudere. Si spera solo temporaneamente. Il gestore della pompa di benzina, Luigi Zappacosta, teme soprattutto per la sicurezza dei residenti: «Cosa succede - chiede - se siamo costretti a chiamare il 118 o i vigili del fuoco? Come faranno di notte a raggiungere le nostre abitazioni servendosi di due stradine comunali conosciute solo dalla gente del posto, tra l'altro senza illuminazione e senza segnaletica adeguata? La gente è imbufalita. E non ci possono venire a raccontare che la Provincia non ha soldi e uomini a disposizione. Mi pare che noi le tasse siamo costretti a pagarle. E se sgarriamo di un giorno, arrivano multe. Come è possibile che per noi nessuno si muova?». Situazione drammatica anche per Gianni Bascelli, titolare della trattoria «Fivilu»: «Anche noi stiamo per chiudere - dice - e cos'altro dovremmo fare, qui non passa più una macchina». Al danno, per il signor Bascelli, si aggiunge la beffa: «Hanno sistemato un cartello stradale a otto chilometri dalla frana che devia immediatamente il traffico - spiega - senza avvertire che la strada è percorribile per altri 8 chilometri e che quindi la nostra trattoria è comunque raggiungibile». Per risolvere il problema si sta muovendo anche l'Amministrazione comunale di Bucchianico, la cui contrada di Colle Sant'Antonio è quella più popolata, ripetuto alle vicine contrade di Chieti e Casalincontrada, e dunque quella che soffre maggiormente. L'assessore di Bucchianico Verino Minnucci, tra l'altro, è uno dei residenti di Colle Sant'Antonio e perciò ha preso la questione di petto. «Venerdì prossimo ci sarà un nuovo incontro con i tecnici della Provincia - annuncia - in cui faremo il possibile per avere un altro sopralluogo affinché possa riaprirsi almeno una delle due corsie stradali. Il Comune è pronto a fare di tutto perché venga sgomberata parte della carreggiata, anche a mettere in campo soldi, uomini e mezzi propri». La responsabilità, però, resta in capo alla Provincia, che non può autorizzare il transito su una strada giudicata non sicura. Il presidente Di Giuseppantonio ha sollevato da tempo il caso della viabilità chiedendo aiuto al governo, sinora rimasto muto.

Arianna Iannotti

**Tagliati i fondi agli "angeli" del Soccorso alpino**

- Cronaca - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Tagliati i fondi agli "angeli" del Soccorso alpino"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

09/01/2014 06:03

REGIONE

Tagliati i fondi agli "angeli" del Soccorso alpino

La Regione Lazio nel 2009 ha stanziato 50mila euro, lo scorso anno neanche 10mila

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il salvataggio dei due bambini a Monte Livata a Capodanno dovrebbe insegnare che investire nel Soccorso alpino è una semplice necessità. Eppure proprio il Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico negli ultimi anni ha visto un continuo taglio dei fondi elargiti dalla Regione Lazio.

I numeri sono impietosi: 37.500 euro nel 2008, 50.000 nel 2009, 50.000 e l'acquisto di un automezzo nel 2010, 24.285,68 nel 2011, 0 (zero) nel 2012 e 9.996 nel 2013. L'ultimo anno riguarda l'amministrazione Zingaretti (centrosinistra), gli anni dal 2010 al 2012 sono quelli della Polverini (centrodestra), prima c'era Marrazzo. Gli ultimi due anni, come visto, sono i peggiori. Bisogna ricordare che il Soccorso alpino ha per legge il compito di coordinare qualsiasi tipo di intervento dove sono impegnati altri corpi, come protezione civile e vigili del fuoco.

Molto spesso, però, sono gli unici che intervengono in situazioni anche molto critiche. «Il nostro Corpo è costituito da volontari - spiega il presidente regionale Corrado Pesci - i fondi degli enti pubblici sono essenziali. Due mesi fa abbiamo dovuto tenere fermi i mezzi perché non avevamo più i soldi per pagare l'assicurazione. Poi ho avuto una donazione da un privato e siamo potuti ripartire. Nel Soccorso Alpino del Lazio prestano servizio 230 "tecnici" specializzati, ci sono alpini, speleologi, speleo-sub e squadre cinofile (quelli che sono entrati in azione anche nel relitto della Concordia, ndr)». Eppure, non sono stati nemmeno invitati alla premiazione di martedì in Regione alla presenza del governatore Nicola Zingaretti.

Gli interventi di salvataggio nel corso del 2013 sono stati 220. Le persone salvate si trovavano sul Terminillo, sui Monti Lucretili, sui Simbruini e sui Lepini. Ma anche nelle falesie a strapiombo sul mare tra Sperlonga e Gaeta dove il salvataggio con la corda è particolarmente difficoltoso.

Da inizio anno le persone salvate sono sette, tra di loro ci sono anche i piccoli Manuel e Nicole di cinque e quattro anni che hanno passato la notte su Monte Livata mentre Alexia Canestrari (madre di Nicole) andava a cercare aiuto. Poi è stata la volta della coppia di fidanzati venuti da Torino che sono stati colti da un temporale e sono rimasti intrappolati sui Monti Lepini. Il 2 gennaio uno «skyranner» di 44 anni ha passato tutta la notte in un ricovero di fortuna ed è stato tratto in salvo la mattina seguente. Un anziano, invece, è stato aiutato a ritrovare la strada che aveva perso durante una passeggiata col cane. Infine, il giorno di Befana, un trentenne amante della mountain bike se l'è vista brutta cadendo di bicicletta ferendosi al torace. Grazie all'elisoccorso e ai volontari del Soccorso alpino è stato medicato e immobilizzato direttamente sul posto e portato all'ospedale Umberto I.

L'avventura in montagna molto spesso può diventare pericolosa anche per i più esperti. I boschi del Lazio sono particolarmente insidiosi perché le chiome degli alberi sono particolarmente grandi e già di primo pomeriggio tolgono la luce dai sentieri. E pensare che - ricorda Pesci - «nel 1988 lo stanziamento al Soccorso Alpino era di 100 milioni di lire

***Tagliati i fondi agli "angeli" del Soccorso alpino***

l'anno. Sono passati più di vent'anni, i pericoli non sono di certo scomparsi, ma aiutare le persone in difficoltà diventa sempre più difficile.

Dario Martini

Tëj

***Alla fine Roberto Riga toglie il disturbo: dimissioni dalla giunta***

09/01/2014 06:09

L'AQUILA In un primo momento di dimissioni non voleva sentir parlare. Davanti alle prime telecamere accorse nella sede del Comune aveva dichiarato di non avere motivo per scegliere diversamente....

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Alla fine Roberto Riga toglie il disturbo: dimissioni dalla giunta"*

Data: 09/01/2014

Indietro

**L'AQUILA** In un primo momento di dimissioni non voleva sentir parlare. Davanti alle prime telecamere accorse nella sede del Comune aveva dichiarato di non avere motivo per scegliere diversamente. Poco dopo mezzogiorno, di fuoco come le ore della giornata iniziata all'alba con le perquisizioni in casa, Roberto Riga è tornato sui suoi passi. «Per il bene prima di tutto della mia famiglia e della città faccio un passo indietro» ha detto l'ormai ex vice sindaco al quale il primo cittadino nelle scorse settimane aveva già ritirato la delega alla Protezione civile. Le dichiarazioni, in queste casi, sono quelle di rito: «Ho fiducia nella magistratura e nella giustizia, aspetto di leggere bene le carte e di dare le spiegazioni per fatti che mi vedono coinvolto ma che in molti casi neanche conosco. Sono comunque sereno: sono stato raggiunto da un avviso di garanzia non da un rinvio a giudizio» ha aggiunto Riga per il quale, al momento, non è stato trovato ancora un sostituto in Giunta. Davanti ai taccuini e tablet dei giornalisti, molti dei quali giunti anche da fuori città, Cialente e Riga sono circondati anche dagli altri componenti dell'Esecutivo, ma almeno pubblicamente c'è poca voglia di parlare. Rimpasto? Possibile che arrivi qualcuno a chiederlo. In una nota Prc, che in Giunta può contare sull'assessore Fabio Pelini (Assistenza alla Popolazione, una delega di quelle spinose e delicate, ma centrale in questa fase storica della città), aveva chiesto il ritiro degli incarichi a Riga e Di Gregorio quale condicio sine qua non per continuare a sostenere la maggioranza. Prc contenta? Guardando il volto di Pelini in conferenza stampa non sembrava: il disagio suo (come di altri) ed è presumibile del partito che da sempre ha fatto della «questione morale» una bandiera era evidente. E con un nuovo ingresso in Giunta al posto di Riga non è escluso che vengano rimesse in discussione alcune deleghe, per cercare di tenere compatta la maggioranza ed accontentare qualcuno che dopo l'ultimo rimescolamento delle carte è rimasto con l'amaro in bocca. E se la bufera giudiziaria è solo all'inizio è un lungo inverno quello che si prospetta davanti a Cialente ed ai suoi alleati. Ci sono equilibri da ristabilire e un centrosinistra da recuperare perché le regionali sono dietro l'angolo e il dibattito sulle candidature è ancora tutto da affrontare.

G.A.

***Il porto resta in corsa per smaltire la Concordia***

10/01/2014 06:01

CIVITAVECCHIA Oggi, alle 11, presso la Sede del Dipartimento della Protezione Civile a Roma, è in programma una conferenza stampa del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, del Commissario delegato...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

**Il Tempo.it**

*"Il porto resta in corsa per smaltire la Concordia"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

CIVITAVECCHIA Oggi, alle 11, presso la Sede del Dipartimento della Protezione Civile a Roma, è in programma una conferenza stampa del ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, del Commissario delegato del Governo per l'emergenza Concordia Franco Gabrielli, dell'amministratore delegato di Costa Crociere, Michael Thamm, e del responsabile del progetto di rimozione Franco Porcellacchia per presentare le prossime fasi del progetto di rimozione del relitto della Concordia dal Giglio. E ieri l'ex sindaco di Civitavecchia, Tidei ha riferito di aver avuto «conferma dal Ministro Orlando che la decisione sulla Concordia è ormai vicina e la candidatura di Civitavecchia è ancora viva ed in piedi più che mai. Il Ministro - aggiunge Tidei in una nota - mi ha confermato che la sfida è ancora aperta e che in pista, oltre a Piombino, ci sono anche Genova e Palermo, avvertendomi che a breve convocherà una riunione coinvolgendo regioni e comuni. Il porto toscano però, anche se ufficialmente ancora in lizza, non sarebbe tecnicamente pronto e questo aumenta le chance di Civitavecchia che diverrebbe di gran lunga la destinazione più vicina. Ho scritto al Commissario Prefettizio - prosegue l'ex sindaco - affinché prenda visione degli studi e dei piani particolareggiati che compongono "Progetto Italia" che è la nostra proposta, già presentata ufficialmente sia al Governo che al presidente della Regione Zingaretti. Ora spetta al commissario studiare bene tutte le carte ed essere pronto a difendere la causa di Civitavecchia. Per la città è una occasione importantissima: non solo un'impresa in grado di generare centinaia di posti di lavoro, ma anche un lancio, senza precedenti per la cantieristica ed il bacino di carenaggio. Da parte mia - conclude Tidei - continuerò a fare pressioni parlando con i Ministri e con tutti i parlamentari che mi sono amici».

[Redazione online](#)

***Boschi: i soldi per le tangenti poi li scalano dalla sicurezza***

10/01/2014 06:07

Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it L'AQUILA È stato condannato a sei anni con l'accusa di omicidio colposo plurimo, insieme agli altri scienziati della Commissione Grandi Rischi. Accusato per una...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Boschi: i soldi per le tangenti poi li scalano dalla sicurezza"*

Data: 10/01/2014

Indietro

**L'AQUILA** È stato condannato a sei anni con l'accusa di omicidio colposo plurimo, insieme agli altri scienziati della Commissione Grandi Rischi. Accusato per una riunione della Commissione per non aver divulgato la prevedibilità del terremoto. Adesso Boschi è in attesa del giudizio d'appello e da lontano osservatore si è subito lasciato trascinare in un tweet sui fatti accaduti all'Aquila che hanno portato agli arresti per tangenti nell'ambito della ricostruzione post sisma.

**Un fulmine a ciel sereno le mazzette per avere appalti. «Se lo fanno dopo il terremoto del 2009, figurarsi cosa combinavano prima. Chiaro: senza controlli». Una situazione grave in una città da ricostruire.**

«Non ho moltavoglia di parlare di quanto accaduto. Sembra che questo sia normale tra i costruttori. Sono ricchi, vogliono fare i benefattori».

**Una situazione sicuramente poco bella per la città dell'Aquila**

«Sono rimasto malissimo. Ho rivisto Cialente. Ricordo che era stato lui a chiedere lo stato di emergenza dopo la riunione della Commissione Grandi Rischi su un rischio elevatissimo. Io non ho mai rassicurato nessuno, non si può rassicurare. Mentre tutti diavrebbero essere rassicurati quando vedono la ricostruzione».

**Mazzette per ottenere gli appalti.**

«Sinceramente non me lo aspettavo. Neanche lo pensavo. Di case mal costruite in Italia ne abbiamo trovate tante. Qualcuno su twitter mi ha scritto che senza mazzette non si riesce a costruire neanche la cuccia del cane».

**Affermazioni che fanno rabbrivire.**

«Il rischio reale è che se si paga per riuscire a costruire poi si risparmia sulla sicurezza di ciò che si costruisce per recuperare le uscite di denaro fatte prima».

**Ricostruire, quindi, ma con tutti i crismi della sicurezza.**

«La sicurezza deve rimanere elemento fondamentale affinché poi, in caso di evento calamitoso, non ci siano crolli e morti. Catastrofi dovute proprio alla mancanza di sicurezza».

**Ma ci sono i controlli sulla sicurezza degli edifici**

«In Italia molte "fortune" nascono con l'edilizia. Peggio si costruisce e più si costruisce dopo i terremoti. I controlli, le denunce sono state fatte. Basta pensare che il 40% degli edifici scolastici, cioè edifici frequentati da giovani, da bambini, dove mandiamo i nostri figli, non sono a norma. Lì bisogna fare controlli. Si sa quali sono quelli che presentano rischi. Eppure si fa poco o nulla. Abbiamo ingegneri sismici che non possono lavorare».

Un fiume in piena Enzo Boschi che vorrebbe dire molto, urlare tutto quello che vede che non va, quelle situazioni che rimangono inascoltate. Più volte Enzo Boschi ha puntato il dito sulla sicurezza sismica nelle nuove edificazioni. Ha ribadito che è assurdo, al giorno d'oggi, morire per crolli in caso di terremoti fino al sesto grado Richter di magnitudo. Ci sono strumenti e indicazioni per costruire edifici con la massima sicurezza. Eppure questo non accade, non solo a seguito di scosse ma anche di altre calamità naturali. Un segnale evidente che nel processo di realizzazione e costruzione di edifici qualche passaggio viene meno o viene affrontato in termini diversi da quanto si dovrebbe.

Vorrebbe urlare tante colpe e tante responsabilità. A dispetto di chi invece lo ha condannato per non essere stato bravo a fare l'indovino, a presagire un fenomeno naturale impossibile da prevedere con certezza.

***Boschi: i soldi per le tangenti poi li scalano dalla sicurezza***

Fabio Capolla

***Regolare l'elezione di Cotugno***

10/01/2014 06:06

CAMPOBASSO Vincenzo Cotugno resta consigliere regionale. Regolari candidatura ed elezione, ha stabilito il Tribunale di Campobasso, respingendo il ricorso di Antonio Tedeschi, primo dei non eletti...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

**Il Tempo.it**

*"Regolare l'elezione di Cotugno"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Vincenzo Cotugno resta consigliere regionale. Regolari candidatura ed elezione, ha stabilito il Tribunale di Campobasso, respingendo il ricorso di Antonio Tedeschi, primo dei non eletti di «Rialzati Molise». Un ricorso con cui Tedeschi voleva dimostrare l'ineleggibilità di Cotugno, in relazione ai tempi e ai modi con cui il consigliere aveva presentato le dimissioni dal cda di FinMolise. Una lettera che non si trova, ma che è iscritta al protocollo, seguita il giorno dopo da una mail certificata. Procedure regolari per il collegio presieduto da Vincenzo Di Giacomo, che ha definito infondata l'istanza. E che chiesto alla Procura di approfondire il giallo delle lettera «sparita o sottratta». Il Tribunale ha poi respinto il ricorso di Giuseppe Giarrusso, contro la decisione del governatore Frattura di sospenderlo da capo della Protezione civile, per poi chiudere il rapporto di lavoro con lui. Per il giudice Laura Scarlatelli, Giarrusso non è privo di lavoro, essendo stato restituito al ruolo di dirigente regionale, direttore del servizio costruzioni. Per cui, precisa l'ordinanza, non può configurarsi «la situazione di danno imminente, in relazione alla impossibilità di far fronte alle spese personali e familiari o il danno professionale». Il giudice, hanno commentato i legali di Giarrusso, ha rigettato il ricorso solo per il suo reintegro. Da valutare il danno di immagine.

Car.Se.@OREDROB:#CARSEP@% @



***La «terra ballerina» prepara le celebrazioni del centenario***

10/01/2014 06:08

Pierluigi Palladini Un solo giro di calendario separa Avezzano e la Marsica dalla celebrazione del centenario della tragedia più grande che questa terra ricordi. Il 13 gennaio 1915, poco prima delle...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo - Cultura

**Il Tempo.it**

*"La «terra ballerina» prepara le celebrazioni del centenario"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Un solo giro di calendario separa Avezzano e la Marsica dalla celebrazione del centenario della tragedia più grande che questa terra ricordi. Il 13 gennaio 1915, poco prima delle 7, la terra tremò. A lungo. Avezzano e la Marsica furono scosse e battute dalla forza delle viscere della terra tanto che quando l'inferno si placò, in piedi era rimasto ben poco. Ad Avezzano una sola casa, quella della famiglia Palazzi; tutto intorno macerie, morte, desolazione. Trentamila, alla fine, furono le vittime del terremoto del 1915. Avezzano e i paesi della Marsica furono rasi al suolo. La città rinacque e si ingrandì e nemmeno i bombardamenti della seconda guerra mondiale la piegarono. Ogni anno quella data è stata celebrata nel ricordo dei tanti che morirono, delle figure come Don Orione che subito intervenne a fianco dei tanti feriti e senza casa, della Marsica che dalle macerie era risorta come una miracolosa fenice. Nessuno poteva immaginare che il 6 aprile 2009, alle 3,32, quel terrore, inconsciamente memorizzato nel dna dai marsicani, esplodesse come nei peggiori timori. Il terremoto dell'Aquila ha ricordato tragicamente a tutti che questa è la «terra ballerina». In questo segno, quindi, le celebrazioni dei 99 anni dal terremoto del 1915 nella Marsica, sono state indirizzate a tracciare un percorso ideale che colleghi col centenario. Avezzano, dopo la deposizione della corona d'alloro al Memorial sul monte Salviano, dove interverranno il vescovo Santoro, il sindaco Di Pangrazio e il capitano Maddalena per le Associazioni d'Arma, si ritroverà nella sala consiliare del Municipio dove verrà presentata l'Istituzione «Celebrazioni centenario del terremoto della Marsica anno 2015», nonché il comitato d'onore e il programma, cui seguirà l'intervento del presidente di Archeoclub, Umberto Irti, e la proiezione di un filmato d'epoca sul sisma marsicano. Il Centenario sarà occasione di riflessione per migliorare la prevenzione nonché l'organizzazione della rete della Protezione Civile. La giornata terminerà alle 16 nella chiesa di Don Orione. A Celano, invece, due giorni di celebrazioni sabato e domenica. Sabato i Leoncini d'Abruzzo terranno, alle 18, nell'auditorium di Celano il concerto in ricordo del terremoto del '15. Domenica, dopo la deposizione della corona al monumento di Mariannina Letta, simbolo delle vittime della tragedia, e la messa, alle 11, nella chiesa San Giovanni, alle 17, sempre all'auditorium «Fermi», sarà presentato un libro inedito sul terremoto scritto da Simplicio Rosa, celanese che raccontò da testimone oculare quei tragici eventi. Il volume, rinvenuto e ristampato da Maurilio Di Giangregorio, è stato arricchito da foto sul terremoto del '15 messe a disposizione dell'Archivio Sforza di Celano che ha gentilmente concesso anche l'immagine che raffigura un campo terremotati in Piazza IV Novembre, sopra pubblicata. Gli organizzatori, Comune di Celano, Gianvincenzo Sforza e Maurilio Di Giangregorio, consegneranno una Benemerenda alla Città dell'Aquila, al sindaco Cialente, e, con il deputato Filippo Piccone, alle associazioni intervenute nel sisma 2009, e una targa alla Città di Avezzano, col sindaco Di Pangrazio, quale città simbolo del terremoto del '15.

Pierluigi Palladini

***Cialente: me ne vado, anzi resto***

10/01/2014 06:07

L'Aquila Ci aveva già provato nel 2011, poi aveva ritirato le dimissioni «Dal Governo non ho risposte». Trigilia: «In 5 anni spesi già 12 miliardi»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Cialente: me ne vado, anzi resto"*

Data: **10/01/2014**

Indietro

L'AQUILA Come se non bastasse la bufera giudiziaria che sta sferzando gli uffici comunali a creare maggior confusione a Villa Gioia ci ha pensato il balletto di voci e indiscrezioni che vedevano il sindaco dimettersi di lì a poche ore.

Una sorta di déjà vu del 2011, quando si dimise per davvero ma tornando sui suoi passi dopo i canonici 20 giorni concessi dalla legge per fare marcia indietro. Un lancio d'agenzia e la notizia fa il giro della città e vola sui social network, ma alla base del gesto non ci sarebbero gli sviluppi dell'inchiesta che ha coinvolto il vice sindaco Riga, ex assessori e consiglieri, ma le dichiarazioni del ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia nell'incontro con i rappresentanti del cratere sismico di mercoledì ha invitato il Comune a smetterla con quello che ha definito «rivendicazionismo di risorse che porta a chiedere risorse per un miliardo l'anno quando la previsione di spesa è di 500 milioni».

I rapporti con il governo e il suo ministro delegato a seguire da vicino le vicende della ricostruzione non erano idilliaci già prima dell'inchiesta Do ut des, che sicuramente avrà portato ulteriore nervosismo e tensione nei rapporti istituzionali tra Amministrazione comunale ed Esecutivo nazionale.

«In mattinata - ha dichiarato Cialente - deciderò cosa fare. Tutto dipenderà dalle dichiarazioni del governo. Non vorrei che strumentalizzasse questa vicenda». «Dal 2009 ad oggi - ha ricordato Trigilia - sono stati spesi 12 miliardi di euro. Se siano stati spesi bene o no, io non lo posso dire. Non c'ero. La magistratura è intervenuta più volte per verificare presunte irregolarità, questo lo so. Naturalmente auguriamoci di no, ma se le ipotesi investigative fossero confermate, questa vicenda sarebbe davvero deplorevole, metterebbe in discussione gli sforzi onesti di tante persone».

E viene da pensare che se l'inchiesta dovesse portare alla luce eventuali responsabilità penali di questo o quell'indagato verrebbe messa la pietra tombale sulla credibilità di un intero territorio. Passano poche ore e arriva il dietro front del primo cittadino, ma le sferzate nei confronti del Governo non accennano a diminuire per vigore.

Ad un'emittente radiofonica annuncia la volontà di rimanere al suo posto: «Resto anche se sono disperato - ha dichiarato - perché sono finiti i soldi della ricostruzione e il governo e Trigilia non mi danno risposte. Più volte penso di mollare la tentazione è enorme ma di fatto sarebbe una fuga dalle attuali difficoltà. È chiaro che in questo momento c'è uno scontro politico perché non ci sono soldi, non c'è un progetto di come finanziare la ricostruzione, c'è lo scontro con l'Europa per questa vergogna che anche in caso di calamità naturale gli Stati membri non possono sfondare il 3 per cento».

Cose già dette ed ascoltate, ma forse a convincere il sindaco a non lasciare la poltrona sono stati proprio gli alleati che nel vertice di due sere fa gli hanno ribadito la fiducia, invitandolo ad andare avanti. E sulla nomina dell'ex consigliere Pdl Pierluigi Tancredi Cialente ha ammesso «di aver fatto una cazzata». Almeno per questa la responsabilità non è del ministro, né della sfortuna o dei "quaquaraqua", come ha ribattezzato i consiglieri che lo hanno invitato a dimettersi e riflettere.

*Cialente: me ne vado, anzi resto*

G.Ale.

***Spuntano i bidoni. Verifiche anche a Torcinello***

10/01/2014 06:08

Registrate anomalie al magnetometro in un grosso campo di mais in un'altra località

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

**Il Tempo.it***"Spuntano i bidoni. Verifiche anche a Torcinello"*Data: **10/01/2014**

Indietro

ISERNIA Rifiuti radioattivi per ora non sono stati ritrovati. Ma è presto per tirare un sospiro di sollievo. Dal terreno di strada Cupa, a cui sono stati apposti i sigilli, sono riaffiorati a sei metri di profondità scarti di ferro e cemento, insieme ad alcuni fusti di olio esausto. Il materiale stato sequestrato e ora verrà campionato e analizzato dall'Arpa. Nella piana di Venafro, intanto, si continua a scavare. Ieri sotto la lente di Forestale, Ingv e Vigili del Fuoco, al lavoro per verificare le rivelazioni del pentito Carmine Schiavone, sulla presenza di veleni interrati dalla camorra, è finito un campo di mais in località Torciniello, non molto distante dalla Variante. Un'area di novemila metri quadrati. I tecnici, per cominciare, hanno perimetrato un quadrato di trenta metri, al cui centro il magnetometro dell'Ingv ha individuato delle anomalie. Anche lì sotto c'è del materiale metallico e solo nelle prossime ore si saprà di cosa si tratta esattamente, per ché le operazioni di scavo cominceranno questa mattina. Prematuro, intanto, provare a tirare le somme. La mappa disegnata dagli esperti contiene una quindicina di siti da passare al setaccio. Cinque hanno la priorità e sono posti a poche centinaia di metri uno dall'altro, nella piana di Venafro. Sono stati individuati grazie alle indagini coordinate dalla Procura e dalla Prefettura di Isernia, partite all'indomani della desecretazione dei verbali sulle dichiarazioni del cugino di Sandokan. Segnalazioni, rilievi del drone dell'Arpa e del georadar in dotazione alla Forestale: i dati incrociati hanno fornito un elenco delle aree sospette e, solo scavando, si potrà arrivare alla verità. Al sopralluogo di ieri mattina nel terreno di località Torciniello ha partecipato anche il proprietario, Vincenzo Salvatore, di professione imprenditore agricolo. «Lì sotto non c'è nulla di tossico – ha detto -. Ne sono sicuro. Coltivo il mais per usarlo come mangime nella mia azienda. Noi diamo latte a grandi aziende nazionali e i controlli li fanno tutti i giorni. Prendono i campioni di latte e li analizzano. Non ho problemi di alcun genere. Nel terreno non troveranno nulla. Ne sono sicuro, anche perché conoscevo la serietà di mio padre». Ad accompagnare il proprietario del terreno c'era anche il cugino, Antonio Moscardino. «Visto il clamore che c'è stato sulle rivelazioni di Schiavone – ha affermato – ben vengano i controlli. Sono necessari, perché servono a tranquillizzare la popolazione. A noi non danno certo fastidio, anche perché siamo tranquilli al cento per cento».

Deborah Di Vincenzo

*meno esuberi nel piano dell'eurovinil*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

- Grosseto

Meno esuberi nel piano dell Eurovinil

Trovato l accordo sui licenziamenti proposti dall azienda grazie al demansionamento e al part-time

GROSSETO L accordo è stato trovato. All Eurovinil, i posti che si perderanno con questo inizio di 2014 non sono 17, ma saranno alcuni meno. Ieri, la Provincia di Grosseto, alla presenza di Massimo Caramelli quale responsabile del servizio lavoro, del direttore generale di Eurovinil Tommaso Canapa, del responsabile risorse umane Paolo Ruggiero, del direttore di Confindustria Antonio Capone, dei rappresentanti della Rsu e dei segretari provinciali di categoria dei sindacati è stato firmato l accordo che prevede un minor numero di posti di lavoro tagliati. Un piano al quale l azienda che produce tende da campeggio per la protezione civile e zattere di salvataggio è arrivata dopo che dalla capofila inglese, la Survitech, è stato chiesto di abbattere i costi dell Eurovinil, pena la chiusura dello stabilimento. Tagli, quindi, decisi in Inghilterra. A Grosseto però, dove non si ragiona di soli calcoli, i sindacati e la proprietà sono arrivati a tagliare meno di quello che avrebbero dovuto utilizzando un sistema, che ora dovrà avere l ok dei dipendenti: saranno chiamati infatti a svolgere anche incarichi di mansione inferiore a quella prevista dal loro contratto, mantenendo però lo stesso stipendio o scegliendo ad esempio di lavorare part time. «Il piano potrà passare se ci sarà solidarietà tra i lavoratori - spiega Fabio della Spora, segretario della Femca Cisl - Molto dipenderà da questo per capire quanti posti verranno tagliati in quello stabilimento». Prima della fine di gennaio sarà difficile che il piano sia a punto. «Le gare d appalto sono state ridotte - dice ancora il sindacalista - e ci sono più concorrenti perché ora i bandi sono tutti europei. L'ultima gara per le tende per la protezione civile all'estero, l'ha vinta un azienda francese». La manovra approvata da Confindustria e dai sindacati è stata fatta per ridurre i costi interni all'azienda che erano eccessivi. «C'è da sperare che qualcosa riprenda e non si continui su questa strada - dice Della Spora - perché quello che interessa a noi è salvaguardare il maggior numero di persone possibili. Per questo abbiamo deciso di tentare la carta della riorganizzazione interna sfruttando anche orari di lavoro più corti e il demansionamento». (f.g.)

***una nuova corsia ricavata a monte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Una nuova corsia ricavata a monte

Dai sopralluoghi emerge una possibile soluzione provvisoria con senso alternato

SAMBUCA Intanto alla frana di Torri è stato tutto un via vai di tecnici e politici. Martedì mattina il sindaco Marcello Melani ha svolto un sopralluogo assieme al presidente di Uncem Oreste Giurlani e al consigliere regionale Aldo Morelli. «La situazione è sotto controllo - rassicura Melani - stiamo sistemando la strada sterrata Torri-Pistoia Riola che è percorribile da mezzi fuoristrada. Permane il punto di primo soccorso del 118 e col medico di base abbiamo fatto visita a tutte le persone anziane per assicurarci che abbiano i medicinali e tutto l'occorrente». Ieri lo smottamento è stato ispezionato da un geologo incaricato dal Comune mentre domani sarà la volta del genio civile e di un geologo provinciale. L'ipotesi di intervento più attendibile, al momento, è di praticare uno sbancamento nella scarpata a monte così da ricavare una corsia nel tratto ancora solido di strada e riaprire la circolazione a senso unico alternato. Per l'intervento di ripristino, invece, occorreranno tempi lunghi ed oltre 400mila euro. Nel frattempo è stata installata una fotoelettrica che illumina il percorso interessato dalla frana rendendolo più sicuro al passaggio dei pedoni. «Ho consigliato al sindaco - spiega Giurlani - di chiedere una somma urgenza alla Regione così da ottenere in tempi rapidi le risorse per intervenire sul ripristino della viabilità a senso unico alternato che è una esigenza improrogabile. Sarà il genio civile a suggerirci i margini di azione». Intanto l'associazione di Torri ha richiesto alle istituzioni la fornitura di un piccolo mezzo spalaneve per poter pulire, in caso di neve, almeno il chilometro di strada fino alla frana. Sarebbe sufficiente anche un contributo per l'acquisto che l'associazione è disposta a cofinanziare. Nei giorni scorsi si era anche ipotizzato di evacuare il paese, ma non è pensabile di far spostare da casa propria le persone anziane che vi hanno sempre vissuto. (e.v.)

***dopo la frana riapre via della zingola***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Dopo la frana riapre via della Zingola

seravezza

Riapre quest oggi, dopo le 12, la viabilità interrotta in direzione Basati a Seravezza a causa di una frana. Via della Zingola è chiusa da sabato a causa dello smottamento che ha invaso parte della carreggiata. Il lavoro in somma urgenza avviato in queste ore consentirà, domani mattina, al termine del posizionamento di geoblocchi, la riapertura della strada al transito delle auto. A confermarlo è il consigliere delegato alla protezione civile Alex Pardini che precisa: «l intervento effettuato - spiega - è in somma urgenza, ma come uffici ci siamo già attivati per reperire i fondi necessari a finanziare la messa in sicurezza definitiva».

***operai al lavoro per i danni del maltempo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

**STRADE CHIUSE IN COLLINA**

Operai al lavoro per i danni del maltempo

**CAMAIORE** Lavori a gran ritmo sulle strade del Comune di Camaiore per ripristinare la sicurezza e la normalità della circolazione nei punti più colpiti dal maltempo che si è abbattuto sull'intera provincia di Lucca nel corso dell'ultimo fine settimana. Ufficio lavori pubblici e Protezione civile municipali si sono mobilitati per risolvere le criticità causate dagli smottamenti, ripristinando le condizioni ottimali delle strade. Da giovedì sarà di nuovo possibile dunque percorrere la via Fabbiano-Lucese, dove la carreggiata è stata colpita dalla caduta di terra, legno e detriti e chiusa in via precauzionale. Sono stati eseguiti interventi di ripristino della stabilità dei pendii e della sede stradale. Subito rimossi, inoltre, i massi che avevano ostruito la carreggiata sulla viabilità che porta a La Culla: le grandi dimensioni delle rocce hanno rischiato alcune ore per l'intervento, portato comunque a compimento in tempi rapidi, con il ritorno al passaggio dei veicoli in modo sicuro già dal giorno successivo. Per quanto riguarda la caduta di un pino che si è verificata su via Veneto, le operazioni delle squadre comunali si sono coordinate con quelle dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di martedì la pianta è stata tagliata a rimossa, ripristinando nelle ore seguenti la corretta viabilità nella zona. Resta intanto chiusa la via Arginvecchio in attesa che vengano completati i lavori per il sifone crollato.



*la frana di torri prevista 4 anni fa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La frana di Torri prevista 4 anni fa

I residenti e Legambiente hanno ripetutamente segnalato il pericolo al Comune e alla Provincia

SAMBUCA Sono trascorsi 4 giorni da quando Torri, piccola frazione del comune di Sambuca, si trova semi-isolata a causa dello smottamento che ha interessato l'unica strada asfaltata di collegamento al paese. Sono state ore di concitazione e di impegno per le associazioni di volontariato e le istituzioni nel tentativo di ridurre il disagio per la popolazione, nemmeno 20 anime, per lo più anziani, che lievitano a 3-400 durante l'estate. Già da domenica il Comune ha disposto l'apertura di una strada bianca che da Torri scende sulla provinciale Pistoia- Riola, accessibile però solo ai fuoristrada. Chi è riuscito a portare la propria auto oltre lo smottamento, può percorrere il tratto di quasi 1 km fino alla frana ed oltrepassarla a piedi. Sin da subito è stata attivata la Protezione civile ed il 118 ha organizzato un punto di primo soccorso nell'ambulatorio del paese con l'aiuto della Misericordia di Pistoia che ha messo a disposizione una jeep ambulanza per le emergenze. Ciò in parte rassicura, ma non basta a cancellare il senso di abbandono e l'indignazione degli abitanti di Torri che definiscono la frana un disastro annunciato. «Da almeno 4 anni c'erano i segnali premonitori ci spiega Franco Matteoni, esponente di Legambiente Pistoia e presidente dell'associazione per lo sviluppo turistico di Torri la popolazione aveva segnalato più volte al Comune e poi alla Provincia l'abbassamento di una parte della carreggiata, ma nessuno se ne è occupato. È il classico episodio all'italiana: invece di prevenire, si interviene a disastro avvenuto». In assenza di provvedimenti urgenti sulla strada comunale, così, i torrigiani rischiano di dover rinunciare, per i prossimi mesi, anche ai già limitati servizi rimasti nel loro paese. Non arrivano più l'autobus e lo scuolabus, né i due ambulantisti che una volta a settimana salgono a Torri per vendere frutta e verdura, formaggi e salumi. Non potrà salire nemmeno il camion dell'immondizia. Una residente munita di fuoristrada si è detta disponibile ad aiutare i compaesani. Viene però da chiedersi cosa succederà in caso di abbondanti nevicate, più che probabili a 900 metri di quota, quando la strada sterrata non sarà più percorribile. Come se non bastasse, nella notte di domenica qualche mano ignota ha reciso con un coltello i 4 pneumatici dell'automobile di un residente parcheggiata oltre la frana: un gesto vandalico che oltrepassa ogni limite di cattiveria. L'unica consolazione resta il fatto che, pur nell'estremo disagio, sarebbe potuta andare peggio se, chi per primo si è imbattuto nella frana rientrando a casa di notte, fra la pioggia e la nebbia, non avesse avuto la prontezza di scansare il pericolo. «In settimana - prosegue Matteoni - convocheremo un'assemblea di tutti i nostri soci, circa duecento. Stiamo pensando a qualche protesta eclatante poiché siamo stufi di vivere nella dimenticanza delle istituzioni». Poi conclude «oltre 10 anni fa, fui sostenitore della battaglia per l'istituzione di un parco che avrebbe portato lavoro e turismo. Ma il Comune di Sambuca si oppose e la Provincia l'assecondò. Oggi si toccano con mano i frutti di queste scelte». Elisa Valentini

*promozione dell'arte attraverso dei video*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

- Prato

Promozione dell'arte attraverso dei video

PRATO. La promozione dell'arte e degli artisti nell'era digitale. E' il progetto del pratese Alessandro Pucci, 42 anni, fotografo di professione e videomaker (tra le altre attività, produzioni Rai fino al 2002 e un video con Milena Vukotich premiato due volte ndr) patron di ReportArt, la società in via Goldoni a Prato con la quale ha prodotto una serie di "corti d'autore" "nei quali - spiega Alessandro - i protagonisti sono gli artisti stessi che attraverso video di 5-6 minuti presentano sotto varie forme la loro arte". Pittori, danzatrici, cantanti, fumettisti, scultori, performer e scrittori, tutti rigorosamente di Prato, hanno lavorato per e con Alessandro Pucci per creare arte nell'arte «con l'unico fine - continua il videomaker - di mostrare il bello e fare cultura». I corti che ReportArt produrrà, uno ogni due settimane con video di corredo sul backstage, a partire dal 27 gennaio, verranno caricati su Vimeo una community per la condivisione di video «ma più professionale - spiega Pucci - di Youtube». Resteranno in condivisione e visibile a tutti per poi trasformarsi in una sorta di lungometraggio, sempre prodotto da ReportArt «che presenteremo - afferma Pucci - in una serata che però è ancora tutta da organizzare». Sette i corti d'autore già girati, montati e pronti per il lancio: il video del dj pratese Biba Dee j "Barry is white" girato a Prato e che ha già l'anteprima su Youtube; il corto con lo scrittore Franco Legni; con il fumettista Niccolò Storai; con il performer Enzo Correnti; con il secondo performer Murat Onon turco d'origine ma residente a Prato; quello con la pittrice Serena Vignolini e con la danzatrice di pole dance Valentina Iacopini. «Di lei - spiega Pucci - si sa ancora poco ma è bravissima in una disciplina che non ha nulla a che vedere con l'erotismo e che è entrata quest'anno tra le discipline del Coni, ma che è lap-ginnastica, ovvero esercizi di ginnastica eseguiti al palo". Dopo i primi sette capitoli dedicati ai giovani artisti pratesi (si tratta di persone tutta tra i 30 e i 40 anni), i corti d'autore - quattro o cinque, è ancora da decidere - saranno dedicati ai big di Prato: "I video riguarderanno storia e arte di Ignazio Fresu (pittore, installatore parente del musicista Paolo ndr) e Andrea Martinelli assieme ad altri con i quali sono già in contatto" aggiunge Pucci. Domanda scontata: il guadagno dov'è? «In questo progetto - risponde - il guadagno non c'è: lo faccio per piacere, nel tempo a disposizione e unicamente per promuovere quel fermento culturale che a Prato c'è ma spesso non emerge. Certo da cosa nasce cosa - conclude Pucci - e di contatti, per realizzare questo mio progetto, iniziato nel 2011, ne ho accumulati tanti». Pieno alla Conad Confesercenti preoccupata PRATO. «Il nuovo impianto Conad a Maliseti? Sarà un duro colpo per i gestori degli impianti vicini; auguriamoci che possano reggere». Non sembra avere dubbi Moreno Veronese, presidente di Faib Confesercenti Prato, che continua sostenendo come queste grandi strutture incidano negativamente sull'occupazione. «Il nostro sindacato sostiene da tempo - continua Veronese -, e fatti alla mano, che un sistema di distribuzione carburanti incentrato su grandi impianti, non solo comprime il numero delle aziende e degli addetti del settore, ma porta disservizi agli utenti finali. E poi i profitti sono solo per i soliti noti, cioè compagnie petrolifere e grandi marchi commerciali che hanno l'opportunità di fare grossi investimenti. Pensiamo, che solo fino a dieci anni fa gli impianti del nostro territorio erano gestiti da aziende con dipendenti, mentre oggi ci troviamo di fronte al fenomeno dell'automatizzazione del servizio. Tutto questo ha portato all'inizio al taglio del personale dipendente e subito dopo alla cessazione delle ditte, fino alla chiusura definitiva degli impianti». «Insomma, conclude Veronese, non è tutto oro quel che luccica». Autotreno finisce nel Carigiola VERNIO. Era diretto al carbonizzo sotto Cavarzano ma seguendo il navigatore satellitare ha sbagliato strada, così il guidatore di un autoarticolato ha deciso di invertire la marcia nel piazzale della Sp2 poco lontano dalla Centrale. La manovra non è riuscita, l'argine del Carigiola ha iniziato a cedere e il mezzo è rimasto impantanato. Ci sono volute più di due ore prima che i vigili del fuoco, impiegando una gru, riuscissero a liberare il camion. (al.ag.) Maggiore prevenzione per i fiumi PRATO. Continua il dibattito sulle cause della frana di un parte dell'argine del Bisenzio a Santa Lucia. «C'è un esperto agronomo - afferma Andrea A. Bonacchi, consigliere Forza Italia - gruppo Pdl, commissione Ambiente e Difesa del suolo - che imputa al sovrannumero di nutrie l'indebolimento degli

*promozione dell'arte attraverso dei video*

argini dei corsi d'acqua messi già a dura prova dalle ingenti piogge e c'è anche un esponente del WWF che imputa la rottura degli argini al comportamento dell'uomo per la loro scarsa manutenzione: forse sarebbe il caso, invece, di agire su entrambi i fronti, senza far sì che queste due letture del problema si escludano a vicenda. Al tempo stesso, quindi, bisogna trovare il modo di prevedere un piano di abbattimento mirato per ridurre il numero di animali che creano tane e cunicoli che indeboliscono i già fragili argini di fossi e torrenti. E gli argini sono fragili anche perchè non sempre gli alvei dei fiumi vengono ripuliti in tempo, perchè i lavori di consolidamento non si fanno prima della stagione delle piogge, perchè i vincoli burocratici prevalgono sul bisogno di fare lavori prima che la Protezione civile sia costretta a intervenire in piena emergenza. La politica, poi, deve rispondere a un interrogativo che molti cittadini si sono fatti in queste ore: che fine fanno i soldi del tributo del Consorzio di bonifica? Non sarebbe il caso di spendere meglio quella montagna di soldi prima di finire sempre coll'acqua alla gola ogni volta che piove?». Pagamenti fatture, Prato al sesto posto Nel terzo trimestre 2013 il 39,6% delle imprese della provincia di Prato ha pagato alla scadenza le fatture ai propri fornitori, mentre il 45,6% ha saldato con un ritardo fino a 30 giorni oltre il termine e il 14,8% con un ritardo superiore ai 30 giorni. Una performance che vale alla provincia il sesto posto in regione per puntualità, anche se come in tutta la Toscana, l'analisi del trend segnala peggioramento dei ritardi gravi, quasi triplicati in tre anni, passando dal 5,6% del 2010 al 14,8% attuale. È quanto si evince dallo Studio Pagamenti 2013 realizzato da Cribis D&B, la società del Gruppo Crif specializzata nelle business information, che ha analizzato i comportamenti di pagamento delle imprese toscane nel terzo trimestre 2013. La classifica della puntualità a livello regionale vede al primo posto Pistoia, con il 43,9% di imprese puntuali, e dopo Arezzo (41,6%) Pisa (40,7%), Firenze (40,1%), Siena (39,7%), Prato (39,6%), Lucca (37,8%), Massa Carrara (36%). In coda alla classifica, si collocano Livorno, con il 35,2% di imprese puntuali, e Grosseto con il 35,1%. Nella media regionale, nel terzo trimestre 2013, il 39,3% delle imprese ha onorato puntualmente i propri impegni nei confronti dei fornitori, mentre il 45,3% ha saldato le fatture con un ritardo fino a 30 giorni oltre i termini concordati e il 15,4% ha superato i 30 giorni di ritardo. L'analisi del trend mostra un nuovo allungamento dei tempi di pagamento concordati con i fornitori e l'aumento dei ritardi gravi, che hanno conosciuto un incremento del 208% in tre anni. Petizione contro la Torre del vento Il Coordinamento dei Comitati Cittadini di Prato consegnerà nei prossimi giorni al sindaco Roberto Cenni la raccolta di firme contro la realizzazione su Poggio Castiglioni (Calvana) del monumento dello scultore Karavan denominato Torre del Vento. La petizione è stata sottoscritta da un numero rilevante di cittadini residenti a Prato oltre che da un considerevole numero di persone non residenti .

*le apuane, il parco e un trittico mozzafiato*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

Le Apuane, il parco e un trittico mozzafiato

A Borsigliana, un paesino di 65 abitanti a due passi dall'Orecchiella, una splendida opera d'arte del Trecento. Pochi sanno dove sia Borsigliana, 65 abitanti, collocata su un colle dietro le Apuane, davanti all'Appennino, aggrappata sulla strada che da Piazza al Serchio conduce a Sillano e, dopo il Pradarena, in Emilia. C'è neve. Qualche volta sono sopraggiunti i terremoti. Le poche famiglie vivono alla garfagnina, tra castagne e necci, pecorini succulenti e gorgoglio di ruscelli. Non vi sono scuole, nemmeno le elementari. Però vi sono due motivi per arrivarvi: il vicino parco dell'Orecchiella, mirabilia naturalistica. Ed un trittico del 1300 splendido splendente, una Madonna con bambino tra i santi Agostino (o Prospero ?) e San Nicola. Le vicende del trittico sono avventurose: fu rubato, fu ritrovato, fu venduto, fu restaurato. Adesso sta lì dietro al bell'altare ligneo della chiesa di Santa Maria Assunta, ha un tocco gotico impreziosito di dorature, sembra lo firmi un artista di nome Pietro Da Talada al quale si attribuiscono altre opere importanti collocate a Corfino, Pieve a Fosciana, nel museo di villa Guinigi a Lucca, a Camporgiano, a Stazzema (databili tra il '300 e il '400). Ci si inoltra in Garfagnana, nord di Lucca, traversando Castelnuovo, città ariostesca, di sapori e poeti bizzarri. Fino a lì c'è lo stradone ampio e velocissimo. Dopo, però, occorre la prudenza. Si sale in curve tortuose, trovereste mai Borsigliana senza una guida. A noi ci conduce Dino Magistrelli, professore di geografia economica, cultore di luoghi rari, che vengo ad esplorare con Claudio Giannini, esperto di arte organizzatore di eventi (sua la mostra per padre Balducci a palazzo Medici Riccardi di Firenze). Sulla destra del percorso si dispiega il portento, quel parco dell'Orecchiella che di sotto alla Pania di Corfino (paesaggio fresco, alla svizzera) accoglie 52 chilometri di boschi di faggio. Sei inquadrato dalle aquile, fiutato dai lupi, tanti, intenerito dal Giardino dei fiori di montagna. E' una visita, questa al Parco, che va fatta in primavera quando peonie, anemoni, orchidee, s'incolorano ed attraggono gli insetti eccitati. I sentieri sfiorano pareti a strapiombo o pendii agili. Le camminate, salutari sempre, lasciano scoprire picchi innevati e praterie d'altopiano. Borsigliana, 700 metri sul livello del mare, è dopo San Romano, in comune di Piazza al Serchio (colpo d'occhio di un ponte millenario su un fiume che lecca spuntoni vulcanici). Borsigliana è davvero solo quattro case ed una chiesa. Ma che case! Alte, pietrose, robuste, affidabili. La prominente appartiene alla famiglia Chiari che la abita da cinquecento anni e furono proprietari terrieri, militari, medici, sacerdoti, un deputato (Prospero Chiari) dal 1870 al 1876 nel parlamento del Regno d'Italia, un consigliere provinciale, due sindaci. Pietro Chiari, geometra già dipendente dell'Azienda che regola il Parco dell'Orecchiella, ex primo cittadino a Piazza al Serchio negli anni '80, spalanca il palazzotto di famiglia che resistette indomito ai terremoti, frequenti, dell'Appennino. E mostra belvedere (la vista sulle Apuane è completa) e cappella di famiglia dove si ritrova un'effigie di san Prospero, che fu patrono di Reggio Emilia. Questo legame tra Borsigliana e l'altra vicina regione fu forte. Tant'è che il paese, dopo in Medioevo (longobardo), passò agli Estensi di Ferrara (con capitale Modena) e gli emiliani riuscirono a governare parte della Garfagnana fino all'Ottocento. Perciò abbiamo nella chiesa (gotica) il trittico di un pittore che molto operò in Emilia. Chi ben racconta (della chiesa e del trittico) è un coro a due voci, Pietro Chiari e Dino Magistrelli, che brillantemente assolvono al ruolo di guide. Sul sagrato sono evidenti i sedili in pietra: qui si assiepava la comunità rustica nel prendere decisioni. Il parroco di oggi ha poco lavoro. L'ultima nata, Camilla Fontanini (ha 11 mesi), è stata battezzata in Santa Maria Assunta come "rarietà". Don Vinicio Pedri, parroco, ha 79 anni ben portati, è in Borsigliana da 40 anni: ha visto emigrare, disperdersi, chiudere il negozio di alimentari (nel 1992). Prima c'era almeno duecento abitanti. Adesso rimane quel che rimane. Ma il trittico è davvero magnifico. Si entra in chiesa passando sotto un bassorilievo di rispetto. Quanto antico? Si guarda un altro trittico questo del cinquecento, ben dipinto e ben sistemato in armonie; poi dietro all'altare, addobbato da un presepe con autentica borragine (lo ha fatto il custode Giuliano Landucci con Angela Barbieri), si ammira la grande tavola con al centro la Madonna col bambino tra due santi. Uno è di sicuro San Nicola. L'altro è discusso: Sant'Agostino o San Prospero. Nel trittico vi sono rappresentati i

*le apuane, il parco e un trittico mozzafiato*

dodici apostoli. Nelle cimase appaiono l'arcangelo Gabriele, Dio Padre, la Vergine Maria annunciata. Quante figure, quante espressioni! Non vi è nell'opera nulla di abbozzato, tutto è preciso è riccamente espresso: tanti colori, tanta festa gioiosa, tante preziosità tra la adorata bizantina e l'abbellimento rinascimentale. Si vede che Pietro Da Talada frequentava in Emilia, una corte, quella Estense, assai lussuosa. Siamo distanti dalle semplicità francescane magre di Giotto, dai turbamenti asciutti, di un Masaccio. Siamo nella tavolozza ricca. Il trittico illumina l'intera chiesa: è, come bene scrive Umberto Eco, l'arrivo della bellezza nell'arte, dopo le sacre castità e povertà medioevali. Che il trittico stuzzichi la gola lo dicono le vicende: il parroco di Borsigliana, Don Giovanni Paolucci, nel 1883 lo vendette per 1500 lire. Non poteva ne doveva. Così l'opera fu recuperata nel 1890 alla frontiera svizzera e portata alla galleria Corsini di Roma. Un Chiari, Attilio, che era tenente colonnello medico del Regio Esercito si batté per rimetterla nella chiesa di Borsigliana e qui giunse solo nel 1922. E vi rimase. Oggi, purtroppo lo ammirano in pochi. Dice Dino Magistrelli: «Borsigliana cerca di reagire alla storia che le naviga contro (abbandono montano, denatalità, mancanza di lavoro). Ma di sicuro si salverà aggrappandosi alle sue bellezze artistiche». E paesaggistiche certo. Poiché arte uomo e natura sono tutt'uno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto Fondi raccolti e consegnati a Bondeno***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

MOZZECANE

Terremoto

Fondi raccolti

e consegnati

a Bondeno

e-mail print

venerdì 10 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La Befana, agli abitanti di Bondeno di Gonzaga, il paese duramente colpito dal terremoto del 2011, ha portato quest'anno da Grezzano di Mozzecane un assegno di 3.100 euro consegnato dal sindaco Tomas Piccinini all'associazione Ri.Bo (ricostruiamo Bondeno). La somma era stata il ricavato della cena di solidarietà di casa Maurizio e Giuliano Piccinini , i titolari dell'omonima macelleria di Villafranca che abitano a Grezzano.

Con la collaborazione della Polisportiva San Valentino di Grezzano avevano organizzato infatti nell'estate scorsa e negli spazi esterni della loro abitazione, una cena aperta a tutto il territorio per ricavare fondi da destinare al paese terremotato del mantovano. La cena era alla seconda edizione dopo quella del 2012, voluta e pensata da Marco Piccinini ed Andrea Giagulli che avevano pensato di aiutare i loro amici di Bondeno nella ricostruzione. Passato il momento emotivo del primo anno, l'iniziativa aveva avuto quindi un seguito in quello successivo.

La seconda edizione della cena di solidarietà svoltasi in condizioni atmosferiche al limite aveva visto la presenza di 276 persone, un record rispetto alle 250 della prima, provenienti anche dai paesi vicini.

La somma sarà utilizzata per l'acquisto di attrezzature ludiche per il centro sociale e per aiutare qualche famiglia ancora in difficoltà.V.C.

***Tangenti sulla ricostruzione*****L'Adige**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/01/2014 - pag: 3,4,5,6,13

Tangenti sulla ricostruzione

L'AQUILA - Mentre la citt  ancora piangeva le 309 vittime e la distruzione di un intero territorio, e soffriva nelle tendopoli e nei vari posti dove in migliaia erano sfollati, alcuni amministratori del Comune dell'Aquila, tra cui l'attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'urbanistica, creavano «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati», attraverso soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con societ  nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro.

Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto, che stavolta vede come nucleo centrale un gruppo di aquilani influenti che comunque hanno vissuto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre a imprenditori, faccendieri e funzionari pubblici. E proprio questo, in una citt  ancora in ginocchio, ha provocato indignazione e turbamento. Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero nell'ambito dell'inchiesta denominata «Do ut des», coordinata dalla procura dell'Aquila, scattata nelle prime ore del mattino con 40 poliziotti. Accanto a Riga, che   indagato a piede libero, agli arresti nelle proprie abitazioni sono finiti l'allora consigliere di opposizione Pierluigi Tancredi (Pdl), che per breve tempo aveva avuto dal sindaco la delega alla ricostruzione, e l'allora assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, entrato in giunta come tecnico in quanto direttore del Consorzio beni culturali. Ai domiciliari anche Daniela Sibilla, 38, gi  collaboratrice di Tancredi, e Pasqualino Macera, 56, all'epoca funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno spa.

Cinquecentomila euro l'entit  delle tangenti contestate, accertata un'appropriazione indebita di un milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori. I reati, secondo l'accusa, sono stati commessi nel capoluogo dal settembre 2009 al luglio 2011, con le indagini che cominciate nel novembre 2012. Gli otto indagati, a vario titolo, devono rispondere di millantato credito, corruzione, falsit  materiale e ideologica e appropriazione indebita.

Al centro dell'indagine una impresa veneta, la Steda spa, dell'imprenditore Daniele Lago (indagato) che, come sottolineato dal Gip del tribunale dell'Aquila, Gargarella, «intendeva procacciare in modo illegale commesse per l'azienda, dall'alto», puntando sulle «condotte di amministratori pubblici aquilani e di loro sodali che hanno approfittato della situazione emergenziale per porre in essere condotte corruttive».

Il capo della Squadra mobile dell'Aquila, Maurilio Grasso, ha per  sottolineato che non si tratta di una indagine sul Comune «ma su persone che ruotano intorno al Comune».

A Villa Gioia, sede del Municipio, l'aria si   fatta subito pesante e la tensione era palpabile: il vice sindaco Riga, presentatosi a una conferenza stampa insieme al sindaco, Massimo Cialente, ha rassegnato le dimissioni. «Mi tiro da parte perch  vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, senza avere dubbi sulla propria attivit », ha spiegato l'amministratore al quale viene addebitata una tangente di 30mila euro per favorire la Steda negli appalti, ma che si   professato innocente.

Il sindaco dell'Aquila ha riunito d'urgenza la Giunta comunale «per cercare di capire, analizzare fatti e assumere le decisioni conseguenti».

*Quella notte del terremoto ridevano anche alcuni aquilani*

Ecco i furbetti del Comune. Quattro arresti. Mazzette in cambio dell'appalto dei lavori | LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"Quella notte del terremoto ridevano anche alcuni aquilani"*

Data: 09/01/2014

[Indietro](#)

Quella notte del terremoto ridevano anche alcuni aquilani

Ecco i furbetti del Comune. Quattro arresti. Mazzette in cambio dell'appalto dei lavori

Pubblicato da Redazione online il 8 gennaio 2014

Nella sezione Cronaca, Home

[Tweet](#)

di Antonello Di Lella

Tanto scalpore e indignazione destarono le intercettazioni dell'imprenditore napoletano Francesco Maria Piscicelli che rideva a telefono col cognato del terremoto dell'Aquila prefigurando ricchi affari nella ricostruzione. Ma se a fare della ricostruzione un business sono anche amministratori e funzionari pubblici aquilani è ben prevedibile quanto la tensione sia salita alle stelle nel capoluogo d'Abruzzo. Otto persone indagate di cui quattro agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta denominata "Do ut des". Locuzione latina sin troppo chiara. Perché il sistema che avrebbero messo in piedi sarebbe proprio quello di "dare per avere", e nel caso specifico pagare tangenti per ottenere appalti nei lavori. Mazzette pagate per un totale di 500 mila euro. Ma non solo. Perché all'Aquila si sono inventati anche la tangente "sotto forma di casa", quella dei Map (moduli abitativi provvisori): sono 5 i Map che avrebbe ottenuto Pierluigi Tancredi dalla Steda spa, la società al centro dell'inchiesta arrivata in Abruzzo a caccia di succulenti appalti. Gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di millantato credito, corruzione, falsità materiale ed ideologica e appropriazione indebita. Un sistema tangenzioso ben definito sin dai primi mesi dopo il sisma, perché i fatti contestati sarebbero relativi ai mesi che vanno dal settembre del 2009 fino al luglio del 2011. Il lavoro più importante riguarderebbe la messa in sicurezza di Palazzo Carli, l'ex sede del rettorato, per un valore di circa 5 milioni di euro. Tra le persone coinvolte spiccano nomi eccellenti. Uno su tutti Roberto Riga (Pd), vice sindaco della Giunta guidata da Massimo Cialente fino a poche ore fa. Riga, infatti, ha deciso di dimettersi. Inevitabile osserverà qualcuno. Probabilmente non poteva fare altrimenti anche perché il sindaco Cialente ha laconicamente commentato con un: "Mi sento tradito". Ma tra gli ex esponenti della classe politica aquilana sono indagati anche Pierluigi Tancredi, all'epoca dei fatti consigliere comunale con l'incarico del recupero del patrimonio artistico, e Vladimiro Placidi. E oltre ai funzionari pubblici, coinvolti direttamente nel processo di ricostruzione, è indagato anche Daniele Lago ad di Steda spa.



***L'Aquila, mazzette anche sul terremoto: quattro arrestati*****La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 09/01/2014 - pag: 32

L'Aquila, mazzette anche sul terremoto: quattro arrestati

Mentre la città ancora piangeva le 309 vittime del terremoto del 6 aprile 2009 e la distruzione di un intero territorio, e soffriva nelle tendopoli, alcuni amministratori del Comune dell'Aquila , tra cui l'attuale vice sindaco, Roberto Riga (Api), all'epoca assessore all'urbanistica, creavano, secondo gli investigatori, «un sistema ben radicato di tangenti in cambio dell'aggiudicazione degli appalti per la messa in sicurezza di palazzi danneggiati». Venivano usati soldi in contanti, contratti di consulenza fittizi con società nate ad hoc, e persino casette in legno ancora non installate e poi rivendute con un incasso di 200 mila euro. Coinvolge il Comune dell'Aquila la nuova bufera giudiziaria sulla ricostruzione post terremoto. Quattro persone sono finite agli arresti domiciliari e altre quattro sono state denunciate a piede libero. Il vicesindaco Riga, indagato per una sospetta tangente da 10 mila euro, ha deciso, ieri di dimettersi. Cinquecentomila euro l'entità delle tangenti contestate. Accertata un'appropriazione indebita di oltre un milione. I reati sarebbero stati commessi da settembre 2009 a luglio 2011.

*Sicurezza e altri «lavori in corso»***La Nazione (ed. Arezzo)***"Sicurezza e altri «lavori in corso»"*

Data: 10/01/2014

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 14

Sicurezza e altri «lavori in corso» RESTYLING IN PRIMAVERA VIA AI CANTIERI NELLE SCUOLE E IN PIAZZA CITTA' DI CASTELLO \_ I LAVORI di piazza dell'Archeologia sono previsti in primavera, poi ancora un imponente progetto di mitigazione del rischio sismico nelle scuole che la Regione Umbria finanzia per 3 milioni e 200 mila euro. A febbraio nell'ambito del Puc 2 sarà inaugurata Porta Santa Maria Maggiore e partirà anche l'intervento di riqualificazione viaria su Viale Europa. PROCEDE il cantiere della piastra logistica, la cui conclusione è prevista alla fine dell'anno. Questi sono alcuni punti che il Comune ha fissato nel programma per questo anno di governo e resi noti nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina dal sindaco Luciano Bacchetta insieme agli assessori Michele Bettarelli, Riccardo Carletti, Luca Secondi, Enrico Carloni, Andreina Ciubini e Mauro Alcherigi (nella foto). «Nel 2013 si sono concretizzati punti fondamentali del patto di legislatura che ha come obiettivo generale la riqualificazione complessiva del sistema città, con l'adozione della variante del Prg, economico con un intenso programma di opere pubbliche. E AI contributi del Puc 2 - ha detto il sindaco - ma anche infrastrutturale con il potenziamento delle reti (dalla piastra logistica al wifi gratuito); culturale a partire dalla restituzione di Palazzo Vitelli alla città e ai grandi progetti connessi. Image: 20140110/foto/1580.jpg

***Sul futuro del relitto le ultime novità da Costa Crociere*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Sul futuro del relitto le ultime novità da Costa Crociere"*Data: **10/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

**Sul futuro del relitto le ultime novità da Costa Crociere L'INCONTRO OGGI A ROMA IL COMMISSARIO GABRIELLI E L'AD DELLA COMPAGNIA THAMM ILLUSTRERANNO LE FASI DEL PROGETTO****EVENTO** I giorni del parbuckling e l'ad Thamm

OGGI forse ne sapremo qualcosa di più. Cresce l'attesa per la conferenza stampa convocata da Costa Crociere e dal Commissario delegato per l'emergenza a Roma (alle 11 nella sede del dipartimento della Protezione civile) per presentare le prossime fasi del progetto di rimozione della nave naufragata il 13 gennaio del 2012. Presenti Andrea Orlando, ministro dell'Ambiente; Franco Gabrielli, commissario delegato del Governo per gestire le fasi dell'emergenza; Michael Thamm, amministratore delegato di Costa Crociere e Franco Porcellacchia, responsabile del progetto di rimozione della compagnia di navigazione genovese. Non è da escludere che oggi il progetto subirà una profonda accelerata e potrebbe anche essere il giorno nel quale verrà annunciato la gara per individuare il porto di destinazione del relitto naufragato il 13 gennaio 2012. Va infatti considerato che per il trasporto è stato opzionato il Vanguard, la nave da trasporto semisommersibile olandese, che riesce a caricarsi anche una petroliera di 300 metri. A Piombino incrociano le dita. Ma in Turchia, si dice, già si fregano le mani. Image: 20140110/foto/3803.jpg

***Frana sulla panoramica, intervento-lampo*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Frana sulla panoramica, intervento-lampo"*Data: **10/01/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 10

**Frana sulla panoramica, intervento-lampo FORTEZZA LO SMOTTAMENTO A CAUSA DELLE ULTIME PRECIPITAZIONI**

DA OGGI sarà in sicurezza la «Panoramica» la strada che conduce alla fortezza, dopo la frana causata dal maltempo di domenica. Sul posto erano subito intervenuti i tecnici del comune di Sarzana che avevano provveduto a transennare la zona colpita ma avevano anche accertato che non c'erano ulteriori pericoli di cedimenti quindi la strada non è mai stata chiusa e continuerà a restare transitabile. In pratica era finito sulla carreggiata del materiale argilloso e terroso fra i primi due tornanti, l'amministrazione comunale ha subito deciso un intervento di somma urgenza affidando l'incarico alla ditta Stelitano che ieri mattina ha iniziato i lavori. «Si sta provvedendo spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Baudone al taglio di alcune piante e alla rimozione dei detriti, poi si provvederà all'inserimento di una doppia fila di blocchi da un metro per un metro. Saranno circa una sessantina e serviranno per arginare la spinta del terreno». «Si tratta di una soluzione provvisoria conclude Baudone poi lo smottamento verrà segnalato in Regione per effettuare l'intervento definitivo e per ottenere i rimborsi anche dei lavori di somma urgenza».

***Sindaci a lezione di protezione civile*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Sindaci a lezione di protezione civile"*Data: **10/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

**Sindaci a lezione di protezione civile PONTREMOLI INCONTRO CON IL PREFETTO SU PREVENZIONE E INTERVENTO**

PONTREMOLI SINDACI a lezione di Protezione civile per rendere più efficiente la fase di prevenzione e di emergenza. Il terzo dei cinque incontri programmati da Prefettura e Provincia, allo scopo di approfondire le capacità comunale di risposta di fronte alle calamità, si è svolto ieri a Pontremoli alla presenza del nuovo Prefetto Giovanna Menghini (nella foto) e dei sindaci Lucia Baracchini, Cesare Leri (Comano), Gianfranco Lazzeroni (Bagnone), Riccardo Ballerini (Casola), il vicesindaco di Zeri Andrea Benelli e le associazioni del volontariato locali che si occupano di Protezione civile: Misericordia, Servizio di Emergenza radio e Alfa Victor. Presente anche il viceprefetto Roberta Carpanese, dirigente del settore difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico. Il tema dell'incontro era «Il Volontariato come risorsa nell'emergenza: attivazione e competenze». Un aspetto particolarmente importante per la Lunigiana colpita negli ultimi tempi da terremoti e alluvioni che hanno provocato vittime, disagi e preoccupazioni anche per il continuo aggravarsi del dissesto idrogeologico del territorio. Il Prefetto ha sottolineato la rilevanza della capacità di coordinamento tra gli enti locali a livello intercomunale con Prefettura e Provincia ponendo in primo piano il ruolo dei sindaci e del sistema di protezione civile a tutela dell'integrità dell'ambiente di fronte alle calamità naturali. Un modello basato sul principio di sussidiarietà che organizza le risorse secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio, in modo tale che il servizio nazionale della Protezione civile sia in grado in tempi stretti di definire la portata degli eventi valutando se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte. La storia delle catastrofi che hanno colpito la Lunigiana ha insegnato che per proteggere le persone e il patrimonio delle comunità, non bisogna puntare solo su soccorsi tempestivi, ma occorre dedicare energie e risorse importanti alla previsione e alla prevenzione delle calamità. Il prossimo incontro giovedì 16 gennaio a Fivizzano sul tema «I servizi essenziali. Le procedure di intervento in emergenza». N.B. Image: 20140110/foto/5613.jpg Tëj

***Mancano i letti: pronto soccorso pieno'*****La Nazione (ed. Prato)***"Mancano i letti: pronto soccorso pieno"*Data: **10/01/2014**[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Mancano i letti: pronto soccorso pieno' LA PROTESTA

«SONO TORNATA a casa sotto choc dall'ospedale. Sono dovuta andare al pronto soccorso per una caduta e quello che ho visto non mi è piaciuto racconta una signora di una settantina di anni . Niente da eccepire sulla professionalità che ho incontrato fra medici ed infermieri, che accolgono tutti con grande competenza. Purtroppo, c'è da dire che si stava meglio prima nel vecchio ospedale. Lungo i corridoi interni c'erano pazienti in attesa di essere ricoverati, persone che come mi hanno detto aspettavano da moltissime ore di essere ricoverate perché che mancavano posti letto nei reparti. Per noi anziani è un dramma pensare di dover tornare in un posto come quello».

***SPOLETO Montemartano, fondi regionali per la sistemazione della strada*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"SPOLETO Montemartano, fondi regionali per la sistemazione della strada"*Data: **10/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

SPOLETO Montemartano, fondi regionali per la sistemazione della strada LA GIUNTA regionale, su proposta dell'assessore alla mitigazione del rischio sismico e geologico, Stefano Vinti, ha concesso un finanziamento di 198 mila 204 euro per i lavori di ripristino della strada provinciale di Montemartano, nel Comune di Spoleto. «Il finanziamento ha detto l'assessore Vinti sarà utilizzato per un ulteriore intervento in questa località danneggiata da un dissesto idrogeologico e quindi per il ripristino della viabilità provinciale interessata». Entro breve dovrebbero iniziare i lavori.

***Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione.it (ed. Firenze)**

*"Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari.

Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari

Contribuirà al restauro dell'Ultima Cena. Aperto il nuovo negozio di Olga Mugnaini

Pitti Uomo: Prada contribuisce al restauro dell'"Ultima cena" di Giorgio Vasari/VIDEO

Il segretario del Pd Matteo Renzi a l'inaugurazione del nuovo negozio Prada (Pressphoto)

#### Notizie Correlate

Video Pitti Uomo: Prada contribuisce al restauro dell'"Ultima cena" di Giorgio Vasari/VIDEO

Firenze, 9 gennaio 2014 - CON PITTI prendono vita le passerelle con le nuove collezioni e le nuove tendenze. Ma anche le strade più celebri della città si rinnovano, presentando vetrine e boutique di vecchie e nuove maison. Come nel caso di Prada, che ieri ha ricevuto un festoso assalto al nuovo negozio di via Roma, dove un tempo c'era lo storico marchio fiorentino Raspini, che proprio in questi giorni ha riaperto in via Martelli.

A salutare lo sbarco di Prada di fronte al Battistero, dopo la storica boutique di via Tornabuoni, è intervenuto anche il sindaco Matteo Renzi accompagnato dalla moglie Agnese. E proprio in omaggio a questa apertura nel cuore della città, la maison ha voluto testimoniare il suo impegno e il suo legame col territorio contribuendo al restauro di un'opera simbolo dell'alluvione del '66. Si tratta della tavola del Vasari L'ultima cena, che da anni è presa in carico dalle sapienti mani dei restauratori dell'Opificio delle pietre dure.

Dopo i contributi del Mibac, della Protezione civile e della Getty Foundation di Los Angeles, attraverso il Fai arriva ora un importante sostegno economico anche da Prada: «Abbiamo colto l'occasione dell'inaugurazione del nuovo negozio di via Roma - spiega Stefano Cantino, direttore comunicazione e relazioni esterne del Gruppo Prada - per rinnovare il legame e l'impegno col territorio. In questo senso contribuire al restauro di questa tavola del Vasari è un segno del nostro affetto verso Firenze».

Il sovrintendente dell'Opificio Marco Ciatti ha ricordato che l'obiettivo è arrivare a completare l'intervento per il novembre del 2016, a cinquant'anni esatti dall'alluvione. La giostra di Pitti Uomo è stata inoltre l'occasione per il riallestimento del negozio di Furla in via Calzaioli e per la riapertura dello store di via Tornabuoni di Tommy Hilfinger. Ancora un tocco di originalità e gran classe per la vetrina di Stefano Ricci in via dei Pescioni, dove campeggia una straordinaria e scintillante armatura medievale, realizzata dal maestro scenografo Lorenzo Baraldi di Cinecittà, giunto a Firenze per il lancio di questi strumenti storici che caratterizzeranno le vetrine delle boutique Stefano Ricci nel mondo. Grande successo inoltre per la presentazione del catalogo Stefano Ricci dedicato a René Gruau. Fra i tanti ospiti internazionali, hanno partecipato all'evento presso il flagship store fiorentino di Palazzo Tornabuoni (on via dei Pescioni) tra gli altri le soprintendenti Cristina Acidini e Alessandra Marino, oltre all'assessore alla cultura Sergio Givone e all'assessore alla cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti, accolti da Stefano e Claudia Ricci insieme ai figli Niccolò e Filippo.

Moda, cultura e teatro per Firenze made in Tuscany magazine, il trimestrale di lifestyle, che ha presentato il suo nuovo numero in collaborazione con il brand Tonino Lamborghini. Un numero d'eccezione che vede protagonista Alessandro Gassman che debutterà al Teatro della Pergola il prossimo febbraio e il regista inglese Michael Winterbottom che sta girando a Firenze il suo nuovo film. La rivista è stata presentata ieri sera nella Library del Gallery Hotel Art con un cocktail party in collaborazione con Tonino Lamborghini. Durante la serata photo shooting a cura di Leika.



*Prada firma un regalo a Firenze. Fondi per il recupero del Vasari*

***Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione.it (ed. Firenze)**

*"Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco.

Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco

All'assemblea comunale del partito presentate ufficialmente due candidature: Francesco Casini e Alessandro Calvelli, entrambi dell'attuale giunta dell'uscente Bartolini. Primarie a marzo

Casini-Calvelli: corsa a due nel Pd per il futuro sindaco di Bagno a Ripoli

Bagno a Ripoli (Fi), 09 gennaio 2014 - Le ormai prossime elezioni a Bagno a Ripoli stanno cominciando a prendere forma. A sinistra ci saranno le primarie per il candidato sindaco. Raggiunto l'accordo tra Pd, Sel e socialisti per le primarie di coalizione che sempre più probabilmente saranno a marzo, i primi due nomi sono stati ufficializzati formalmente nell'assemblea del Partito democratico svoltasi martedì sera: Alessandro Calvelli, attuale vicesindaco e assessore allo sviluppo economico, e Francesco Casini, assessore ai lavori pubblici e all'ambiente hanno ufficializzato la loro candidatura. A parte una possibile (ma pare remota) candidatura da parte di Sel, i loro potrebbero essere gli unici nomi in lizza per le primarie di sinistra: le due donne 'papabili' nel toto-sindaco, ossia Silvia Tacconi, attuale assessore alla protezione civile, e Marina Ristori, già direttore generale del Comune pare non abbiano alcuna intenzione di candidarsi. Alessandro Calvelli è da dieci anni vicesindaco di Luciano Bartolini (che dopo due mandati consecutivi non può ripresentarsi) nonché assessore allo sviluppo economico. Sessantasette anni, nato a Quarate da padre falegname e madre ricamatrice, eletto nel 2004 nelle liste della Margherita, è stato tra i fondatori del Pd di Bagno a Ripoli.

Il suo nome era stato tra i primi a circolare nel toto-sindaco e lui stesso ha confermato la disponibilità: "Nel rispetto del partito che ho contribuito con impegno ed entusiasmo a far nascere sul territorio, e per continuare il lavoro iniziato dieci anni fa, offro la mia disponibilità a ricoprire il ruolo di primo cittadino di Bagno a Ripoli". Una decisione, spiega, maturata da tempo "e comunicata ai responsabili politici del partito del nostro Comune".

Calvelli ha iniziato a lavorare molto giovane mentre studiava alle Acli provinciali. Dagli anni '60 ha lavorato nel settore vendite della Basilichini nel settore vendite, mentre frequentava corsi di formazione all'Università Bocconi e in una società di formazione del gruppo Montedison.

Già presidente provinciale della Acli e per 25 anni del circolo di Grassano, è sposato e ha due figli, Novella e Subramani. Da pensionato, è stato volontario alla Cooperativa San Martino della Caritas.

Cosa lo spinge a candidarsi per la prima poltrona del suo paese? "L'esperienza acquisita in dieci anni è una solida base di partenza per affrontare una legislatura impegnativa". Il suo programma? "Scelte nuove e coraggiose adeguate alle mutate condizioni sociali e politiche".

Francesco Casini. 35 anni, ripolese di nascita e crescita, laureato in scienze politiche, sposato, con una bimba di 2 anni, consigliere comunale e capogruppo dal 2004, dal 2009 assessore ai lavori pubblici e all'ambiente con il sindaco Bartolini. Impiegato e consulente aziendale, Casini è stato tra i fondatori del Pd, componente dell'assemblea nazionale costituente, già componente della segreteria provinciale come responsabile alla finanza locale e membro della commissione politiche giovanili di Anci Toscana, nonché delegato della consulta nazionale dei giovani amministratori sempre per Anci.

I punti del suo programma? "Sociale, valorizzazione del volontariato e un "patto per la scuola". Spazio alle occasioni occupazionali sul territorio e far diventare Bagno a Ripoli attrattore di imprese sostenibili e legate all'innovazione, al rilancio culturale, artigianale e turistico. Una gestione virtuosa dei rifiuti, delle energie, dell'urbanistica, delle infrastrutture e della mobilità. Piste ciclabili, la tramvia a Bagno a Ripoli, l'avvio della Variante alla Chiantigiana, l'unione dei servizi con Impruneta e il coinvolgimento della comunità nella vita amministrativa".

***Bagno a Ripoli: nel Pd corsa a due per la poltrona di sindaco***

Manuela Plastina

manuela.plastina@lanazione.net

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

`{{#each linkList}}``{{#if sponsor}}`SPONSOR`{{/if}}``{{ title }}`

*la pista del ghiaccio fa centro insieme alle altre attrazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**BONDENO**

La pista del ghiaccio fa centro insieme alle altre attrazioni

BONDENO Le feste sono finite, ed è ormai tempo di bilanci per le numerose attività del Natale messe in campo dal Comune. Le quali si ricollegano ad un più ampio discorso di promozione del territorio. La pista del ghiaccio, piena fino all'ultimo giorno (l'Epifania) è stata la pietra angolare di una serie di iniziative. «Per le quali, ancora una volta, abbiamo coinvolto le associazioni di volontariato. Tante - spiega il sindaco Alan Fabbri - quelle chiamate in causa per la realizzazione della Befana in piazza (Acpt, Arma Aeronautica, Zoe, Club Vecchie Ruote, Chi gioca alzi la mano, vigili del fuoco volontari e Protezione civile; ndr). Ma il discorso può essere esteso a tutte le festività natalizie, in cui si è creato un indotto in un momento difficile per l'economia, anche le attività commerciali del centro storico, le quali hanno contribuito alle luminarie». La festa non ha lasciato nulla al caso: a cominciare dall'albero di Natale addobbato nei pressi del municipio, donato dall'agriturismo La Spagnolina, in collaborazione con l'Oasi La Rotta, e stabilizzato con una speciale macchina che consente di zollare le piante, in modo da poter essere ripiantate, ora che le feste sono finite. Persino gli addobbi sono stati fatti in economia e le stelle che hanno ornato l'albero sono frutto del lavoro dell'Ursa, azienda che intende ripartire dopo il sisma: un messaggio importante. «Credo che il Natale sia stato un bel momento, dopo un anno reso difficile dal dopo sisma e dalla crisi - spiega l'assessore alla promozione del territorio, Simone Saletti -. Una serie di eventi, anche musicali ed eno gastronomici, rivolti ad un pubblico di tutte le età, reso possibile anche da un contributo dell'Ue di 50mila euro, arrivato per i nostri progetti tramite la Provincia, con il bando Por-Fesr; ma che non sarebbe stata possibile - dice ancora Saletti - senza il contributo dell'associazionismo. Le stesse associazioni di categoria ci hanno riconosciuto la bontà del progetto». Tra le novità, la proiezione di colori sul municipio, la fontana luminosa in viale Pironi, ed anche l'anteprima natalizia dell'Aprile Capuzziano. Tra le realtà consolidate, la pista del ghiaccio: «Sulla quale crediamo molto - dice Saletti - e che è riuscita, assieme all'intero programma, a polarizzare molti visitatori da fuori città. Le festività hanno però interessato anche le frazioni, con le luminarie - conclude Saletti -, i presepi e, per dire, le attività che hanno reso per una settimana Ponte Rodoni il fulcro dei vari saggi e delle iniziative del Natale». (mi.pe.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*nelle case popolari dell'ater infiltrazioni di acqua piovana*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Nelle case popolari dell'Ater infiltrazioni di acqua piovana

Dal mese di agosto con telefonate, raccomandate e fax denuncio all'Ater di Roma di cui sono inquilina le infiltrazioni di acqua piovana che provengono dal terrazzo sovrastante al mio appartamento. Ho trascorso intere giornate a raccogliere acqua in tutta casa, ho chiamato il pronto intervento, il Comune e anche la Protezione civile ma nulla è stato fatto.

Marisa De Agostini

Tëj

***in piazza cavalli Capodanno gratis saltato per il costo dei diritti Siae Egregio direttore, le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata "festa" di fine anno***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

in piazza cavalli

Capodanno gratis saltato

per il costo dei diritti Siae

Egregio direttore,

le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata "festa" di fine anno in piazza Cavalli sono più che condivisibili e mi danno motivo per informare l'opinione pubblica sui fatti

in piazza cavalli

Capodanno gratis saltato

per il costo dei diritti Siae

Egregio direttore,

le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata "festa" di fine anno in piazza Cavalli sono più che condivisibili e mi danno motivo per informare l'opinione pubblica sui fatti. Premettendo che nel momento di massima allerta per le tasche dei cittadini e degli enti, compreso il Municipio di Piacenza, diventava problematico coniugare la festa con il costo a zero euro, la soluzione sarebbe stata quella di trovare quel "qualcuno" che in piazza avesse montato impianti audio, luci, scenografie eccetera insieme con musicisti in grado di svolgere la serata al freddo per allietare il Capodanno gratuitamente. Il Comune avrebbe fornito il palco, l'attacco luce e le transenne gratis. Tutto questo si era concordato fra il Comune e Frank Bugatti.

Purtroppo, a guastare la festa ci si è messa la Siae (Società italiana autori editori), la quale, indifferente per la situazione economica accidentale in cui versiamo, pretendeva un contributo per ogni cittadino che avessero partecipato alla festa. E chi poteva sapere quanta gente sarebbe arrivata? E chi osava fare un salto nel buio in simili condizioni? Infatti se in migliaia (come è presumibile) si fossero riversati in piazza, circa o proporzionalmente, sarebbero stati anche parecchie migliaia gli euro da versare da parte degli organizzatori.

Facile pensare che "con tutti i soldi che si gettano ci potevano stare anche questa unica volta all'anno", ma noi rispettiamo chi ci governa pretendendo di essere austero. Quindi avrebbero dovuto pagare i musicisti. Riassumendo: al musicista sarebbe toccato il montaggio e lo smontaggio audio, luci, fumi come lo suonare e cantare gratis e sopra-prezzo pagare a tariffa ciò che non si può stabilire a priori.

Noi stimiamo chi scrive canzoni, tanto di cappello, e troviamo giusto riconoscere a costoro denari che gli spettano, ma a tutto c'è un limite, il quale sta nel fatto che chi fa soldi riproponendo le musiche e guadagnando attraverso la sua ripetizione debba riconoscere una percentuale all'autore: è più che giusto! Ma il caso di cui ci stiamo occupando è l'esatto contrario, infatti in un'operazione dove tutti lavorano gratis, dovrebbe essere l'autore a pagare l'esecutore per aver proposto questo o quel brano musicale o quantomeno starsene zitto per il non sottovalutabile lavoro pubblicitario. Sarebbe logico che ti suonassero il campanello e pretendessero dei denari per rifilarti il giornalino del supermercato? Ma non sono le case discografiche a pagare per il lancio in radio o tv di questo o quel brano musicale? E quanti di questi artisti si auto producono oppure spingono per non essere dimenticati!

Questa è una storia da chiarire, infatti la cosa non intendiamo lasciarla cadere e chiediamo al consigliere Putzu, come al sindaco con Giunta e consiglieri, di interessare chi di dovere per ridiscutere il rapporto fra Siae e cittadini. A nostro avviso è ora di attivare i rappresentanti piacentini a Roma e le forze politiche per una radicale trasformazione delle norme come dei prezzi che questa società applica alla pari di un ministero. La Siae è una semplice società privata che, però, ci ha rovinato il Capodanno.

**Frank Bugatti**

(alias Vincenzo Zanelletti)

*in piazza cavalli Capodanno gratis saltato per il costo dei diritti Siae Egregio direttore, le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata "festa" di fine anno*

i "cittadini di adozione"

la scelta del generale:

una grande soddisfazione

Egregio direttore,

la lettera del generale Farinelli pubblicata su Libertà è motivo di grande soddisfazione. Ho avuto la ventura di conoscere il generale per motivi privati, e anche di frequentare la sua nuova, bella casa nella zona di Gazzola. Ha un cane alquanto improbabile: un lupo, un vero lupo italiano, bestiaccia temibile; una moglie deliziosa; e una figlia davvero in gamba. Se questo è il risultato della residenza a Piacenza (da me scelta, anni fa, per infatuazione amorosa del territorio), evviva!

**Emilio A. Macchi Alfieri**

un caso da chiarire

Poste e giornale del sabato:

ma chi suona il campanello?

Egregio direttore,

sono abbonato al nostro caro giornale Libertà. Ho escluso solo la domenica. Da sempre mi arriva regolarmente con la posta. Il sabato invece c'è un disguido. Il sabato è giorno di riposo. Una lunga scampanellata alle ore 7.30 mi sveglia: non sono un dormiglione e vado subito (15 secondi). Non c'è nessuno! Ora dico: "Ma chi avrà suonato? ». Il lunedì Libertà arriva puntuale con anche quella del sabato. Va bene, anche se preferirei averla anche al sabato. Un'altra volta ho provato a puntare la sveglia alle ore 7, alle ore 7.30 (io sono alzato) e suonano al campanello, vado ma non c'è nessuno! E poi il giornale non arriva neppure il lunedì. Una cosa che, nell'anno, accade una decina di volte.

L'altro giorno il postino mi ha portato anche Libertà di sabato. Il postino non è sempre lo stesso, infatti l'ultimo con cui ho parlato mi ha creduto, mentre quello di prima era un po' dubbioso. Vorrei che la situazione fosse normalizzata.

**Corrado Frati**

esecutivo per nulla «coeso»

coinvolgere i cittadini

nel governo del paese

Egregio direttore,

la battuta di Enrico Letta che il governo sarebbe stato più «coeso» con la fuoriuscita di Forza Italia dalla maggioranza si sta rivelando una farsa indecorosa. Con la decadenza da senatore del Cavaliere e l'ascesa vorticosa di Renzi alla leadership del Pd, sono saliti a tre, assieme a Beppe Grillo, i leader che stanno "fuori" dal Parlamento e che "tramano", a modo loro, sulle sorti del Governo. E ciò alla faccia di chi sta in Parlamento e della convinzione che le decisioni siano prese in Parlamento! Lo sanno tutti, politici e cittadini, che le «larghe intese» sono finite irrimediabilmente con la frattura politica tra Alfano e Berlusconi.

Siamo oggi in una situazione politica di destabilizzazione permanente e il governo Letta, che sta perdendo "pezzi" importanti, non è affatto più «coeso» ma è anzi il bersaglio quotidiano di fuoco amico, attacchi, trappoloni che ne compromettono la durata, esponendolo anche a ridicole figure (suoi ministri!) su alcuni provvedimenti contenuti nella Legge di stabilità. Anche il Pd, credo che si aggiunga ormai alla nutrita schiera delle forze politiche che stanno pensando di andare al voto il più presto possibile.

Il capo dello Stato, più simile ormai al capo della "protezione civile", si dibatte tra i vari "incidenti" politici quotidiani tentando, invano, di suggerire soluzioni e comportamenti che mettano al riparo da ulteriori problemi. Ma questo oggi non basta più, probabilmente è venuta l'ora di "coinvolgere" responsabilmente i cittadini, con il voto, sulle scelte che occorre fare per rilanciare l'economia e dare finalmente vere opportunità alle persone che quotidianamente cercano di sopravvivere tra mille difficoltà. I dati drammatici sulla economia (quale l'occupazione giovanile), che ci bersagliano quotidianamente, sottolineano queste difficoltà ed evidenziano la necessità di agire in tempi rapidissimi e senza esitazioni. Molti sostengono che occorra un Governo che governi veramente... i buoni propositi non bastano più e le estenuanti mediazioni politico-partitiche, senza concreti programmi, hanno superato i "tempi" della pazienza.

Purtroppo però un passo importante, come le elezioni politiche, non può essere fatto con la legge elettorale attualmente in vigore perchè ci troveremmo, nostro malgrado, nella "traballante" ed improduttiva situazione che stiamo vivendo. Il segretario del Pd si sta dando un gran daffare a questo riguardo e sta incalzando e scuotendo il governo Letta ogni giorno con "pedatine" negli stinchi di qualche ministro o viceministro! Ma anche questo, se non ci sarà un largo accordo, è

***in piazza cavalli Capodanno gratis saltato per il costo dei diritti Siae Egregio direttore, le lagnanze del consigliere Filiberto Putzu in merito alla mancata***

completamente inutile... si ridurrebbe ad essere un giro degli italiani.

L'auspicio è che si mettano d'accordo il più presto possibile e, con onestà intellettuale, riconoscano che i cittadini hanno il "diritto" di invocare decisioni e programmi diversi da quelli attualmente presi. Qualche nostro politico forse ha l'illusione di essere indispensabile (maestro onnipotente), ma non è così... A questi vorrei ricordare un aforisma "noire" di Oscar Wilde, che diceva: "i cimiteri sono pieni di persone indispensabili".

Naturalmente ciò non vuol essere né un augurio né una minaccia, solo un un pacato monito per una lettura più attenta della storia e delle vicende umane.

**Graziano Dainese**

sprechi in un palazzo

Otto lampadine accese

quando ne basta una

Egregio direttore,

abito in via Patrioti in un palazzo ristrutturato nel 1997. Poiché vedo in televisione uno spot dove si loda un ragazzo che spegne il lumino della tv, non mi spiego come mai da 16 anni nella mia scala la lampadina della scala cantina sia collegata alla luce della scala in modo che chi scende in cantina in pieno giorno automaticamente accende 8 lampadine, cioè tutte quelle della scala. I reclami ad Acer non hanno dato risultati.

**M. P.**

caorso

Un parroco non può

strumentalizzare i fedeli

Egregio direttore,

ritengo opportuno fornire una versione vera e chiara in merito alla collaborazione che dal 2004 è in corso tra

l'Amministrazione comunale da me guidata e la Parrocchia di Caorso Per ciò che concerne le convenzioni, nel 2004, alla mia elezione, era in essere solo quella relativa al doposcuola che, come Amministrazione, abbiamo contribuito ad ampliare con risorse economiche ed umane. Abbiamo aiutato a far partire il gest mettendo a disposizione locali, risorse economiche (trasporto e mensa) e, ogni anno, umane. Abbiamo donato un'area verde a fianco della Casa dell'amicizia, con anche le risorse economiche per attrezzarla (euro 33.460). Grazie al mio interessamento la Parrocchia ha ottenuto nel 2005 un finanziamento regionale di 25.000 euro per sistemare i locali al primo piano della Casa dell'amicizia.

Non sto a soffermarmi su altri interventi (contributi, donazioni) e altre cose: questa è la realtà dei fatti, tutta ampiamente documentabile. Voglio ricordare che tutti i benefici di cui ha goduto e gode la Parrocchia, sono stati attuati perché fortemente voluti da me e dall'Amministrazione comunale per il bene dei cittadini caorsani. E' certo che il beneficio è per entrambi, ma mai nessuna Amministrazione comunale ha investito e collaborato come in questi 10 anni. Mai nessuno si è permesso di andare a trattare temi che interessano la Parrocchia, proprio per il rispetto, l'educazione e l'attenzione che l'Amministrazione comunale ha sempre avuto nei confronti del parroco di Caorso; a ognuno il proprio ruolo, sempre che sia in grado di svolgerlo. Non ritengo che il ruolo di parroco possa legittimare qualsiasi forma di strumentalizzazione dei propri fedeli allo scopo di incidere e condizionare le prossime elezioni comunali: dovrebbe unire anziché dividere, aprire anziché chiudere (diversamente da quanto purtroppo sta avvenendo da più di 10 anni a Caorso).

Le scelte e le azioni compiute in questi 10 anni dal sindaco e dall'Amministrazione comunale comunque restano ben visibili e saranno certamente valutate dai caorsani, indipendentemente da eventuali strategie comunicative di campagna elettorale.

**Fabio Callori**

sindaco di Caorso

10/01/2014

<!--



***di VITTORIO MELANDRI Le notizie della corruzione dei vigili di New York, eroi sotto le macerie delle Torri Gemelle nel 2001, e quelle della corruzione di alcuni amministratori de L***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

di VITTORIO MELANDRI

Le notizie della corruzione dei vigili di New York, eroi sotto le macerie delle Torri Gemelle nel 2001, e quelle della corruzione di alcuni amministratori de L'Aquila, agita sopra le macerie del terremoto del 2009, arrivano negli stessi giorni, e se da un lato testimoniano di una qualche capacità di reazione dei "sistemi di controllo", dall'altro confermano che il livello di decomposizione, disfacimento, putrefazione, che si registra negli organismi complessi delle democrazie più avanzate, tende continuamente a crescere, e niente sembra arrestarne appunto la crescita

di VITTORIO MELANDRI

Le notizie della corruzione dei vigili di New York, eroi sotto le macerie delle Torri Gemelle nel 2001, e quelle della corruzione di alcuni amministratori de L'Aquila, agita sopra le macerie del terremoto del 2009, arrivano negli stessi giorni, e se da un lato testimoniano di una qualche capacità di reazione dei "sistemi di controllo", dall'altro confermano che il livello di decomposizione, disfacimento, putrefazione, che si registra negli organismi complessi delle democrazie più avanzate, tende continuamente a crescere, e niente sembra arrestarne appunto la crescita.

Per quanto il fenomeno si contrasti (a parole anche in modo feroce), sembra proprio sia l'unico aspetto del mondo che abbiamo sin qui costruito, che non conosce crisi, né congiunturale né strutturale. Nel libro recentemente ristampato di Luca e Francesco Cavalli Sforza, "Chi siamo; la storia della diversità umana", sotto il titolo "Un'etica lontana dalla nostra", leggo questo passaggio: «Tutti i cacciatori-raccoglitori esistenti oggi hanno ancora costumi in comune fra loro, anche se vanno scomparendo, o per estinzione fisica oppure per conversione ad altri modi di vita. Vivono sempre in piccoli gruppi; non hanno un'organizzazione gerarchica, in genere non esistono capi e la loro vita sociale è basata sul rispetto reciproco. Di solito hanno un'etica avanzata. Un aspetto importante delle popolazioni ai livelli più bassi della scala economica, è che non sono affatto primitive sul piano morale. Semplicemente hanno una visione profondamente diversa dalla nostra».

Nessun riferimento a un bel mondo antico o a qualche teoria del buon selvaggio mi è possibile, non ne avrei nemmeno la competenza, ma un paio di domande continuano a riproporsi alla mia attenzione: come è possibile continuare ad affermare che non ci sono alternative ai modelli presenti? Come è possibile continuare a ritenere quello capitalista il migliore dei modelli possibili, solo perché altri hanno fallito alla prova dei fatti? Cosa deve accadere perché l'intelligenza del mondo si ribelli all'idiota conformismo che ci sta distruggendo? E noi "provinciali", possiamo credere di salvarci con la "piacentinità" applicata all'Expò 2015? Vien di pensare, beati gli stupidi! Ma è una beatitudine consentita solo a quelli così stupidi da non accorgersi di esserlo. Lo dico da stupido, purtroppo però non stupido abbastanza, da non sapere di essere stupido.

10/01/2014

<!--

***Imprenditore scomparso, un tassista l'ha portato in piazzale Milano***

Imprenditore scomparso, un tassista l'ha portato in piazzale Milano : Liberta.it

**Libertà.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« dic

feb »

gennaio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

***Imprenditore scomparso, un tassista l'ha portato in piazzale Milano***

30

31

EC

## LA NOTIZIA

Imprenditore scomparso, un tassista l ha portato in piazzale Milano

## CRONACA

## PROVINCIA

1 ora fa

9 gennaio 2014

Un tassista piacentino avrebbe accompagnato Renzo Rasparini da Pontenure alla città, fino alla zona di Piazzale Milano; sarebbe questo l indizio che ha portato le squadre di soccorso a battere nelle ore pomeridiane la zona del ponte di Po.

Vigili del fuoco e protezione civile hanno sospeso le ricerche, purtroppo ancora senza esito, intorno alle 17.

NOTIZIA DELLE 8 Sono ripartite alle 8 di questa mattina le ricerche di Renzo Rasparini, 61anni, piccolo imprenditore residente a Pontenure, scomparso dalla propria casa la sera di martedì 7 gennaio.

Due squadre dei vigili del fuoco e 47 volontari del coordinamento provinciale della protezione civile nelle prime ore hanno passato al setaccio campi e argini delle zone limitrofe al paese, con il supporto dell unità cinofila, nella speranza di ritrovare qualche traccia; nel pomeriggio l attività si è spostata lungo il fiume Po supportata dall intervento dell elicottero del 115, arrivato da Bologna.

L automobile dello scomparso era stata rinvenuta di fronte al centro sportivo comunale di Pontenure, nei pressi della ditta del 61enne, con a bordo alcune effetti personali.

Tutte le ipotesi restano al vaglio degli investigatori; non si esclude che l uomo possa essersi allontanato chiedendo un passaggio in auto o a bordo di un taxi.

*Servizi scuola, dossier Legambiente: Lucca ultima in Toscana***Lucca In Diretta.it***"Servizi scuola, dossier Legambiente: Lucca ultima in Toscana"*Data: **10/01/2014**

Indietro

Servizi scuola, dossier Legambiente: Lucca ultima in Toscana    Giovedì, 09 Gennaio 2014 19:01    dimensione font    riduci dimensione font    aumenta la dimensione del font    Stampa    Email    Add new comment

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(1 Vota)

Edifici vecchi, poco sicuri e situati in aree di rischio. Il dossier Ecosistema Scuola 2013, il rapporto redatto da Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia, parla chiaro: la situazione italiana in materia di edilizia scolastica è alquanto preoccupante. E la realtà delle scuole lucchesi sembra confermare questo stato di emergenza. Il nostro capoluogo, infatti, si posiziona ultimo in Toscana e 71esimo a livello nazionale, perdendo 13 posizioni rispetto allo scorso anno. Unica nota positiva registrata dal dossier, l'aumento delle pratiche sostenibili e delle fonti rinnovabili. Oltre il 60% delle scuole, infatti, sono state costruite prima del 1974, il 37,6% necessita di interventi di manutenzione urgente e il 38,4% si trova in aree a rischio, il 40% è privo del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi.

Il Nord guida la graduatoria della qualità dell'edilizia scolastica con Trento al primo posto, Prato al secondo e Piacenza al terzo. I comuni toscani nella classifica di Ecosistema Scuola Prato, al secondo posto, Siena, al sedicesimo, Firenze, che si aggiudica la posizione 25, Livorno, ventottesimo, cui seguono Arezzo e Pistoia, rispettivamente al posto 36 e 38, Pisa e Grosseto (56 e 62). Ultima tra le città toscane Lucca. Ad aprire invece la graduatoria delle grandi città c'è Torino, al tredicesimo posto, seguita da Firenze al venticinquesimo, in flessione rispetto allo scorso anno. Questi alcuni dei parametri su cui si è basato lo studio: presenza di aree verdi, investimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, servizio di scuolabus, sicurezza urbana delle aree esterne agli edifici, presenza di fonti di inquinamento. Monitorate anche le buone pratiche, come mense che servono cibi biologici, raccolta differenziata dei rifiuti, utilizzo di fonti d'energia rinnovabile. “Anche quest'anno – afferma Legambiente – i dati confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare nonostante gli investimenti siano ripartiti e sembrano essere per la prima volta più consistenti. Gli unici importanti passi avanti riguardano la crescente capacità delle amministrazioni di rinnovarsi nell'ottica della sostenibilità e dell'efficienza energetica soprattutto quando vengono facilitate le condizioni. Al 2012 sono il 13,5% le scuole che utilizzano le fonti rinnovabili. Bene anche il monitoraggio del radon e i dati relativi ai servizi e alla mobilità sostenibile con l'aumento delle piste ciclabili vicine alle scuole”. L'indagine di Legambiente ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia. Per quanto riguarda la qualità del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, dal rapporto Ecosistema Scuola 2013 emerge la disparità territoriale tra Nord e Sud del Paese. Il dossier di Legambiente segnala anche la disparità degli investimenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria. Nel 2012 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 30.345 euro contro i 43.382 del 2011. Nel nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quasi tre volte quella del sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico.

***Servizi scuola, dossier Legambiente: Lucca ultima in Toscana***

Ultima modifica il Giovedì, 09 Gennaio 2014 19:20

*Nuovo polo sicurezza a Finale***Modena Qui**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09-01-2014

Nuovo polo sicurezza a Finale

Pompieri, protezione civile e Croce Rossa via dall'ex Corni

FINALE - Arriva un nuovo polo della Sicurezza per Finale: nell'ordinanza firmata il 19 dicembre da Errani che dà il via libera alla nuova tranches di edifici pubblici temporanei, c'è posto anche per una nuova grande struttura che raccolga Croce Rossa, vigili del fuoco e protezione civile.

Fra gli 11 interventi previsti, ci si focalizza su Finale per una spesa di oltre 2,8 milioni, ricordando che «il Comune, con nota del 3 settembre 2013, ha richiesto la realizzazione di una struttura da utilizzare a magazzino temporaneo per la sede dei vigili del fuoco, della Croce Rossa Italiana e della protezione civile comunale, in quanto le relative sedi risultano non agibili».

Questo ha dato adito ad alcune perplessità evidenziate dal consigliere leghista Maurizio Boetti, che ha ricordato come le attuali sedi dei tre enti altro non siano che le ex scuole Corni di via Montegrappa, dove solo nell'aprile 2010 era stata inaugurata la nuova sede di protezione civile, nell'ambito di un complesso rinnovato che proprio per questo ha retto benissimo al sisma 2012, venendo subito ricondotto in classe A.

E scelto per questo come sede degli uffici comunali, in attesa che venga recuperato il municipio.

Come si fa dunque a parlare di non agibilità, quando dentro ci stanno lavorando fior di persone, tra cui gli specialisti della sicurezza? L'assessore ai Lavori pubblici Angelo D'Aiello osserva che la "non agibilità" menzionata in ordinanza è da ritenersi non di ordine strutturale ma, per così dire, logistico: «Si tratta di locali non agibili per quei servizi lì, ovvero di spazi troppo ridotti per ospitarli.

Per fare solo alcuni esempi, la protezione civile si trova ambienti comuni con l'ufficio informatico e l'ufficio stampa, e nel suo magazzino ora c'è l'ufficio ambiente; nell'ala dei vigili del fuoco ci sono i servizi sociali; per metà la Croce Rossa è occupata dall'Anagrafe, e non ha il garage.

Il nostro obiettivo è ritornare al più presto in piazza Verdi, ma ormai è chiaro che ci vorrà qualche anno.

Per questo abbiamo la necessità di occupare tutte le ex Corni così come quella di dare a pompieri, Croce Rossa e protezione civile sistemazione idonea.

E lo sarà quella che ora riceve il via libera dalla Regione in un terreno di via per Modena, ideale anche per la logistica. Spero che tutto possa essere completato per il 2014».

Tutti d'accordo sulla necessità di garantire la migliore operatività possibile ai tre enti, ma stupisce un po' quel "non agibili" in un documento ufficiale, che così com'è si può prestare a diverse letture.

Per il resto, ecco il dettaglio degli interventi: a Mirandola ci sono l'ampliamento delle scuole Alighieri, la nuova sede di pubblica assistenza, la nuova aula magna per studenti e la nuova scuola di musica; a Medolla, il nuovo magazzino comunale; a San Felice l'aula magna del polo scolastico temporaneo; magazzino comunale anche a Concordia; a Nonantola l'asilo nido temporaneo; a Castelfranco la nuova struttura scolastica temporanea a completamento dello Spallanzani; a Sant'Agostino la nuova caserma dei carabinieri.

Tutto questo per una spesa complessiva di 17,5 milioni, nell'ambito di una gara di 11 lotti che di certo rappresenta un appuntamento importante per molte aziende.

nDaniele Montanari

*L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post-terremoto***Modena Qui**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09-01-2014

L'Aquila, tangenti per la ricostruzione post-terremoto

Bufera sui lavori di ricostruzione post-terremoto all'Aquila.

Quattro persone sono finite ai domiciliari e altre quattro sono indagate, tra le quali il vicesindaco Roberto Riga - che si è dimesso - per corruzione nell'affidamento dei lavori.

Proprio Riga, che figura appunto tra gli indagati, avrebbe ricevuto una mazzetta da 10mila euro in contanti per favorire una società, la Steda spa, nell'attribuzione degli appalti della ricostruzione.

Somma a cui avrebbero dovuto fare seguito altri 20mila, promessi e mai arrivati.

Tra i principali immobili finiti sotto la lente degli inquirenti per irregolarità nell'assegnazione dei lavori, figura palazzo Carli, sede dell'università.

Protagonisti Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl numero 1, che all'epoca dei fatti era consigliere comunale delegato per i beni artistici; insieme a lui Daniela Sibilla, dipendente del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore con il centrodestra, e Vladimiro Placidi, assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali dopo il terremoto.

Tancredi, secondo la ricostruzione degli inquirenti, era il tramite per le dazioni di denaro verso Placidi.

Per far rientrare la Steda nei requisiti necessari all'affidamento dei lavori, sarebbero anche stati contraffatti alcuni atti pubblici.

«Mi sento profondamente tradito», ha commentato il sindaco della città Massimo Cialente.

«Chiedo alla magistratura - ha aggiunto - di andare fino in fondo.

Qualsiasi ombra non solo sulla ricostruzione ma anche sulle prime messe in sicurezza getta un'ombra enorme su una città già martoriata», ha concluso.

«In questo momento mi tiro da parte da ruolo vicesindaco e di assessore per dimostrare che il bene generale della città conta molto».

Con queste parole ha annunciato le dimissioni Roberto Riga durante una conferenza stampa.

«La città dell'Aquila non si può permettere di avere freni - ha sottolineato - altri magari non l'hanno fatto ma io lo faccio».

*Sorin, MontePaschi esce dal capitale***Modena Qui**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09-01-2014

Sorin, MontePaschi esce dal capitale

Vendita lampo del 5,7%: il ricavato è di 56 milioni A novembre aveva sciolto il patto con Mittel e Finsoe

Tocca il settore biomedicale, il piano di dismissioni del Monte de' Paschi di Siena.

La banca ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nel gioiellino Sorin spa, pari a circa il 5,7% del capitale, ovvero 27.458.403 titoli ordinari.

La vendita è avvenuta attraverso una procedura di accelerated book-building.

In pratica, si tratta di un collocamento-lampo al di fuori delle contrattazioni di Borsa e riservato a investitori istituzionali italiani ed esteri.

Il ricavato è stato di 2,05 euro per azione: nel complesso, dunque, 56,3 milioni.

Con sede legale a Milano, Sorin, guidata dall'amministratore delegato André-Michel Ballester, è uno dei leader mondiali nei sistemi per il trattamento delle malattie cardiovascolari.

Nel periodo da gennaio a settembre del 2013, a fronte di ricavi per 546,7 milioni, il 4,6% in più rispetto al 30 settembre 2012, ha registrato un utile netto di circa 34 milioni.

Già da tempo, per quanto riguarda gli stabilimenti, il gruppo ha pienamente riassorbito gli effetti del terremoto che nel maggio del 2009 colpì la Bassa modenese, e dunque l'unità produttiva di Mirandola, attiva nei segmenti degli ossigenatori e dei sistemi per autotrasfusione.

Peraltro, una polizza assicurativa ha garantito il risarcimento dei danni, sia diretti sia indiretti.

I primi, ovvero le spese di demolizione e ricostruzione, erano stati quantificati in 3,2 milioni.

Né il sisma né altri eventi hanno peraltro impedito un ampliamento del perimetro del gruppo, soprattutto all'estero.

E soprattutto il terremoto non ha impedito il susseguirsi delle voci sull'interesse di fondi di investimento anglosassoni verso la società.

L'azionariato, intanto, ha visto diversi movimenti.

Lo scorso 24 ottobre Ge Capital, titolare del 6,38%, ha azzerato la propria quota.

Poi, a metà novembre, è stato sciolto il patto parasociale, che riuniva dal 2009 il 35,7% del capitale: ne facevano parte Mittel, il fondo Equinox, la Finsoe delle coop rosse e appunto Mps.

La quale, ieri, ha espresso «massimo apprezzamento per il lavoro svolto dal management di Sorin nel corso degli ultimi anni, prima completando con successo il percorso di turnaround iniziato nel 2008 e poi avviando un nuovo percorso di crescita che rappresenta un solido fondamento dello sviluppo futuro della società».



*Sitta con l' assessore regionale che sferza i candidati dilettanti***Modena Qui**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09-01-2014

Sitta con l' assessore regionale che sferza i candidati «dilettanti»

Una candidatura che fa discutere quella di Giancarlo Muzzarelli (nella foto).

A parte il tiro dei fanti renziani, ieri è arrivato l'attacco dei grillini che accusano l'assessore regionale di avere il «vizio del Pd», «oggi qui, domani lì».

Ovvero mettere i piedi in due istituzioni - la critica non risparmia gli altri due modenesi Stefano Bonaccini e Matteo Richetti «usano le istituzioni come autobus» - e soprattutto togliere tempo al proprio incarico per dedicarsi alla campagna elettorale.

«Forse le sue giornate sono di 48 ore? Forse Muzzarelli non ne ha abbastanza di gestire la difficile ricostruzione post-terremoto, forse non ne ha abbastanza delle centinaia di aziende in crisi che chiedono un tavolo regionale? Eccola, la mancanza di rispetto per i cittadini», parole senza filtro quelle del consigliere Cinque Stelle Andrea Defranceschi.

E dall'area del cratere sono arrivate le bordate dei comitati.

Per il portavoce del Comitato Finale Emilia Terremotata, Massimo Nicoletti, Muzzarelli è «un politico di professione, molto capace di parlare, ma alle cui parole non sempre seguono i fatti.

Continua a sostenere che qui nella bassa tutto è ripartito e sta andando a gonfie vele, mentre non è assolutamente vero, e per dimostrarlo l'assessore si fa bello sempre con i soliti 4 o 5 esempi di aziende che sono ripartite, mentre tante altre attività sono in fortissima difficoltà».

Per Sandro Romagnoli è un problema dei modenesi, poi il curioso ragionamento: «Certamente abbandonerà il campo e se già con la sua presenza abbiamo problemi, con la sua assenza potremmo averne ancora di più».

Poi la polemica con il Pd bolognese, per queste parole «Bologna città metropolitana non equivale a Bologna Regione, serve un sistema di città forti».

Il policentrismo di Vasco Errani che ha fatto ribattere Vincenzo Naldi, segretario cittadino del Pd a Bologna.

«Quelle di Muzzarelli sono le parole di un candidato a sindaco di Modena.

Da assessore regionale Muzzarelli sa bene che la stagione del policentrismo è finita, se si vuole vincere la sfida della competizione globale».

*Il circolo lirico Pavarotti porta la Tosca al Comunale***Modena Qui**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

09-01-2014

Il circolo lirico Pavarotti porta la Tosca al Comunale

Il rinnovato Teatro comunale di Carpi, recentemente riaperto dopo i danni subiti dal terremoto del 2012, proporrà uno spettacolo lirico, la Tosca di Giacomo Puccini, su testo di Giacosa, in calendario per mercoledì 22 gennaio alle ore 21.

L'iniziativa è del Circolo lirico culturale Luciano Pavarotti fondato a Carpi trent'anni fa dallo scomparso Giorgio Carretti e che ora è condotto dalla moglie Silvana, in collaborazione col Teatro e il patrocinio del Comune.

L'opera verrà interpretata dal soprano Paola Sanguinetti (Tosca), dal tenore Carlo Barricelli (Cavaradossi), dal baritono Maurizio Leoni (Scarpia), dal basso Antonio Marani (Angelotti), dal basso Luca Gallo (sagrestano) e altri.

Le musiche di Puccini saranno riproposte dall'Orchestra sinfonica dei Cantieri d'Arte diretta dal maestro Stefano Giaroli, dal Coro dell'Opera di Parma, per la regia di Artemio Cabassi.

L'iniziativa del Circolo Pavarotti si avvale del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e di una serie di sponsor privati. Ma, soprattutto, è resa possibile dalla disponibilità degli artisti e dei musicisti che verranno a Carpi gratuitamente e a cui verranno rimborsate le sole spese di viaggio.

A conferma, è stato detto, della solidarietà verso Carpi terremotata e verso il suo Teatro anch'esso danneggiato e ora ristrutturato.

(c.p.)

*braccio di ferro fino a lunedì per le regole*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

**GIORNI DI INTENSE TRATTATIVE**

Braccio di ferro fino a lunedì per le regole

Tornano in discussione l'abbassamento delle firme e l'eventuale ballottaggio

«Non ho partecipato alla discussione sulle regole delle primarie, né ho delegato qualcuno al mio posto. Personalmente, ero favorevole al doppio turno, perché penso che un qualsiasi vincitore al 30% dei voti farebbe più fatica ad unire e rappresentare la coalizione, una coalizione di centrosinistra che io penso ampia e plurale, alternativa alla destra di Berlusconi e di Alfano». Così l'assessore regionale alle Attività produttive ora in corsa per diventare sindaco di Modena per il Pd, Gian Carlo Muzzarelli, interviene sulle procedure che porteranno alla nomina del candidato del centrosinistra. La direzione provinciale del Pd ha approvato martedì scorso le regole che prevedono il turno unico rendendo poi obbligatoria per ciascun candidato iscritto la raccolta di mille firme di elettori e 560 di iscritti al partito, mentre per i non iscritti al Pd bastano le mille firme di elettori. Un numero ritenuto eccessivo da altri due dei candidati, Adriana Querzè e Paolo Silingardi, che ritengono così chiusa a Muzzarelli e Francesca Maletti la corsa alla poltrona di primo cittadino. Ma l'ultima parola per lo svolgimento delle primarie spetterà nei giorni prossimi alla direzione comunale del Pd, che si riunirà lunedì. E c'è chi proverà a portare nuove istanze: non solo firme più facilitate, ma addirittura riaprire la contrattazione sul ballottaggio. «Parteciperò con qualunque regola - dice ancora Muzzarelli - sapendo che in una competizione aperta si può vincere e si può perdere. Neanche io infatti ho dei paracadute, a parte il mio posto di lavoro in banca, dove posso tornare in qualsiasi momento. Ho letto anche il prevedibile e scontato attacco dei grillini sul terremoto, le istituzioni e i finanziamenti. Sul terremoto - prosegue Muzzarelli - mi pare di capire che, per loro, se ci sono, sono un problema e, se non ci sono, sono un problema più grosso. Ma se davvero hanno il timore che io mi tiri indietro, stiano tranquilli. Io ci sono e ci sarò, nel ruolo attuale o in un altro, anche perché la provincia di Modena è stata la più colpita. Per quanto riguarda i finanziamenti - aggiunge Muzzarelli - i conti delle mie campagne elettorali sono sempre stati in regola con la legge e resi pubblici. Sarà così anche questa volta e tutti potranno vedere in rete chi mi sostiene e come impiego i fondi». Tëj

***morì nel fuoripista: gli amici a processo per omicidio colposo***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Morì nel fuoripista: gli amici a processo per omicidio colposo

Maranello. Il test driver Ferrari fu travolto da una valanga Storico procedimento contro i compagni che erano con lui  
MARANELLO Per la prima volta in Italia gli sciatori fuoripista, compagni della vittima di una valanga, rischiano un processo con l'accusa di omicidio colposo. Il pm torinese Manuela Pedrotta ha infatti emesso la richiesta di rinvio a giudizio per i tre amici di Simone Caselli, 39 anni, morto travolto da una slavina il 9 dicembre 2012 sulle montagne di Sauze d'Oulx (Torino). Consulenze avevano accertato che i quattro sciatori avevano provocato la caduta della massa di neve mentre sciavano fuoripista. E così si troveranno imputati F.V., 34enne di Maranello, A.M., 34enne di Modena, e M.M., 32enne di Vignola, i tre compagni che vissero quei drammatici momenti. «Se ci siamo avventurati in quel tratto - spiegò alla Gazzetta F.V., uno dei tre sopravvissuti - è perché c'erano già le strisciate di altri, passati prima di noi. Non ho scelto io il percorso, ma confesso che ad un certo punto ero timoroso. Eravamo tutti in fila, solo io ero un po' più basso. Ma la slavina si è staccata più in alto, dieci, venti metri più sopra. Ho avuto paura di morire, sono finito sotto anch'io, ma pochi centimetri. Ho individuato gli altri due, uno lo abbiamo dovuto disseppellire, aveva una mano congelata. È arrivato subito un alpino, con due pale abbiamo iniziato a scavare per cercare Simone, è stata una esperienza terrificante». Simone Caselli era originario di Maranello, ma si era trasferito a Spezzano con la moglie Laura Caviglieri. Il 39enne lavorava alla Ferrari e proprio all'interno dell'azienda frequentava il gruppo sciistico che si era formato e che organizzava di frequente gite e sciare in montagna. Lavorava come test driver del dipartimento sviluppo Gt. Caselli e gli amici che erano con lui amavano parecchio le escursioni sulle piste e le loro pagine Facebook citavano spesso giornate ed escursioni sulla neve tanto che Caselli, pochi ore prima della valanga, postò sul social network un altro tratto di fuoripista che avrebbe affrontato. L'incidente è avvenuto a circa 2400 metri di quota, a Rio Negro, sulla sinistra del 'impianto di risalita. Un quarto d'ora dopo la valanga, larga, 80 metri, scattò l'allarme del Soccorso di pista verso la centrale dei vigili del fuoco di Torino che gestirà tutta l'emergenza. Alle ricerche parteciparono il Soccorso alpino e i volontari della zona. Il primo tentativo è tramite l'Arva, una ricetrasmittente che dovrebbero indossare gli sciatori quando effettuano i fuoripista. Non c'era segnale: forse Simone non l'aveva con sé. Un'ora dopo i soccorritori portarono i cani per le ricerche, ma il fronte era molto vasto e per un'altra ora si proseguì sondando il terreno, senza risultato. Il terzo e ultimo tentativo venne fatto con delle sonde, lunghe bacchette che perforano la neve in profondità. Alle 18.20 una sonda toccò il corpo di Simone, sotto il manto di oltre tre metri. Tutti i soccorsi si portarono in quella zona, c'era già buio e un freddo polare: il corpo venne portato in superficie, il medico lo controllò, dichiarandone il decesso. Tre mesi dopo, a marzo 2012, i tre amici di Caselli vennero iscritti nel registro degli indagati.

Tëj

*mancano i pc, s'impara con i tablet*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

*- Attualità*

Mancano i pc, s'impara con i tablet

Il progetto gratuito Pane e internet si prepara a sbarcare nei paesi terremotati

Imparare a conoscere internet e ad essere al passo con i tempi, riuscendo a muoversi nel campo sempre più variegato delle nuove tecnologie: questo è l'obiettivo che si pone Pane e internet, il progetto promosso dal 2011 dalla Regione ed appoggiato dalla Provincia di Modena per ridurre il divario digitale attraverso l'alfabetizzazione dei cittadini all'uso della rete e di tutti i servizi online dell'amministrazione pubblica locale. Nel suo terzo anno di vita, Pane e internet sarà dedicato in particolare ai Comuni dell'area colpita dal terremoto, con l'attivazione di otto corsi gratuiti della durata totale di 20 ore (in dieci lezioni) che partiranno da Mirandola per poi proseguire a Concordia, Finale e Novi tra febbraio e maggio, dopo aver già toccato nei mesi scorsi Soliera. Lo strumento di lavoro sarà una delle più recenti tecnologie approdate sul mercato, il tablet, scelto dagli organizzatori proprio per venire incontro ad un'utenza che dopo il sisma si è trovata ad affrontare il problema dell'inagibilità di sale pubbliche con pc come ad esempio le biblioteche. Il tablet, dunque, come strumento per restare in contatto con il mondo anche nell'impossibilità di lavorare tranquillamente davanti ad un computer, nella propria casa o in altre sale dedicate. Il calendario dei corsi è in fase di definizione, considerando che in alcuni Comuni come Finale e Novi le biblioteche (i luoghi che in questi anni hanno ospitato Pane e internet nelle nostre province) sono ancora inagibili, ma c'è già una lunga lista d'attesa. I partecipanti stimati sono circa un centinaio nelle varie tappe nella Bassa e per ricevere informazioni sui corsi si può chiamare il numero 800590595, visitare il sito [www.paneeinternet.it](http://www.paneeinternet.it) oppure salire sul camper Pane e internet che girerà per tutti i paesi interessati. «Il progetto - ha spiegato la responsabile regionale, Agostina Betta - si rivolge sia a chi è alle prime armi sia a chi già sa muoversi su internet. D'altronde questo è l'obiettivo: fornire un servizio che possa permettere ai cittadini di non sentirsi emarginati dal mondo della tecnologia, acquisendo dimestichezza con strumenti ormai di uso comune». Pane e Internet, come hanno spiegato l'assessore provinciale alla Cultura Daniela Sirotti Mattioli, e la responsabile provinciale del progetto, Raffaella Manelli, nel Modenese ha fatto registrare dati assai confortanti: si è partiti con la formazione di bibliotecari e volontari, poi i corsi sono stati portati in 16 biblioteche - e altre tre in attesa di iniziare - con ben 71 lezioni alle quali hanno partecipato più di mille persone. Marco Costanzini

*steda, nella bassa restano solo macerie*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

*- Attualità*

Steda, nella Bassa restano solo macerie

L'azienda non ha pagato tanti fornitori e latita nella manutenzione dei Map. Regione serena e white list ancora in sospeso mutui su case inagibili

Sisma.12 incontrerà il presidente di Abi

«Il giorno 14 gennaio incontreremo a Bologna il presidente della Commissione regionale ABI Emilia Romagna per affrontare il problema della proroga alla ripartenza delle rate mutui, stipulati da residenti nel cratere, sulle case ora inagibili. Chiaramente ciò non basta a poter tirare un respiro di sollievo e la scadenza è sempre più prossima; ma è comunque un primo, indispensabile passo per poter arrivare ad una soluzione positiva. Questa è anche la dimostrazione che, come avevamo detto insieme ai sindaci del cratere, una voce unitaria è più forte e si sente più lontano. Almeno fino a Bologna». È l'annuncio di Sisma.12 sull'appuntamento che metterà di fronte i comitati a Luca Lorenzi, presidente dell'Abi regionale. L'obiettivo è quello di trovare la disponibilità, almeno delle banche più presenti sul territorio, di prorogare ulteriormente la sospensione delle rate dei mutui sulle case inagibili. Alcuni istituti di credito, nel 2013, avevano infatti già applicato l'opzione, ma a fronte della mancanza di norme statali resta l'incognita 2014. Sulla questione il parlamento - era il 21 dicembre - aveva votato un ordine del giorno, presentato dal deputato M5s, che impegnava il governo a rinviare la ripresa dei mutui, ma pochi giorni dopo venne bocciato l'emendamento presentato in commissione Bilancio all'interno del decreto sugli enti locali.

di Francesco Dondi L'oliato meccanismo di tangenti utilizzato per accaparrarsi lavori a L'Aquila potrebbe essere stato riproposto anche nella fase emergenziale del terremoto emiliano? Con questo interrogativo, a cui eventualmente potrà rispondere soltanto la magistratura modenese e lo staff del gruppo interforze regionale, molti cittadini e imprenditori osservano il rapido declino di Steda. Il colosso vicentino, infatti, ha lasciato nella Bassa tanti problemi. Dei ritardi della palestra di Massa - con il cantiere ora affidato, attraverso una affitto di ramo d'azienda ad un'altra impresa - si era già detto, mentre era sempre rimasto sopita la rabbia di alcuni fornitori e subappaltatori che hanno lavorato per Steda senza poi ricevere i pagamenti spettanti e che avevano portato la Regione a bloccare le fatture al colosso. Soldi che difficilmente arriveranno in tempi brevi visto che l'impresa è in concordato preventivo e ora è travolta dallo scandalo tangenti. Ma i guai legati a Steda si stanno già misurando tra i terremotati. Si pensi, ad esempio, ai moduli abitativi forniti a Novi e a quelli rurali posizionati nelle campagne. Steda, infatti, oltre all'installazione aveva l'obbligo - come prevede il contratto - di garantire la manutenzione e di provvedere allo smantellamento dei container, una volta liberati. La manutenzione, però, latita da tempo e si susseguono le problematiche (porte e finestre che non si chiudono ed elettrodomestici scadenti) a cui i cittadini fanno fronte di tasca propria, mentre lo smontaggio sarà una questione che presto si presenterà. In totale la Steda ha vinto quattro bandi di gara regionali (Map di Novi, elementari Alighieri di Mirandola, asilo di San Felice e palestra di Massa) per un totale di 13,2 milioni di euro mentre era stata esclusa, per eccesso di ribasso, dai lavori per la biblioteca di Mirandola che si era aggiudicata. Per partecipare aveva consegnato anche la documentazione antimafia mentre la domanda di iscrizione alla white list, presentata il 2 novembre 2012, giace tra le migliaia di fascicoli presenti in prefettura a Modena e che non hanno ancora ottenuto risposta. La Regione vive con serenità l'indagine sulle tangenti di L'Aquila, certa di avere gli anticorpi giusti (la burocrazia) per aver impedito infiltrazioni e corruzione. «Il grande lavoro per la ricostruzione - dice l'assessore Muzzarelli - è stato fin da subito improntato a criteri di massima trasparenza e garanzia per cittadini e imprese. Abbiamo scritto regole chiare e tracciato un percorso di verifiche stringenti per l'utilizzo di risorse pubbliche. Siamo certi di aver operato nel giusto». Di diverso avviso, invece, è il Movimento 5 Stelle, che incalza con De Franceschi. «La fretta non solo ha fatto sì che si comprassero dei container scadenti, ma a quanto pare anche da un'azienda già esperta nel rifilare baracche da campo al posto di abitazioni provvisorie. E dalla white list non compare

***steda, nella bassa restano solo macerie***

niente? Ricostruzione all insegna della trasparenza e legalità e poi affidano mezzo cratere a un azienda che, a quanto pare, pagava tangenti? E l assessore non ne sapeva niente? Voglio sperare che ci sia davvero solo disattenzione, ma ci sono troppe ombre. Chiarezza in Aula e non con dichiarazioni alla stampa».

*di francesco si esautora per il compagno*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Attualità

Di Francesco si esautora per il compagno

Il singolare caso della Soprintendente: un decreto per non firmare i progetti del convivente ingegnere

La soprintendente regionale Carla Di Francesco ha firmato un decreto con cui si auto-esautora dalla approvazione dei progetti inerenti la ricostruzione presentati dal suo compagno, l'ingegner Mezzadri. Una situazione inusuale, che viene segnalata a distanza di circa tre mesi dalla firma del decreto. In sostanza, partendo dalla convivenza tra la massima dirigente ministeriale nella nostra regione e lo stimato professionista, si arriva ad evocare un potenziale conflitto di interessi, che l'affidamento delle decisioni ad un altro funzionario non scalfirebbe, in quanto si tratta di un funzionario sottoposto alla stessa Di Francesco. La quale, ostentando la usuale serenità, manifesta altrettanta sorpresa. «Non comprendo questa attenzione per un atto di natura amministrativa, e la conseguente maliziosità - replica Di Francesco - Parliamo di una persona con cui convivo da oltre 30 anni, e le cui qualità professionali, per chi la conosce, non possono essere certo fatte dipendere da questa circostanza privata. Tuttavia, poichè con il terremoto e le conseguenti necessità della ricostruzione i poteri di rilasciare l'assenso ai progetti sono stati posti in capo al soprintendente regionale, nel rispetto della legge e per una esigenza specifica ho ritenuto di adottare il decreto. Ritengo poi ingiusto evidenziare il ruolo di subordinazione della collega delegata. Se è vero che io sono dirigente di primo livello, la collega Paola Grifoni è comunque dirigente, pur di secondo livello, e quando firma un atto da dirigente se ne assume le responsabilità. Inoltre, i progetti vengono comunque esaminati collegialmente, e non solo dal soprintendente che lo firma, ma ad esempio anche dai due soprintendenti. Insomma, non vedo margini per eventuali favoritismi». Per Di Francesco la questione non si pone su un piano sostanziale: «Ovviamente nella segnalazione ho colto anche qualche maliziosità, ma debbo dire che nessuno è andato oltre, anche perchè chi conosce anche solo l'organizzazione delle soprintendenze sa che non possono esserci estremi di sorta, tanto che oggi mi sono potuta dedicare, indovina un po', all'emergenza terremoto: abbiamo infatti concluso la messa in sicurezza delle chiese, e pianificato le visite ai cantieri, a partire dal 18 gennaio. Poi passeremo alle progettazioni». Il decreto specifica che «è delegata al Soprintendente Bap per le province di Bologna, Modena e Reggio architetto Paola Grifoni l'autorizzazione dei progetti di messa in sicurezza, pronto intervento, restauro ricostruzione e miglioramento sismico degli edifici di interesse culturale danneggiati dal sisma... presentati dall'ing. Giuliano Mezzadri.

(ase)

Tëj



*in breve*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Nazionale

**IN BREVE**

photogallery Se Vignocchi guarda ai dipinti di Ambrogini Alla Photogallery di via Peschiera, da domani, le immagini di Paolo Vignocchi, di Pievepelago. Un sguardo ai dipinti del marchigiano Mirco Ambrogini, di cui coglie particolari, per compenetrazioni visive che dà il titolo alla mostra. Un'arte che crea altra arte. Laureato in scienze della comunicazione a Bologna con Umberto Eco, Vignocchi è operatore culturale, progettando eventi per vari enti. È stato fotografo ufficiale della Fondazione Gorbaviov Italia dal 1992 al 1999. centro studi muratori Concorso fotografico i vincitori in mostra Mostra di fotografia, da domani al 26 gennaio, dei modenesi Miriam Bergonzini, Gastone Gibertini, Lucio Tagliazucchi, Ubaldo Iulli e del sanfeliciano Marco Poletti nella Sala dei Capitelli del Centro Studi Muratori. I cinque si sono affermati nel concorso di fotografia, dedicato a Il cielo, organizzato dal Circolo degli Artisti. Inaugurazione alle 17 con consegna di diploma e una scultura in raku. Nelle altre sale continua la grande retrospettiva di Mario Molinari. sassuolo Prorogata la mostra pro-terremotati Prorogata fino a domenica la mostra pro-terremotati, organizzata dal gruppo J. Cavedoni, alla Galleria d'Arte Moderna di Sassuolo. Soddisfacenti le vendite e l'incasso sarà devoluto interamente al recupero del teatro e oratorio di S. Possidonio. Ultimi giorni per acquistare a prezzi convenienti opere di pittura di tanti artisti, tra cui Bellei, Canepari, Fabbri, Cottafavi, Ferrari, Forghieri, Gilli, Leonardi, Martinelli, Montecchi, Montorsi, Ossetti, Pradelli, Rossi, Toschi, Vandelli.

***Ecosistema Scuola, peggiora Latina che si piazza al 64esimo posto***

Ecosistema Scuola, Latina 64esima nella classifica di Legambiente

**ParmaToday**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Ecosistema Scuola, peggiora Latina che si piazza al 64esimo posto

Latina quasi in fondo alla classifica nell'annuale indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica. Nel Lazio bene solo Frosinone; Roma e Viterbo hanno comunicato meno della metà dei dati richiesti

Redazione 9 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Sicurezza nelle scuole, 17 milioni per gli interventi sugli edifici Terremoti, De Marchis: "Nessuna verifica antisismica nelle scuole" Rischio sismico, nel Lazio controllata solo una scuola su 8

Male Latina che scivola al 64esimo posto. Questo il quadro che emerge per quanto riguarda la provincia pontina da Ecosistema Scuola, l'annuale indagine di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica. Ma la situazione preoccupa anche nel resto della Regione: "Grave in questo senso la mancanza dei dati di Roma, bocciata per aver fornito anche per il 2012, ormai per il terzo anno consecutivo, meno della metà dei dati richiesti, e per questo motivo non inserita in graduatoria" commenta Legambiente. Nessun dato neanche per Viterbo, mentre Rieti si attesta al 70esimo posto. Bene invece Frosinone che è la prima città del Centro Italia a comparire nella classifica nazionale, con un notevole miglioramento si piazza quest'anno all'11° posto su 86.

"Senza avere un quadro chiaro sulla sicurezza e lo stato degli istituti scolastici, la pianificazione degli interventi necessari diventa impossibile" spiega in una nota Legambiente. "Quello che emerge quest'anno nel Lazio è quindi una fotografia piuttosto parziale, che evidenzia un atteggiamento negligente da parte dei Comuni che non comunicano, o forse addirittura non possiedono, i dati sulla situazione degli edifici scolastici nei loro territori".

"Sugli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dagli istituti scolastici, solo Frosinone dichiara il dato che risulta pari al 4,7% quelli ritenuti urgenti. Di Latina sappiamo solo che ce n'è bisogno ma non in che misura perché non è stato specificato il numero degli edifici; Rieti invece dichiara di non avere edifici che richiedono tali interventi".

Nel Lazio gli edifici scolastici, limitatamente a quelli di Rieti, Frosinone e Latina che hanno fornito i dati, sono più giovani rispetto alla media nazionale: sono il 13% quelli costruiti tra il 1991 e il 2012, contro il 9,5% del dato nazionale, e il 55,6% sono stati edificati tra il 1975 e il 1990 (appena 29,2% a livello nazionale). Sono il 31,5% quelli costruiti prima del 1974. Eppure gli edifici costruiti secondo criteri antisismici sono appena il 23,7%. Il dato vede più di 7 edifici su 10 non sicuri in caso di terremoto tra Frosinone, Rieti e Latina.

Parziali ma buoni, dove forniti, i dati sulle certificazioni degli edifici scolastici: a Latina i certificati di collaudo statico e di prevenzione incendi sono in fase di rinnovo.

Più ombre che luci rispetto ai servizi messi a disposizione delle scuole e alle buone pratiche. Latina è tra le ultime dieci - in posizione 77 -. Sotto la media nazionale i dati relativi al servizio di scuolabus dei tre capoluoghi di Latina, Frosinone e Rieti (21,9%) e pedibus (4,7%), scarsa l'attenzione rispetto alla sicurezza delle aree antistanti le scuole: solo il 22,8% degli edifici sono provvisti di attraversamenti pedonali, il 14% di aree di sosta per le auto, il 6% vede la presenza di nonni vigili, solo nello 0,9% dei casi sono presenti semafori pedonali, nessun edificio ha piste ciclabili nelle aree antistanti. "Buono il dato sulla media di prodotti biologici nei pasti delle mense (67,5%), ma ancora più della metà delle mense utilizzano piatti in plastica/carta (54,4%) - spiega Legambiente -. Raccolta differenziata con dati contrastanti a seconda dei materiali considerati: a fronte di plastica e carta rispettivamente raccolte nell'80,9% e 85,1% degli edifici scolastici, abbiamo il vetro fermo al 3,2%, l'alluminio e l'organico al 4,3%, le pile al 5,3%, i toner e le cartucce al 9,6%.

Sull'impiego delle energie rinnovabili, il dato è poco sopra la media, con 14% degli edifici che possiedono impianti di energia rinnovabile. Il solare fotovoltaico l'unica fonte utilizzata.

***Nessuna traccia del 61enne scomparso. Ricerche con l'elicottero***

PiacenzaSera

**PiacenzaSera.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

Seconda giornata di ricerche senza esito del 61enne scomparso  
09 gennaio 2014

**AGGIORNAMENTO 9 GENNAIO** - Sono proseguite per tutta la giornata senza sosta le ricerche di Renzo Rasparini, scomparso da martedì a Pontenure (Piacenza). Due squadre dei Vigili del Fuoco, con il supporto dell'unità cinofila, insieme alla Protezione Civile si muovono in queste ore soprattutto nella zona dl torrente Nure e anche del Po. Da Bologna è arrivato anche l'elicottero per supportare l'attività degli uomini a terra. Le operazioni si sono interrotte con il calare del buio e riprenderanno nella mattinata di venerdì.

**LA SCOMPARSA** - Una squadra dei vigili del fuoco di Piacenza, i carabinieri e le unità cinofile della Protezione Civile sono impegnate dal primo pomeriggio di mercoledì a Pontenure (Piacenza) per la ricerca di una persona scomparsa: si tratta del 61enne Renzo Rasparini, che si è allontanato dalla sua casa di Pontenure martedì sera senza farvi ritorno. Al momento della scomparsa, indossava pantaloni di velluto marroni, un maglione verde ed un giubbotto nero. A dare l'allarme sono stati i familiari.

Le ricerche sono scattate dal primo pomeriggio e il campo base è stato allestito presso il comune. I ricercatori hanno diffuso una foto dello scomparso, del quale è stata ritrovata l'auto nei pressi dell'azienda di cui è titolare l'uomo. Le ricerche si sono concentrate nella zona del campo sportivo e verso il Nure.

Tëj

***Tangenti L'Aquila, la città si ribella: Cialente a casa***

Tangenti L'Aquila, la città si ribella: «Cialente a casa» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

LE REAZIONI 3

Tangenti L'Aquila, la città si ribella: «Cialente a casa»

Enzo Boschi: «se prendono mazzette ora chissà cosa facevano prima»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Una trentina di persone in rivolta, ieri sera, sotto la sede comunale di Villa Gioia all'Aquila dopo i quattro arresti nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica su tangenti e appalti post-terremoto.

Il sit-in è nato sulla rete, è stato infatti lanciato dalle bacheche di Facebook e gli aquilani sono arrivati alla spicciolata per portarsi nel piazzale dove hanno fatto sentire la loro voce. E' lì che si sarebbe dovuta tenere la riunione del sindaco con la sua maggioranza, spostata poi all'ultimo minuto in via Aldo Moro dove si trovano gli uffici del Settore Ambiente. Alcuni cittadini sono arrivati anche lì per protestare, nessun eccesso, nessuno scontro, ma solo un importante dispiegamento di forze dell'ordine che non è passato inosservato. Qualcuno ha piazzato per terra anche dei panettoni con i cartelli 'sciacalli, prodotto locale AQ', e 'magnetese pure questi!'

Oltre agli indagati, i cittadini hanno preso di mira anche il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, che in mattinata aveva detto di sentirsi «tradito» ma ha pure minimizzato la faccenda: «è un piccolo inciampo da 500 mila euro», ha detto. Una cifra, secondo lui, inconsistente rispetto ai miliardi impiegati per la ricostruzione.

In mattinata aveva praticamente costretto il suo vice alle dimissioni nonostante Riga abbia giurato sui propri figli che «è tutto falso». Alla domanda precisa dei giornalisti a Cialente se creda all'innocenza del suo uomo di fiducia il primo cittadino ha risposto con un «che cosa vuole che le dica».

**«ANCHE CIALENTE A CASA»**

«Il sindaco ha affermato di essersi sentito tradito, ma dovrebbe dimettersi anche lui perché questa è un'aggravante, non sa scegliere le persone della sua squadra di governo», ha detto una cittadina sotto la sede di Villa Gioia, Graziana, parlando delle dimissioni del vicesindaco, Roberto Riga, indagato per corruzione.

«Era stato proprio Cialente a scegliere Pierluigi Tancredi», ha ricordato un'altra aquilana, Carla, in riferimento alla posizione di uno dei quattro arrestati ai domiciliari, l'ex assessore e consigliere d'opposizione Pierluigi Tancredi.

Nella giornata di ieri anche la pagina Facebook del sindaco è stata presa d'assalto da quanti gli chiedono di lasciare la poltrona. A questi aquilani non va giù che nell'inchiesta sia finito il vice sindaco, «non uno sconosciuto» ma un uomo di fiducia di Cialente. «Un sindaco è semplicemente responsabile dei delinquenti che entrano in comune. Se non se ne accorge, cambi mestiere», scrive Massimiliano. «Ci sentiamo noi traditi», scrive invece Francesco, «noi che ad ogni elezione, ad ogni congresso, ad ogni primarie, ad ogni..... a collaborare, togliendo tempo e soldi alle famiglie. Noi creduloni, noi sognatori, noi appassionati della nostra storia, noi convinti della nostra diversità (ormai presunta) noi ci sentiamo traditi». «Te lo dico con la schiettezza di un amico: se lo sapevi sei complice, se non lo sapevi sei un fregnone»,

***Tangenti L'Aquila, la città si ribella: Cialente a casa***

srive Walter. «In entrambi i casi, porti la responsabilità politica di quanto accaduto e quindi dovresti trarne le conseguenze». «Capirà bene che non serve a nulla sentirsi male o traditi», aggiunge Daniela, «serve solo lasciare spazio a chi vuole ricostruire celermente ed onestamente L'Aquila». «Sono anni che dirigenti pluri indagati girano e girano tra incarichi diversi. Ma a casa non ce li mandiamo mai?», chiede Arturo

Anche l'Assemblea cittadina chiede al sindaco di andare via: «c'è una sola strada percorribile: le dimissioni» perché «gli approfittatori, questa volta, sono di casa : ex assessori e funzionari scelti personalmente dal sindaco, collocati in alcuni nodi strategici della ricostruzione, i quali hanno colto, già alcuni mesi dopo il terremoto, le ghiotte possibilità loro offerte di illeciti arricchimenti personali».

**BOSCHI: «CHISSA' CHE FACEVANO PRIMA»**

Tra i 'commentatori' del nuovo scandalo giudiziario c'è anche Enzo Boschi, l'ex presidente dell'Ingv, condannato a 6 anni insieme agli altri membri della Commissione Grandi Rischi, che su Twitter ha scritto: «L'Aquila: mazzette per avere appalti. Se lo fanno dopo il terremoto del 2009, figurarsi cosa combinavano prima. Chiaro: senza controlli!!!»

La senatrice Stefania Pezzopane, invece, cinguetta: «io sono parte lesa come cittadina terremotata, gli sciacalli sono sempre molto attivi in tutti i sensi»

**«SERVE NUOVA STAGIONE POLITICA»**

Stessa richiesta arriva anche da Appello per L'Aquila: «l'inchiesta e gli arresti sui puntellamenti sono solo l'ultimo episodio che segna definitivamente il tramonto politico del sindaco Cialente e della maggioranza che lo sostiene. Il sindaco si dimetta per consentire alla città una nuova stagione politica legittimata da un rinnovato mandato popolare».

Durissimo anche il commento di Confindustria L'Aquila che chiede tolleranza zero «se le prove sono certe. Gli ulteriori provvedimenti di restrizione della libertà che minano l'immagine già compromessa di una intera comunità e che vanno a discapito di un sano e virtuoso processo di ricostruzione morale e fisica del comprensorio aquilano - afferma Confindustria - mai potranno però offuscare la grande dedizione al lavoro, alla legalità e al rispetto delle regole di imprese, cittadini ed istituzioni che nella quasi totalità rappresentano una comunità sana e fondata sulla grande abnegazione al lavoro ed al rispetto delle regole della concorrenza».

«Turbamento c'è senz'altro, ma anche la consapevolezza che non bisogna avere paura quando la magistratura interviene: non ci può essere ricostruzione senza onestà e trasparenza», ha detto invece il presidente del consiglio comunale dell'aquila, Carlo Benedetti. «Comunque, i fatti oggetto di causa - spiega Benedetti che di professione fa l'avvocato - sono molto lontani dal complesso comunale, sfiorano il comune».

***Tangenti L'Aquila, 120 pezzi da 500 euro nella valigetta in pelle***

Tangenti L'Aquila, «120 pezzi da 500 euro nella valigetta in pelle» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

DENTRO L'INCHIESTA

Tangenti L'Aquila, «120 pezzi da 500 euro nella valigetta in pelle»

L'imprenditore racconta la consegna dei soldi

Segui @PrimaDaNoi

Map de L'Aquila

L'AQUILA. Dovranno restare ai domiciliari almeno per 15 giorni le quattro persone che sono state arrestati ieri nell'ambito dell'inchiesta aquilana Do Ut Des.

E' così che ha disposto il gip Romano Gargarella nell'ordinanza di custodia cautelare di 70 pagine.

Un arresto necessario per «il concreto pericolo» di contaminare la «genuina acquisizione delle prove» e vista la «dedizione costante ad attività predatoria» degli indagati. Ma la misura cautelare preventiva 'scadrà' tra due settimane se non dovessero intervenire nuove necessità.

Nel documento il gip ricostruisce i movimenti dei quattro indagati grazie alle dichiarazioni di Daniele Lago, 40 anni, imprenditore di Bassano del Grappa, Ad della Steda Spa, aggiudicataria di alcuni appalti. E' lui che decide di vuotare il sacco e raccontare come vengono gestite le 'macerie' del post sisma.

La città è ancora avvolta nell'odore acre di morte ma ci sarebbero stati individui pronti a guadagnare soldi, ad arricchirsi e generare profitti illeciti.

E' proprio Lago che racconta di essere diventato, con la sua società «il bancomat» di quelli che gli potevano aprire le porte. La sua non è una confessione spontanea, gli inquirenti arrivano a lui perché stanno analizzando presunte irregolarità e si trovano davanti ad uno scenario che probabilmente nemmeno immaginavano.

E l'imprenditore era ben contento di pagare perché aveva intuito che era l'unico modo per lavorare. Il primo abboccamento avviene quando la sua società viene esclusa temporaneamente da un appalto (per i Map della Protezione Civile di Bertolaso) al quale aveva partecipato in Ati con altre imprese, tra cui la Mercatone Uno Service Spa di cui Pasqualino Macera era rappresentante per l'Abruzzo. L'imprenditore svela agli inquirenti: «Macera mi disse che con lo 0,2% si poteva risolvere il problema».

Quella era a tutti gli effetti la richiesta di una tangente e Lago accettò. Macera disse che quei soldi servivano per fare pressione su Bernardo De Bernardinis della Protezione civile. Era millantato credito, dicono gli inquirenti, perché De Bernardinis era all'oscuro di tutto.

Lago forse lo intuì pure perché spiega «chiesi di poter ricevere un segnale sul fatto che quella somma di 60 mila euro fosse andata a buon fine ma non è mai arrivato». E ancora: «temevo di essere raggirato» e Macera decise di firmargli «un assegno bancario a sua firma, del controvalore della somma data in contanti» a garanzia. E l'imprenditore sganciò «120 pezzi da 500 euro» poi consegnati in una valigetta di pelle.

***Tangenti L'Aquila, 120 pezzi da 500 euro nella valigetta in pelle***

I soldi portano i loro frutti e la riserva che aveva bloccato l'affidamento dell'appalto viene superata, ma secondo la Procura i soldi non sono serviti a questo scopo. Secondo gli inquirenti quei contanti sarebbero stati versati dalla moglie di Macera, Giovanna Presutti, per un totale di 35 mila euro «nel periodo che va dal 17 luglio 2009 al 19 novembre».

Con il resto dei soldi Macera avrebbe acquistato una moto e una automobile, circostanza che viene confermata anche da Lago che agli inquirenti racconta: «viaggiava a bordo di un Range Rover nero mentre prima viaggiava su una Fiat Bravo».

***L'Aquila, Cialente si dimette, anzi no. Resto ma sono disperato***

L'Aquila, Cialente si dimette, anzi no. «Resto ma sono disperato» - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: 09/01/2014

Indietro

TIRITERE

L'Aquila, Cialente si dimette, anzi no. «Resto ma sono disperato»

Il sindaco offeso per le affermazioni del ministro Trigilia

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Una parte dei cittadini glielo sta chiedendo da 24 ore.

Anche una parte del Consiglio comunale (i suoi oppositori). La novità del giorno è che Massimo Cialente, dopo lo scoppio dall'inchiesta per presunte tangenti che coinvolge amministratori pubblici ed ex assessori, starebbe veramente pensando alle dimissioni&hellip; ma il lavoro della Procura aquilana non c'entra. O almeno lui questo sostiene.

Oggi il sindaco potrebbe lasciare palazzo di Città a causa dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia, delegato dal governo a gestire la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere sismico.

Il ministro, in sostanza, ha parlato di sterile «rivendicazionismo», da parte del Comune, relativo ai fondi stanziati per la ricostruzione.

«In mattinata - dice all'Agi Cialente - deciderò cosa fare. Tutto dipenderà dalle dichiarazioni del governo. Non vorrei che strumentalizzasse questa vicenda».

«Dal 2009 ad oggi - ha ricordato Trigilia - sono stati spesi 12 miliardi di euro. Se siano stati spesi bene o no, io non lo posso dire. Non c'ero. La magistratura e' intervenuta piu' volte per verificare presunte irregolarita', questo lo so. Naturalmente auguriamoci di no, ma se le ipotesi investigative fossero confermate, questa vicenda sarebbe davvero deplorabile, metterebbe in discussione gli sforzi onesti di tante persone».

«Il comune dell'Aquila, il sindaco dell'Aquila, continuano a ritenere l'impegno del governo insufficiente, c'è davvero poca sintonia con loro. Sono critiche ingenerose», ha detto ancora Trigilia.

Per il ministro infatti «la ricostruzione non si è mai interrotta per mancanza di risorse, il rubinetto non è mai rimasto chiuso». D'altra parte, sottolinea il ministro «non si può pretendere, nelle condizioni in cui si trova il Paese, di ricevere stanziamenti che non siano direttamente legati alla capacità di spesa».

Ora, evidenzia, «ricostruite le periferie, stiamo accelerando sui centri storici. All'Aquila sono già rientrati nelle loro case in 42mila, cioè il 63 per cento degli sfollati».

Facendo i conti dei costi per la ricostruzione, il ministro fa sapere: «Dal 2009 a oggi sono stati spesi 12 miliardi di euro».

Per il futuro, aggiunge, «tutte le stime vanno prese con cautela. Possiamo immaginare che servano almeno altri sei-otto anni, per una spesa di un miliardo, un miliardo e mezzo ogni anno».

**CIALENTE E IL BALLETO DELLE DIMISSIONI**



***L'Aquila, Cialente si dimette, anzi no. Resto ma sono disperato***

Nella bufera di ieri Cialente aveva spiegato che non stava affatto pensando alle dimissioni anche perché «dovrei lasciare il Comune tutti i giorni, con tutti i problemi che ho, le delusioni le difficoltà».

Quella delle dimissioni è una carta che il primo cittadino ha giocato più volte. A settembre scorso aveva denunciato le incomprensioni con la sua maggioranza ma non si spinse fino al passo indietro come invece ha fatto solo quattro mesi prima, esattamente il 7 maggio al grido di «lo Stato se ne frega».

Due giorni dopo la marcia indietro e l'annuncio: «io non vado via aspetto che il Governo mi sospenda»

Otto giorni dopo ancora una minaccia: quella di sciogliere il Consiglio comunale. Minaccia nuovamente accantonata.

**ORE 13: CIALENTE NON SI DIMETTE NEMMENO QUESTA VOLTA**

«Più volte penso di mollare, la tentazione è enorme ma di fatto sarebbe una fuga dalle attuali difficoltà».

Ad affermarlo il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, intervenendo ai microfoni di Radio Città Futura, in merito agli arresti per il giro di tangenti nella ricostruzione post terremoto.

«Sono abbastanza disperato: è chiaro che in questo momento c'è uno scontro politico - ha proseguito Cialente - perché non ci sono soldi, non c'è un progetto di come finanziare la ricostruzione, c'è lo scontro con l'Europa per questa vergogna che anche in caso di calamità naturale gli Stati membri non possono sfondare il 3%. Stanotte non ci ho dormito - ha raccontato Cialente - l'unica via d'uscita che io vedo è che la magistratura faccia veramente chiarezza. Se le accuse si dovessero rivelare vere anche per l'1%, è la qualità di quello che è successo che è di una gravità estrema e che getta una luce terribile».

Per Cialente sono necessarie regole più stringenti: «Il Governo doveva fare dall'anno scorso dei decreti attuativi della legge Barca - ha concluso - decreti che non sono mai stati fatti».

***L'Aquila: il terremoto e le tangenti Otto indagati, si dimette il vice sindaco*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/01/2014**

Indietro

Giovedì n. 3752 del 09/01/2014 - pag: 24

L'Aquila: il terremoto e le tangenti Otto indagati, si dimette il vice sindaco

L'AQUILA - Sono complessivamente 8, di cui quattro agli arresti domiciliari, gli indagati dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila denominata 'Do ut Des'. Le accuse, a vario titolo, sono quelle millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita. Reati, secondo l'accusa, che sarebbero stati commessi nel capoluogo nel periodo che va dal settembre 2009, quindi pochi mesi dal devastante sisma che ha causato 309 vittime, al luglio 2011.

L'entità delle presunte tangenti contestate è di 500 mila euro, mentre è stata accertata l'appropriazione indebita, attraverso la contraffazione della documentazione contabile, da parte di alcuni indagati, della somma di 1 milione 268 mila euro, relativa al pagamento di alcuni lavori.

Condotte attraverso presidi tecnici, in particolare intercettazioni ambientali e telefoniche, le indagini per gli inquirenti hanno mostrato l'esistenza di un presunto sistema corruttivo, in base al quale alcuni imprenditori interessati ai lavori per la ricostruzione post-terremoto pagavano tangenti, sia in denaro che attraverso veri e propri m.a.p. (moduli abitativi provvisori), nei confronti di funzionari pubblici, per l'aggiudicazione di alcuni appalti relativi a lavori di messa in sicurezza.

Le misure cautelari sono state disposte dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica dell'Aquila Antonietta Picardi e David Mancini, coordinati dal procuratore della Repubblica Fausto Cardella.

La vicenda ha già fatto registrare le dimissioni del vice sindaco dell'Aquila, Roberto Riga, che risulta tra gli indagati. "Mi tiro da parte come ruolo di vice sindaco e assessore - ha detto - perché vorrei lasciare tranquilla l'amministrazione comunale, il sindaco e la Giunta senza avere dubbi sulla propria attività".

"Un fulmine a ciel sereno su una vicenda che non conosco. Confido nella magistratura che faccia il suo corso, fornirà elementi per mettere in evidenza la mia piena estraneità. Per le mie azioni c'è la piena tracciabilità, comunque ho un'informazione di garanzia, non un rinvio a giudizio", ha aggiunto Riga.

***Nuovo incendio alla ex Eco-Pfu srl di Sassofeltrio, paura per la nube tossica*****RiminiToday**

*"Nuovo incendio alla ex Eco-Pfu srl di Sassofeltrio, paura per la nube tossica"*

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Nuovo incendio alla ex Eco-Pfu srl di Sassofeltrio, paura per la nube tossica

Le fiamme hanno ripreso a divampare nell'azienda che si occupa del riciclaggio di pneumatici. Un rogo ingente, contro cui i Vigili del fuoco stanno combattendo nuovamente da ore e che ha causato un denso fumo acre su tutta la zona

Tommaso Torri 9 gennaio 2014

[Tweet](#)

Nel tardo pomeriggio di giovedì sono divampate nuovamente le fiamme alla ex Eco-Pfu srl di Sassofeltrio, l'azienda che si occupa del riciclaggio di pneumatici, interessata nei giorni scorsi da un violento rogo che ha provocato una densa nube nera che si è addensata nella Valconca. Le squadre dei vigili del fuoco di Pesaro e Rimini sono tornate sul posto per cercare di estinguere le fiamme che, oltre ai pneumatici, ha interessato anche materiale plastico e ferroso. L'allarme è stato rilanciato anche dalla Protezione Civile della Valconca, che ha invitato i cittadini dei comuni limitrofi a non uscire di casa e a mantenere chiuse porte e finestre. La cause del rogo sono ancora tutte da chiarire, ma non è il primo incendio che si sviluppa nella zona, tanto che nel giugno scorso la giunta comunale aveva approvato un atto che chiedeva la sgombero e la pulizia della zona proprio in considerazione dell'elevato rischio di infiammabilità del materiale. Per adesso non sono stati segnalati feriti o intossicati, ma serviranno ancora ore per domare il rogo.

**SMOG, OGGI NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI IN FASCIA VERDE M  
APPA**

SMOG, GIOVEDÌ 9 GENNAIO STOP AI VEICOLI INQUINANTI | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

**Roma Capitale News**

""

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

SMOG, OGGI NUOVO STOP AI VEICOLI INQUINANTI IN FASCIA VERDE – MAPPA  
gen 09, 2014 | Commenti 0

Continua l'allarme smog a Roma. L'amministrazione capitolina ha ordinato anche per giovedì, 9 gennaio, lo stop dei veicoli inquinanti per abbattere il livello di polveri sottili nell'aria che è tornato a superare i livelli consentiti dalla legge.

Il blocco della circolazione riguarderà l'aria compresa all'interno della Fascia Verde dalle 7.30 alle 20.30. Lo stop riguarda le seguenti categorie: autoveicoli a benzina euro 03, euro 13; autoveicoli diesel euro 03, euro 13 e euro 23; motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi "euro 0" e euro 13; microcar diesel euro 03 e euro 13.

Dallo stop sono derogate ed esentate alcune categorie di veicoli. L'elenco completo e le Ordinanze Sindacali sono disponibili sulla pagina del Dipartimento Tutela Ambientale Protezione Civile.

## ***Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello"*

Data: **09/01/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello

Questa mattina la tradizionale conferenza di inizio anno nella sede comunale

"Nel 2013 si sono concretizzati punti fondamentali del patto di legislatura che ha come obiettivo generale la riqualificazione complessiva del sistema città, una prospettiva che l'amministrazione comunale sta declinando sul versante urbanistico, con l'adozione della variante del Prg, economico grazie ad un intenso programma di opere pubbliche e ai contributi del Puc 2; infrastrutturale con il potenziamento delle reti materiali e immateriali (dalla piastra logistica al wifi gratuito); culturale a partire dalla restituzione di Palazzo Vitelli alla città e ai grandi progetti connessi, dal Centro di Arte contemporanea a Piazza Burri; turistico attraverso un circuito di eventi costruiti intorno alle eccellenze del territorio (Mostra Andy Warhol, Mostra del tartufo, Mostra presepi, Mostra del Libro, etc.); sociale, individuando nel Masterplan alcuni elementi di sviluppo integrato sostenibile capaci di elevare vivibilità e competitività del territorio senza consumo di territorio o di risorse naturali." Questa la sintesi del 2013 per il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta durante la conferenza stampa dell'Amministrazione, che si è aperta dal ricordo di Antonella Morganti, "una ragazza di cui tutti abbiamo apprezzato le doti umane e professionali, la cui scomparsa ha lasciato tutti in un profondo cordoglio" ha detto il sindaco. "Il nostro pensiero e quello di tutti i tifernati va alla sua famiglia, a cui ci stringiamo in questo momento di dolore".

Ecco per cose notevoli il contenuto dell'incontro con la stampa a cui era presente il sindaco e l'intera compagine di Giunta.

La variante. "Abbiamo adottato un cosiddetto piano-processo, uno strumento flessibile che dia risposte ai cittadini ma, nell'attuale momento di trasformazione economica e sociale, permetta anche verifiche periodiche alle nostre previsioni a partire da una certezza: rivitalizzare la città esistente, senza consumo di suolo. Questo non significa un mantenimento inerte del costruito quanto nuove missioni per le aree produttive storiche in linea con i nuovi processi di sviluppo, mobilità e accessibilità urbana sostenibile lungo una grande rete ecologica che si innesti nelle infrastrutture tradizionali e cammini parallela ad un trasporto su rotaia integrato alle direttrici nazionali. Spazio rurale, frazioni e periferie non sono escluse dalla tendenza generale verso la rigenerazione paesaggistica e dall'applicazione di uno standard per la qualità architettonica e l'arredo urbano. Abbiamo lavorato ad ampio spettro, prevedendo anche la perequazione laddove assicurati soluzioni ottimali. Adottata la parte strutturale, il consiglio comunale nel 2014 procederà all'esame di ognuna delle osservazioni presentate dai cittadini, una procedura di massima trasparenza e anche di massima responsabilità sulle decisioni assunte".

Città di Castello, Rinascimento ed Avanguardia. Il binomio è strettamente legato alla valorizzazione dei due patrimoni di eccellenza nazionale: l'eredità di Alberto Burri e la storia architettonica e culturale del centro storico. Partendo da questa coordinata generale, Palazzo Vitelli a Sant'Egidio sta diventando il baricentro di una progettazione coordinata tra Comune, Fondazione Burri, Società Palazzo Vitelli che ha dato già significativi risultati nell'ambito di Piccoli e grandi musei Capolavori in Valtiberina, la mostra di Andy Warhol, il centenario del Maestro nel 2015. Sullo sfondo rimane il Centro di arte contemporanea e Piazza Burri, connessi alla valorizzazione delle funzioni culturali svolte dalla Pinacoteca, polo complementare, e alla nuova Biblioteca, ormai in fase di completamento, che inaugureremo nel corso del 2014. La fruibilità ed il ruolo di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio saranno implementati con la progressiva espansione dei luoghi disponibili all'uso pubblico, a partire dal parco. Rispetto ad altri contenitori Di pregio il sindaco ha dichiarato "che è giunto il momento di verificare la praticabilità di progetti redatti a suo tempo, facendo riferimento al Cinema Vittoria, ha confermato che nel palazzo del Podestà a breve si insedierà il Giudice di pace e in prospettiva alcuni uffici comunali attualmente in locazione. Piazza Burri nei programmi avrà un progetto esecutivo entro la fine della legislatura,

## ***Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello***

comprensivo di parcheggio interrato e destinazioni in grado di attrarre investimenti privati nella realizzazione, ad esempio una struttura alberghiera con centro congressi. L'ex ospedale è invece "l'unica ferita aperta" in un centro storico che sta lavorando al recupero complessivo del suo perimetro. "Un vulnus che speriamo possa essere sanato dalla trattativa privata a cui si giungerà se anche la seconda asta andrà deserta" ha detto il sindaco "ci sono molte idee ancora in campo tra cui quelli presentati a suo tempo, che non mi risulta siano tramontati".

Centro storico, centri storici. Accanto alle realizzazioni connesse al Contratto di quartiere (i lavori di Piazza dell'Archeologia sono previsti dalla primavera 2014) e Puc 2, l'Amministrazione comunale è stata impegnata in una serie di lavori pubblici volti a definire il nuovo volto della città. Se il cantiere per la ripavimentazione di via San Florido, via Marconi e Piazza del Garigliano è partito con il nuovo anno (mercoledì 8 gennaio), nel corso del 2013 sono stati investiti 3 milioni e 600 mila euro in importanti progetti di edilizia scolastica a Piosina, Promano, Badia Petroia, La Tina, nell'asilo nido di Riosecco e da ultimo nella scuola media di Trestina. Circa 700mila euro è costata la nuova illuminazione con dotazioni architettoniche nel centro storico e in alcune periferie, che progressivamente interesserà il territorio.

Ampliamento del parcheggio "E.Ferri" e ristrutturazione del centro storico di Lugnano, hanno preceduto la fine dei lavori di consolidamento della torre civica, inaugurata simbolicamente nel giorno di San Florido, il 13 novembre 2013.

Completano il quadro i 750 mila euro di cui 300mila messi a disposizione del comune per il miglioramento della circolazione stradale e i 300mila euro sempre di risorse comunali impiegati per adeguare la sicurezza stradale. Nel 2014 è previsto un imponente progetto di mitigazione del rischio sismico nelle scuole, che la Regione Umbria finanzia per 3milioni e 200mila euro. A Febbraio nell'ambito del Puc 2 sarà inaugurata Porta Santa Maria Maggiore. Nel 2014 si procederà anche all'intervento di riqualificazione viaria su Viale Europa.

Economia. "I programmi urbanistici (contratto di quartiere, Puc 2) che stanno interessando il centro storico movimenteranno un consistente volume di risorse finanziarie (circa 5 milioni) in grado di imprimere dinamismo al mercato locale sia in termini produttivi che occupazionali. È certamente una conseguenza della più ampia e diversa finalità in cui i lavori sono stati concepiti ma nella congiuntura odierna, ancora interessata dagli effetti della crisi, e in attesa che si stabilizzino i primi timidi segnali di ripresa, riteniamo che meccanismo anticiclici siamo utili a compensare la perdita di posti di lavoro e a integrare redditi spesso decurtati dagli ammortizzatori sociali. A questi si aggiungono i contributi per gli operatori commerciali e produttivi nell'ambito del Puc 2 per oltre un milione di euro e il bando di sostegno alle imprese, confermato anche per il 2014, grazie al quale l'Amministrazione comunale ha erogato in tre anni oltre 140mila euro impiegati per creare 46 nuove unità nel settore dei servizi, ristrutturarne dieci e modernizzarne 30". Il problema della crisi si pone in termini di fatturato ma anche di occupazione per le persone su cui impatta: a Città di Castello presto si insedierà una grande impresa meccanica e questo insieme al sito della catena di distribuzione Mac Donald, andrà a compensare parzialmente l'emorragia, in termini di migliaia di posti di lavoro, osservata negli ultimi anni, anche se tornare al livello di partenza sarà difficile. Sulla geografia del credito, penso che grandi gruppi e gruppi locali possano contemperarsi, rivolgendosi a target diversi. In particolare esiste una domanda, proveniente dagli operatori economici del territorio che esprime una domanda di credito a cui è opportuno anzi auspicabile che il circuito bancario dia risposte dedicate. Tuttavia Casse dell'Umbria, per addentellati – è proprietaria della metà di Palazzo Albizzini, tanto per fare un esempio, e storia, rimane un interlocutore dal quale non possiamo prescindere. Abbiamo comunque posto il problema della selezione dei membri, di sua spettanza, in seno alla Fondazione Burri. Il commercio dopo qualche anno di segno negativo evidenzia un sostanziale pareggio tra attività dismesse e nuove aperture, nonostante la concorrenza in crescita, specie tra i giovani degli acquisti on line. Servizi industriali. Approvato il piano d'ambito dei rifiuti con la relativa impiantistica ed in particolare l'impianto di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato e della frazione organica da raccolta differenziata del rifiuto e l'ampliamento della discarica di Belladanza senza interessare nuove aree. La gara d'ambito sarà bandita nel primo semestre 2014 per potere avviare il nuovo servizio nel corso del 2015.

Protezione sociale. I tagli alla spesa pubblica e ai trasferimenti statali non hanno inciso sul livello di prestazioni garantite dal Comune di Città di Castello, che ha implementato le misure di sostegno con contributi a contrasto del disagio abitativo per 100mila euro e nuove forme di aiuto, tra cui l'Emporio della solidarietà che in un anno è intervenuto verso 460 le famiglie per acquistare beni di prima necessità che altrimenti non potrebbero permettersi. La struttura di via XI settembre è gestita dalla Caritas e si affianca ad altri strumenti, integrando la gamma di sostegni a tipologie non contemplate dai servizi sociali ma colpite dalle cosiddette nuove povertà. Anche il bilancio è stato costruito pensando alla crisi che continua ad aggredire aziende e famiglie con l'intenzione di renderlo uno strumento al servizio della società locale e del

## ***Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di Città di Castello***

suo tessuto produttivo: le direzioni in cui si esprime questa chiave di lettura sono il mantenimento della rete di protezione esistente, con un incremento di centomila euro del Fondo sociale e 60 mila euro per le imprese; attivazione di risorse proprie a contrasto delle povertà incipienti e congiunturali, legate cioè a fenomeni di indigenza o insolubilità strettamente connessi agli effetti della crisi attuale; invarianza tariffaria, L'Amministrazione infatti è in regola nel pagamento delle spettanze ai fornitori e rispetta il limite di trenta giorni per le liquidazioni della spesa corrente. Inoltre è stato ulteriormente affinato il quadro delle agevolazioni e delle esenzioni, in collegamento con l'Isee ed altri misuratori della capacità reddituale o contributivo, affinché l'imposizione fiscale di natura locale possa modularsi sulla base del contribuente, evitando distorsioni o applicazioni non coerenti. Non è stato un processo indolore e, nelle sue potenzialità di sviluppo, non è un processo concluso, stante il convulso e a volte contraddittorio susseguirsi di misure finanziarie nazionali. Rispetto alla sanità il sindaco ha precisato come "la riforma non aveva come fine ultimo il ridimensionamento dei servizi. In effetti non ci risulta che il budget locale sia stato ritoccato ma accanto alle risorse economiche, per mantenere il livello, è necessaria anche la dotazione di professionalità e figure apicali soprattutto in relazione all'ospedale più grande dell'intera area". "Sulla cosiddetta mini Imu, il comune di Città di Castello, insieme a tutti gli altri comuni che non hanno ritoccato le aliquote nelle more del decreto di abolizione sulla prima casa, si trova a pagare l'aumento delle aliquote introdotto da alcune amministrazioni. Le somme aggiuntive che il Governo avrebbe dovuto corrispondere sono state spalmate su tutti anziché sui soli responsabili della lievitazione del rimborso statale. In ogni caso l'incidenza sui tifernati, sarà di venti euro medie ad utenza.

Piastra logistica e sistema viario. Procede il cantiere della piastra logistica, la cui conclusione è prevista alla fine del 2014. 18 mesi di lavori per una dotazione di 70metriquadrati, estensibili fino a 130, per la progettazione di Exup e la realizzazione del consorzio Abils. Composta da un magazzino per le merci nazionali, una dogana, un'officina, un centro direzionale, sarà collegata alla e45 da uno svincolo con le caratteristiche autostradali. Ora la piastra ha bisogno di un'anima, la cui definizione non può prescindere dal contributo degli operatori locali. Resta in rilievo l'urgenza di realizzare il tratto umbro della e78 e di tenere alta l'attenzione perché la Strabac, soggetto esecutore e futuro gestore, entri rapidamente nella fase operativa. Insieme alle reti materiali abbiamo sviluppato quelle immateriali, coprendo il centro storico con un sistema di wifi gratuito, garantendo la connessione in tutte le scuole del territorio e nei luoghi a preminente funzione pubblica come la biblioteca ritenendo che le comunicazioni elettroniche efficienti (internet, fibra ottica, banda larga) siano una parte costitutiva della crescita culturale diffusa e della competitività aziendale. Su questo fronte il 2013 è stato anche l'anno della nuova segnaletica integrata che consente di avere informazioni tradizionali e informatiche sulla città, attraverso la strutturazione di un sito turistico e del qcode, che saranno il braccio armato della promozione nelle prossime stagioni. Il 2014 invece scandirà l'entrata in funzione del sistema di informazioni di prossimità, video che proporranno contenuti variegati di varia natura, consultabili in luoghi selezionati del centro storico. Parlando di turismo in senso generale, poi, si registra un calo di circa nove punti, che è molto contenuto rispetto ad altre aree che hanno perso anche il 33 per cento. Questa flessione in parte è dovuta alla diminuita capacità recettiva, a seguito delle chiusure di tre strutture, delle quali Fontecchio è sicuramente in termini di presenze la più incisiva. Il complesso termale di Città di Castello merita una riflessione in sede regionale perché ospita le uniche terme storiche dell'Umbria, le terme di cui parlava anche Plinio Giovane. La proiezione su scala formativa di questo processo che ha interessato il settore dell'accoglienza si riverbera sulla istituto superiore alberghiero, un indirizzo che Città di Castello ha richiesto e concordato sui tavoli provinciali. Se si riapre in corsa questa partita, deve essere fatto in tutte le sedi deputate e rimettendo in discussione l'intero piano.

Masterplan. Efficienza energetica, infrastruttura digitale, zona di wi-fi libero, aree produttive ecologicamente attrezzate, vivibilità del centro urbano, invecchiamento attivo, lotta contro la disoccupazione, mobilità sostenibile: sono queste le coordinate generali del Masterplan Città di Castello Smart, candidato ufficialmente ad essere parte della programmazione regionale ed europea 2014/2020. "Essere intelligenti significa allargare i propri orizzonti e questo è quanto chiede l'approccio del Masterplan, che mette a leva ambiti attualmente separati ma non distanti e potenzialmente sinergici. Agevolare con progetti che spaziano dall'economia al sociale, passando per il guado imprescindibile della cultura, lo sviluppo per renderlo integrato e sostenibile significa pensare ad un futuro in cui il territorio nelle sue articolazioni di Vallata sia il protagonista e il riferimento di una pianificazione coordinata, ormai al di là dei confini amministrativi. Nel Masterplan: l'avviamento di servizi telematici al Centro Servizi, marketing on line di eccellenze locale (con showroom nella struttura di rappresentanza della piastra logistica), conversione ecologica delle aree produttive e processi di simbiosi

***Bilancio del 2013 e prospettive dell'anno nuovo per la giunta comunale di  
Città di Castello***

industriale attraverso la mappatura dei bisogni delle imprese, strategie di marketing in collegamento con realtà produttive consolidate sul mercato europeo e internazionale.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/01/2014 15:46:38



***C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta, "Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo"***

- TUTTOGGI.info

**TUTTOGGI.info**

*"C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta, "Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo""*

Data: **10/01/2014**

Indietro

C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta, "Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo"

gallerycommentpdfstampainvia

photo

Si guarda soprattutto al "passato" per concretizzare le prospettive e gli obiettivi del 2014/ Molti i punti e gli argomenti toccati/ Rimane qualche punto interrogativo

"Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo". Con queste parole il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta ha aperto la conferenza stampa dell'Amministrazione comunale per l'anno 2013. All'incontro con la stampa erano presenti tutti gli assessori della giunta tifernate. I punti toccati sono stati seguenti.

Urbanistica - Le parole del sindaco sull'adozione della variante al Prg: "Abbiamo adottato un cosiddetto piano-processo, uno strumento flessibile che dia risposte ai cittadini ma che, nell'attuale momento di trasformazione economica e sociale, permetta anche verifiche periodiche alle nostre previsioni a partire da un certezza: rivitalizzare la città esistente, senza consumo di suolo. Questo significa nuove missioni per le aree produttive storiche in linea con i nuovi processi di sviluppo, mobilità e accessibilità urbana sostenibili lungo una grande rete ecologica che si innesti nelle infrastrutture tradizionali e cammini parallela ad un trasporto su rotaia integrato alle direttrici nazionali. Spazio rurale, frazioni e periferie non sono escluse dalla tendenza generale verso la rigenerazione paesaggistica nè dall'applicazione di uno standard per la qualità architettonica e l'arredo urbano. Abbiamo lavorato ad ampio spettro, prevedendo anche la perequazione laddove assicurati soluzioni ottimali,. Adottata la parte strutturale, il consiglio comunale nel 2014 procederà all'esame di ognuna delle osservazioni presentate dai cittadini, una procedura di massima trasparenza e anche di massima responsabilità sulle decisioni assunte.

Rinascimento ed Avanguardia - Il binomio è strettamente legato alla valorizzazione dei due patrimoni di eccellenza nazionale: l'eredità di Alberto Burri e la storia architettonica e culturale del centro storico. Partendo da questi elementi, Palazzo Vitelli a Sant'Egidio sta diventando il baricentro di una progettazione coordinata tra Comune, Fondazione Burri e Società Palazzo Vitelli, che ha dato già significativi risultati in eventi come "Piccoli e Grandi musei Capolavori in Valtiberina", la mostra di Andy Warhol e il centenario di Burri nel 2015. Sullo sfondo rimangono il Centro di arte contemporanea e Piazza Burri, connessi alla valorizzazione delle funzioni culturali svolte dalla Pinacoteca, polo complementare, e alla nuova Biblioteca, ormai in fase di completamento, che sarà inaugurata nel corso del 2014. La fruibilità ed il ruolo di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio saranno implementati con la progressiva espansione dei luoghi disponibili all'uso pubblico, a partire dal parco.

Rispetto ad altri contenitori di pregio il sindaco ha dichiarato che "è giunto il momento di verificare la praticabilità di progetti redatti a suo tempo". Facendo riferimento al Cinema Vittoria, ha confermato che nel palazzo del Podestà a breve si insedierà il Giudice di pace e in prospettiva alcuni uffici comunali attualmente in locazione. Piazza Burri nei programmi avrà un progetto esecutivo entro la fine della legislatura, comprensivo di parcheggio interrato e destinazioni in grado di attrarre investimenti privati nella realizzazione, ad esempio una struttura alberghiera con centro congressi. L'ex ospedale è invece "l'unica ferita aperta" in un centro storico che sta lavorando al recupero complessivo del suo perimetro. "Un vulnus che speriamo possa essere sanato dalla trattativa privata a cui si giungerà se anche la seconda asta andrà deserta" ha detto il sindaco "ci sono molte idee ancora in campo tra cui quelle presentate a suo tempo, che non mi risulta siano tramontate". Centro storico, lavori e cifre - Accanto alle realizzazioni connesse al Contratto di quartiere e Puc 2, l'Amministrazione comunale è stata impegnata in una serie di lavori pubblici per ridefinire il volto della città. Con il nuovo anno, da mercoledì 8 gennaio, è partito il cantiere per la ripavimentazione di via San Florido, via Marconi e Piazza del Garigliano;

***C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta,  
"Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo"***

nel corso del 2013 sono stati investiti 3 milioni e 600mila euro in progetti di edilizia scolastica. Circa 700mila euro è costata la nuova illuminazione con dotazioni architettoniche nel centro storico e in alcune periferie. L'ampliamento del parcheggio "E. Ferri" con 200 posti in più e la ristrutturazione del centro storico di Lugnano, hanno preceduto la fine dei lavori di consolidamento della Torre Civica, inaugurata il 13 novembre scorso. A completare il quadro 750mila euro, di cui 300mila per il miglioramento della circolazione stradale e altri 300mila per l'adeguamento della sicurezza stradale (risorse comunali). Nel 2014 è previsto un imponente progetto di mitigazione del rischio sismico nelle scuole, finanziato dalla Regione per 3 milioni e 200mila euro. A Febbraio, nell'ambito del Puc 2, sarà inaugurata Porta Santa Maria Maggiore. Sempre nel nuovo anno si interverrà per la riqualificazione viaria di viale Europa.

**Economia** - I programmi urbanistici che stanno interessando il centro storico movimenteranno un gran volume di risorse finanziarie (circa 5 milioni) in grado di dare dinamismo al mercato locale sia in termini produttivi che occupazionali. "È certamente una conseguenza della più ampia e diversa finalità in cui i lavori sono stati concepiti ma nella congiuntura odierna, ancora interessata dagli effetti della crisi, e in attesa che si stabilizzino i primi timidi segnali di ripresa, riteniamo che meccanismi anticiclici siano utili a compensare la perdita di posti di lavoro e a integrare redditi spesso decurtati dagli ammortizzatori sociali. A questi si aggiungono i contributi per gli operatori commerciali e produttivi nell'ambito del Puc 2 per oltre un milione di euro e il bando di sostegno alle imprese, confermato anche per il 2014, grazie al quale l'Amministrazione comunale ha erogato in tre anni oltre 140mila euro impiegati per creare 46 nuove unità nel settore dei servizi, ristrutturarne dieci e modernizzarne 30". Il problema della crisi si pone in termini di fatturato ma anche di occupazione per le persone su cui impatta: a Città di Castello presto si insedierà una grande impresa meccanica e questo insieme al sito della catena di distribuzione McDonald's, andrà a compensare parzialmente l'emorragia, in termini di migliaia di posti di lavoro, osservata negli ultimi anni, anche se tornare al livello di partenza sarà difficile.

**Protezione sociale** - I tagli alla spesa pubblica e ai trasferimenti statali non hanno inciso sul livello di prestazioni garantite dal Comune di Città di Castello, che ha implementato le misure di sostegno con contributi a contrasto del disagio abitativo per 100mila euro e nuove forme di aiuto, tra cui l'Emporio della solidarietà che in un anno è intervenuto verso 460 le famiglie per acquistare beni di prima necessità che altrimenti non potrebbero permettersi.

**Rispetto alla sanità** il sindaco ha precisato come "la riforma non aveva come fine ultimo il ridimensionamento dei servizi. In effetti non ci risulta che il budget locale sia stato ritoccato ma accanto alle risorse economiche, per mantenere il livello, è necessaria anche la dotazione di professionalità soprattutto in relazione all'ospedale più grande dell'intera area".

Sulla cosiddetta mini Imu, il comune di Città di Castello, insieme a tutti gli altri comuni che non hanno ritoccato le aliquote nelle more del decreto di abolizione sulla prima casa, si trova a pagare l'aumento delle aliquote introdotto da alcune amministrazioni. Le somme aggiuntive che il Governo avrebbe dovuto corrispondere sono state spalmate su tutti anziché sui soli responsabili della lievitazione del rimborso statale. In ogni caso l'incidenza sui tifernati, sarà di venti euro medie ad utenza.

**Piastra logistica e sistema viario** - Procede il cantiere della piastra logistica, la cui conclusione è prevista alla fine del 2014. 18 mesi di lavori per una dotazione di 70'000mq, estensibili fino a 130'000, per la progettazione di Exup e la realizzazione del consorzio Abils. Composta da un magazzino per le merci nazionali, una dogana, un'officina, un centro direzionale, sarà collegata alla e45 da uno svincolo con le caratteristiche autostradali. Ora la piastra ha bisogno di un'anima, la cui definizione non può prescindere dal contributo degli operatori locali. Resta in rilievo l'urgenza di realizzare il tratto umbro della e78 e di tenere alta l'attenzione perché la Strabac, soggetto esecutore e futuro gestore, entri rapidamente nella fase operativa.

Insieme alle reti materiali abbiamo sviluppato quelle immateriali, coprendo il centro storico con un sistema di wifi gratuito, garantendo la connessione in tutte le scuole del territorio e nei luoghi a preminente funzione pubblica come la biblioteca ritenendo che le comunicazioni elettroniche efficienti (internet, fibra ottica, banda larga) siano una parte costitutiva della crescita culturale diffusa e della competitività aziendale. Su questo fronte il 2013 è stato anche l'anno della nuova segnaletica integrata che consente di avere informazioni tradizionali e informatiche sulla città, attraverso la strutturazione di un sito turistico e del qcode, che saranno il braccio armato della promozione nelle prossime stagioni. Il 2014 invece scandirà l'entrata in funzione del sistema di informazioni di prossimità, video che proporranno contenuti variegati di varia natura, consultabili in luoghi selezionati del centro storico. Parlando di turismo in senso generale, poi, si registra un calo di circa nove punti, che è molto contenuto rispetto ad altre aree che hanno perso anche il 33%. Questa flessione in parte è dovuta alla diminuita capacità recettiva, a seguito delle chiusure di tre strutture, delle quali Fontecchio

***C.di Castello, Bilancio di fine anno per la giunta tifernate/ Bacchetta,  
"Abbinare quello che abbiamo realizzato al futuro prossimo"***

è sicuramente in termini di presenze la più incisiva. Il complesso termale di Città di Castello sarà oggetto di una riflessione in sede regionale perché ospita le uniche terme storiche dell'Umbria. Efficienza energetica, infrastruttura digitale, zona di wi-fi libero, aree produttive ecologicamente attrezzate, vivibilità del centro urbano, invecchiamento attivo, lotta contro la disoccupazione, mobilità sostenibile: queste le coordinate generali del Masterplan Città di Castello Smart, candidato ufficialmente ad essere parte della programmazione regionale ed europea 2014/2020.

Pubblicato in Città di Castello - Politica,  
giovedì 9 gennaio 2014 ore 16:02

***09/01/2014 Moratoria mutui Regione Toscana eventi ottobre 2013***

BNT - Banca della Nuova Terra S.p.A. (via noodls) /

**noodls**

"09/01/2014 Moratoria mutui Regione Toscana eventi ottobre 2013"

Data: **09/01/2014**

Indietro

09/01/2014 | Press release

09/01/2014 Moratoria mutui Regione Toscana eventi ottobre 2013

distributed by noodls on 09/01/2014 14:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Moratoria mutui Regione Toscana per avversità atmosferiche occorse il 20, 21 e 24 ottobre 2013

Banca della Nuova Terra

Milano, 8 gennaio 2014

In attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, conseguente alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della Regione Toscana, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 134 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2013, Supplemento Ordinario n. 83 - contenente disposizioni d'interesse per l'industria bancaria.

L'articolo 11 di tale Ordinanza prevede - per i mutuatari che abbiano residenza o sede legale e/o operativa in uno dei comuni individuati dal Commissario delegato all'emergenza - il diritto di richiedere alle banche la sospensione per otto mesi delle rate dei mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

Potranno chiedere pertanto la sospensione delle rate del mutuo le imprese - ditte individuali o società - aventi sede legale e/o operativa nei Comuni colpiti.

La sospensione può essere richiesta una sola volta e per un periodo massimo di 8 mesi (che comporterà un pari allungamento della durata residua del mutuo).

Sono previste due diverse modalità di sospensione del finanziamento:

sospensione dell'intera rata: nel periodo di sospensione maturano gli interessi contrattuali pattuiti, che saranno rimborsati dal Cliente con la prima rata successiva al periodo di sospensione. sospensione della quota capitale: durante il periodo di sospensione sarà dovuto il regolare pagamento degli interessi, calcolati sul debito residuo del mutuo riferito alla data di sospensione. La facoltà di sospensione può essere esercitata entro il 28 febbraio 2014; la richiesta dovrà essere anticipata via fax allo 02 30352 573, utilizzando il modulo allegato, e spedita in originale a: Banca della Nuova Terra, Via A. Cechov 50/2 - 20151 Milano.

La sospensione non comporta l'applicazione di alcuna commissione o spesa d'istruttoria. Restano a carico del Cliente gli interessi contrattuali pattuiti che matureranno durante il periodo di sospensione, calcolati al tasso d'interesse previsto dal contratto di mutuo.

Si acclude inoltre l'elenco dei Comuni individuati lo scorso 18 dicembre, in allegato all'Ordinanza del Commissario delegato, fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti, da inoltrare tramite email all'indirizzo di posta elettronica [email protected] con oggetto "Moratoria mutui Regione Toscana - avversità atmosferiche ottobre 2013".

Data:

**09-01-2014**

**noodls**

***09/01/2014 Moratoria mutui Regione Toscana eventi ottobre 2013***

Modulo di richiesta Elenco Comuni

|                            |               |  |
|----------------------------|---------------|--|
| Data:<br><b>09-01-2014</b> | <b>noodls</b> |  |
|----------------------------|---------------|--|

## ***9/1/2014 - Sospensione rate mutui per residenti in comuni regione Toscana colpiti da eccezionali eventi atmosferici***

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (via noodls) /

**noodls**

"9/1/2014 - Sospensione rate mutui per residenti in comuni regione Toscana colpiti da eccezionali eventi atmosferici"

Data: **10/01/2014**

Indietro

09/01/2014 | News release

9/1/2014 - Sospensione rate mutui per residenti in comuni regione Toscana colpiti da eccezionali eventi atmosferici  
distributed by noodls on 09/01/2014 18:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

A seguito dei danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito la Toscana nello scorso mese di Ottobre 2013, Banco Desio ha avviato una serie di iniziative volte a sostenere la clientela residente nelle zone interessate dall'evento.

In questo contesto, si inseriscono disposizioni normative (Ordinanza n° 134 del Capo Dipartimento della Protezione Civile pubblicata nella G.U. del 10.12.2013) che interessano " & i soggetti residenti o aventi sede legale e/o operativa nei comuni individuati dal Commissario delegato & ".

La recente normativa attribuisce la possibilità di richiedere, alternativamente, la sospensione per otto mesi del pagamento della:

Quota capitale: nel periodo di sospensione della quota capitale verranno addebitate rate costituite dalla sola quota interessi. La restituzione della quota capitale riprenderà al termine del periodo di sospensione pattuito ed il piano di rimborso originario si allungherà di un periodo pari alla durata dell'agevolazione concessa.

Intera rata (capitale + interessi): nulla verrà corrisposto nel corso del periodo di sospensione concesso; il rimborso delle rate riprenderà al termine di tale periodo ed il piano di ammortamento originario si allungherà di pari durata. Gli interessi maturati nel pattuito periodo di sospensione verranno rimborsati, nel rispetto della normativa sull'anatocismo, con pagamenti periodici (aggiuntivi rispetto alle rate in scadenza e con pari periodicità), frazionati sull'intero piano di ammortamento residuo.

Si invitano pertanto tutti i clienti interessati dal provvedimento a prendere contatto entro il prossimo 28.02.2014 con la propria filiale per verificare la situazione e procedere all'inoltro dell'eventuale richiesta fermo restando che Banco Desio non applicherà costi o commissioni.

Allegato: elenco dei comuni danneggiati